Anno 113 - Numero 152

Martedì 10 Luglio 1979

A PAGINE 4 E 11

Morti sulle strade

Tragico week-end, per velocità e imprudenza. Quindici le vittime. Distrutta compagnia di attori dilettanti torinesi: tre morti.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 ... Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) ... Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 ... Milano, via G. Negri 8/10 ... Roma, via Quattro Fontane 16 ... Genova, via E. Vernazza 23 ... Bologna, via Rizzoli 38 ... Bolzano, via Portici 30/A ... Padova, piazza De Gasperi 41 ... Trieste, piazza Unità d'Italia 7 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Stati Uniti

Il presidente Carter fa annunciare dal vice Mondale un piano di «importanza storica» per affrontare la crisi energetica

di Ennio Caretto

Come un colpo di scena la decisione del Presidente della Repubblica Pertini

Incarico a Craxi di formare il governo favorevoli i laici, perplessità nella dc

Il leader socialista ha accettato con riserva: «Sono stato colto di sorpresa — ha detto —, ho bisogno di qualche ora di riflessione» - Incomincerà le consultazioni al più presto - Oggi si riunisce la direzione del psi - Le indiscrezioni su com'è caduta la candidatura di Visentini e si è giunti a quella di Craxi

Nel solitario manca una carta?

L'incarico a Craxi arriva quasi come una sorpresa, ma segue una chiara logica. Egli aveva annunciato il no dei socialisti ad un presidente del Consiglio democristiano, aveva promesso una astensione sofferta ad un presidente laico: nel primo caso non era ipotizzabile un governo, nel secondo sarebbe nato molto debole. Pertini allora, chiamando Craxi, si è proposto di coinvolgere direttamente il psi in un esecutivo che potrebbe rispondere alla politica di unità nazionale (politica che, a parole, è sostenuta dalla democrazia cristiana e non respinta dal partito comunista).

Se il tentativo riuscisse, si avrebbero due socialisti ai vertici della Repubblica, Quirinale e Palazzo Chigi. Partiti minori, come il psi, possono trovarsi in posizioni di privilegio, essere il cosiddetto ago della bilancia, ed ottenere posti di responsabilità più di quanto comporterebbe la loro forza elettorale.

La mossa di Pertini è stata abile. Può la democrazia cristiana dire no ai socialisti, il partito che le permette di evitare il compromesso storico e di passare all'opposizione? Essa si trova con le spalle al muro e forse sarà costretta ad accettare l'alternanza alla presidenza del Consiglio, che considerava improbabile.

Non è detto che Craxi riesca, però non parte battuto. Gli stessi comunisti, che si sono preparati ad una opposizione dura, sono dinanzi ad un fatto nuovo, che non avevano preso in considerazione. Se i comunisti chiedessero di entrare nel governo, la dc passerebbe all'opposizione e difficilmente si raggiungerebbe una maggioranza, perché altri partiti, come il psdi, si troverebbero in imbarazzo; se i comunisti restassero all'opposizione, l'ala socialista che va da De Martino a Lombardi a Achilli, respingerebbe un governo che apparirebbe una riedizione del centrosinistra, con il solo cambio della guida. Condizione per un successo di Craxi è che sia ristabilita la politica di solidarietà nazionale, con l'appoggio esterno del pci.

Secondo una buona regola di democrazia, Craxi dovrebbe preparare un programma, sottoporlo a tutte le forze politiche e chiedere che chi lo accetta partecipi direttamente alla sua realizzazione. Sinora da noi non è mai accaduto, nonostante gli appelli di La Malfa, e non vediamo come possa accadere adesso. Anziché dai problemi di contenuto si parte sempre dal problema di schieramento, dove prevalgono gli interessi tattici e strategici dei partiti. E i socialisti da tempo vanno dicendo che non possono regalare ai comunisti i vantaggi della opposizione, quando già si prevede che sarà durissima la campagna elettorale per il ricupero dei voti con le amministrative dell'80. Riteniamo che lo stesso Craxi consideri carta indispensabile per un suo governo la non ostilità del pci.

Seguiamo questo tentativo con la massima attenzione, perché risponde a due istanze, avviare l'alternanza e introdurre un fattore nuovo nella nostra politica.

Giovanni Trovati

Ogni ipotesi di formula per ora è prematura

ROMA — Colpo di scena dal Quirinale: Pertini ha incaricato Craxi di formare il nuovo governo. Tra un dc e un laico, le previsioni dell'ultim'ora erano per il laico, ma nessuno si aspettava un socialista, se non altro perché il psi ha sempre detto che, al massimo, avrebbe offerto una «astensione tecnica» al nuovo governo. Ora, invece, proprio il leader di questo partito è coinvolto in prima persona in una impresa politica che resta complicata e difficile.

Craxi ha accettato con riserva. «Confesso che sono stato colto di sorpresa dalla decisione del Capo dello Stato e quindi chiedo che mi venga consentita qualche ora di riflessione per organizzare il mio lavoro», ha detto il leader socialista appena uscito, poco dopo le 19, dallo studio del Presidente della Repubblica. Gli è stato chiesto se tenterà di «coinvolgere» i comunisti e Craxi ha osservato che ogni risposta a questo proposito è prematura.

Ha convocato per oggi la direzione del suo partito, nella quale molti autorevoli esponenti, da De Martino a Lombardi, sono assolutamente contrari a una entrata del psi al governo. Un «no» che oggi, dopo l'incarico proprio a Craxi, suona paradossale e annuncia difficoltà per Craxi già dall'interno del suo partito.

Craxi ha detto che comincerà al più presto le consultazioni. S'è augurato «di poter accogliere i consensi necessari e di poter ottenere la collaborazione di un vasto arco di forze politiche, democratiche e di progresso, lungo la direttrice che dovrebbe portare alla soluzione dei problemi che l'opinione pubblica democratica, le forze del mondo del lavoro e della produzione considerano essenziali e vitali, la cui soluzione è vitale per l'avvenire del Paese».

Quando ha appreso la notizia della designazione? «L'ho saputo poco prima di incontrare il presidente Pertini». Ma il presidente Pertini le ha telefonato a Milano? Craxi: «Sì. Per la verità mi ha telefonato stamattina. Mi ha buttato giù dal letto. Ma non credevo che fosse per questo. Ho preso l'aereo che mi ha portato a Roma con due ore di ritardo». Craxi ha confermato che il suo mandato è ampio, senza riserve.

Sulla convocazione di Craxi (primo presidente incaricato socialista della storia della Repubblica) circolano nella Roma politica versioni un po' meno semplici e lineari di quelle fornite dal leader socialista. Le versioni sono soprattutto due; le rispettive fonti sono molto qualificate e autorevoli. Prima versione: Pertini, dopo una giornata di meditazioni e consultazioni private e informali nella quiete di Castel Porziano decide per un laico. Il nome scelto dal Presidente non è però quello di Craxi; è quello di Visentini, ministro del Bilancio, autorevole esponente del partito repubblicano.

Visentini è ben visto da tutti. La dc non ha motivi per opporsi a questa scelta: tra l'altro, l'esponente repubblicano è uno dei membri più autorevoli del governo Andreotti. I repubblicani, ovviamente, sono contenti. I socialdemocratici hanno indicato Saragat, ma contro Visentini non hanno niente. Al psi (che rimane il partito-chiave per la soluzione della crisi di governo) si vuole un laico e il nome di Visentini è stato fatto più volte, nel corso della crisi, dai più stretti collaboratori del segretario politico e da Enrico Manca in una dichiarazione a «La Stampa».

Per il Presidente della Repubblica, Visentini avrebbe dovuto formare un governo con la dc, il pri, il psdi e almeno l'astensione, se non l'esplicito appoggio, dei socialisti e anche dei liberali. I sondaggi nella dc non erano contrari, anche se la delegazione aveva chiesto al Capo dello Stato di scegliere un presidente democristiano.

Presa la decisione, Pertini, ieri mattina di buon'ora, chiama Craxi a Milano e gliela comunica in anteprima. Per il leader socialista, non è un buon risveglio; esprime perplessità, dubbi, riserve. Pertini: «Insomma, ti sta bene, lo appoggi, gli dai il voto o almeno l'astensione?». «Ma come faccio a chiedere al mio partito di votare un rappresentante della Confindustria?!», avrebbe risposto Craxi. Pertini fa osservare che il psi ha sempre chiesto un laico; subito dopo taglia corto e invita Craxi a partire immediatamente per Roma, a correre in Quirinale.

Ma l'aereo di Craxi è in ritardo. Passano le ore e in via dei Caprettari, sede del pri, giunge dal Quirinale una telefonata del tutto informale. Il segretario del partito, Biasini, viene informato, con le riserve e le cautele di rito, che il Presidente della Repubblica avrebbe scelto Bruno Visentini. Biasini è contento, anche se non c'è niente di ufficiale. Nella sede dei Caprettari circola subito una battuta: «Forse, l'unico scontento, quando lo saprà, sarà proprio Visentini. Lo sanno tutti che non ha nessuna voglia di tentare una impresa disperata».

Al pri, si prepara comunque la biografia del nuovo candidato. Si attende l'annuncio del Quirinale per diramarla alle agenzie di stampa. Tra l'una e l'una e trenta di ieri, nella sala stampa di Montecitorio la «voce Visentini» è arrivata e si discute sulle possibilità del nuovo premier.

Contemporaneamente, è arrivato anche Craxi da Milano. Viene ricevuto in Quirinale con Signorile. Si parla di un colloquio teso. Ma la voce è smentita. Craxi conferma a Pertini che sia con un laico, sia con un dc il psi può assicurare al massimo una astensione tecnica. «E allora prova tu. Credo che a questo punto sia la soluzione migliore», dice Pertini con gli auguri di rito.

Seconda versione. Dopo la telefonata a Craxi, Pertini chiama Zaccagnini e Piccoli. Li informa d'essere orientato per un laico e precisamente per Visentini. Gli interlocutori dc sono delusi, anche se precisano di «non aver niente da eccepire su Visentini». «Lo votate»? domanda il Presidente. Dall'altro capo del filo la «risposta» è carica di dubbi, di «vedremo», di mezze assicurazioni e di precisazioni che non garantiscono niente.

I leaders dc vogliono sapere che fa il psi. Ricordano al Presidente della Repubblica che hanno chiesto e ribadito «un coinvolgimento in prima persona dei socialisti nel governo». E' a questo punto che Pertini fa il nome di Craxi, prendendo completamente in contropiede i suoi interlocutori, i quali restano perplessi. Secondo questa versione, dunque, il nome del leader del psi non è stato scelto per il «no» di Craxi a Visentini, ma per il rifiuto della dc di appoggiare un governo laico senza i socialisti. La «scelta Craxi» è piaciuta a radicali, socialdemocratici, liberali e anche (con molta cavalleria) ai repubblicani, da Biasini a Mammì. Per i comunisti «è un fatto nuovo e importante»; i dc rimangono perplessi e attendono le consultazioni.

Luca Giurato

Proposto aumento

Più care le tariffe dei treni?

ROMA — Le Ferrovie dello Stato proporranno al consiglio d'amministrazione che si riunirà questa settimana un aumento medio del dieci per cento delle tariffe per i viaggiatori di tutta Italia e del 20-25 per cento per le merci ed il traffico con la Sardegna.

Domani piomba lo Skylab

Un tecnico della centrale operativa americana d'emergenza studia le orbite della stazione spaziale Skylab (Tel. Associated Press. Servizi di Ennio Caretto e Bruno Ghibaudi a pag. 12)

L'ordinanza di Gallucci che estende a tutti gli arrestati l'insurrezione armata

Nuove dure accuse contro Negri e gli autonomi Documento Br definisce Scalzone un «militante»

Trovato nel covo di viale Giulio Cesare - Il magistrato: «Si preparava un criminale attacco contro lo Stato»

ROMA — Collegamenti precisi e continui nel tempo, che cominciano nel '72 per arrivare fino al marzo-aprile di quest'anno. Collegamenti a raggiera fra gruppi che hanno rivendicato con sigle diverse gli atti di terrorismo ed eversione. E infine la certezza che i sette imputati — Negri, Scalzone, D'Almaviva, Ferrari Bravo, Vesce, Zagato e il latitante Piperno — non furono solo capi teorici e fondatori di un'ideologia insurrezionale, ma anche e soprattutto gli ideatori di un programma che prevedeva momenti diversi: la clandestinità come la lotta armata, la lotta di massa come le azioni del vertice del terrore, cioè delle Brigate rosse.

«I fatti fin qui accertati — scrive il giudice istruttore Achille Gallucci nell'ordinanza depositata ieri — dimostrano con ampia, logica ed omogenea convergenza che Negri e gli altri imputati, in un vincolo associativo saldo e senza intermittenze, hanno dato vita ed esecuzione ad un criminale e articolato progetto di violenta eversione dell'ordinamento dello Stato repubblicano». Infine, un'accusa anche di ordine prettamente morale: «Assai gravi responsabilità... emergono a carico di chi ha aggregato alla mistica dell'odio coscienze giovanili e vulnerabili coinvolgendole in allucinanti e forse definitive esperienze».

Decine di pagine piene di accuse durissime per sostenere la postulazione del reato d'insurrezione armata contro i poteri dello Stato che il consigliere Achille Gallucci ha contestato ai capi storici dell'Autonomia organizzata. L'ordinanza è certamente il documento più completo dall'inizio dell'inchiesta di Calogero ad oggi. E una sua lettura attenta riesce a dare una certa giustificazione ai sospetti gravissimi che la magistratura elenca a carico di Toni Negri e dei suoi compagni, i quali avrebbero perseguito il programma di «far confluire e unificare nel cosiddetto partito armato gli appartenenti al movimento rivoluzionario, per creare una base di partecipanti all'insurrezione a conclusione degli atti di promozione di essa».

Particolare attenzione è stata dedicata dai giudici romani nell'elencare tutti gli indizi, testimoniali e documentali, che possono allontanare dall'inchiesta il sospetto, più volte e da più parti avanzato, che si sia voluto «colpire le idee». Non è «idea» il documento riservatissimo delle Br trovato in viale Giulio Cesare, nel quale si parla di Scalzone come di un militante anche se indicato come «manovratore occulto». Non è un caso che Piperno indicasse ai socialisti la necessità di un intervento della dc per salvare Moro proprio nei giorni in cui le Br telefonavano alla signora Moro dando la stessa indicazione. E non sono «idee» le testimonianze che riferiscono sull'addestramento militare compiuto sui Colli Euganei.

L'ordinanza di Gallucci prende dunque il via da una ricostruzione molto precisa degli interventi ad alcuni convegni «chiave» di Potere operaio, Roma, nel '71 e Rosolina nel '73. Bozze «alle avanguardie per il partito», «direttive» alle avanguardie stesse: e poi il concetto di «insurrezione» quale ribadito e spiegato nelle registrazioni dei discorsi di Scalzone, D'Almaviva, Vesce, Piperno, Negri (il problema, a quell'epoca, era essenzialmente quello dei «tempi»). E subito il paragone con un documento delle Br dello stesso mese e anno del congresso di Roma che ripete «le stesse tesi e le stesse proposte».

Cosa furono i «comitati proletari» è analizzato nelle pagine che seguono, sulla scia di documenti della segreteria nazionale di Potere operaio, intesi essenzialmente come «rete di organizzazione rivoluzionaria a struttura territoriale» tesa alla costruzione del partito armato e rivoluzionario. Scrivono gli ex di Potere operaio: «La condizione perché Potere operaio possa muoversi in questa direzione è che esso assuma nella pratica la forma della organizzazione politico militare in grado di assolvere ai compiti di promozione, direzione, estensione dei comitati politici». E scrive un «Toni» di allora: «E' solo l'organizzazione armata del proletariato intero che vincerà».

Nel collegare strettamente elaborati «teorici» all'organizzazione concreta, Gallucci accosta alle pagine di scritti di Negri la confessione di un autonomo arrestato, tal Carlo Alberto Fozzan, preso dopo lo scoppio di Thiene, secondo la quale numerosi fatti «terroristici furono decisi dai direttivi e compiuti da militanti dell'organizzazione, la quale disponeva di armi ed esplosivi». Un altro teste, il cui nome resta segreto, ha indicato i programmi di lotta armata di Potere operaio, ha affermato

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 12

E' morto lo scrittore Tommaso Landolfi

di Ernesto Ferrero

Trattative ad oltranza per i metalmeccanici

Un accordo con Intersind Esita la Federmeccanica

L'intesa riguarda l'orario: 10 giorni di riposo — Le aziende private attendono il parere della Confindustria

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha «maturato» ieri il settimo giorno di mediazione ininterrotta nel tentativo di trovare, per un milione di metalmeccanici delle aziende private, un accordo accettabile dalla Flm e dalla Federmeccanica. Nei corridoi del ministero l'atmosfera non differiva da quella di altre trattative ad oltranza: un alternarsi di pessimismo e di ottimismo.

Una nota positiva ha comunque contribuito ad allentare le preoccupazioni della vigilia: dalle aree industriali del Paese le notizie che giungevano segnalavano scioperi, assemblee, cortei, blocchi stradali (che in alcuni casi si sono protratti per ore, mentre l'indicazione sindacale era per «blocchi brevi»), ma nessun incidente grave e nessuna occupazione di fabbriche, come alcuni paventavano.

Nel corso della giornata il ministro Scotti ha illustrato ai sindacalisti ed alla Federmeccanica una mediazione. Le parti non hanno reso pubblico il testo. Dalle indiscrezioni i punti essenziali (da accogliere con la necessaria approssimazione) sarebbero:

1) La clausola di garanzia (che chiedevano gli industriali) sul rispetto degli impegni contrattuali in materia di straordinario, turni, flessibilità aziendale della forza lavoro, verrebbe sostituita con una «dichiarazione politica» nella quale, dopo essersi richiamate alla politica economica del Paese a favore dell'occupazione e del riequilibrio Nord-Sud, le parti sottolineano l'esigenza di rendere più efficiente l'apparato produttivo attraverso tutti gli strumenti contrattuali: straordinario, turni, mobilità dei lavoratori all'interno delle aziende. Le parti, inoltre, si impegnerebbero «fino in fondo» per assicurare efficienza e flessibilità al sistema industriale.

2) L'aumento salariale (comprensivo di tutte le voci) dovrebbe essere di 30 mila lire al mese per 39 mesi.

3) La riduzione dell'orario sarebbe realizzata attraverso il godimento di giornate di riposo: a) cinque corrispondenti al recupero di festività abolite: due nel 1979, le altre tre dal 1980; b) altre cinque giornate di riposo a partire dal se-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Brennero bloccato dai metalmeccanici

TRENTO — Per un paio d'ore, ieri mattina, la statale del Brennero è rimasta bloccata da circa un migliaio di lavoratori di aziende metalmeccaniche della zona industriale a Nord di Trento. Analoga manifestazione sui binari della ferrovia Trento-Malè. Non ci sono stati incidenti, ma si sono formate lunghe code, soprattutto di auto straniere.

Bloccata ieri dai metalmeccanici anche la statale Casilina, nei pressi di Frosinone.

Il potere sta sfuggendo alle mani di Khomeini

La rivoluzione singhiozza in Iran è ormai anarchia

In Iran è l'anarchia. Contro la quale il vecchio di Qom, Khomeini, ancora recentemente ha scagliato i suoi strali definendola «il più grave male che minaccia il Paese». Ma chi è il primo responsabile di questa funesta calamità se non proprio lui, l'Imam? Chiuso nella «città santa», sordo alle pressioni di ayatollah moderati come Shariat Madari e «progressisti» come Mahmud Taleghani, Khomeini non si decide a metter fine alla molteplicità dei centri di potere.

Esistono in fatto due centri di potere: Qom e Teheran. Dalla città santa l'Imam, visibilmente superato dagli avvenimenti, lontano dal paese reale, predica che «poiché il governo islamico è il governo della legge, è l'esperto religioso (faghigi) e nessun altro a doversi occupare degli affari di governo».

Asserragliato nella presidenza del Consiglio, il primo ministro Mehdi Bazargan denuncia pressoché quotidianamente la sua impotenza minacciando ad ogni piè sospinto le dimissioni. Protesta contro l'ingerenza dei Comitati rivoluzionari che regolarmente sabotano i provvedimenti del governo, chiede a gran voce — alla tv, nelle interviste ai giornali — che cessi il doppio potere, pena il caos, l'anarchia. Ma basta una telefonata da Qom perché il premier si rimangi tutto.

Paladino dell'autonomia alle minoranze etniche, Bazargan ha finito con l'accettare il progetto di Costituzione che la esclude tassativamente. L'incendio, provocato da esplosioni, degli oleodotti che riforniscono di greggio la raffineria di Abadan, la più grande del mondo, la cui capacità di produrre derivati del petrolio è di 510.000 barili al giorno, è una prima dura risposta al «no» di Khomeini. Nel Khuzistan quella popolazione araba rivendica l'autonomia dopo anni di oppressione, vantando il suo contributo al trionfo della rivoluzione: lo sciopero dei lavoratori del petrolio fu una delle armi decisive nella lotta contro Mohammed Reza. Di recente il Khuzistan è stato teatro di scontri tra i Comitati rivoluzionari e la popolazione. Qom accusa l'Iraq di fornire armi alla minoranza araba e di inviare sabotatori nella regione. Tre dirigenti sindacali, sospetti di comunismo, che avevano protestato contro le pretestuose accuse dei religiosi, sono stati arrestati.

In Iran ci sono tre milioni di disoccupati, tutto è praticamente fermo, il malcontento è generale. Si sciopera nelle miniere di Zirab, sulla costa del Caspio, col risultato che non arriva il carbone necessario a mandare avanti la gigantesca acciaieria di Isfahan. L'amnistia concessa da Khomeini ai militari e ai poli-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il capo della polizia non si fa destituire

TEHERAN — Un'amnistia generale è stata proclamata in Iran per i reati commessi da civili e militari sotto il passato regime imperiale, con l'esclusione di coloro che si sono resi responsabili di omicidio o tortura. Il provvedimento è stato annunciato alla radio per conto del capo spirituale della rivoluzione, l'ayatollah Khomeini.

La richiesta di un'amnistia era stata rivolta all'ayatollah Khomeini due mesi fa dal primo ministro Mehdi Bazargan, allo scopo di avviare alla normalizzazione la situazione nazionale. L'amnistia era stata invocata in particolare dagli ufficiali delle forze armate e della polizia, preoccupati del morale delle forze di pubblica sicurezza, spesso esposte a processi sommari davanti ai tribunali rivoluzionari.

Quasi contemporaneamente in seno alle forze armate si è delineato un grave conflitto, il primo di rilievo dopo la rivoluzione. Il ministro della Difesa ha ordinato la sostituzione con il colonnello Delnavaz — e ne ha fatto dare notizia alla radio — del capo della polizia militare generale Amir Rahimi. Ma il generale, che si proclama amico di Khomeini, ha risposto che non intende abbandonare la carica.

Il generale Rahimi è noto per aver tentato di ristabilire la disciplina gerarchica. Prima che la radio trasmettesse l'ordine di sostituzione del ministro della Difesa, il gen. Rahimi aveva dichiarato ai giornalisti di aver scoperto un complotto ai suoi danni da parte di un gruppo di colonnelli.

L'incendio scoppiato sabato scorso nella raffineria di Abadan è stato domato. Lo rende noto l'ente petrolifero di Stato iraniano (Nioc), precisando che la produzione normale del greggio riprenderà fra tre giorni.

NEW YORK — Un sondaggio pubblicato dal quotidiano di New York *Daily News* indica che quasi la metà degli americani ritengono che gli Stati Uniti dovrebbero accordare asilo politico all'ex Scià dell'Iran.

Il 45 per cento delle persone interrogate sono del parere che l'ex sovrano dovrebbe essere autorizzato a vivere negli Stati Uniti, il 34 per cento sono contrari a tale idea e il 21 per cento non ha espresso pareri in merito.

Per salvarle dal gas di scarico

Smontate dopo 25 secoli le «Cariatidi» di Atene

ATENE — Dopo venticinque secoli le «cariatidi» dell'Eretteo, il tempio dell'Acropoli di Atene, saranno rimosse e trasferite in un locale della caserma di polizia che si trova poco lontano dal tempio per essere restaurate. Le sei statue, che sostengono un trave marmoreo, saranno sostituite con calchi che le riproducono fedelmente. I lavori di smantellamento sono cominciati ieri e dureranno probabilmente alcuni mesi.

Con anticipo sulla data stabilita, che doveva essere in ottobre, le Cariatidi dell'Eretteo di Atene vengono trasportate nella gendarmeria per essere sottoposte a restauro: due millenni e mezzo di sole e di vento marino non avevano provocato danni tanto gravi quanto l'azione di agenti più recenti, come le esalazioni delle automobili, della non lontana zona industriale e il «consumo» dovuto a milioni di visitatori.

In seguito, saranno sistemate in un museo e al loro posto, come i cavalli bronzei di S. Marco e forse il Marcaurelio capitolino, verranno collocate delle copie: misure dolorosamente necessarie, se si vuol tramandare alle generazioni future opere che appartengono al patrimonio spirituale dell'umanità; ma a pensarle conservate al chiuso, come farfalle infilzate da uno spillo in una teca di vetro, ci si sente defraudati, impoveriti.

Lo scultore Alcamenes, allievo di Fidia, le collocò sulla loggia dell'Eretteo attorno al 420 a. C., un cesto sul capo, la gamba destra leggermente flessa per conferire elasticità alle figure, il chitone morbidamente drappeggiato sui corpi adolescenti; un colore di ambra bruciata e soffuso sulla pietra. Se di un'opera d'arte si chiede quale fu lo spunto contingente che ne suggerì l'esecuzione, esse, secondo Vitruvio, rappresentano le donne prigioniere della vinta Caria; se si cerca di comprendere il pensiero che le ispirò, esse, per il solo fatto di reggere un'architrave in sostituzione di colonne, rispecchiano la tendenza antropocentrica dello spirito greco, che rappresentò gli dei come uomini e donne perennemente giovani, di forme perfette, e vuole ridurre anche le strutture architettoniche

Lidia Storoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Per il contratto nelle aziende private

Chimici: decise otto ore di sciopero alla settimana

Verranno inoltre attuati il presidio delle portinerie e il blocco delle merci - Vertenze aperte per 5 milioni di lavoratori

ROMA — In collegamento con gli sviluppi della vertenza-pilota, quella dei metalmeccanici, anche le altre controversie per i rinnovi dei contratti nazionali potrebbero giungere nei prossimi giorni alla fase decisiva. A pochi giorni ormai dal tradizionale periodo delle ferie, oltre cinque milioni di lavoratori chimici, tessili, edili, elettrici, gasisti, parastatali ecc. premono per una conclusione delle trattative favorevole e rapida.

Scioperi articolati, manifestazioni, blocchi stradali, fermo delle merci in portineria sottolineano l'urgenza di chiudere un periodo sindacale particolarmente difficile per evitare scontri ancora più duri alla ripresa autunnale nel duplice settore delle aziende private e a partecipazione statale. Per settembre, del resto, è già prevista l'esplosione di tutte le vertenze riguardanti oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti, dagli statali al personale della scuola e dell'università, dai lavoratori degli enti locali e degli ospedali agli operai ed impiegati dei monopoli di Stato e dell'Anas; ed è anche programmato, sempre per il pubblico impiego, il negoziato per la legge-quadro e la trimestralizzazione della scala mobile, che sfocerà in azioni di protesta dirette a paralizzare il funzionamento dell'apparato pubblico, centrale e periferico.

Le trattative per i chimici privati riprendono giovedì ed è attesa una risposta complessiva della delegazione degli industriali sulle varie richieste contrattuali. In tutte le aziende private e pubbliche verranno attuate, comunque, otto ore di sciopero ogni settimana, con presidio delle portinerie e blocco delle merci. Lunedì 16 verranno occupate pure le prefetture nelle zone dove vi sono aziende in crisi.

Per i tessili, che da ieri attuano un «pacchetto» di cinque ore di sciopero articolato, le trattative riprenderanno domani con prospettive non del tutto negative. Per i calzaturieri si potrebbe giungere alla firma dell'accordo, dato che sono state definite molte questioni spinose.

Qualche spiraglio nella vertenza degli edili (scatti di anzianità) che tornano domani al tavolo delle trattative. Nel confronto per il contratto degli elettrici è stata raggiunta una intesa importante sul piano triennale di assunzioni che prevede un aumento di 974 unità in aggiunta alle 13.887 indicate nel piano iniziale: 500 delle nuove assunzioni saranno destinate alla «distribuzione» dell'energia, con una percentuale maggiore nel Mezzogiorno. I sindacati hanno presentato all'Enel una proposta di documento sulla politica energetica e le parti si sono impegnate ad approntare un progetto sulla professionalità e la classificazione da realizzarsi entro il 1° semestre 1981 pur con eventuale decorrenza dal prossimo contratto. Il colloquio fra le delegazioni continua domani.

I parastatali sollecitano la definizione della intesa di massima conclusa nelle scorse settimane. La delegazione degli enti pubblici (Dep) ha presentato un testo articolato che, secondo i sindacati, non recepirebbe le richieste avanzate in sede tecnica dalla rappresentanza dei lavoratori. Entro la settimana, comunque, si potrebbe realizzare un opportuno chiarimento.

«*E' nostra volontà* — afferma il segretario generale dei parastatali Cgil Papadia — *non procrastinare la vicenda contrattuale all'autunno, ma se ciò dovesse rendersi necessario è bene che si sappia fin da ora che le forme di lotta, per quanto autoregolamentate, saranno molto dure e offensive. Ci si potrà trovare di fronte ad una piattaforma nuova e a diversi termini salariali, perché il tempo ha già mutato il quadro di riferimento*».

Le varie questioni aperte (dirigenza, qualifiche professionali ecc.) possono trovare «soluzioni congrue», ma «*ciò che manca* — sottolinea il dirigente sindacale — *è la volontà politica del governo*».

Gian Carlo Fossi

Occupata la Saffa contro la chiusura

FUCECCHIO — Assemblea permanente ed a tempo indeterminato dalle 12 di ieri allo stabilimento di fiammiferi della Saffa a Fucecchio. Il motivo dell'occupazione da parte dei 31 dipendenti, che è stata decisa dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, è in risposta alla lettera che la direzione generale della società (con sede a Milano) ha inviato a tutti i dipendenti dello stabilimento toscano informandoli che il 27 luglio prossimo la fabbrica sarà chiusa definitivamente.

Nella lettera si offriva ai dipendenti la possibilità di essere trasferiti in altre sedi. Tale proposta non è stata però accettata, avendo gli operai chiesto da tempo una ristrutturazione dello stabilimento di Fucecchio, in attività dal 1906, per la fabbricazione dei fiammiferi casalinghi.

Il Papa in autunno visiterà l'Onu?

CITTA' DEL VATICANO — L'osservatore permanente della Santa Sede presso l'organizzazione delle Nazioni Unite, mons. Giovanni Cheli, è stato ricevuto ieri mattina dal Papa.

L'udienza, come sempre in questi casi, ha avuto carattere privato, ed è stato mantenuto il riserbo sui temi del colloquio. E' probabile, comunque, che nel corso dell'incontro sia stata presa in esame la possibilità di un viaggio del Papa presso l'organizzazione delle Nazioni Unite.

In proposito non vi è ancora nulla di preciso, ma più volte si è sostenuto, nei mesi scorsi, che Giovanni Paolo II ha in animo di visitare l'Onu, in una data da stabilire.

S'è parlato anche di Chiesa nell'Est

Città del Vaticano. Il Papa riceve il cancelliere tedesco nel suo studio pontificale. (Tel. Ansa)

Il cancelliere Schmidt ieri dal Papa Oggi incontrerà Pertini e Andreotti

ROMA — E' vero che la situazione politica italiana, così incerta nella definizione degli uomini e della linea che dovranno guidare il nostro Paese nei prossimi anni, toglie importanza agli incontri che il cancelliere tedesco Schmidt, in visita a Roma da domenica, avrà con Pertini e Andreotti (diverso sarebbe, qualora avvenisse, un colloquio col neopresidente incaricato, Craxi). Ma il fatto stesso che malgrado tale situazione Schmidt abbia deciso di venire in Italia, sia pure in forma «privata» (che spesso, per un uomo di Stato, è il mezzo per compiere con più efficacia i sondaggi che l'ordine del giorno gli impedirebbe di effettuare), fa risaltare ancor più l'importanza del lungo incontro che il cancelliere tedesco ha avuto ieri con Giovanni Paolo II.

Un'ora di colloquio senza interpreti (il Papa parla correntemente il tedesco) ha così consentito, ieri mattina, al leader socialdemocratico tedesco di analizzare con il suo ospite una serie di argomenti che sono poi stati riferiti ai giornalisti dal portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli: la situazione dell'America Latina e la presenza e i compiti della Chiesa in quei continenti; la situazione della Chiesa e degli uomini nell'Europa dell'Est; i diritti dell'uomo; la necessità di un impegno dei governi contro l'odio nel mondo; le comuni basi cristiane degli Stati europei; la cultura cristiana come base della società attuale; la cogestione nelle aziende, la formazione del patrimonio dei diversi strati sociali meno abbienti, il ruolo dei sindacati.

Questi i temi ufficiali, e non è difficile leggere dietro molti di essi (si veda specialmente il secondo: la situazione della Chiesa e degli uomini nell'Europa Orientale) il tentativo di mettere a confronto due posizioni: la Ostpolitik del Vaticano e quella del governo di Bonn. Da altri argomenti (le basi cristiane degli Stati europei, la cultura cristiana come base della attuale società) si evince il desiderio di Schmidt di togliere al gioco del suo avversario per le elezioni del 1980 alla Cancelleria, il democristiano bavarese Strauss, la carta religiosa.

La mia linea, sembra voler provare il leader socialdemocratico, è assai più vicina al Vaticano che non quella di Strauss.

Quasi a riprova immediata, al termine dell'udienza Schmidt ha invitato papa Wojtyla a visitare la Germania, e lo ha fatto a nome «*di tutti i tedeschi anche non cattolici*». E' seguita la presentazione al Papa della moglie del cancelliere, signora Annelore, e il tradizionale scambio di doni: una serie di formelle d'argento e medaglie dal Papa al cancelliere; un organo, che sarà costruito a Heidelberg e servirà per le udienze generali in piazza San Pietro, dal cancelliere al Papa.

Gli incontri vaticani non si erano però ancora conclusi. Lasciato Paolo Giovanni II, Schmidt è sceso al primo piano, per un colloquio con il segretario di Stato vaticano (in pratica il primo ministro), il neo cardinale Agostino Casaroli. Temi, ovviamente, più formalmente politici: il mutamento della situazione bipolare nel mondo; la recente soppressione in Germania della prescrizione per i crimini contro l'umanità (i criminali nazisti potranno dunque essere ancora perseguiti); le possibilità e i pericoli dello sviluppo europeo, Cee in particolare; la crisi energetica e le possibilità di reazione dei diversi Stati.

Il programma odierno del cancelliere tedesco prevede un incontro con Andreotti, a Palazzo Chigi, alle 9,30. Col Presidente del consiglio in carica Schmidt parlerà dei soliti temi: l'energia, la collaborazione tra i Paesi europei, i Salt e così via, e quindi una visita a Pertini, in Quirinale, alle 11. Ma naturalmente, l'incontro che più farebbe notizia, qualora avvenisse, sarebbe quello col segretario del psi, Craxi, incaricato ieri dal Capo dello Stato di tentare di formare il nuovo governo.

C'è da chiedersi se la situazione non sia troppo delicata perché questo incontro avvenga (sembra che anche quello, già fissato per oggi, tra Craxi e l'ambasciatore americano, Gardner, sarà fatto saltare per motivi di opportunità), o se la «informalità» della visita di Schmidt non consenta il colloquio. Certo, un incontro tra il cancelliere leader della socialdemocrazia tedesca, e il leader del partito socialista italiano appena incaricato di cercar di formare un governo, se non avvenisse sarebbe un incontro mancato.

f. m.

Anarchia in Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

ziotti è strumentale. L'Islam conta sulla ristrutturazione dell'armata dello Scià per reprimere la marea montante delle rivendicazioni della sinistra laica, delle minoranze etniche.

«*Incombe il pericolo di una guerra fratricida, alla turca*», ha ammonito mercoledì il procuratore generale rivoluzionario, Mehdi Hadavi, dimentico d'essere uno dei principali responsabili del caos attuale. L'assassinio, sabato sera, di Taqi Haj Tarkhani, uno dei leaders del potente bazar di Teheran, collaboratore fra i più stretti di Khomeini, sembra dargli ragione. L'assassinio è stato rivendicato dal gruppo clandestino «Forghan» che le autorità, naturalmente, accusano di essere al soldo dello straniero. In verità l'organizzazione, fondata quattro anni fa dal giovane *mullah* Oudarzi, è contro «*la dittatura degli ayatollah*». Ad essa si rifà tutta quella parte del clero che, in consonanza coi laici di formazione occidentale e coi giovani di formazione marxista o islamica, tesi a imprimere un carattere più moderno al processo rivoluzionario, non accetta un ritorno puro e semplice alle norme coraniche ma vuole interpretarle in senso evolutivo.

La polizia militare ha annunciato ieri l'arresto di uno dei membri del Forghan ma il capo della polizia, il gen. Rahimi, è stato destituito dal ministro della Difesa. Sennonché Rahimi, che in precedenza aveva annunciato di avere sventato «*un complotto contro la rivoluzione*», dichiara di non accettare la destituzione: «*Io prendo ordini solo da Khomeini*». Il caso Rahimi, il sabotaggio dell'oleodotto, l'uccisione di Tarkhani sono la spia del disagio che percuote l'Iran.

Il regime dello Scià è caduto ma ha lasciato in eredità al Paese la volontà di sopraffazione camuffata dalla retorica. Rahmani Khosrovi, architetto, uno dei promotori del Comitato unitario per la Democrazia in Iran si domanda se il potere islamico, da solo, riuscirà a sbarazzarsi di questa eredità e a inventare una «società nuova». Ci sarebbe, forse, da chiedersi se il potere islamico abbia veramente l'intenzione di percorrere nuove strade. Gramsci affermava che «*la verità è rivoluzionaria*». Ebbene, in Iran la rivoluzione è alla prova della «sua» verità. Se essa fallisse l'alternativa non potrà essere che la guerra fratricida.

Igor Man

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Chi decapita i ministri competenti

Stia bene attento il solerte ministro Spadolini, che a dispetto di molti è riuscito a far fare gli esami e gli scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado: se egli fa tanto di mostrarsi un ministro efficiente, non troverà più posto nel prossimo governo. Vige infatti in Italia una speciale regola chiamata «OP», che i più ritengono abbreviazione della parola «operativa», ma che in realtà è la sigla tratta dalle iniziali di Ossola e Prodi, i due ministri che per avere dato prova di competenza alla prima occasione sono stati sbarcati dal carrozzone ministeriale e sostituiti con delle controfigure.

Questa regola «OP» non tollera eccezioni e fin da ora si prevede che sarà applicata anche nei confronti del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: quando verrà a scadenza l'incarico affidatogli l'anno scorso in agosto non glielo rinnoveranno perché, brav'uomo, qualche cosa ha pur fatto e ha quindi violato la «OP». Vi ricordate il commissario Juliano? Fu quello che per primo batté le piste nere alla ricerca dei responsabili della strage di Piazza Fontana, e che pertanto perdette il posto e lo stipendio. E il giudice Stiz? Avendo individuato Freda e Ventura fu «sollevato» dall'incarico delle indagini e destinato a compiti meno scottanti. La «OP» difatti non perdona, decapita, e oggi credo che Stiz si occupi di cambiali in protesto e di equo canone.

La competenza non piace a chi non ce l'ha, e d'altra parte a rispettarla si rischierebbe di rendere onore al merito: sarebbe come selezionare, discriminare, e queste sono operazioni invise in una società come la nostra che è per molti versi permissiva e tollerante, ma che al primo sentore di meritocrazia si irrigidisce e caccia fuori i suoi aculei come un riccio, i suoi artigli come un felino, e ringhia minacciosa come un cane selvaggio. Non c'è davvero niente da fare? Io nel mio animo di riformatore una proposta per salvare i competenti e preservare le competenze vorrei farla.

Prima di tutto, evitiamo di parlare di efficienza nel caso che un ministro o il gestore di un qualunque altro pubblico servizio si dimostri all'altezza del suo compito, perché non c'è di peggio che diffondere i semi dell'invidia e attizzare gelosia. Diremo piuttosto, tanto per tornare all'esempio di Spadolini, che questo ministro è andato incontro alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

Nessuno parli della funzionalità e tanto meno della dignità della scuola di Stato, visto che a farsi identificare come loro difensore si può pagarla cara. Sarà meglio far cenno a una «partecipazione» del ministro: partecipare è sempre ammesso, un po' di populismo una famiglia non fa male, e comunque è opportuno un richiamo esplicito alla sola certezza che — perdutasi quella del diritto — preme agli italiani: la certezza cioè delle vacanze. Se fosse mancata la regolarità degli scrutini e degli esami avrebbero potuto risentirne danno gli operatori turistici e in genere gli addetti al settore terziario di cui ben nota è l'importanza nel quadro dell'economia nazionale.

Non mi nascondo che un discorso del genere potrebbe attirare sul ministro accuse di favoreggiamento al consumismo e di aperte complicità classiste con i fortunati in grado di permettersi vacanze, alle spalle dei precari che appunto per denuncia di protesta contro la società borghese intendevano rendere impossibile la normale conclusione dell'anno scolastico. Si tratta di un pericolo serio al quale è esposto anche il più accorto e il più serio dei ministri: ma c'è sempre rimedio.

Rispondendo ai suoi minacciosi detrattori, Spadolini dovrà mettere sul tappeto la questione illustre dei diritti civili, e proclamarsi il difensore, l'ombudsman di tutte le famiglie che attendono da parte dello Stato l'adempimento di un obbligo. Non soltanto il divorzio, non soltanto l'aborto è un diritto civile: lo è pure l'istruzione gratuita, generale e forzosa, e a porla in questi termini questa è una causa che certamente sarà sostenuta anche da Pannella, e che può valere a Spadolini la conferma del posto in un futuro governo.

(Post scriptum: Ho appena bisogno di dire che in nome di altri diritti civili, come quello di ricevere la posta, di viaggiare in treno in tram e in aeroplano, di essere curati in ospedale, eccetera eccetera, si potrebbe agevolmente regolare anche la questione dello sciopero degli addetti ai pubblici servizi. Purché si voglia, riformatori diventiamo tutti e i diritti civili sono la nostra arma migliore).

Trattative ad oltranza per i metalmeccanici

Un accordo con Intersind Esita la Federmeccanica

(Segue dalla 1ª pagina)

condo semestre del 1981. Le giornate di riposo sono «pulite», cioè non collegate alla presenza.

4) Per l'inquadramento il progetto di Scotti non prevede passaggi generalizzati di operai dal «terzo» al «quarto» livello e ritiene che siano necessarie due categorie di soli impiegati.

Al ministero la Flm ha discusso la proposta, prima nella segreteria e successivamente nell'ambito della delegazione per le trattative. La Federmeccanica ha riunito la Giunta, alla quale ha riferito il presidente Mandelli. Tra gli industriali prevale la preoccupazione perché nel progetto non ci sono più garanzie sull'applicazione delle norme contrattuali in materia di straordinario e perché non ci sono misure cautelative contro l'assenteismo anomalo e abusivo.

Inoltre, avendo presente che qualsiasi intesa sottoscritta dai metalmeccanici «farebbe testo» anche per le altre categorie (tessili, chimici, edili, eccetera), la Federmeccanica sottoporrà la proposta ministeriale alla Giunta della Confindustria che si riunisce domani. In altre parole gli imprenditori metalmeccanici privati (che hanno un milione di dipendenti) chiedono alla Confindustria di pronunciarsi anche per gli altri settori (chimici, tessili, edili) che hanno 3 milioni di lavoratori.

Carli, presidente della Confindustria, ieri sera si è incontrato con Scotti al quale ha confermato che la giunta confindustriale esaminerà domani il testo della mediazione.

La Giunta della Federmeccanica, al termine della riunione di ieri, ha dato mandato alla delegazione di operare sulla ipotesi ministeriale per ottenere alcuni miglioramenti. Il portavoce della Federmeccanica ha anche fatto sapere che la Giunta ha apprezzato alcune parti, come la premessa di carattere generale e la possibilità di verifiche, avanzando invece perplessità su altri punti.

Per dare un aiuto al ministro Scotti, le aziende pubbliche sono riuscite a raggiungere una «ipotesi di accordo» sulla spinosa questione dell'orario di lavoro. Scotti ha immediatamente espresso la propria soddisfazione per la soluzione di questo primo «nodo», aggiungendo che «*è utile e importante chiudere l'intera trattativa*». Infine, ha definito questa prima intesa «*di buon augurio*» per l'intera vertenza.

Il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha affermato: «*Non abbiamo rotto nessun fronte padronale; abbiamo proceduto con cautela tenendo presenti anche le esigenze altrui*». I tre segretari generali dei metalmeccanici (Galli, Mattina, Bentivogli) hanno definito l'intesa sull'orario «*un risultato importante che dimostra la giustezza e la validità delle nostre richieste e che corrisponde alla domanda che viene dal Paese, in particolare dai giovani e dalle donne, rispetto all'occupazione*». Uno dei segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, che ha partecipato alla trattativa Intersind, ha detto: «*Le cose che abbiamo ottenuto sull'orario rappresentano il 90 per cento delle richieste che c'erano nella nostra piattaforma*».

Domani sindacalisti e aziende pubbliche affronteranno gli altri punti: inquadramento unico e salario.

L'accordo Intersind riguarda circa 300 mila lavoratori di un centinaio di imprese pubbliche di medie e grandi dimensioni, tra le quali l'Alfa Romeo, l'Italsider, eccetera.

Ecco i punti dell'intesa sull'orario:

- Dal 1° gennaio 1979, cinque giornate di riposo, pari a 40 ore annue, da usufruire individualmente o anche collettivamente previo accordo aziendale. In pratica vengono recuperate le cinque festività abolite.
- Dal 1° luglio 1981 altre 40 ore di riduzione annua dell'orario, pari a 5 giornate, le cui modalità di attuazione verranno definite in incontri di settore, tre mesi prima dell'entrata in vigore. La riduzione interesserà tutti i settori che la Flm aveva indicato nella «piattaforma». In totale usufruiranno di questa riduzione circa 150 mila lavoratori su 300 mila.
- «Sei per sei» (l'orario di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, su tre turni) non è inserito nel contratto, però è prevista la possibilità di discuterne l'attuazione se si realizzano alcune condizioni. Potrebbe riguardare l'Alfa Sud.
- Le giornate di riduzione dell'orario non sono legate alla presenza (cioè per ottenerne il godimento non è necessario aver lavorato un certo numero di ore). Nella siderurgia (dove c'era il sistema legato alla presenza) «*le parti si sono impegnate ad armonizzare i due regimi*», in relazione agli oneri complessivi del contratto.
- Per l'utilizzo della forza lavoro (mobilità aziendale, straordinario, eccetera) qualora sorgessero problemi sono previsti incontri tra le parti a livello provinciale e nazionale.
- Assenteismo: c'è una dichiarazione dell'Intersind e dell'Asap in cui si afferma che esiste una correlazione tra le riduzioni d'orario concesse e la realizzazione di alcuni impegni programmatici che il ministro del Lavoro ha dichiarato di voler assumere e che comportano procedure più rigorose per il controllo dei lavoratori in malattia. A) In caso di assenze brevi l'azienda può richiedere telefonicamente la visita medica. B) Per malattie prolungate l'azienda può chiedere un collegio medico arbitrale composto dal medico curante, da un medico ambulatoriale e dal medico dell'azienda. C) Esame a livello aziendale nei casi di grave assenteismo.
- Oneri per malattia: oggi i primi tre giorni di assenza sono a carico delle aziende: il ministro si è impegnato a intervenire presso gli enti previdenziali affinché il 66 per cento sia a carico delle mutue e il 34 per cento a carico delle aziende.

Sergio Devecchi

Brennero bloccato dai metalmeccanici

TRENTO — Per un paio d'ore, ieri mattina, la statale del Brennero è rimasta bloccata da circa un migliaio di lavoratori di aziende metalmeccaniche della zona industriale a Nord di Trento. Analoga manifestazione sui binari della ferrovia Trento-Malè. Non ci sono stati incidenti, ma si sono formate lunghe code, soprattutto di auto straniere dirette al Sud e di autocarri Tir.

Bloccata ieri dai metalmeccanici anche la statale Casilina, nei pressi di Frosinone.

Smontato dopo 25 secoli

(Segue dalla 1ª pagina)

alle dimensione umana. *Se infine ci si chiede il motivo che indusse gli ateniesi a commissionare a Filocles questo tempietto asimmetrico perché fondato su un'area in dislivello e intitolato al mitico fondatore Eretteo, ci si deve cercare un richiamo alle più antiche leggende, nel momento in cui Atene, dopo le guerre persiane, affermava la supremazia della democrazia greca sugli imperi totalitari dell'Asia.*

Mentre i governi destinano somme sempre più cospicue alla conservazione delle opere d'arte e si istituiscono appositi dicasteri dei beni culturali, ci si chiede che senso ha questo immenso lavoro di restauro e protezione di oggetti materiali, quando tutto lo spirito della nostra cultura rinnega il messaggio di questi capolavori e ne fa spenti relitti del naufragio di un'etica e di un pensiero. Le lingue classiche sono respinte dalle scuole, di Dante e di Omero si legge solo qualche verso, si parla seriamente di abolire l'insegnamento della filosofia: a che serve, ci si chiede? E infine, a che serve inculcarne faticosamente i rudimenti nelle menti che escono incolte dalle scuole medie e si avviano ad una preparazione tecnica e ad un nozionismo superficiale?

La nostra società non è soltanto amputata delle notizie riguardanti il passato ma estranea ai valori che esso trasmetteva e quindi ti direbbe che non meno i custodi della cultura europea che provvedono a mettere al sicuro le opere d'arte ma sono loro, le fanciulle dell'Acropoli, che se ne vanno, stanche della stolida indifferenza, dalla brutale ignoranza dei più. I dépliants al tecnicolor diffondono le foto dei luoghi più celebri per attrarre i profani. Milioni e milioni di turisti sciamano distrattamente nel Foro e sull'Acropoli, tra le piramidi e nelle catacombe, percorrono indrappellati le gallerie degli Uffizi, del Louvre e dell'Hermitage, navigano sul Canal Grande e tra le Isole Egee, scattano migliaia di fotografie di monumenti che riflettono civiltà, religioni e dottrine che sono sempre meno preparati a intendere.

Ogni epoca comunica i suoi simboli, i suoi segni: al tempo di Tiberio, il pilota di una nave ancorata a Paxos si sentì chiamare nel cuore della notte: tra singhiozzi soffocanti e sospiri, una voce gli ingiunse di trasmettere nelle altre isole una notizia: il dio Pan è morto!

Molti a Roma sono stati destati dallo scoppio della bomba esplosa sul Campidoglio; ma pochi hanno captato la voce che usciva dalle fondamenta del tempio di Giove e annunciava che lo spirito della civiltà classica è morto per sempre.

Lidia Storoni

Omicidio Alessandrini: indiziati i due giovani arrestati a Milano

MILANO — Alla Digos milanese non parlano, ma ostentano soddisfazione dopo l'operazione che ha condotto alla cattura di Claudio Waccher e Bruno Russo Palombi, arrestati per costituzione di banda armata e indiziati dell'omicidio del sostituto procuratore Emilio Alessandrini.

L'opinione che circola tra gli inquirenti è che si siano messe le mani su una parte consistente del «Gruppo di fuoco Romano Tognini» di Prima linea e che le indagini siano arrivate più vicino agli assassini di quanto non siano giunte in precedenza con gli arresti a Pisa e a Napoli.

Parrebbe, infatti, che nel capoluogo lombardo ci siano «elementi concreti» per far ritenere che Waccher e Palombi siano in relazione più diretta con l'omicidio e con i suoi esecutori. Oltre ai documenti (patente e tesserino con il numero di codice fiscale) rubati dalla macchina che servì ai killers per la fuga, i poliziotti hanno infatti trovato nell'alloggio di via Benefattori dell'Ospedale, anche la matrice per ciclostile servita per stilare uno dei tre documenti «politici» che intendevano rivendicare l'assassinio.

Che la pista sia consistente lo prova, indirettamente, la presenza a Milano, da tre giorni, del sostituto procuratore della Repubblica di Torino Ernesto Bernardi, incaricato di fare luce sull'uccisione del collega. Ha proceduto ad interrogare sia Waccher sia Palombi più volte.

Il magistrato di Torino per il momento non ha ancora incriminato ufficialmente i due arrestati per l'omicidio di Alessandrini: preferisce andare con i piedi di piombo tanto più che entrambi rimangono in carcere sotto l'accusa di costituzione di banda armata. Per l'omicidio hanno al momento ricevuto solo una comunicazione giudiziaria, che, comunque, può tramutarsi in qualunque momento in ordine di cattura.

Tuti a giudizio per l'attentato a Freccia del Sud

FIRENZE — Mario Tuti, l'esponente dell'organizzazione neofascista «Fronte nazionale rivoluzionario», condannato all'ergastolo per aver ucciso due agenti di polizia a Empoli, è stato rinviato a giudizio per il reato di strage in relazione all'attentato al treno «Freccia del Sud».

L'attentato al convoglio fu compiuto nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1975, nei pressi di Incisa Valdarno (Firenze) sulla linea Firenze-Roma. La bomba venne messa a breve distanza dall'uscita di una galleria, in prossimità di una curva e l'esplosione tranciò quasi un metro di binario. Il treno riuscì però a passare indenne, senza deragliare, grazie alla velocità che permise alla motrice e alle carrozze di saltare il tratto di binario tranciato. Sul treno si trovavano 1500 passeggeri.

Negli ultimi giorni di giugno la magistratura francese, su richiesta di quella italiana, aveva concesso l'estradizione di Tuti per questo reato: il neofascista era stato arrestato in Francia, sulla Costa Azzurra.

Legato alla latitanza di Tuti è il rinvio a giudizio di otto persone, per favoreggiamento, deciso dal giudice istruttore di Pisa, Paolo Funaioli. Sono: Pierluigi Turchia, Giovanni Giovannoli, Claudio Pera, Mario Calcia, Mauro Mennucci, Mirella Sattini, Marco Affatigato e Mauro Tomei. L'accusa è di favoreggiamento aggravato perché avrebbero ospitato e aiutato il latitante Mario Tuti a sfuggire alla cattura per vari mesi.

Nuove dure accuse a Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

che Negri alla fine del luglio del '73 «*formulò espressamente il programma di migliorare da un lato la qualità delle imprese delle Br e dall'altro di potenziare le lotte di massa*»; ha aggiunto che Zagato gli disse che «*a tirare le fila delle Br erano Negri, Piperno ed una terza persona*»; ha sostenuto che Br e Potere operaio erano «*due strutture collegate*», secondo quanto riferito dallo stesso Negri. Il consigliere istruttore si sofferma infine sulle riviste «Controinformazione» e «Rosso» e sostiene che quest'ultima era finanziata da Toni Negri. Comincia qui una parte dell'ordinanza tutta tesa a stabilire i contatti fra Negri e Maurizio Bignami, militante di Prima linea. Si passano in rassegna le carte d'identità rubate a Portici: ed esse indicano un filo che porta da nappisti a brigatisti (come Prospero Gallinari) ai Bignami e quindi a Negri. Sempre Negri: ospitò il Br Casirati; versò un assegno da 500.000 lire a Carlo Fioroni (nel suo appartamento, quando fu arrestato, venne identificato Emilio Vesce).

Ad accusare Oreste Scalzone c'è anche un documento trovato nel suo appartamento di Milano e da lui scritto in cui è trattato il problema della difesa «*di tutti i compagni prigionieri*»: da Luigi Rosati a Fiora Pirri ad Andrea Leoni. Bisogna puntare, dice Scalzone, alle situazioni «*che presentano dei caratteri di maggiore, più immediata difendibilità... La capacità di utilizzare ogni crepa, ogni appiglio tecnico, è guidata da un interesse generale del movimento come società antagonista, dalla capacità di non regalare un millimetro al nemico di classe*». Tra le ultime contestazioni a Toni Negri, un carteggio con persone incriminate in Germania «*dal quale si desume che l'organizzazione criminosa ha intrattenuto rapporti con l'Eta, l'Ira e la Raf*».

Sandra Bonsanti

Negata libertà provvisoria per la Conforto

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica ha espresso parere negativo alla concessione della libertà provvisoria a Giuliana Conforto, la proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare 45.

A presentare la istanza di libertà provvisoria per la Conforto, che è accusata di favoreggiamento, erano stati i suoi difensori dopo la conclusione del processo.

Domani a Genova processo per armi a 4 sospetti Br

GENOVA — Saranno processati domani per direttissima, per la sola accusa di detenzione di armi ed esplosivo, Angela Rossi (sorella di Mario Rossi capo della «22 ottobre»), Franco Ricci, Nunzio Emmanuello e Sebastiano Pes, tutti sospettati di appartenere alle Brigate rosse. Oltre che alle armi, secondo gli inquirenti i loro nomi sono legati ad almeno una decina di rapine compiute nell'ultimo anno a Genova, e ad alcuni attentati avvenuti a Genova e, probabilmente, anche a Torino. La denuncia della Digos, attualmente al vaglio degli inquirenti, parla di partecipazione a banda armata e di alcune azioni rivendicate dalle Br, tra cui quelle contro l'esponente dc Rossella Sborgi.

Rossi, Emmanuello e Ricci furono arrestati in un bar il 4 giugno scorso; le indagini fecero scoprire un «covo», a Borgoratti (di cui era intestatario Sebastiano Pes) dove furono trovate dieci pistole di vario tipo, molte munizioni, otto saponette di tritolo, nove detonatori, un fucile a canne mozze, una bomba a mano di tipo «ananas». Inoltre furono scoperti documenti e scritti definiti «interessanti».

LA DISPUTA SUI NODI DELLA CITTA'

Passione triestina

Il recente intervento di Diego de Castro sul mio articolo «Nodi triestini» (*La Stampa* 26 giugno) mi è molto utile, per le precisazioni sull'Istria, più croata che slovena, e perché mi permette di tornare sopra questi nodi che il trattato di Osimo (approvato trionfalmente dalla Camera nel 1976, con 391 voti su 452 presenti) ha reso più duri, più complicati.

Ha certo ragione de Castro di osservare che non è cosa facile denunciare un trattato internazionale ratificato dal Parlamento, ma lo spettro della soluzione di ripiego che compare nelle righe successive: «l'idea di spostare la zona mista di confine, collocandola dove non sia pericolosa, non va apoditticamente scartata» mi tormenta peggio dell'incubo di Fuseli. Da un lato c'è il *pacta sunt servanda*, una firma nazionale da onorare, dall'altro, un brivido di orrore, per le conseguenze di questo *servare*, è inevitabile. In mezzo c'è Trieste, la cui resistenza, passiva e attiva, vedo giusta e necessaria. Nodo non è metafora vaga. Questo nodo funesto c'è.

Trieste mi preme, perché mi premono le vittime e i delusi del mondo, gli schiacciati, i vinti della Ibris politica e tecnologica. Senza nessun legame coi movimenti locali, sono naturalmente, lontano da Trieste, con la popolazione triestina refrattaria allo schiacciamento, con quella di cuore puro, di spirito nobile. Trovo che opporsi allo scannamento tacito di una città previsto da patti combinati e sostenuti da due astratte ragioni di Stato, sia inaccettabilmente virtuoso e umanitariamente giustificato. Non discuto la legalità del patto: ne impugno la legittimità.

Il caso Cecovini-Bettiza ormai chiuso, su Trieste è ricalato il silenzio. Rompiamolo. So che cosa pensa Bettiza. Vorrei poter essere certo che il sindaco, Cecovini, non pensi, come de Castro, che la Zona Osimo si possa fare altrove (come all'allargamento della zona industriale di Zaule, alle Noghere, verso il confine di Muggia), perché ricevere una sciabolata mortale nella pancia, invece che sul collo (cioè sul Carso) è sempre un brutto sanguinare. Qui, di ragionevole, non c'è che l'intransigenza.

Leti sub dentibus ipsis: insieme al brandello di Carso italiano superstite se ne andrebbe Trieste, in una torva notte industriale di morte. Basta riflettere, come osservava la Facoltà triestina di Scienze, al regime dei venti «incontrollabile fattore di inquinamento atmosferico» e alla rovina che porterebbero gli scarichi per il rapido deflusso delle acque nelle cavità ipogee. L'acqua del Carso «sarà sola acqua e fresca, che porta la tua giovane salute al mare e alla città» (Slataper). Eppure sarebbe meglio buttare le nuove industrie sul Carso, perché precipitassero al più presto «nei suoi gran baratri» e la notte arrivasse in fretta, piuttosto che far languire Trieste sotto lo strazio del cinciachimento, depositandole in basso invece che in alto, in un rigoglio mostruoso.

Il golfo di Trieste è già saturatissimo di veleni, grazie alle industrie concentrate sul litorale, l'aria è sovente pesante e cattiva, e in certe ore via Ghega non respira meglio di Cinisello o di Nichelino. Ora, cerchiamo di immaginare... Altri due o trecento stabilimenti industriali, previsti dai piani necrofili romabelgradesi. E, dato lo scarso interesse imprenditoriale italiano, in grandissima parte industrie di Stato jugoslave, con manodopera bosniaca, macedonica, serba, montenegrina, che si fisserebbe in ghetti, per forza, in deformi quartieri da costruire per almeno centomila nuovi abitanti, tutti lì, abbagliati da questa vetrina grassa di Occidente che da un giorno all'altro — oggi abbiamo segni che nel 1976 solo i più intelligenti avvertivano — tac, potrebbe farsi buia e sinistra, come una squallida vetrina socialista, e allora gli verrebbe voglia di fracassarla, la vetrina che si fa buia, *God that failed*, visto che non c'è altro sogno.

Conosciamo l'uomo, gli Stati, il mondo. Utopie, imbavagliamole... Là si preparano guai, non catene di fraternità internazionale. Quella ventosa fraternità *economica* è in realtà la porta di una penetrazione politica. La fraternità tra i popoli è molto più sicura se non viene a metterla troppo alla prova un'inquietante immigrazione straniera. Un eccesso di fraternità diventa Ibris, porta fumo e zolfo... E l'interesse per la Zona mista è tutto, nel palese e nell'occulto, jugoslavo. Trieste non ha da sperare neanche un grande traffico per il suo porto smorto. Ora che Capodistria (Koper) è definitivamente jugoslava, il vero porto della Zona franca, secondo occhi esperti, non sarebbe Trieste ma Capodistria.

Quale interesse italiano? Nessuno. Dei democristiani e dei comunisti, i massimi osimisti dello schieramento, forse: ma quale? Bisognerebbe un po' indagare... Il buon vicinato con la Jugoslavia è già stato pagato, e pagato bene, tra il 1945 e il 1976: la costituzione della zona mista ne spingerebbe il prezzo oltre i limiti del lecito. Siamo al servire, non più al trattare da uguali.

Riassumo le mie obbiezioni principali:

a) Non si può fare una nuova zona industriale a Trieste, né in alto né in basso, perché Trieste è già abbastanza sporcata (e arricchita) dalle industrie che ci sono.

b) E' insensato progettare una nuova, gigantesca concentrazione di industrie a Trieste ora che la tetta petrolifera si è fatta secca. Come alimentarle, queste industrie ammorbanti? Con pipeline e metanodotti innestati nel profondo Est? Allora, quanto verrebbero a costare in indesiderabili contropartite politiche?

c) Non bisogna assolutamente creare una zona mista industriale a Trieste, perché il travaso etnico, da una nazione che tra poco farà sforzi ancora più tremendi che nel passato per restare indipendente dall'Urss, contiene una minaccia, sia per il costante che per l'indipendenza della città. Il Carso è il massimo confine, e la frontiera oggi amica diventerebbe elettrica, cupa e luttuosa.

Se la città di Trieste volesse ora ospitare un certo numero di semianneganti indocinesi, direi che è un'opera giusta e necessaria di solidarietà umana: questo si può fare, perché si tratta di profughi e di disperati. Ma non c'è, per Trieste, nessun obbligo morale (c'è solo un'imposizione di Stato) di prendersi cura dei disoccupati di uno Stato confinante, che deve risolvere i suoi problemi da sé.

Tutto è legalissimo, perciò dicevo che le genziane del Carso (e il garofano triestino, l'iride celeste, la campanula 'la piramide', l'olivello bianco, tutta l'adorabile flora illirica che spacca la roccia per spuntare) non si proteggono soltanto evitando a Trieste il terribile garrote della zona industriale carsica: perché ci sono cento altri modi per strangolare un fiore.

L'indifferenza, in Italia, c'è per tutto, perché *omnes Itali abbiamo*, e ogni subbuglio e movimento è artificiale, lavoro di macchine partitiche e sindacali. Tuttavia, per Trieste, c'è qualcosa di più: un risentimento, un'insofferenza. E' Trieste a suscitarli, con la sua delusa, ma non spenta, passione italiana che si scarica nel vuoto, in una patria che non è una patria, in una nazione che non ha un cuore, un centro. Come può un [illegible] nutrito di Freud non può capire [illegible] stendhaliano, così l'Italia non può capire la passione triestina, e la rimbecca e respinge irritata.

Vale la pena di rievocare una significativa vergogna nazionale, rimasta soffocata, durante l'ultima di queste legislature-*coitus interruptus*, le due tisiche sedute in cui fu discusso e approvato il trattato di Osimo, 16 e 17 dicembre 1976. Nel primo giorno di dibattito, l'aula vedeva una quindicina in tutto di deputati presenti. Il secondo giorno, il decisivo, arrivano a venticinque. E chiacchierano, raccattano la penna sotto il banco... A questi orologi fermi il ministro degli Esteri narrava il futuro radioso dei triestini, tra le luci del Lunapark paradisiaco della Zona Franca di confine. Alla fine di queste cadaveriche sedute — dove si trattava del destino di una grande città e del suo Carso, di un pezzo vivente di tessuto istriano, di tutto un arco di clima europeo, dove si decideva intorno a un trattato internazionale d'importanza storica — irrompono nell'aula cinquecento robot e votano per alzata di mano, davanti alle agghiacciate, nelle tribune, delegazioni triestine.

Trieste non avrà mai abbastanza chiara coscienza che dall'Italia non deve aspettarsi nient'altro che del male. Ombre cattive la premono. Ancora, parola pura, Slataper: «Lontana è la patria e il nido disfatto. Ma commossi d'amore torneremo alla patria nostra Trieste, e di qui ricominceremo».

Guido Ceronetti

I servizi di «Tuttolibri»

Cinque libri per l'estate

Italo Calvino, Giorgio Manganelli, Salvatore Satta, Primo Levi e Anna Maria Ortese sono i «Cinque libri per l'estate» che Tuttolibri, sul n. 186, consiglia di gustare in vacanza. Quasi come un gioco, è stato chiesto di scegliere fra i romanzi italiani più significativi della stagione ai critici più assidui del settimanale: Giorgio Barberi Squarotti, Ernesto Ferrero, Claudio Marabini, Angelo Guglielmi, Geno Pampaloni, Giovanni Raboni ed Edoardo Sanguineti. Ne è uscita una «cinquina» nella quale domina per scelta unanime Calvino.

Nello stesso numero appare in anteprima l'opera teatrale di Guido Ceronetti, *Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust*, che sta andando in scena al Festival di Spoleto.

CI SONO LE PROVE CHE L'ESODO NON È SPONTANEO NÉ CLANDESTINO

I profughi, tragedia pianificata

Hanoi fa gravi discriminazioni contro dissidenti e minoranze e affida il controllo assoluto su chi esce dal Paese a una polizia che ha licenza di uccidere - «Sono scappati dal Vietnam 500 mila cinesi. Ne restano un milione, il regime dispone di 70 mila imbarcazioni: le userà tutte» - L'attesa della conferenza Onu a Ginevra e i rischi d'una nuova guerra in Indocina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA HONG KONG — *Ho incontrato a Hong Kong, in un campo di rifugiati vietnamiti, un giovane tecnico, che chiamerò Au Vinh, con sua moglie e due bambini. Prima della «liberazione» di Saigon, oggi della Città di Ho Chi Minh, aveva lavorato per una ditta americana. Ha ammesso che i bambini non erano suoi, anche se li aveva trascritti come tali sul certificato di famiglia rilasciatogli dalle autorità britanniche.* «Io e mia moglie siamo di origine cinese, *ha precisato*, e perciò il governo ci ha lasciati venire via, sia pure a pagamento. I bambini sono figli di vietnamiti puri, nostri amici, e non sarebbero mai emigrati, se i genitori non fossero riusciti a corrompere un alto funzionario». *Au Vinh ha affermato che li alleverà* «come carne della nostra carne, perché chi fugge contrae un debito eterno con chi rimane».

Ho parlato anche con un ex soldato di Thieu, Bui Hong Duong. Aveva fatto la guerra nella provincia di Quang Tri, dove ebbe inizio la disfatta del '75, perdendo una gamba. Ha asserito che Hanoi discrimina contro i dissidenti e le minoranze etniche, privando gli adulti del lavoro e i bambini dell'istruzione. «Non sono cinese, *ha detto*, ma mi sono spacciato per tale con un attestato falso. Se non fossi emigrato, sarei stato bollato di parassitismo e sarei finito di nuovo in un campo di rieducazione, come lo chiama il governo, cioè un campo di concentramento. Hanoi, *ha continuato*, fa una propaganda assillante per convincere i cinesi ad andarsene. Ma non si parte senza aver prima firmato una dichiarazione: "Sono felice di cedere tutti i miei beni al governo vietnamita"».

Ho ascoltato infine Kominos Samotrakitis, capitano del mercantile «Nikitas F.», giunto a Hong Kong dalla Città Ho Chi Minh, dopo esservi stato trattenuto con la forza dieci giorni. «Una settantina di vietnamiti si erano nascosti a mia insaputa nella stiva della nave per scappare, *ha raccontato*. La polizia li ha scoperti e ha ucciso tre donne sul posto. Una quarta è morta soffocata. Tutti gli altri sono stati portati via, compreso un bambino appena nato. La polizia ha spiegato che si sarebbero ravveduti con qualche anno di rieducazione». *Samotrakitis riferisce che episodi analoghi sono capitati ad altri comandanti. Li ritiene significativi.* «Il regime vuole il controllo assoluto su chi esce dal Paese. L'esodo dei profughi non è quello spontaneo, clandestino degli anni precedenti. E' pianificato dall'alto».

Il dramma delle popolazioni indocinesi, dai vietnamiti ai cambogiani, continua. Nella foto bimbi di rifugiati in Thailandia

I governi «capitalisti» del Sud-Est asiatico paragonano l'esodo a quello degli ebrei dalla Germania nazista. Poiché si calcola che il 25 per cento dei profughi anneghi in mare (ma un funzionario delle Nazioni Unite, Ford, parla del 50 per cento), il ministro degli Esteri di Singapore, Rajaratnam, definisce la navigazione dei profughi del Vietnam verso il miraggio della libertà «l'alternativa dei poveri alla camera a gas». *Il governatore di Hong Kong, sir Murray McLehose, sottolinea la spietata logica delle cifre.* «Sono scappati dal Vietnam circa mezzo milione di cinesi. Ne rimangono un milione. Il regime dispone di 70 mila imbarcazioni. Siamo convinti che le userà tutte». *McLehose quantifica anche il flusso dei laotiani e cambogiani nella Thailandia:* «I primi sono già 180 mila, i secondi forse 200 mila, nessuno sa con esattezza quanti».

La tragedia è aggravata dalla rigidità dei regolamenti marinari e dall'insensibilità dei diversi Paesi. A Hong Kong, per poterli sbarcare, i mercantili devono mostrare di aver raccolto i rifugiati sull'oceano, sottraendoli a sicuro annegamento. Se attraccano a Taiwan, essi invece vengono multati di 5000 dollari al giorno e rimandati indietro. E' nota la crudele politica della Malaysia e della Thailandia: la prima ha ricacciato al largo 17 mila profughi, la seconda ha inviato al macello 42 mila khmer nella Cambogia in preda alla guerra civile. Delle nazioni dell'Asia, solo la Cina ha accolto una grande quantità di sventurati, 240 mila, ma la sua povertà le impedisce di andare oltre. Nell'insieme, l'Occidente non accetta più di centinaia persone al mese.

«Di libertà si muore, *ha commentato amaramente Au Vinh*. Non lo avremmo mai creduto possibile». *Ha insistito soprattutto sui bambini. Sono il gruppo più numeroso, e che ha patito maggiormente del viaggio e dell'attesa nei campi di raccolta.* «S'indeboliscono di settimana in settimana, *ha detto*, per la denutrizione, la mancanza di medicine, la paura del futuro». «Felicità e ospitalità», *ha concluso. Concetto analogo aveva espresso a maggio il primo dei profughi vietnamiti partito per Roma, Nguyen Trieu Chinh.* «Sono felice di andare in Italia, *aveva scritto ringraziando il consolato*. Ho sentito parlare del vostro Paese. Quando m'interessavo di sport, sapevo delle affermazioni sportive italiane. Sono grato a chi mi offre ospitalità e fiducioso di rifarmi una vita».

A Hong Kong, così come nel resto dell'Asia, si aspetta con ansia struggente la Conferenza internazionale dell'Onu a Ginevra. «Non deve ripetersi la vergognosa negligenza mostrata verso gli ebrei nell'anteguerra, *ammonisce il tedesco Rajatnam*. Siamo tutti responsabili dei nostri sventurati fratelli». *L'Onu intende definire le questioni del diritto d'asilo, del soccorso marino, di un flusso «ordinato e sicuro» dei profughi dai Paesi d'origine, del loro reinserimento nelle società occidentali. L'Italia è additata quale esempio di flessibilità e umanità.* «Essa ha aderito alla convenzione del '52 sui rifugiati limitatamente a quelli dell'Est europeo, *mette in rilievo un portavoce*, e infatti è il centro per il loro transito dalla Russia. Ma nonostante la crisi di governo, la scarsità di fondi, gli intoppi burocratici, ha agito in modo concreto e originale inviando le sue navi a Singapore».

Il governatore di Hong Kong sostiene che per essere efficaci le risoluzioni della Conferenza internazionale dovranno anche gettare le basi di durature intese politiche. «Il massiccio esodo dei cinesi dal Vietnam causa gravi tensioni razziali nel Sud-Est asiatico, destabilizzandolo, *avverte*. Ma vi sono pericoli ancora maggiori. C'è la carestia in Cambogia; il conflitto tra Hanoi e il deposto Pol Pot ha impedito semine e raccolti. Nuove divisioni vietnamite operano inoltre ai confini cambogiani con la Thailandia, e potrebbero sconfinare, anche inavvertitamente, da un momento all'altro, scatenando una quarta guerra d'Indocina. La conferenza fallirebbe il suo scopo se non aprisse la strada a trattative su questi problemi fra tutti i governi interessati», *insiste McLehose*.

Nel suo campo di raccolta di Hong Kong, Bui Hong Duong ha accennato a una proposta dell'ex direttore della Cia, William Colby, di destinare ai profughi del Sud-Est asiatico una delle isole semivergini della regione. «Egli ha citato la Nuova Caledonia, *ha detto*, formatasi alla cultura coloniale francese con il Vietnam, e che già ospita nostri connazionali, discendenti dei lavoratori delle piantagioni, là emigrati decenni fa. Ma equivarrebbe a creare uno Stato-ghetto. Non è quello che desideriamo. Molti di noi hanno parenti e amici sparsi in tutto il mondo, e vogliono raggiungerli». *L'ex soldato Thieu ha detto di pregare per un accordo sollecito all'Onu:* «Abbiamo paura di noi stessi, perché la nostra sopportazione è al limite».

Gli Stati Uniti, che hanno raddoppiato da settemila a quattordicimila il numero degli sventurati che accoglieranno ogni mese, nutrono un'esile speranza di compromesso col Vietnam. L'altro ieri, al termine di una riunione in Australia, il segretario di Stato Vance ha dichiarato che «a noi è necessaria non solo la soluzione del problema dei profughi, ma anche quello della Cambogia». *Secondo la Far Eastern Economic Review, la più autorevole rivista dell'Estremo Oriente, gli Stati Uniti allaccerebbero rapporti diplomatici con Hanoi, varando una specie di piano Marshall a suo favore in cambio della regolamentazione del flusso dei rifugiati e della neutralizzazione della Cambogia, forse con un governo del principe Sihanouk. Vance ha interrotto i contatti col Vietnam alla fine dello scorso anno, all'invasione cambogiana.*

«Un compromesso del genere, *si dice a Hong Kong*, eviterebbe certamente il peggio». *Ma si osserva che esso potrebbe essere sgradito all'Urss. Sir Murray McLehose ha riferito che, di passaggio a Mosca, due settimane fa, il premier inglese, la signora Thatcher, chiese invano ai sovietici di mediare presso il Vietnam.* «Le risposero che i profughi erano tutti drogati, criminali e sovversivi, e che si trattava comunque di una questione interna vietnamita». *La signora Thatcher ha sospeso gli aiuti economici ad Hanoi, come il resto della Cee, e criticato duramente il Cremlino. Ella sospetta che l'Urss aumenti l'attuale strategia del Vietnam nella convinzione che il risentimento contro il flusso dei rifugiati cinesi investirà anche Pechino, e comunque renderà vulnerabili i governi del Sud-Est asiatico. Compito dell'Onu e dell'Occidente è perciò anche evitare che la tragedia dei profughi diventi guerra fredda.*

Ennio Caretto

IL DECIMO ANNIVERSARIO DEL MOVIMENTO OMOSESSUALE

I "gay,, in festa a New York

NEW YORK — Il movimento omosessuale americano celebra con scalpore il decimo anniversario della sua fondazione. Varie iniziative sono in corso dal 24 giugno. A quel giorno del 1969 si fa risalire la nascita del più forte movimento di liberazione che raccoglieva allora un po' tutte le minoranze. Domenica è scoppiata una rissa tra la polizia e i clienti di un bar a Greenwich Village. «Era la prima volta che gli omosessuali contrattaccavano», spiega un loro *leader*.

La manifestazione è stata grandiosa: più di un'ora di sfilata da Christopher Street al Central Park, percorrendo tutta la Quinta Strada. C'era aria di carnevale, con maschere e costumi. Capelli corti, barbe, ma anche bandiere rosa e cappellini di paglia a fiori.

Era presente anche la rivendicazione sociale con le delegazioni precedute da cartelli: quella degli insegnanti, dei membri del corpo medico, delle infermiere, dei padri di famiglia (con qualche bambino), dei quaccheri; la comunità latino-americana, le «*sorelle saffiche*» del New Jersey, «*Dignity*», un'organizzazione d'omosessuali cattolici che sfilava cantando salmi, la «*sinagoga omosessuale*» con la stella di Davide e molto applaudita, una delegazione di genitori di omosessuali che proclamava: «*I nostri figli sono gay e noi gli vogliamo bene*».

La folla degli spettatori era densa, più divertita che beffarda. Una valchiria bionda, con un trucco pesante e travestita da Miss America, brandiva un cartello sul quale si poteva leggere: «*Non tutti gli uomini sognano di fare i marines*». Seth Lawrance, uno degli organizzatori della manifestazione, 34 anni, funzionario della televisione, che vive in modo molto borghese col suo giovane compagno in un moderno condominio del *Village*, si considera come un «*professionista della rivendicazione omosessuale. Gli uomini e le donne omosessuali*, dice, *vogliono essere protetti dalla legge*, come lo sono i negri in nome dei diritti civili. *Noi vogliamo la fine della discriminazione di cui siamo ancora vittime soprattutto per quanto riguarda l'affitto di un alloggio, l'impiego e i luoghi pubblici. Non si tratta di accettarci, ma piuttosto di ottenere per noi una protezione legale* contro gli abusi che ancora ci opprimono».

Se la legge sui diritti civili degli omosessuali è stata respinta sette volte dal consiglio comunale di New York, è colpa — assicura Lawrence — della Chiesa cattolica, «*che ha speso per questo due milioni e mezzo di dollari*».

Vi fa piacere che la gente vi chiami «gay»?

«*Naturalmente, ed è un'altra provocazione come "nero è bello". E d'altra parte gay deriva dal francese del Sedicesimo Secolo...*»

Il movimento omosessuale è politicizzato?

«*Non in senso tradizionale. Ci sono gay di destra, di sinistra e di centro, ma hanno tutti la stessa preoccupazione: vivere senza essere obbligati a nascondersi. I prossimi candidati alle elezioni presidenziali farebbero bene a prepararsi a rispondere alle domande dei loro elettori gay*».

Seth Lawrence assicura che sono venti milioni.

Nicole Bernheim
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

È MORTA NOEMI GABRIELLI APPASSIONATA SOPRINTENDENTE ALLE GALLERIE

Rischiò anche la vita per salvare opere d'arte

ASTI — *E' morta ieri mattina, nella casa di cura «San Giuseppe», Noemi Gabrielli, già soprintendente alle Gallerie del Piemonte. Aveva 78 anni. In questi giorni la studiosa, che ultimamente s'era stabilita a St-Vincent, si trovava a Tigliole d'Asti, dov'è stata colta da malore.*

La professoressa Noemi Gabrielli, figura di primo piano nelle vicende della cultura artistica subalpina e dell'amministrazione statale delle Belle Arti, avrebbe voluto che della sua morte si desse notizia a funerali avvenuti, ma a poche ore dalla scomparsa, un fitto incrociarsi di telefonate ha reso vano quell'ultimo suo gesto di discrezione, lasciando costernato il mondo dell'arte cui aveva dedicato, con abnegazione ed entusiasmo, l'intera sua vita.

Nata a Pinerolo il 30 settembre 1901, conseguito nel '19 il diploma superiore di pianoforte al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, s'era laureata in lettere nel 1926 all'Università di Torino con una tesi su Paolo Veronese. Dopo il biennio di perfezionamento in storia dell'arte, frequentato a Roma con Toesca, nel 1930 entrò in servizio nella Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte, vincendo nel 1934 il concorso per il passaggio in ruolo come ispettrice.

Sono gli anni in cui contribuì alla redazione degli inventari del patrimonio artistico subalpino, dai dipinti ai mobili e alle stoffe, mentre dirigeva importanti restauri ad affreschi. Sempre più fitto si faceva intanto l'elenco delle sue pubblicazioni, con studi fondamentali sull'arte a Casale Monferrato, su oreficerie medioevali e miniature, sulla pittura romanica in Piemonte. Ben presto però, con la guerra, si trovò coinvolta in vicende in cui rischiava a ogni passo la propria incolumità: non ebbe di mira che la salvaguardia delle opere d'arte di cui si sentiva responsabile.

Curò di persona il trasferimento al sicuro di innumerevoli capolavori di Aosta, Avigliana, Chiomonte, Susa. Con la guida di un cappellano, non esitò ad attraversare gli schieramenti militari per raggiungere la chiesa di Melezet di cui mise in salvo la preziosa Croce: quattro giorni dopo l'abside della chiesa era squarciata dalle cannonate.

Poi è la volta di Genova di cui recupera le opere d'arte danneggiate dai bombardamenti navali e durante l'incendio di Palazzo Reale mette in salvo 180 casse di opere d'arte che vi erano state depositate. Con un intuito che ha di premonizione, nel 1944 si assume personalmente la responsabilità di riportare in Piemonte i capolavori della Galleria Sabauda dal rifugio di Quiglia sull'Appennino Emiliano, dov'erano stati sfollati, rifugio che otto giorni dopo lo sgombero era bombardato. N'ebbe allora un «encomio solenne».

La sua attività, che non conobbe mai sosta, poté intensificarsi nel dopoguerra quando, nel '52, venne nominata soprintendente e direttrice della «Sabauda». Dell'importante galleria intraprese subito il restauro su progetto Sanpaolesi, trasformandone i vecchi ambienti in uno dei più accoglienti musei italiani, sostenuta in questo dalla generosità degli enti locali e del conte Giancarlo Camerana. Subito dopo, in contatto con Riccardo Gualino, si batterà per il recupero della collezione che il mecenate torinese aveva donato allo Stato destinandola alla «Sabauda»: si trattava d'un favoloso complesso di opere d'arte e arredamento che dopo il 1930 era stato smembrato finendo in varie sedi in Italia e all'estero. Ci vollero anni, ma alla fine riuscì a riavere quei capolavori che oggi occupano sette sale della nuova «Sabauda».

Vennero in seguito il riordino della Palazzina di Caccia di Stupinigi, del Museo delle sculture di Ponzone d'Acqui, di quello di Pallanza, del Museo civico di Casale Monferrato e l'avvio alla nuova sistemazione dell'Armeria Reale di Torino compiuta dal suo successore Franco Mazzini dopo averne ripreso gli studi.

Era sovente la stessa sua generosa dedizione a trascinare alla munificenza quanti di volta in volta — nella cronica penuria dei finanziamenti statali — le avrebbero consentito interventi davvero provvidenziali. Basti ricordare i restauri del San Giovanni di Quarona attuato con l'appoggio dell'ing. Rolandi; quello della cappella di Loreto, presso Varallo S., cui interessò l'ing. Valeri della «Dynamo»; quello, ancora, del ciclo spanzottiano della *Passione* che la Olivetti curò in San Bernardino, ad Ivrea. Non meno tenace e coraggiosa fu la vigilanza per scongiurare furti e alienazioni illecite che l'ebbero sempre dura avversaria.

Lasciato il servizio nel '66 per limiti d'età, la Gabrielli continuò la sua appassionata indagine sull'arte piemontese con nuovi libri, saggi e «voci» d'enciclopedia, su Saluzzo, Asti e ultimamente, dopo essersi stabilita a Saint-Vincent, sull'arte della Valle d'Aosta cui era tornata con giovanile fervore: rivelando ogni volta con quale sapienza e sagacia sino all'ultimo i suoi occhi hanno saputo vedere nel mondo dell'arte per il quale ha unicamente vissuto.

Angelo Dragone

Fabbriche piantonate, picchetti, cortei, occupazioni

Gli operai in lotta hanno ripreso i blocchi «a macchia di leopardo»

Dura condanna dell'Unione industriale a questo tipo di agitazione che «paralizza le normali attività di una città civile» - Una delegazione alla Stampa

Con la ripresa del lavoro, dopo la pausa del week-end, i metalmeccanici sono ritornati in piazza per manifestare a favore di una rapida conclusione della trattativa contrattuale: fabbriche piantonate, per non far uscire il prodotto finito; picchetti ai cancelli; cortei; blocchi volanti che in più parti della città hanno provocato disagi al traffico automobilistico; occupazione simbolica, per mezz'ora, della stazione di Porta Nuova.

Questo tipo di agitazione «che da una settimana paralizza le normali attività di una città civile come Torino, attirando l'attenzione delle autorità su fatti che vanno ben oltre i confini della legalità» è stata condannata duramente dall'Unione industriale.

Il presidente degli imprenditori torinesi, ing. Sergio Pininfarina, in una dichiarazione alla stampa ha sostenuto che «le manifestazioni, già stigmatizzate dall'opinione pubblica, nulla hanno a che fare con la libera contrattazione tra imprenditori e sindacati, tanto più che la trattativa è aperta e vi partecipa il governo».

Auspicando la conclusione di un accordo «difficile e impegnativo» Pininfarina ha affermato che «i blocchi stradali e le forme di violenza fisica e psicologica che colpiscono la cittadinanza nel suo insieme servono solo a rendere più pesante l'atmosfera di tensione sociale esistente», sottolineando con preoccupazione il rischio che questo stato di cose rappresenti «un arretramento sulla strada di più mature e responsabili relazioni industriali».

In fabbrica, gli scioperi si sono svolti secondo le modalità decise dal sindacato. Alla Meccanica Mirafiori gli operai hanno incrociato le braccia 4 ore (6 gli impiegati), mentre alle Carrozzerie sono proseguiti scioperi articolati di 4 ore. Queste le altre fermate alla Fiat: due ore a Rivalta e alla Costruzione-Stampi con assemblee; otto ore a Lingotto, alla Spa Stura e ad Avigliana; tre ore con articolazione, reparto per reparto, alle Fonderie e a Carmagnola; 2-3 ore alla Teksid Acciai; un'ora a Borgaretto e Crescentino; da una a due ore e mezzo in altri stabilimenti, secondo modalità decise dai consigli di fabbrica.

La protesta dei metalmeccanici in piazza Castello: i lavoratori spiegano i motivi dello sciopero

Durante la giornata, i gruppi di lavoratori che bloccavano piazze e vie spostandosi a «macchia di leopardo» hanno distribuito volantini della Flm cercando un «dialogo» con la popolazione per spiegare le ragioni della loro lotta. Un corteo con operai e delegati della Fiat (Lingotto, Mirafiori, Avio) ha raggiunto la sede de «La Stampa» dove si è incontrato con il consiglio di fabbrica e con il comitato di redazione per chiedere «uno spazio sul giornale e un'informazione obiettiva sulle richieste contrattuali e sulle iniziative di lotta» (spazio sempre accordato e obiettività osservata con rigore, n.d.r.).

Ricordando le 140 ore di sciopero, le «provocatorie messe in libertà di migliaia di lavoratori» e il licenziamento in giugno di cinque colleghi, hanno rivendicato per questi ultimi il «reinserimento in fabbrica», hanno sollecitato una collaborazione più stretta con i lavoratori dei giornali, ribadendo la «ferma intenzione di non tornare più indietro e di restare un minuto di più del padrone, convinti che con l'unità si vince».

Un altro corteo, come nei giorni scorsi, si è diretto alla Rai per portare le stesse richieste. Altri lavoratori sono stati ricevuti dal questore Pirella che li ha invitati a mantenere le forme di agitazione nei binari della legge.

Nel pomeriggio il tema dei contratti è stato discusso in Consiglio provinciale. Al termine del dibattito, mentre i metalmeccanici toglievano il blocco di piazza Castello, il Consiglio ha deciso di inviare un telegramma al ministro del Lavoro, ai presidenti dell'Intersind e della Confindustria per esprimere la «profonda preoccupazione sull'andamento delle lotte contrattuali di metalmeccanici, chimici, tessili e altre categorie».

Il Consiglio provinciale ha anche insistito sull'esigenza che «contrattazione e richieste sindacali trovino pronta e positiva soluzione». Il perdurare della lotta dei metalmeccanici preoccupa anche la Confesercenti: «Il lavoro perso — dicono in un comunicato — e i salari dimezzati non possono che portare danno a tutta la nostra economia».

«Comprendiamo i disagi — continua il documento — e le preoccupazioni di questi lavoratori-consumatori e sollecitiamo il padronato, il governo, gli enti locali ad intervenire perché il contratto sia chiuso subito. La città e le sue attività commerciali hanno tuttavia bisogno di uno svolgimento regolare: le merci e i prodotti devono poter giungere puntualmente agli esercizi di vendita per consentire un servizio rispondente ai bisogni dei cittadini».

In serata è giunta notizia che i sindaci di Torino, Milano e Genova, si incontreranno oggi con il presidente Pertini per esaminare la delicata situazione di questa stagione contrattuale.

Francesco Bullo

Tragica fine di una compagnia dilettante composta tutta da studenti

Dopo uno spettacolo decidono di andare al mare per fare un bagno: morti in tre

Sull'utilitaria, due universitari e due ragazze che stavano dando la maturità - Solo una si è salvata, ma è gravissima - L'incidente sulla Torino-Savona: la macchina ha saltato la corsia ed è finita contro un Tir disintegrandosi

La sera avevano presentato uno spettacolino di loro produzione, dal titolo «Henaurme», nel mercato coperto di Gassino: famigliole in cerca di fresco; curiosi, passanti, tanti ragazzi e molti amici dall'applauso condiscendente.

Poi una cena alla buona, risate ed allegria accorciano la notte, uno dei quattro attori butta lì la proposta sbadigliata di andare al mare, ché ormai è tardi e tanto vale stare in piedi. «Anzi — aggiunge — se ci sbrighiamo riusciamo forse a fare il bagno all'alba». La proposta prima sembra svanire nell'indifferenza, poi recupera qualche entusiasmo, ma la comitiva non si decide: tra scherzi, lampi di flash e progetti per le vacanze a poco a poco si assottiglia, al tavolo restano soltanto gli attori. Il discorso torna sul mare. I giovani, oppressi forse pure dall'afa che nemmeno con la notte dà requie, si persuadono che vale la pena fare una puntata in Liguria, anche se sono già le tre passate da un pezzo.

Fabrizio Santelli e Paolo Pesante sono morti sull'ambulanza

Rosanna Viola, la terza vittima. Lucia Gianasso è grave

Il dolore degli amici: «Non possiamo credere che sia successo»

Partono sulla «500» di uno di loro, la vettura imbocca a tutto gas l'autostrada per Savona. Quasi due ore dopo, nei pressi della galleria di Montezemolo, si disintegrerà contro un Tir. Morte per il conducente dell'utilitaria, per la compagna che gli sedeva a fianco e il compagno che stava dietro; ferite gravi per l'altra ragazza.

Gli sfortunati abitavano tutti a Torino. Paolo Pesante, 21 anni, universitario a Legge, figlio di un maresciallo della Guardia di Finanza, in via San Marino 133; Rosanna Viola, 18 anni, in corso Salvemini 26/12; Fabrizio Santelli, 22 anni, studente di Lettere, in via Catania 27.

Lucia Gianasso, 19 anni, via Montemagno 40, è in condizioni disperate alle Molinette: ha diverse fratture, i medici sono pessimisti. Lucia e Rosanna avrebbero dovuto sostenere la prossima settimana gli orali di maturità al liceo Gioberti. Tutti e quattro gli studenti facevano parte della compagnia «Teatro dell'Ossesso», avevano già sostenuto diverse esperienze dilettantistiche. La rappresentazione di domenica sera a Gassino era la «prima» dell'Henaurme. «E' per questo che c'eravamo tutti a vederla — dicono gli amici —. Paolo e gli altri era da quasi un anno che lavoravano a quello spettacolo, avevano fatto sacrifici non indifferenti per metterlo in scena. Contavano di replicare l'Henaurme a Torino e in giro per la provincia».

Sull'incidente la polizia stradale ha aperto un'inchiesta, non dovrebbero però esserci responsabilità del guidatore del Tir, Bernard Leroux, 36 anni, francese di Croix de Cagnes. La sciagura è avvenuta dopo Priero, in un tratto di salita, in leggera curva. La «500» si è allargata invadendo l'altra corsia, è finita contro l'autotreno distruggendosi.

«L'urto è stato tremendo — dirà agli agenti un automobilista che seguiva il Tir — subito ho pensato ad un'esplosione, ho visto rottami e cristalli volare dappertutto». L'utilitaria ha centrato in pieno la parte anteriore [illegible] del muso del camion, polverizzandosi. «La macchina — ha dichiarato Bernard Leroux — d'improvviso ha cominciato ad allargare, ha invaso la mia corsia. Ho suonato il clacson, nulla, la "500" mi stava venendo addosso. Ho sterzato verso sinistra, purtroppo non ce l'ho fatta ad evitare lo scontro». Sull'asfalto nessuna traccia di frenata, probabilmente Paolo Pesante non si è accorto del pericolo.

«Il giovane — osservano gli inquirenti — deve essere stato colpito da un malore o, ed è l'ipotesi più valida, si è addormentato». Paolo Pesante, Rosanna Viola e Fabrizio Santelli sono spirati sull'ambulanza che li portava all'ospedale di Ceva.

* All'ospedale Martini di via Tofane è morta ieri alle 14,30 Vanda Corazzani, 45 anni, corso Francia 335, Collegno, rimasta coinvolta in un incidente il 5 luglio scorso. Mentre percorreva corso Allamano con la sua «126» si era scontrata con una «Opel 2000», condotta da Aldo Vitello, via 24 Maggio 41, Collegno, riportando numerose fratture.

* L'agricoltore Angelo Lombardi, 55 anni, via Cascina Bottone 50, Grugliasco, alla guida del suo trattore si è scontrato con un'auto. Al Martini è stato ricoverato per ferite guaribili in un mese.

* Il pensionato Francesco Merlo, 78 anni, via Ascoli 24, è stato trovato morto nel suo alloggio dai vicini di casa. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Dirigenti comunali in agitazione

Lo sciopero blocca farmacie e mercati

Questa sera non c'è consiglio - Assemblea alla Facis-Venchi Unica: situazione grave

La giornata sindacale di ieri, con la vertenza dei metalmeccanici, ha vissuto altre importanti manifestazioni di lotta. Dirigenti comunali, Facis, Venchi Unica, Pirelli, sono stati ancora una volta, purtroppo, in primo piano. Ma altri «punti di agitazione sindacale» rimangono aperti in aziende più o meno piccole.

DIRIGENTI COMUNALI — Il primo dei sette giorni di sciopero ha avuto, secondo i sindacati, «un successo di adesioni notevole». Oltre agli iscritti alla «Direl» si sono infatti astenuti dal lavoro anche aderenti alla Cisl e Uil. «Solo la Cgil — è stato spiegato — si è dissociata e pertanto i pochi dirigenti iscritti sono stati presenti».

Le conseguenze della manifestazione (decisa contro la parte economica del contratto definita «umiliante» e al di sotto dei livelli precedenti) non hanno mancato di farsi sentire, anche se probabilmente si aggraveranno nei prossimi giorni. Oggi la seduta del consiglio comunale è sospesa, il mercato ittico e il mattatoio fermi, nessuna vaccinazione e blocco delle farmacie comunali: sono solo alcuni degli aspetti dello sciopero.

A poco è valsa ieri mattina la dichiarazione di disponibilità della giunta comunale ad esaminare la possibilità di prendere un nuovo provvedimento deliberativo. In pratica, se ciò passasse (Novelli e l'assessore al personale Marchiaro si sono riservati di sentire prima i capigruppo del consiglio) i dirigenti comunali conserverebbero almeno i livelli iniziali in godimento al 1° dicembre '72.

Lo sciopero continuerà quindi sino a che non saranno raggiunti risultati concreti.

FACIS — L'assemblea aperta presso lo stabilimento di Settimo aveva, principalmente tre obiettivi: respingere il ricorso dell'azienda alla magistratura contro 120 lavoratori in lotta; approfondire i contenuti della piattaforma contrattuale; ottenere la solidarietà delle forze politiche. Su questo piano la Fulta e i consigli di fabbrica hanno superato le previsioni.

I politici (Spagnoli per il pci, La Ganga e Piandrotti per i socialisti, Magri per il pdup, Canu per democrazia proletaria) si sono dichiarati disposti a presentare una legge che «accogliendo i diritti costituzionali rivendicati nelle piattaforme contrattuali possa dare finalmente "cittadinanza" al sindacato nelle piccole aziende».

VENCHI UNICA — Un gruppo di oltre cinquecento lavoratori ha bloccato ieri, per mezz'ora, la stazione di Porta Nuova impedendo il regolare traffico dei convogli. Un corteo ha quindi percorso le vie del centro sino al palazzo della Regione in piazza Castello dove era stata convocata una riunione per esaminare gli sviluppi della situazione a meno di 4 giorni dal licenziamento deciso dal Tribunale fallimentare dei 1060 dipendenti della «Venchi Unica 2000».

Oltre al presidente della Giunta, Viglione, ad esponenti della Regione e del Comune c'erano, per il pci Libertini e Manfredini, Donat-Cattin per la dc, Bossello e Piandrotti per il psi, Fiumani per il psdi. Al termine dell'incontro è stato preso l'impegno di «esplorare ulteriori vie di soluzione, pubbliche e non più private». Per questo motivo è stato rivolto un appello alla Magistratura.

Clima teso alla maturità dopo la «fuga» di temi e problemi

Cominciano gli orali e molti studenti parlano di ricorso al Tar se respinti

Di scena i privatisti al D'Azeglio e al Segré - Proseguono intanto l'inchiesta giudiziaria e quella amministrativa: non è escluso che la prima sia tra non molto trasferita a Roma

Primo giorno di prove orali al liceo scientifico «Segre»

Fra dubbi, incertezze e sospetti, si sono iniziati ieri i colloqui orali della maturità. Nessuno dei ragazzi ha osato accennare alla «fuga» di temi, problemi, traduzioni dal latino. C'è il timore di essere individuati come possessori in anticipo di svolgimenti e soluzioni. I discorsi, sussurrati sottovoce, dicevano piuttosto di possibili ricorsi al Tar in caso di bocciature. Un gruppo di genitori del Segré, lo scientifico, che sembra più di altri essere coinvolto nella questione, si è consultato con i propri legali, per un'eventuale azione giudiziaria.

Ieri comunque i candidati pensavano soprattutto al colloquio. Hanno iniziato per primi i privatisti, cioè quei ragazzi che prima dell'interrogazione vera e propria della maturità devono rispondere a domande sulle materie degli anni precedenti. Una fatica improba ed estenuante che mette in evidenza più le lacune che la preparazione. Abbiamo assistito a due penose interrogazioni: una del classico e l'altra dello scientifico.

Classico D'Azeglio: una ragazza al tavolo della 11ª commissione gronda sudore nello sforzo di parlare. Ma le sue conoscenze sono approssimative, scarse e non l'aiuta certo la difficoltà di espressione. Per la giovane allieva che presenta gli ultimi tre anni di programma il sistema solare «è un insieme di sistemi e di galassie», i terremoti «chiaramente si distinguono in due momenti», vengono rilevati «con il sismografo oppure con le scale».

Il professore di fisica vuole sapere qualcosa sulle onde magnetiche, sui termometri, sui [illegible]. Ma le risposte, arrivano tutte tormentate ed ahimè a casaccio, con formule che non c'entrano niente con la domanda.

Storia. Secondo la candidata la rivoluzione industriale nasce in Inghilterra intorno al 1800, ma poi con l'aiuto della pazienza [illegible] insegnante riesce a mormorare uno stentato 1800. Ombre buie si stendono sui perché, sui problemi, sulle caratteristiche. Oscurità completa su Luigi Filippo di Francia, sull'Unità d'Italia («è stata fatta soprattutto da Garibaldi»), su Giolitti ed il fascismo. Poi ancora scivoloni clamorosi con storia dell'arte e greco.

Allo scientifico Galileo Ferraris il maturo candidato della 3ª commissione sembra partire meglio con latino, tedesco, storia, ma poi comincia a scivolare su filosofia: «Quali modifiche fondamentali ha portato Lenin a Marx?» ed è subito scena muta. Così prosegue con grande confusione su storia dell'arte e fisica. La tortura è finita.

«Ma perché: ti sei emozionato?» chiedono i compagni all'uscita. «No, no, non ricordavo più niente. Ho problemi personali». Il candidato se ne va a testa china. Spera in un colloquio migliore.

* * *

Una giornata di attesa nell'inchiesta che il procuratore aggiunto Piero Toninelli conduce sulla fuga di notizie per i temi della maturità. Le rivelazioni che lo studente di architettura Luca Bottazzi, 22 anni, ha fatto sabato mattina al magistrato, devono essere attentamente verificate.

Luca Bottazzi, universitario

Secondo il racconto dello studente, un amico romano gli avrebbe passato i temi qualche giorno prima dell'inizio degli esami. La notte tra domenica e lunedì 2 luglio, Bottazzi li consegnò a quattro o cinque suoi amici a Torino, «per evitare la fine che avevo fatto io all'esame di maturità tre anni fa» (fu bocciato e superò poi l'esame a Ostia l'anno successivo, n.d.r.).

La fuga di notizie è dunque partita da Roma, dove un funzionario o un impiegato ha violato il segreto d'ufficio. «E' probabile che, una volta effettuati gli opportuni accertamenti — ha affermato Toninelli — l'inchiesta sia trasferita a Roma».

«In questi giorni — prosegue il magistrato — conto di interrogare gli amici a cui Bottazzi avrebbe passato il tema».

Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, procede quella ordinata dal ministero della Pubblica Istruzione che ha inviato già la settimana scorsa a Torino due ispettori. Non è escluso che in base agli elementi che potranno emergere dall'indagine amministrativa il ministero decida di invalidare le prove per gli studenti che hanno ricevuto i temi di italiano e di matematica in anticipo da Bottazzi.

Conferenza stampa dei sindacati

Continua la polemica sulle scuole materne

"Tardiva la decisione di ospitare in istituti comunali i bimbi esclusi da quelli statali"

Si continua a parlare di scuole materne statali, dopo le proteste e le occupazioni di alcune sedi negli scorsi giorni da parte di genitori che non avevano potuto iscrivere i loro bambini per il mese di luglio. I problemi sono nati da una circolare del giugno scorso del ministero dell'Istruzione che invitava i provveditori a rispettare le formalità per l'iscrizione estiva nelle statali.

Le norme sono estremamente precise e rigide: la scuola sta aperta a luglio soltanto se le famiglie dimostrano un'effettiva esigenza (in genere per motivi di lavoro) e se i bambini per ogni sezione sono almeno quindici. La circolare precisa inoltre che non si possono accorpare le sezioni, né trasferire i bimbi in un'altra materna. L'applicazione di queste disposizioni ha provocato un buco nel servizio per circa 500 bambini a Torino.

Su questa situazione sono intervenuti i genitori, chiedendo che il servizio fosse comunque garantito. E negli scorsi giorni, l'assessorato all'istruzione del Comune ha disposto di ospitare nelle materne comunali i bambini che non hanno trovato posto nelle statali.

Ieri è intervenuto nella polemica anche il sindacato, precisando in una conferenza stampa la propria posizione. Cgil Cisl Uil denunciano i ritardi nell'affrontare il problema sia del provveditorato sia del Comune. «Il provvedimento del Comune — dicono i sindacati — arriva in ritardo, quando ormai le famiglie che non hanno ottenuto il servizio hanno trovato altre soluzioni».

Ma il problema non è soltanto questo. I sindacalisti sottolineano che il servizio, così come viene garantito, lede la professionalità dell'insegnante, che non svolge più, nel mese di luglio, una funzione pedagogica ed educativa, ma una semplice funzione di custodia del bambino. Inoltre si sottolinea la necessità di offrire ai bambini, almeno un mese all'anno, la possibilità di passare il tempo in modo diverso, con attività all'aperto di carattere ricreativo.

Questi problemi si sommano a quelli della categoria, che chiede una maggior chiarezza nei calendari di ferie e soprattutto la possibilità di programmare il proprio lavoro per un arco di tempo definito, per non dover improvvisare la propria attività nel mese di luglio.

Il sindacato ricorda infine che il problema era già stato sollevato a giugno, quando però il confronto sull'organizzazione del servizio estivo con il ministero, il provveditorato e gli enti locali non era andato avanti: «Ci sembra improbabile che si possa adesso organizzare il servizio per i bambini che non l'hanno avuto. Il coordinamento e l'inserimento, come noi chiedevamo, di questi bambini nei centri estivi del Comune, andava fatto tempo fa».

Muratore cade dall'impalcatura

Proveniente dall'Astanteria Martini, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette, Luigi Manganelli, via Donizetti 42, Collegno. E' caduto da una impalcatura alta 4 metri e ha battuto la testa riportando una grave frattura.

Anche a Torino (ma senza ansia) pronta l'emergenza per lo Skylab

Le probabilità che i frammenti della navicella spaziale cadano (domani sera verso le 21) sulla nostra città sono pochissime

«La disintegrazione dello Skylab dovrebbe avvenire domani alle 15 ora di New York (le 21 in Italia)». Ieri, per l'ennesima volta, questo fonogramma è stato diramato a tutte le prefetture del nostro paese, anche se le probabilità che uno o più dei cinquecento frammenti della navicella spaziale cada sul suolo italiano sono ridotte a zero.

Tuttavia, il paese è in preallarme. Anche la prefettura di Torino è in contatto con il Viminale. Cosa succederebbe se dal ministero dell'Interno venisse diramato all'ultimo momento l's.o.s? Come si difenderebbe la nostra città e come scatterebbero i piani di soccorso?

«Siamo al ragionamento per assurdo — dicono in prefettura — ma tanto vale stare al gioco. In pochi attimi comunque, militari, Croce rossa e vigili del fuoco passerebbero dallo stato d'allerta alla mobilitazione. Rinforzeremmo tutti i servizi sanitari negli ospedali e verrebbero bloccati aeroporto, ferrovia e strade».

Tra gli uomini che per primi dovrebbero prendere la responsabilità delle operazioni sono, oltre i militari, i vigili del fuoco. «Siamo da anni armati — dice il comandante provinciale ing. Ernesto Lazzarotto — una colonna mobile di protezione civile, in grado di portare i soccorsi in tutta la regione».

Si tratta di personale ordinario: chi si trova in servizio in quel momento verrebbe subito mobilitato. «E' un po' quello che è già successo altre volte — spiega l'ing. Lazzarotto — in occasione di calamità naturali e, recentemente, per il terremoto in Friuli. In questi giorni, in previsione della caduta dello Skylab, abbiamo ricontrollato le attrezzature, rivisto le scorte e rifatto determinati allenamenti. Siamo pronti, anche se il pericolo pare scongiurato».

Rimane dunque in Italia, nonostante le previsioni della Nasa e i calcoli di Washington, il preallarme generale. In serata, è arrivata la conferma che Torino dovrebbe proprio essere tagliata fuori dalla traiettoria di caduta dei frammenti dello Skylab: stiamo tranquilli.

temperatura di ieri	
massima	+ 30,3
minima	+ 18,3
media	+ 25

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 67%. Cielo sereno. Temperatura massima + 27,4; minima + 14,4 media + 21,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,52; tramonta 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 29; min. + 14,3.

Casa della donna

Il Movimento delle donne, per sollecitare una soluzione al problema della «casa della donna» (ex manicomio di via Giulio occupato da mesi dalle organizzazioni femministe), organizza oggi, ore 18, una manifestazione nella piazzetta davanti al municipio.

Sarà allestita una mostra fotografica; un collettivo farà dell'animazione teatrale, le donne spiegheranno le loro esigenze e le loro proposte per la «Casa» in vista di un incontro con i rappresentanti del Comune.

Specchio dei tempi

Troppe armi in mani incoscienti - Si cerca l'evasore e si trova chi ha pagato - Presto sarà esecutiva la delibera per abbonamenti tramviari gratis - Anche ai giovani piace l'ortografia - Addio esame!

Un lettore ci scrive:

«Sono un cittadino, tornato a vita civile, dopo sette anni di servizio militare, durante i quali, sono stato più volte premiato in esercitazioni di tiro con la pistola.

«Eppure, malgrado il clima di violenza che a volte si respira nella nostra città, non ho mai desiderato avere un'arma perché, a mio modesto parere, anche quando questa venisse usata per legittima difesa, servirebbe sempre per ferire o per uccidere. Il che è contrario al mio modo di pensare, perché ritengo che nessun uomo dovrebbe mai, e in nessuna circostanza, desiderare di sopprimere un suo simile.

«Riferendomi ai molti fatti di sangue verificatisi a Torino, dove sono rimaste vittime persone innocenti, e per ultimo a quel padre che in corso Francia ha ucciso, per errore, la propria figlia sedicenne, devo constatare che sono molti coloro che non si rendono conto di cosa sia maneggiare un'arma e che basta una frazione di secondo per spezzare una vita umana, completamente estranea ai fatti.

«Sparare è, comunque, un fatto grave, ma ancora più grave è quando si spara con facilità ed incoscienza.

«Vista la frequenza con cui si verificano così gravi ed incresciosi incidenti, non sarebbe opportuno, prima di rilasciare un porto d'armi, sottoporre i richiedenti ad un esame teorico-pratico sull'uso delle armi stesse? Penso che oltre a limitare il fenomeno si darebbe maggiore tranquillità a quei cittadini onesti che desiderano fare una passeggiata in qualche via di Torino o prendere aria sul proprio balcone di casa, senza incorrere in brutte e spesso irreparabili sorprese.

«In una società civile, dove restiamo commossi per la morte di un cane e ci premuriamo di telefonare ai vigili per soccorrere un gatto in pericolo, non possiamo restare indifferenti di fronte a fatti, non più sporadici, che creano vittime innocenti con troppe facilità».

Italo D'Onofrio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In relazione ai numerosi avvisi di pagamento che l'Ufficio Registro sta facendo pervenire agli automobilisti torinesi (e ritengo anche in tutta Italia) circa l'evasione alla imposta Una Tantum del 1976, ritengo debbano essere denunciati come speculazione.

«In quel doloroso momento (terremoto del Friuli), ci era stato promesso dai politici che sarebbe stata usata una nuova arma contro gli eventuali evasori (Centro di elaborazione dati) e noi come sempre ci avevamo creduto e avevamo pagato.

«Ora, dopo tre anni, constatiamo che oltre a cercare l'evasore (speriamo), si cerca anche di speculare su coloro che hanno pagato e nel frattempo hanno venduto la macchina senza farsi una fotocopia della ricevuta, oppure hanno perduto la ricevuta stessa.

«Insieme alla mia si uniscono numerose voci di protesta di colleghi, conoscenti e, spero, di tanti sconosciuti».

Giorgio Mainardi e altre nove firme

L'assessore comunale per trasporti e viabilità ci scrive:

«Con riferimento alla lettera pubblicata in Specchio dei tempi del 4 luglio, posso assicurare il pensionato scrivente che sono in corso di approvazione le disposizioni riguardanti l'adeguamento dei limiti di pensione (L. 169.000 per pensionato solo; L. 378.000 per coniugi) entro i quali viene riconosciuto il diritto all'abbonamento tramviario gratuito.

«La risposta data allo sportello 71 dell'Anagrafe si spiega con il fatto che la relativa deliberazione, già approvata dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, non è ancora esecutiva.

«Le nuove disposizioni verranno opportunamente rese note non appena in vigore.

«La delibera in questione prevede inoltre l'estensione del diritto all'abbonamento a tariffa agevolata (lire 3000 mensili) per pensionati fruenti singolarmente di reddito compreso fra 169.001 e 229.000 lire, oppure fra 378.001 e 458.000 lire nel caso di coniugi».

Giuseppe Rolando

Una lettrice ci scrive:

«Cara collega "trimestrale", ho appena terminato di leggere la tua lettera ed una considerazione mi è venuta spontanea. Non voglio entrare nel merito della durata del tuo incarico e del relativo stipendio; io sono stata assunta dopo aver superato ben tre esami e ti assicuro che non sarei nemmeno arrivata al terzo se in sede di prova scritta avessi messo la "h" a caso come risulta ben evidenziato dal tuo scritto.

«Da ciò mi viene spontaneo augurarmi di vedere lavoro accumulato piuttosto che vederlo sbrigato (si fa per dire) da una con il tuo bagaglio culturale, consentimi, abbastanza scarso. Ritienti, pertanto, fortunata di aver potuto disporre a tuo piacimento della grammatica per tre mesi, grazie al fatto di essere stata convogliata in Comune direttamente dall'Ufficio di Collocamento».

Giuliana Devino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa del 1° anno d'Architettura e mi trovo ora a dover denunciare un fatto increscioso. Posteggiata l'auto per delle compere in corso Vittorio assieme ad un amico, al ritorno abbiamo avuto la sgradita sorpresa di non trovare più la sua auto, sulla quale, oltre a materiale fotografico, avevo lasciato vari disegni e tavole, in pratica tutto il lavoro per l'esame di Tipologia che avrei dovuto sostenere a luglio. Mi trovo così non solo nell'impossibilità di dare quell'esame, ma in più con l'amarezza di dover rifare tutto, ricominciare ogni cosa. Ora, non mi rivolgo più a quelle persone che forse si sono già disfatte di queste cose così importanti per me, e inutili per loro ma a chi invece le avesse trovate per strada, o magari nel proprio bidone dell'immondizia. Non mi importa di trovare questi lucidi in condizioni pietose ma spero di ritrovarli».

Segue la firma

Ambulanze alla Cri dono del San Paolo

Giovedì prossimo l'Istituto bancario San Paolo donerà al comitato provinciale della Croce Rossa Italiana due nuove ambulanze che andranno ad arricchire il parco automezzi impiegato per servizi di pronto soccorso e di trasporto infermi. Alla cerimonia di consegna, presso la sede centrale del San Paolo, in piazza San Carlo, sarà madrina la signora Luciana Jona Vitale, figlia del prof. Luciano Jona, recentemente scomparso.

Palazzina del Lingotto — La circoscrizione Lingotto-Mercati Generali organizza stasera, alle 21, nella palazzina del Lingotto, via Monte Pasubio 61, un incontro tra lavoratori e cittadini.

Inchiesta sui prezzi al bar

Perché un espresso servito al tavolino può costare 850 lire

«Non ho problemi, i conti li faccio davanti a lei. Così capirà perché noi, per un comunissimo espresso servito al tavolo, chiediamo 850 lire. Cominciamo dalle spese d'esercizio (affitto, manutenzione, arredamento e macchinari) e finiamo con quelle del personale. Vedrà che alla fine mi darà ragione». Umberto Baudino, figlio del titolare del caffè Torino di piazza San Carlo, matita alla mano, cerca di spiegare perché una bibita che all'origine costa 200 lire viene servita al cliente al prezzo di 1500.

«Vede — dice — noi dobbiamo tenere conto di tutti i costi di gestione e del servizio che diamo al nostro cliente. I camerieri sono del mestiere, il dehors che abbiamo sulla piazza ci costa fior di milioni, mentre l'arredamento è sempre a posto. Anche la qualità del prodotto è garantita. Tutte cose che si devono pagare — aggiunge — e la gente, se vuole, lo sa. Non si deve discutere sul caro bar senza fare queste considerazioni».

Umberto Baudino mostra il nuovo listino-prezzi delle consumazioni negli esercizi pubblici di Torino e provincia, associati all'Epat. E' in vigore da alcuni giorni con variazioni che vanno da un minimo di 50 lire per il cappuccino fino a 300 per un cocktail estero. «E' indicativo — spiega — ma non si può applicare nel nostro caso. Credo che lo stesso discorso valga per tutti i bar della città, dipende dai costi generali e dal servizio che il cliente pretende. Noi un whisky di marca non possiamo venderlo a meno di 2800 lire e un aperitivo a 1500 in sala (700 al banco). Anche per i gelati, le stesse considerazioni: dobbiamo farli pagare da 1600 a 5000 nel dehors».

L'invito è ad andare negli altri locali «perché così capirete come i costi dipendono soprattutto dal personale. Dove c'è mano d'opera, i prezzi sono triplicati nei confronti di quei bar a conduzione familiare dove possono stare anche al di sotto del listino ufficiale».

La constatazione è facile e la variazione comprensibile, ma vale sempre il discorso che, in certi bar, andare con i figli a prendere una consumazione diventa un impegno finanziario. Al Torino e in tutti gli altri locali della categoria extra lusso (non sono più di 3 o 4 in città) assieme al servizio si paga anche «il decoro», ma in altre parti i gestori spesso approfittano del cliente sprovveduto per esibire conti da vertigini. E' così che un bar di seconda o terza categoria riesce a chiedere 1800 lire per un frappè o a far pagare una bibita 1000 lire (190 lire all'origine).

Oreste Beccuti, rappresentante dei 1500 bar ed esercizi pubblici iscritti all'Epat, osserva: *«Dipende dalla serietà del commerciante e dai clienti che, se pretendono molto, è chiaro che devono pagare in proporzione. Posso solo dire che il nuovo listino è conforme ai prezzi praticati già da un anno nella maggioranza dei bar torinesi. Non ha però forza di legge».*

I commercianti lo sanno bene e il listino viene sventolato solo quando c'è una discussione col cliente e in tutti casi per precisare che i prezzi delle consumazioni servite al tavolo possono essere maggiorate fino al 250 per cento nei locali di prima categoria, fino al 150 in quelli di seconda e del 100 per 100 in quelli di terza e quarta.

Se il prezzo della granita è aumentato (minimo 400, massimo 700), quello dei gelati è salito alle stelle. Gli artigiani stanno facendo buoni affari e il modestissimo cono costa 100 lire in più rispetto al '78: 4-500 lire secondo i locali. Idem per i vari tipi di «affogati», cassate, spumoni e coppe alla frutta. Senza limiti invece le famose «specialità della premiata ditta», confezionate con frutti esotici e liquori di marca. Non meno di 1500 lire, fino a un massimo di 4500.

Anche i gelatai parlano di «caro prezzi» e precisano che nell'ultimo anno il costo della materia prima e del personale è quasi duplicato. Fanno esempi, citano il prezzo al mercato dei limoni, delle arance, del latte e del cacao. Dicono: *«Il nostro è un prodotto artigianale e costa esattamente il doppio di quello fabbricato dalle industrie. Da noi tutto è genuino, niente polverine».*

Domenico Bertolone, titolare della cremeria di via Gramsci, rappresentante di categoria: *«Non bisogna generalizzare, ci sono locali dove una cassata si paga ancora 1200 lire. E' il cliente che deve saper scegliere. Un buon gelato non può costare più di 4 mila lire al chilo. Devo però precisare che dipende molto dall'orario del locale. Se tiene aperto anche di sera è chiaro che il personale dev'essere pagato in straordinario».*

L'unico che resiste al «caro bar» è l'espresso. Salvo imprevisti, dovrebbe rimanere a 250 lire la tazzina. Ci sono però nubi minacciose all'orizzonte. Alla Borsa di Londra, il caffè sudamericano è stato quotato, 15 giorni fa, 12 mila lire il chilo, due in più rispetto al mese scorso. Oreste Beccuti: *«Gli effetti li sentiremo dopo l'estate».*

Emanuele Monià

Interrogate dal pretore che le accusa di falsa testimonianza

La madre e la sorella di Franca Ballerini «Non abbiamo mai sostituito il coprilettto»

E hanno aggiunto: «È quello che si trovava nella stanza matrimoniale del povero Fulvio Magliacani» - La cameriera e il padre della vittima continuano però a smentirle

La madre e la sorella di Franca Ballerini in pretura - L'avv. Chiusano rappresenta i Magliacani

«Il copriletto che abbiamo mostrato ai giudici è autentico. E' quello che si trovava nella stanza nuziale del povero Fulvio. Non è vero che è stato sostituito. Sono solo menzogne». Antonia Chiarotti e la figlia Anna, madre e sorella di Franca Ballerini, hanno confermato ieri la loro versione davanti al pretore.

Al dott. Algostino hanno ripetuto la deposizione fornita alla corte d'assise d'appello nel dicembre dello scorso anno. *«Frequentavamo poco l'abitazione di Franca. Comunque, per quel che ci risulta, esistevano solo due copriletti, quello che abbiamo esibito e l'altro di ciniglia color senape regalato da Francesco Magliacani»* hanno aggiunto.

L'interrogatorio delle due donne è durato meno di mezz'ora. Antonia Chiarotti e Anna Ballerini sono giunte puntualissime in piazza IV Marzo. In gonna scura, golf di lana chiaro e borsetta, la madre, elegante in completo beige, camicetta e collana bianca, la figlia.

Disinvolte, hanno varcato la soglia della pretura. Hanno subito senza protestare i flashes dei fotografi. Non un gesto di stizza, nessun tentativo di coprirsi il viso. Quasi indifferenti hanno imboccato le scale, sono salite al secondo piano, dove, davanti all'ufficio del dott. Algostino, si trovavano, in attesa, gli avvocati Sergio Badellino (difensore con Delgrosso della Ballerini al processo d'appello), Vittorio Chiusano e Ennio Festa, questi ultimi patroni di parte civile per i Magliacani.

La porta s'è chiusa alle loro spalle ed è cominciata l'attesa per giornalisti e fotoreporter. Mezz'ora, non di più, di interrogatorio intervallato dal ticchettio distinto della macchina da scrivere. Poi il battente si è riaperto e sono comparsi gli avvocati. E le due donne? *«Sono uscite da una porta secondaria, ormai sono fuori»* ha commentato Badellino.

Un ingenuo stratagemma subito scoperto. Antonia Chiarotti e Anna Ballerini si erano fermate nell'ufficio del dott. Algostino per evitare un secondo assalto dei giornalisti. Qualche attimo di attesa e madre e figlia hanno infilato un po' nervose le scale. Inutile fare domande anche al dott. Algostino. Cordiale e sorridente come sempre il giovane pretore ha «dribblato» tutti trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Di certo per ora c'è l'incriminazione per falsa testimonianza. Ma a questo punto nasce spontanea una domanda. Ma i copriletto in casa Magliacani erano due o tre? Uno è quello di ciniglia color senape regalato da Francesco Magliacani ed a questo restituito dopo il delitto. E' l'unico capo sul quale non sono mai sorte contestazioni: mostrato in aula venne riconosciuto dalla Chiarotti e dalle sorelle Ballerini.

Poi c'è quello di colore giallo oro con motivi ornamentali floreali portato in corte d'assise d'appello dalle due donne ora incriminate. *«E' quello della nostra stanza nuziale»* sostenne Franca Ballerini. Sorella e madre confermarono. *«Non l'ho mai visto»* ribatté Francesco Magliacani, padre di Fulvio.

«Non è lo stesso che ho sempre visto sul letto dei coniugi Magliacani — affermò la cameriera Teresa Zingarelli — *Quello era di colore beige in tinta unita con al centro, in rosso, un disegno geometrico».* Una contraddizione stridente tra le due deposizioni. E qui si inserisce l'indagine personale di Francesco Magliacani.

Il padre di Fulvio, come si è scritto, è riuscito, con un'indagine parallela a quella dei carabinieri, a risalire alla ditta presso cui il figlio aveva comprato la coperta. Nelle mani del pretore Algostino è finito così un copriletto che sarebbe uguale a quello che un tempo era nella stanza nuziale dei Magliacani. E la conferma sarebbe venuta dalla stessa cameriera Zingarelli durante una ricognizione davanti al dott. Algostino.

Tocca ora a quest'ultimo chiarire questo nuovo capitolo del romanzo Pan-Ballerini, accertare che fine ha fatto quel copriletto così importante per l'inchiesta, quello di cui parlò Paolo Pan al processo d'appello. *«Franca mi disse che sulla coperta era rimasta una macchiolina di sangue e io le consigliai di bruciarla con la sigaretta».*

E' stato sostituito, come sostiene l'accusa, o non è mai esistito come affermano la madre e la sorella di Franca Ballerini? La parola fine a questo ingarbugliato giallo non è stata ancora scritta.

Nino Pietropinto

All'esame dei giudici l'infortunio avvenuto nel dicembre '72

Tre operai morirono nello scoppio dell'Ipca: in tribunale i dirigenti

Una massa di materiale incandescente investì la squadra che era al lavoro - Uno degli imputati, condannato per la vicenda della «fabbrica del cancro», attende di andare in carcere

Silvio Ghisotti, Domenico Gherra e Luigi Graziano: i tre dirigenti dell'Ipca sotto processo

Processo a tre dirigenti dell'Ipca, la fabbrica del cancro di Ciriè, per un infortunio mortale, avvenuto l'11 dicembre del 1972, nel quale persero la vita tre operai, Ernesto Falvo, Paolo Maggio e Serafino Massa. Sul banco degli imputati, davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale (presidente Pempinelli) sono comparsi Silvio Ghisotti, 57 anni, responsabile tecnico degli impianti e dei macchinari (già condannato con sentenza definitiva pochi giorni fa dalla corte di Cassazione a due anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione), Luigi Graziano, 51 anni, dirigente alla produzione e Domenico Gherra, perito chimico.

L'infortunio accadde verso le 20 e 30 dell'11 dicembre del 1972. Il coperchio del «fusore», installato nel reparto «Omnibus», saltò in aria, proiettando una massa di 2000 chili di materiale incandescente sui reparti vicini e investendo tre operai che si trovavano in quel momento al lavoro. Ernesto Falvo morì cinque giorni dopo per le gravi ustioni riportate. La stessa sorte toccò il 24 dicembre a Paolo Maggio e il 27 gennaio del 1973 a Serafino Massa.

Il processo, cominciato ieri nella tarda mattinata, è stato interrotto poco dopo le 16 per l'assenza di un perito e rinviato al 9 novembre prossimo per la requisitoria del p.m. e le arringhe dei difensori avvocati Zaccone e Andreis.

I tre imputati, interrogati dal presidente Pempinelli, si sono così difesi: *«Il compito di controllare il fusore* — ha detto Silvio Ghisotti — *spettava al direttore tecnico dello stabilimento Calorio (morto nel corso dell'istruttoria)».*

«Ero competente solo sui risultati della produzione e non sul processo di lavorazione», ha detto Luigi Graziano.

«Ero un impiegato di seconda categoria a quell'epoca e non conoscevo il problema del fusore», ha detto Gherra.

L'ispettore del lavoro Arzano, che il giorno successivo al grave infortunio compì nella fabbrica di Ciriè un sopralluogo, ha confermato ieri in udienza il suo rapporto, che ha poi dato origine al capo di imputazione su cui devono rispondere gli imputati.

Secondo il rapporto, *«i responsabili del reparto avrebbero omesso di disporre un coperchio antiscoppio sul coperchio del recipiente di reazione, il cosiddetto "fusore", installato nel reparto Omnibus per la produzione di deidrotioparatoluidina».*

Sempre stando agli accertamenti successivi *«il fondo del recipiente aveva subito una grave usura, riducendo lo spessore iniziale di 19 millimetri, in acciaio, a meno di un millimetro e mezzo in certi punti».*

Anche il sistema di riscaldamento del materiale che veniva introdotto nel fusore sarebbe stato inidoneo ad evitare un surriscaldamento dello stesso, come pure sarebbero mancati controlli automatici per il controllo della temperatura del fusore.

Il processo, come si è detto, è stato rinviato al 9 novembre per la discussione finale. Nel frattempo, gli imputati principali della fabbrica dell'Ipca attendono l'esecuzione del provvedimento della corte di Cassazione che li condanna a scontare la pena definitiva. Il 29 giugno scorso, infatti, la sentenza d'appello è diventata esecutiva. A Silvio Ghisotti restano da scontare 8 mesi e 15 giorni in carcere; a Paolo Rodano, altro dirigente dell'Ipca, 1 anno, 4 mesi e 25 giorni. Sereno e Alfredo Ghisotti e Giovanni Mussa, tutti e tre condannati, sono in età molto avanzata e il provvedimento della Procura generale (che deve rendere esecutiva la decisione della Cassazione) potrebbe prevedere una sanzione diversa dalla carcerazione.

Pri e convocazione annuale del Coreco

Il partito repubblicano ha mosso, con un documento della direzione regionale, una censura alla presidenza della giunta regionale per la mancata, sistematica convocazione dell'assemblea dei Comitati di controllo. Tale convocazione è prevista «almeno due volte l'anno» dall'articolo 14 della legge regionale 43 del 1976 e comprende «presidenti e membri effettivi e supplenti».

I repubblicani lamentano che siano convocati solo i presidenti e, sostengono, *«il persistere di tale violazione di legge porterà inevitabilmente al ripetersi degli errori del passato recente, cioè decisioni difformi specialmente in materia ospedaliera, come già denunciato dal pri in consiglio regionale».*

Saper spendere

Data contestata

Il Sindacato Inquilini è in contrasto con la proprietà sulla data dell'aggiornamento del canone

Polemiche vivaci hanno seguito l'equo canone ancor prima dell'entrata in vigore della legge 392 e non hanno mai accennato a placarsi. Ma su un punto, ora, riprendono più gravi che mai le interpretazioni diverse delle parti in causa. Proprietari e inquilini, già assillati da tanti problemi quotidiani, oberati gli uni e gli altri dalle spese che opprimono i nostri condomini, si trovano su fronti opposti rispetto alla data dalla quale dovrebbe scattare l'aumento del canone previsto dalla legge.

Saper spendere ha pubblicato domenica scorsa la posizione dell'Associazione provinciale della proprietà edilizia, intervenuta con una «sua» precisazione ad un precedente breve articolo della rubrica. I consulenti legali dell'Associazione sostengono che, indipendentemente dal reddito dell'inquilino, tutti gli effetti dell'equo canone partono dal 30 luglio. A riprova citano articoli della legge e la successiva relazione ministeriale in proposito.

Ma il Sunia, Sindacato nazionale inquilini assegnatari, non è affatto d'accordo. In una lettera chiede, a sua volta, una precisazione e *Saper spendere* ospita la «voce» degli inquilini come già ha ospitato quella dei proprietari. Una sola speranza: che tra tanta confusione, una lettura attenta della legge consenta un po' di chiarezza ed una visione univoca.

Scrive il Sunia: *«I consulenti legali dell'Associazione provinciale della proprietà edilizia sostengono in una loro polemica dichiarazione su Saper spendere che l'aumento del canone (come dalla legge 392) per i redditi inferiori agli otto milioni, scatterà dal 1° agosto '79 e non già dal 1° novembre. A dire il vero non sappiamo se interpretare le bizantine disertazioni dei consulenti legali dell'Associazione come espressione di malafede o semplicemente di scarsa conoscenza della legge. Certo è comunque che la legge dell'equo canone, 392, pur ambigua in molte sue parti è, su questo punto, chiarissima e non lascia spazio a dubbi interpretativi».*

Precisa i rappresentanti del Sunia: *«L'art. 62 della legge al suo 2° comma recita testualmente: "Il canone di locazione corrisposto dal conduttore, calcolato al netto degli oneri accessori, può essere aumentato, a richiesta del locatore, a decorrere dal 1° giorno del IV mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge (quindi dal 1° novembre '78, sostiene il Sunia, n.d.r.) nella misura del 20 per cento all'anno per i primi due anni e del 15 per cento all'anno per gli anni successivi"».*

Secondo il Sindacato inquilini *«l'errore dell'Associazione proprietà edilizia è comprensibile visto che l'Ape, anziché basarsi sulla legge fa riferimento a una relazione del ministero (di cui estrapola strumentalmente alcune frasi), relazione che comunque altro non rappresenta se non l'opinione del ministro stesso, espresse in Parlamento e come tale prive quindi di alcun significato legislativo».*

Conclusione: mentre l'Associazione della proprietà edilizia sostiene che lo scatto dell'aumento dell'equo canone decorre dal 30 luglio per tutti gli inquilini senza alcun riferimento al loro reddito, il Sindacato inquilini afferma che gli inquilini con reddito superiore agli otto milioni annui pagheranno l'aumento dal 1° agosto, mentre quelli con reddito inferiore dovranno pagare l'aumento soltanto a partire dal 1° novembre.

Su queste stesse posizioni è l'esperto per l'equo canone e responsabile del problema casa per il sindacato Uil, Giovanni Allemani. Precisa: *«Per quanto riguarda il riferimento alla relazione ministeriale sulla legge (prevista ogni anno dall'art. 83), nella quale si sarebbe indicata una diversa interpretazione della data di adeguamento per i contratti soggetti a proroga (cioè inquilini con reddito dell'intero nucleo familiare inferiore a otto milioni per l'anno '77), sottolineiamo che questa relazione non può essere presa in considerazione finché il Parlamento non l'avrà discussa ed avrà, eventualmente, modificato la legge».*

Conclude Allemani: *«Solo la magistratura è abilitata a sciogliere questo diverso nodo interpretativo tra le parti interessate. Non resta quindi, vista l'attuale netta prevalenza di interpretazione da parte di giuristi ed esperti, che confermare la data del 1° novembre per l'adeguamento dei canoni riferiti a contratti soggetti a proroga».*

Sarà questo probabilmente un «nuovo nodo» che ingarbuglierà i rapporti tra padroni di casa ed inquilini e che finirà — purtroppo — per incrementare il numero delle cause già esistenti presso la magistratura competente.

Piccola posta

■ Da Corva di Tiezzo (Pordenone) Emanuela Loy scrive con la speranza di essere aiutata: *«Ho una zia missionaria in Africa, a Bujumbura, nello Stato del Burundi, che ha urgente bisogno di sapere come si può ottenere l'alcol preparandolo in casa. Le occorre per ottenere un efficace sciroppo contro la tosse con foglie di eucaliptus. Le medicine scarseggiano ed è costretta a farlo da sé, mi ha spiegato in una lettera, e l'alcol non si trova o è costosissimo. Hanno molta canna da zucchero, forse può essere utile?».*

Simonetta

Rubiana: scivola e muore annegato

Un agricoltore in pensione, Prospero Franchino, 74 anni, Rubiana, Borgata Riva 7, è morto annegato in pochi centimetri d'acqua. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina alle 9 dal figliastro Vittorio Donatato, 32 anni, agricoltore, frazione Bardurnod. All'alba, non vedendo arrivare il patrigno è andato a cercarlo a casa. Mentre percorreva un viottolo accanto al torrente Messa, l'ha visto bocconi privo di vita in un palmo d'acqua. E' scattato l'allarme e sul posto è accorso il brig. Caggiano del Nucleo operativo della Compagnia di Rivoli e il pretore di Avigliana dott. Fulano. Dopo i rilievi e le indagini del caso, è stato appurato che il contadino nel rincasare era scivolato battendo il capo su un sasso e perdendo i sensi. La fatalità ha voluto che il suo viso finisse nell'acqua, che gli ha impedito di respirare e ne ha causato la morte per asfissia.

ECHI DI CRONACA

UFO nel nostro cielo: elicottero tenta l'inseguimento

Un elicottero all'inseguimento di un UFO, nel cielo di Vicenza. I fatti hanno avuto inizio intorno alle 10,45 del mattino quando una pattuglia dell'Autostradale ha avvistato un misterioso oggetto, oblungo e scuro, apparentemente immobile, in posizione verticale, a una cinquantina di metri di altezza sull'abitato. Via radio la segnalazione dell'UFO è giunta ad un elicottero in servizio di pattugliamento, che si è immediatamente diretto verso il misterioso oggetto.

Da breve distanza l'UFO è risultato essere un corpo cilindrico, lungo fra 3-4 metri, del diametro di circa 80 cm., di fondo nero e volitante apparentemente fermo. L'oggetto si allontanava inarrestabilmente verso est.

Il mistero è stato completamente risolto soltanto nel pomeriggio quando un secondo UFO, identico a quello della mattina, è stato visto alzarsi da un prato sotto il controllo di un gruppo di ragazzi.

L'UFO era un dirigibile solare, un sottilissimo involucro riempito di semplice aria scaldata dai raggi del sole. Un oggetto in vendita in tutte le edicole d'Italia.

Forse la crisi sta per terminare

Cumiana: maggioranza tra indipendenti-dc-psi?

È stata proposta dagli indipendenti - Decisivo risulterà l'incontro in programma oggi tra democristiani e socialisti

Sta per finire la crisi comunale di Cumiana? Uno spiraglio sembra essersi aperto durante gli incontri dei giorni scorsi tra esponenti delle varie forze politiche e la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa (dopo le elezioni anticipate del 3 giugno ha infatti conquistato 7 seggi, uno in più di quanto le era stato attribuito in un primo conteggio errato dei resti, che premiava il pli con un consigliere di troppo).

In un colloquio avvenuto domenica gli indipendenti, ago della bilancia, con tre seggi, per la formazione di ogni maggioranza, hanno proposto alla dc il proprio irrinunciabile programma chiedendo nel contempo la presenza socialista nella coalizione di maggioranza.

Ora la risposta emergerà dall'ultimo incontro di questo giro di consultazioni, che vedrà al tavolo della trattativa il gruppo democristiano e quello del psi. Accetteranno nella dc l'aut [illegible] indipendente, che non lascia loro molta alternativa? Si troveranno d'accordo i socialisti per l'eventuale maggioranza a tre?

E' quanto i cittadini dovrebbero riuscire a sapere fin da oggi, se all'incontro definitivo i due partiti faranno seguire un comunicato. In caso contrario le consultazioni dovranno ricominciare da capo, e questa volta con i comunisti in veste di interlocutori privilegiati, non si sa però con quale successo.

Giovanni Mosca (psi)

Come sono arrivati gli indipendenti alla determinazione di [illegible] richieste «irrinunciabili» alla dc? «Esaminando i programmi delle varie forze politiche e confrontandoli con i nostri — spiega il segretario indipendente, dottor Aielli — ci siamo resi conto che esisteva una profonda affinità tra le nostre scelte e quelle socialiste, con convergenze di idee specialmente sui temi della sanità, dell'assistenza, dei servizi sociali e scolastici. Abbiamo perciò chiesto alla democrazia cristiana di pronunciarsi sui [illegible], impegnandosi a realizzare quanto programma. Dopo di che c'è stata anche una scelta politica: [illegible] abbiamo chiesto la presenza dei socialisti nell'eventuale maggioranza, sottolineando che noi riteniamo indispensabile l'apporto del psi».

Preso atto di queste dichiarazioni, la dc ha avuto fin da ieri pomeriggio un abboccamento con i socialisti, di cui è capogruppo Giovanni Mosca, per tastare il terreno. Dando per scontata l'opposizione liberale (due seggi), l'unica alternativa, in caso di fallimento dell'incontro, sarebbe una maggioranza di sinistra tra pci (6 seggi), psi (2) e indipendenti (3) in appoggio.

Che cosa pensano gli indipendenti di una simile ipotesi? «Se la nostra iniziativa fallisce — conclude Aielli — proseguiremo il dialogo col psi e col pci. Non abbiamo pregiudizi nei confronti di nessuno, e non lasceremo Cumiana alla gestione commissariale».

ro. re.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) - 10 «L'ammiraglio»; 11.30 Smiles; 12.30 «Rio Djablo»; 14.35 La sarta in casa; 15.30 «Vietnam guerra e pace»; 17.15 [illegible] dal mondo; 17.30 Le avventure di Arturo; 17.50 Dentro l'estate; 19.40 Notizie; 20.30 Capitain Nice; 21 Per la serie Rock movie «Monterey pop»; 0.10 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0.30 «Ieri oggi domani».

Tele Vox (29.5 Uhf) - 17 «I misteri di [illegible]»; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; [illegible] «La pista degli elefanti».

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) - 7 «Il duca nero»; 8.30 «Il figlio di Frankenstein»; 10 «Il fantasma di Londra»; 11.30 Arcobaleno; 12.15 «Comanceros»; 14 Un po' di donna; 15.30 Documentario; 16.30 - 19.15 - 0.20 Grp flash; 16.45 La natura intorno a noi: operazione rinoceronte; 17.35 Cartoni animati; 18.45 Taglia e cucito; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «Il mio caro John»; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Sì viaggiare; 23.35 Telefilm; 0.30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 «Godot»; 4 «Il duca nero»; 5.30 «Il figlio di Frankenstein».

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13 «L'amore è una cosa meravigliosa»; 14.50 «Slaughter uomo nativo»; 16.30 «Rapina al treno postale»; 18.30 Una rubrica al giorno: modelliamo che passione; 19 Telefilm; 19.30 Tvc notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.10 «Conto alla rovescia»; 22 Cartoni animati; 22.30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 22.30 «La belva del Colorado».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 12 Filmato musicale; 13 «Divorzio [illegible]»; 17.31 Cartoni animati; 18 «Giorni d'amore»; 19.30 [illegible] musicale; [illegible] «Gli specialisti»; 21.45 Telefilm: 36 ore di mistero; 23 «Gianni e Pinotto sperduti nell'Harem».

Video Gruppo (52 Uhf) - 12 «La battaglia di Rio della Plata»; 14 «I commancheros»; 16 Videostory: la casa dei dannati; 17 «Un bacio una pistola»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 «Le piacevoli notti»; 23 Obiettivo Torino: [illegible] vietati; 22.45 Vento di terre lontane; 24 «Il pappone infuriato».

Tele Europa 3 (38-28 Uhf) - 10 «Splashman»; 11.30 «Deserto di fuoco»; 13 «L'amante perduta»; 14.30 Cartoni animati; 15 Natura ambiente; 15.30 «Cinque matti allo stadio»; 17 Stars on ice; 17.30 «Arrivano i dollari»; 19 Telefilm; [illegible] «Sergent per un Oringo»; 22.30 Telefilm; 23 Film.

Tele Torino International (61-50 Uhf) - 17 Follie [illegible]; 20 Telefilm; 20.20 Documentario; 20.30 Motori non stop; 21.30 Number one Ensemble; 21.45 Documentario; 22 Elica e spinnaker; [illegible] «La morte scende leggera» col.

Pauroso incidente alla Pellerina

Sbalzato dall'auto annega nel canale

L'auto è andata distrutta dopo il pauroso volo dal cavalcavia

In un pauroso incidente, quasi incredibile, ha perso la vita alle 21 di ieri sera un uomo sui 30 anni, rimasto sconosciuto. La disgrazia è accaduta all'estrema periferia della città, in corso Regina Margherita, oltre il Parco della Pellerina. Una «Mini Cooper» grigia, appartenente a Salvatore Cadeddu, 28 anni, via Giolitti 7 di Pianezza, è stata vista affrontare a tutta velocità il viale che porta verso l'esterno della città. Superato il cavalcavia di via Pietro Cossa, oltre il parco, l'auto ha improvvisamente abbandonato la sede stradale, e dopo aver imboccato la corsia opposta, si è diretta ad incredibile velocità verso la scarpata che fiancheggia il viale.

Malgrado in quel luogo il terreno sia molto accidentato e folto di erbe, la Mini non ha perso nulla del suo slancio, ma con un guizzo verso l'alto, è ricaduta, fracassandosi, al di là di una bealera larga un metro che corre sotto la sede stradale.

Gli automobilisti di passaggio, che avevano assistito alla scena, sono accorsi per portare aiuto al conducente, ma vicino alla Mini distrutta non c'era nessuno: l'automobilista pareva essersi volatilizzato. Solo quando i pompieri, accorsi in una decina, hanno cominciato a scandagliare la bealera, il mistero è stato chiarito. L'uomo ucciso nel tremendo urto era finito nell'acqua, alta circa mezzo metro del ruscello.

E' un individuo sulla trentina, che indossava una maglietta dotata di cerniera lampo. Nei pantaloni, nessun documento, ma la polizia stradale ha buoni motivi per ritenere che si tratti dello stesso proprietario della vettura.

Impiegata se ne va Biblioteca chiusa

La biblioteca comunale di Pi[illegible] chiusa dal 2 luglio perché la bibliotecaria ha dato le dimissioni. Il fatto ha suscitato una polemica del gruppo di minoranza repubblicano nei confronti della giunta che «manifestando la sfiducia alla bibliotecaria, ha creato le premesse per le sue dimissioni».

«La biblioteca comunale era l'unica che avesse assunto iniziative di cultura nei confronti dei giovani — continuano i repubblicani —. Ignorando lo statuto che la regge, la giunta ha notificato alla responsabile una diffida ad autorizzare l'uso dei locali per le iniziative dei giovani».

A Nichelino

Tempi duri per gli evasori

Il Consiglio tributario di Nichelino, a un anno di distanza dal suo insediamento, ha presentato il bilancio consuntivo del lavoro svolto in questa prima fase. Analizzando i dati esposti nel documento, risulta evidente che, malgrado le polemiche, le dimissioni di alcuni membri avvenute qualche mese fa e la delicatezza del compito, i consiglieri fiscali di Nichelino non hanno perso tempo.

La commissione ha esaminato sessanta dichiarazioni di redditi presentate da liberi professionisti e trasmesse all'ufficio delle imposte dirette (in questo caso si è passati da una imposta dichiarata di 619.000 lire ad una accertata di 15 milioni); ha segnalato, per documentata infedeltà, circa trenta dichiarazioni presentate da liberi professionisti; ha individuato sette casi di evasione totale di contribuenti a lavoro autonomo; sta esaminando le denunce relative alle categorie del commercio fisso.

Dice l'assessore alle Finanze Mario Zucca: «La giunta comunale dà atto del positivo operato del Consiglio tributario, il cui fine ultimo è quello di raggiungere una maggiore giustizia fiscale, che si può ottenere solo con una dura battaglia contro l'evasione». Continua l'assessore: «Questi sono i primi significativi risultati ottenuti nonostante le molte difficoltà imposte dall'attuale legislazione».

Settimo: una piazza tutta per i ragazzi

Sono in attività a Settimo, dal primo luglio, i «Centri estivi» organizzati per incarico del Comune dal Circolo Pepe, un'associazione affiliata all'Arci, composta per la maggior parte da giovani.

Il circolo ha inteso sperimentare un nuovo modo di gestione, di questi centri per evitare che si riducano «ad aree di parcheggio per i giovani liberi dagli obblighi scolastici».

«L'insuccesso riportato negli anni scorsi — dice Gabriele Vacis, animatore del circolo — ha mostrato la necessità di cambiare. Bisognava insomma ideare una formula che ci permettesse di impegnare i ragazzi divertendoli e senza dar loro l'impressione di trovarsi ancora sui banchi di scuola. Innanzi tutto abbiamo evitato di concentrare l'attività in un solo edificio: il ritrovo è ogni mattina nella piazza della Libertà, chiusa al traffico per tutto il mese, dove sono state montate bancarelle e tendoni. Gli oltre 80 partecipanti al centro sono divisi in quattro gruppi, comprendenti artigianato, ceramica, fotografia e psicomotricità. I laboratori sono situati in diversi quartieri della città, cosicché i gruppi sono costretti quotidianamente a spostarsi all'interno di essa: otteniamo quello che noi definiamo un processo di riappropriazione cosciente degli spazi urbani. I lavori realizzati durante la giornata vengono poi venduti la sera presso le bancarelle: il ricavato, anche se esiguo, è amministrato interamente dai ragazzi; sempre la sera viene portata in piazza una rappresentazione teatrale realizzata dai partecipanti al seminario di recitazione».

Un altro dato interessante è che l'esperimento, organizzato da otto animatori pagati dal Comune, si avvale dell'aiuto di moltissimi volontari: sono una ventina di giovani il cui entusiasmo sta contribuendo alla riuscita di questa iniziativa il cui costo, calcolando le retribuzioni e le spese per i materiali, è di 8 milioni e mezzo.

Una proposta del Sermig per aiutare le famiglie vietnamite

Cooperative agricole per i profughi

L'attività del Sermig a favore dei profughi vietnamiti prosegue dopo le 22 tende di riflessione montate lo scorso fine settimana in altrettanti punti della città. L'organizzazione rilancia in questi giorni la proposta di inserimento dei profughi senza divisione dei gruppi familiari, ma [illegible] il più possibile nella nostra società e salvaguardando le loro caratteristiche culturali e di costume.

Questa proposta viene allargata alle associazioni sindacali e ai partiti politici. In una lettera a Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl, il Sermig chiede di inserire nella discussione del direttivo Cgil Cisl Uil l'adesione alla iniziativa della restituzione di una giornata di lavoro per tutti coloro che soffrono la fame nel mondo. Inoltre nella lettera si chiede al sindacato di discutere la proposta per l'inserimento delle famiglie vietnamite nelle terre incolte, con la possibilità di costruire cooperative agricole, anche con un contributo dello stato. Per i primi anni di lavoro si propone inoltre l'aiuto e l'appoggio di tecnici agrari dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano per l'addestramento professionale e per l'insegnamento della nostra lingua. Questa del Sermig è una proposta che potrà essere realizzata nei prossimi mesi; intanto prosegue il lavoro di raccolta delle «restituzioni» da parte dei cittadini.

Nei primi giorni di mobilitazione a favore dei profughi si era fatta strada in molti la speranza di poter adottare un bambino vietnamita; per il momento però è impossibile l'adozione sia per motivi giuridici, sia perché, in realtà, non vi sono piccoli profughi orfani. Il Sermig ha quindi proposto a tutti coloro che sarebbero disposti all'adozione di versare ogni mese cento mila lire da inviare alle famiglie vietnamite, proprio per evitare che debbano separarsi dai loro figli.

La proposta lanciata nelle tende degli scorsi giorni ha già ottenuto un primo successo, con la raccolta di oltre venti milioni, arrivati da tutta Italia. Il Sermig ricorda che è possibile inviare il contributo in via Arcivescovado 12, sede della Curia. Su questi problemi e riprendendo la lettera «a noi tutti» (nella quale si invita alla restituzione e alla solidarietà) il Sermig farà alcune iniziative. Le prime saranno nei luoghi di villeggiatura per sensibilizzare i cittadini durante le ferie. Per settembre è programmato un incontro tra i firmatari della lettera «a noi tutti»; parteciperanno Bodrato, Novelli, Carniti, Gheddo, Lazzati, Fabbretti e monsignor Bettazzi.

Discussa in Consiglio la strage di pesci

L'impegno della Provincia Salviamo il lago di Candia

La moria di tinche e scavarde (circa 50 quintali) determinata da «branchiomicosi» - L'assessore Fenoglio: «Combatteremo l'epidemia»

Per pulire il lago è dovuto intervenire anche l'esercito: i soldati hanno usato le maschere anti-gas

La moria di pesci nel lago di Candia è dovuta a «branchiomicosi». L'ha diagnosticato il prof. Ghittino, responsabile del centro per lo studio delle malattie dei pesci, annesso all'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Liguria. La «branchiomicosi» è determinata da un fungo che si localizza sulle branchie dei pesci.

Il lago è stato ripulito: 9 agenti del servizio «Caccia e pesca» della Provincia, volontari e militari dell'esercito, hanno recuperato circa 50 quintali di tinche e scavarde morte.

Cause dell'ecatombe? Possono essere diverse: dall'avvelenamento del lago all'abbassamento del livello delle acque, al clima troppo caldo.

Intorno al problema non sono mancate le polemiche. L'ex sindaco di Candia Luigi Nuccio aveva accusato l'amministrazione comunale di aver «sconvolto, sin dal '75, con l'avallo della Provincia, i canali della vicina palude che ha sempre regolato il livello del lago». L'abbassamento delle acque, a parere di Nuccio, avrebbe determinato la strage di pesci.

Ieri, quando il lago era ormai ripulito, il problema è rimbalzato in Consiglio provinciale per un'interrogazione di Coucourde, Cavassi e Caroppoli. Domanda: quali sono i motivi della «moria»? Esistono possibilità di ovviare a tali inconvenienti in futuro? Quali iniziative ha preso la Provincia?

Ha risposto, dopo brevi interventi del presidente Salvetti e dell'assessore Baridon, il responsabile dell'Ecologia, Fenoglio, comunista. Ha sottolineato che purtroppo la situazione in cui si è trovato il lago di Candia non è un episodio isolato: ha investito altri specchi d'acqua italiani, ad esempio anche il bacino idroelettrico di Villar Perosa.

Fenoglio ha aggiunto: «Il lago di Candia non ha immissari. Viene alimentato da sorgenti sotterranee che, con l'abbassamento ormai generale delle falde, possono aver ridotto la portata, diminuendo così la possibilità di ricambio del bacino e le condizioni originarie di temperatura».

Con il tempo inoltre, essendo il lago al centro di una zona agricola, può esservi stato un processo di avvelenamento delle acque, «favorito — a parere dell'assessore Fenoglio — da residui di fertilizzanti chimici dilavati dalle precipitazioni e convogliati nel lago».

Il lavoro di ripristino che, secondo l'ex sindaco Nuccio, ha sconvolto il sistema dei canali, causando l'abbassamento del lago, può essere una delle cause dell'infezione?

E' una domanda che si è posto anche l'assessore Fenoglio. Ha risposto: «Poiché l'agente patogeno è risultato un fungo, il cui sviluppo è, tra l'altro, condizionato da certi livelli di temperatura, e se ad essi si aggiungono le minori possibilità di ricambio dell'acqua, la diminuita disponibilità di ossigeno, si può facilmente capire come possa essere esplosa l'epidemia che ha generato la moria di pesci».

L'assessore all'Ecologia ha concluso spiegando che l'intervento di pulitura dei canali intorno al lago, «rinviato per troppi anni», era necessario, ed ha illustrato le strategie per il futuro da mettere in atto per evitare nuove epidemie e per difendere l'igiene della zona circostante lo specchio d'acqua. Oltre al recupero dei pesci morti, la disinfezione delle [illegible] (ormai ultimati), sarà necessario immettere nell'acqua sostanze adatte a combattere il fungo che ha determinato la «branchiomicosi».

Gli esperti hanno indicato il solfato di rame. Rimane la difficoltà di precisare il volume complessivo delle acque del lago: su lo stesso si potrà calcolare la quantità di disinfettante necessaria per salvare i pesci.

A Nichelino i vigili diffidano il sindaco

I vigili urbani di Nichelino hanno fatto notificare dall'ufficiale giudiziario una diffida al sindaco. «Il motivo — spiegano — è la mancata risposta a una nostra istanza intesa ad ottenere l'indennità di pubblica sicurezza. Trascorsi i 60 giorni dalla data della nostra domanda, non essendoci pervenuto alcun riscontro abbiamo ritenuto opportuno diffidare l'amministrazione comunale nella persona del sindaco a provvedere in merito».

Il sindaco Marchiaro da parte sua dice: «E' da tempo che questa questione si discute non solo a livello locale. E' un problema che va affrontato e risolto a livello nazionale nell'ambito del contratto nazionale dei dipendenti comunali. Questo problema non può essere risolto solo nel comune di Nichelino».

Favria: giovane si uccide in moto

Livio Lazzeroni, 17 anni, Favria, via Chiarelo 5, è morto ieri sera mentre ritornava in moto. Sulla sua «Bmw 125», era andato a fare un giro sulla strada comunale per Benne di Oglianico. Nel ritornare a casa, abbordando una curva si è trovato la strada ostruita da un trattore trainante una imballatrice e un rimorchio. L'urto è stato violentissimo. Soccorso e avviato all'ospedale di Cuorgnè, il giovane è deceduto.

Livio era il maggiore di tre figli di Ugo Lazzeroni, originario della Toscana, commerciante ambulante di frutta e verdura. I carabinieri di Rivarolo hanno sequestrato la moto e i mezzi agricoli.

Cappelli parla della stagione che comincia giovedì

Turandot apre l'Arena (cantano tutti giovani)

VERONA — «Il nostro traguardo è arrivare a 500 mila paganti. Un traguardo, non una tappa, perché operiamo all'aperto e non possiamo programmare più di trentaquattro rappresentazioni». Questo, l'obiettivo massimo dell'Arena e del suo sovrintendente Carlo Alberto Cappelli, che può vantare un buon successo: in nove anni, è riuscito a far raddoppiare gli spettatori e a far diventare la stagione lirica veronese, che si apre dopodomani sera con Turandot e si chiuderà il 1° settembre, la manifestazione culturale che richiama in Italia il maggior numero di stranieri (oltre 250 mila, di cui più della metà di lingua tedesca).

Il «traguardo» dell'Arena corre un solo rischio, quello delle condizioni atmosferiche, neppure assicurabile se non con un «premio» di circa 400 milioni: un decimo dell'intera spesa per allestire la stagione: troppo. Così la stagione lirica veronese rimane affidata al destino. Dove invece non ci sono problemi è il pubblico. «Il 20 gennaio — dice Cappelli — avevamo già la platea esaurita per alcune serate. Per le prime di Traviata la Ricciarelli e Cecchele si sono già assicurati 20.500 paganti».

Gli appassionati spettatori dell'Arena arrivano in comitiva dal Lago di Garda o direttamente dall'estero, soprattutto con voli charter, che ripartono subito a fine spettacolo; vengono da Spagna, Francia, Olanda, Gran Bretagna, anche se quest'anno l'aeroporto di Verona è chiuso e dovranno sobbarcarsi anche il viaggio in pullman fino a Treviso o Venezia. «Per noi — sostiene Cappelli — questa è la più grossa soddisfazione: le prenotazioni stanno ad indicare che ogni anno facciamo centro con il pubblico, che ci rinnova così la fiducia. E poi ci conferma l'utilità delle tournées che ogni inverno e primavera facciamo all'estero, in particolare quella di Berlino, che ha già prenotato per la Pasqua dell'80 la Traviata».

«Un altro nostro impegno — prosegue il sovrintendente — è quello di lanciare giovani artisti. Quest'anno sottoponiamo al grande pubblico "areniano" gli esordienti Elisabeth Tacci, Franco Bonisolli ed Ermanno Mauro in Turandot; il debutto di Cecchele in Traviata e quello veronese del tenore Peter Dvorsky, e in Mefistofele credo che si dovrà parlare della "sorpresa" Adelaide Negri».

Così si aspetta l'avvio di una stagione nata tra le polemiche, dopo che l'ufficio di Stato sovietico aveva annullato senza motivazioni il contratto del regista Bondarciuk, ingaggiato per Turandot. «Nessuno ci ha dato spiegazioni — precisa Cappelli — anzi le stiamo ancora attendendo. Comunque, se fosse stato perché a dirigere l'orchestra avevamo scelto il dissidente Ahronovitch, noi non avremmo mollato. Le nostre erano state scelte artistiche e non politiche. Ad ogni modo il regista è Mauro Bolognini, che si è accordato subito con lo scenografo Mario Garbuglia perché in Arena ha già fatto Traviata».

f. r.

Il cartellone di Verona

TURANDOT di Puccini - Direttore Ahronovitch, regista Bolognini. Interpreti: Marita Napier (Payer Tucci); Carlo Zardo (Casarini); Franco Bonisolli (Mauro); Mietta Sighele (Ricciarelli - Del Grande) - Arena: 12, 15, 21, 27 luglio; 1, 4, 7, 15, 19 agosto.

TRAVIATA di Verdi - Direttore De Fabritiis, regia e scene di Coltellacci. Interpreti: Katia Ricciarelli (Garner - Masti Nunziata); Gina Pallini (Bocca); Gianfranco Cecchele (Dvorsky-Garaventa); Rolando Panerai (Bruson-Zancanaro) - Arena: 14, 19, 22, 29 luglio; 3, 8, 10, 12, 18, 26, 29 agosto.

MEFISTOFELE di Boito - Direttore Arena, regista De Bosio. Interpreti Nicola Ghiuselev (Zardo), Valeriano Luchetti (Garaventa); Elena Masti Nunziata (Del Grande); Adelaide Negri (Renzi) - Arena: 28, 31 luglio; 2, 5, 9, 11, 14, 17, 24 agosto, 1 settembre.

LO SCHIACCIANOCI di Ciaikovski con Carla Fracci - Direttore De Mori, regia Menegatti, coreografie Miskovitch. Arena 25, 28, 30, 31 agosto.

FILARMONICA DI BERLINO - Concerto con 12 violoncellisti - Chiostro S. Zeno: 29 agosto.

Domani a Macerata

La Tosca nonostante il tornado

MACERATA — Un colpo di vento, che ha preceduto un violento temporale, ha semidistrutto l'altra sera, allo sferisterio di Macerata, le scene di Tosca di Puccini. Mentre si stava provando. Al momento del «tornado» c'erano il tenore Placido Domingo, il baritono Cornell Mac Neill e, sul podio, il direttore Carlo Franci.

Le raffiche hanno piegato i tubi metallici di sostegno, spezzato cavi e sconvolto il palcoscenico allestito nella grande arena. I danni superano i 40 milioni di lire.

Il Comune, ente organizzatore, e tutto il personale hanno deciso però di andare in scena ugualmente e si sta lavorando alacremente e coraggiosamente per non mancare la serata di domani con la quale si inaugura la stagione estiva dello sferisterio maceratese. Il cartellone, che si apre, appunto con Tosca, per la regia di Beppe De Tomasi, prevede la rappresentazione di Norma di Bellini, Carmen di Bizet, il balletto Romeo e Giulietta di Prokofiev con la Fracci e Urbain e l'esecuzione della seconda sinfonia di Gustav Mahler.

Liz fu il momento folle del tranquillo Wilding

Londra. L'attore inglese Michael Wilding, morto l'altro ieri, era un buon attore di prosa, di solida tradizione londinese; nel cinema ebbe soprattutto ruoli brillanti, di bell'amoroso. Ma la sua filmografia non è gran cosa. Il suo nome e la sua faccia restano tutti in quella foto di ventisette anni fa, quando quarantenne e lucido il sorriso sposò in seconde nozze Liz Taylor, allora «fidanzata d'America». Il matrimonio durò poco, al contrario dell'amicizia tra i due: Wilding fu sempre per la celebre attrice una spalla sulla quale piangere nei momenti difficili

Il comico lascia il cabaret: in ottobre al Brancaccio presenterà una sua commedia

Pippo Franco mette il naso fuori del Bagaglino

ROMA — Pippo Franco, il «numero uno» del cabaret romano, ha deciso di tentare il grande salto. Ad ottobre, infatti, il «nasone» non tornerà al Bagaglino, ma affronterà, al Brancaccio, per la prima volta da protagonista, il rischio di uno spettacolo teatrale vero e proprio che si intitola Il naso fuori casa. Mai titolo sembrò così azzeccato.

«Con Pippo — dicono Castellacci e Pingitore, i due patron del Bagaglino — siamo rimasti amici, anche se dalla prossima stagione saremo concorrenti. Non c'è stata rottura fra noi: lui intende fare una sua esperienza, molto personale, poiché dello spettacolo del Brancaccio sarà anche autore dei testi e delle musiche, e noi continuiamo a fare i nostri spettacoli». Per quanto riguarda il Bagaglino, è però top-secret il nome del protagonista dello spettacolo d'apertura della nuova stagione. «Vogliamo giocare sul fattore sorpresa — confessa Castellacci — e dello spettacolo d'ottobre possiamo soltanto anticipare che ci sarà meno cabaret e più teatro».

La commedia di Pippo Franco, invece, racconta — con canzoni e musiche — la storia di un uomo che da cinque anni rifiuta di uscire di casa perché intimorito e sconcertato dalla civiltà, che si incattivisce ogni giorno di più; dalla città, che diventa sempre più selvaggia; e dalle leggi, che non vengono quasi mai rispettate. Il protagonista, ossessionato dalla morte, vive circondato da oggetti macabri e con una madre ricca e impietosa che vorrebbe rinchiuderlo in un ospedale psichiatrico.

Pippo Franco sta girando in Sardegna il film «Tutti al mare»

Il progetto della madre (ruolo impersonato dall'attore Franco Bracardi) non andrà in porto per il sodalizio che si instaura tra il figlio e uno psicanalista (Giancarlo Magalli) al quale il «candido» protagonista sottrarrà nel finale la fidanzata (Laura Troschel).

Complessivamente sono una decina gli attori dello spettacolo che Pippo Franco sta ultimando di scrivere con Giancarlo Magalli, un giovane attore romano di cabaret e di cinema che si rivelò come autore in occasione della prima serie televisiva di Non stop.

«L'idea della commedia — precisa Giancarlo Magalli — è di Pippo Franco che in un primo tempo l'aveva concepita per farne un soggetto cinematografico. Non si tratta comunque di una commedia romanesca: la stiamo scrivendo pensando ad una eventuale traduzione in inglese, anche se è difficile che l'ipotesi si concretizzi. Non ci sono riferimenti, di tipo cabarettistico, a precisi personaggi politici. E' una commedia che propone una realtà di violenza, di pessimismo, di anarchia».

La conferma che Pippo Franco non è in rottura con l'équipe del Bagaglino è dimostrata dal fatto che da qualche giorno l'attore romano si trova, con la moglie, Laura Troschel, e Giancarlo Magalli, a Baia Sardinia, dove sorge la succursale estiva del popolare cabaret romano e dove stanno per cominciare le riprese del quinto film realizzato dal «duo» Castellacci-Pingitore.

Dopo Remo e Romolo, Nerone, Scherzi da prete e Tutti a squola gli autori-registi del Bagaglino si apprestano a girare Tutti al mare che, come nei loro precedenti film, vede protagonista Pippo Franco. Quelle di Castellacci e Pingitore sono pellicole comiche (che hanno finora quasi tutte incassato oltre due miliardi) prodotte e concepite con lo spirito di spendere poco. Ed anche Tutti al mare non si sottrae a questa regola: gli interpreti appartengono quasi tutti al clan del Bagaglino e le riprese cominciano in Sardegna, dove attualmente il cabaret romano rappresenta un collage dei suoi spettacoli invernali.

Tutti al mare è la storia di un commendatore (Duilio Del Prete) che per paura di essere rapito si fa sostituire nelle vacanze in Sardegna da un imbranato galoppino (Pippo Franco) che finora era stato abituato a vivere le sue vacanze sulla affollata spiaggia di Ladispoli. Questa singolare esperienza al «Club Desiré» (evidente l'allusione al Club Méditerranée) il «galoppino» la vive al fianco della segretaria-amante del ricco industriale (Laura Troschel) che in Sardegna scopre nella controfigura del commendatore insospettate «qualità umane».

Ernesto Baldo

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Amore pensami. Julio Iglesias
ARCO-INC: Nessa Wins Detective.
ARISTON: Frankenstein junior. Mel Brooks, Marty Feldman.
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza [illegible], J. Stary. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Chiuso per ferie.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CRISTALLO: Cambio di sesso. Viet. 14. Or. 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,25.
LILLIPUT: Forte contro forte. Tony Curtis. Non viet. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
LUX: Oggi a me domani a te. Bud Spencer.
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18.
MILANO COPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates. C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti. G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: I tre dell'operazione drago. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Chiuso per ferie.
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols. Hoffman, Bancroft. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Eccessi porno. Lola Cokott. Viet. 18. Orario 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Torino centrale del vizio. R. Calderon, R. Martinez. V. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Pascali, Jesus e... R. Carradine, J. Hackley, tec. V. 14.
FORTINO: American Graffiti.
LA PERLA: 3 donne immorali? Viet. 18.
MASSAUA: L'insegnante balla con tutta la classe. Nadia Cassini, Renzo Montagnani. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
MASSIMO: Obiettivo Brass.
PUNTODUE d'Essai: Un tranquillo week-end di paura, di J. Borman, con B. Reynolds, J. Voigt. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STATUTO: Unico indizio un anello di fumo. D. Sutherland, tec. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il segreto di Agatha Christie. D. Hoffman, V. Redgrave. Non viet. Or. 20,30; 22,30.
APOLLO: Morti sospette. Lino Ventura, Claudine Auger. Non viet. Or. 20,30; 22,30.
ARIZONA: A tutte le auto della polizia. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Napoli si ribella. L. Merenda, E. Cannavale. V. 14.
DORIA d'Essai: Il giorno più lungo, con J. Wayne, R. Mitchum, H. Fonda, M. Ferrer, R. Wagner, R. Burton. Or. 19,30; 22,30.
FARO: I giganti del Karate. Non viet. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,20.
FIAMMA: Indagine su un delitto perfetto. G. Guida, J. Cotten. Non viet.
HOLLYWOOD: Casa Sbarpio: sterminate quelli della calibro 38. A. Sabato, K. Kinski. Non viet.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 - 1 216.813): Un uomo, una donna, di C. Lelouch (1966), tech. A. Aimée, J.-L. Trintignant (Segnalato FAC Film Arte Cultura), proiezione unica ore 20,45. Al termine ¾ ore 22: Pour un maillot jaune, di C. Lelouch (1965). Film Centre Culturel Franco-Italien. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le buffe del Cinema»: dalle ore 18 eccezionale anteprima del capolavoro della cinematografia pornografica Jessica l'erotismo nella storia d'amore. Ultima proiezione ore 22,30. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72.44.668): Nord-cars n. 13. Viet. 18. Ingresso riservato soc. L. 2000. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Una messa per Dracula, di Peter Sasdy. C. Lee, col. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
PO: Le segrete pratiche del dott. Sex, J. Denner. Viet. 18.
REGINA: La vergine e l'aborcista. Caron. Viet. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Los Angeles squadra criminale. C. Potts. Viet. 14.
SAN PAOLO: Caldo corpo di femmina. Tebon. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

SERENO: Getaway. V. 14.
ZETA d'Essai: Duel, di S. Spielberg con D. Werner, G. Sco. Viet. 14. Or. 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: I piaceri solitari. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: [illegible] Ore 20.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Rassegna [illegible]: Il signore delle mosche, di P. Brooks. Or. 20,15; 22,30.
SPEZIA: Il demonio sotto la pelle. Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO-CINEOCCHIO (Via Monteponi 67, tel. 326 673): Il dottor Stranamore, di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. Or. 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Giancarlo Giannini: A Venezia... un dicembre rosso shocking / Il [illegible], C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto. Ore 20,20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Solamente nero. L. Capolicchio, S. Casini. Viet. 14. Or. 20,15; 22,30.

¹ Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le lunghe notti della Gestapo. V. 14.
CHIERI
CATALANO: Il marito erotico. V. 18.
ITALIA: Facciamo l'amore in grande allegria, tech. V. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Braccio di Ferro contro gli indiani.
CUORGNE'
PERONA: Un cavaliere libero e selvaggio.
NICHELINO
SUPERGA: Emanuelle l'antivergine. Sylvia Krystel, Umberto Orsini.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mezzobusto a colazione. V. 14.
NUOVO: Rivelazioni erotiche di una governante.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il medico e la studentessa. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Prostitution. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: La donna che violentò se stessa.
VENARIA
DANTE: Lisbon Lager.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 «L'avventura del teatro» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Cooperativa Nuova Scena. SEMPIONE: ore 21,30 «Sunaires Usitans» concerto folk di musiche occitane.
NUOVO: Stage Estivo internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923 327.
TEATRO REGIO: Giovedì 12 ore 21: I Concerti del Regio - Estate '79. Direttore Roberto Abbado, musiche di Schönberg, Dvorak, Prokofiev.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE (Parco dell'Ospedale - V. Sabaudia 154): Spettacolo di mimo con Katie Duck, ore 21,45. Ingresso L. 1000.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Caffè concerto.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: 21 Tip and Mo Six.
IRIDE - PIANO BAR (Verdi 10 - 1 537.340): C. Spinardi - Roberto.
SHAKER - PIANO BAR (C. Baruzzi 3 - 1 537.491): Bernard Thomas - Shirley Bunny Foy - Walter Stephen.
VILLA GAT GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
MADONNA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Corbelli. 5 luglio - 5 agosto.
PIRRA (C. Cairoli 32, tel. 877.344): Gli acquerelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DOCUMENTA: Pier Ruggeri.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

A Roma, una mostra dei manifesti del cinema italiano

Quel cinema dipinto sul muro

Il cartellone di Auguste Leymarie per i film di Chaplin (1924) e quello di Anselmo Ballester per «Amore» di Rossellini (1948)

ROMA — Ci sono quelli famosi, che la gente ricorda. La mondina Silvana Mangano di «Riso amaro» che il cartellonista Valcarenghi ritrae di tre quarti, col petto teso e le gambe nude. Sophia Loren, la «Ciociara», offesa e umiliata, in ginocchio nella polvere, dopo la violenza dei soldati marocchini. Marisa Allasio, abbondante e indulgente, in mezzo alle sagome in ombra dei due corteggiatori: poveri, ma belli.

Ci sono quelli dimenticati, vistosi e magari incredibili: i manifesti di cinema raccolti al Palazzo delle Esposizioni di Roma, per iniziativa del Comune e del sindacato critici cinematografici, costituiscono un'appendice ideale della mostra su Cinecittà, allestita nella stessa sede. Da una parte i reperti mitici e già un poco uggiosi, le statue di «Cleopatra» e le lettere dei registi, le terrazze da studio romano e i bozzetti di «Senso»; dall'altra, il volto scoperto, chiassoso, stradale del nostro cinema, i manifesti.

Tutte e due le mostre sono ricche, esuberanti, un poco disordinate: la seconda (aperta da pochi giorni) ha il vantaggio monografico, l'insegnamento della ripetizione. I cartelloni esposti partono dal muto, ma il gruppo più numeroso è dedicato al decennio tra il Cinquanta e il Sessanta, quando lo sguardo dello spettatore era più vorace e insieme suggestionabile.

Ma suggestionabile in che modo? I manifesti ci dicono qualcosa sul cinema italiano in un momento di espansione? Una cosa appare immediatamente chiara: tra i film e i manifesti, come del resto ancora accade, il rapporto è solo commerciale. I manifesti costituiscono un genere autonomo sul quale gli autori hanno poca possibilità di intervenire.

I bellissimi cartelloni del cinema muto (la serie francese su Charlot) rispecchiavano un gusto, piegavano anche Charlot a un tardo liberty. I cartelloni degli Anni Cinquanta italiani sembrano riflettere un imperativo: essere popolari. Che cosa vuol dire gusto popolare? La mostra romana, con una scelta magari tendenziosa, cerca di spiegarlo nel modo più diretto. Popolare è il manifesto che non lascia dubbi, è il grande fumetto sentimentale o la barzelletta da muro.

Nella semplificazione sono coinvolti tutti, Antonioni e Totò, Visconti e Rascel, Fellini e Sophia Loren. De «L'avventura» ci sono due manifesti, quello popolare di Longi, che fa abbracciare la Vitti e Ferzetti come una coppia di «Grand Hotel», e quello sofisticato, per una volta probabilmente chiesto dall'autore, un viso della Vitti tratto da un fotogramma del film. «Lo sceicco bianco» si presentava come una farsa di travestiti, «I vitelloni» insisteva su Sordi travestito da donna, anche se aveva in sottofondo l'immagine degli amici sul molo, più aderente alle malinconie provinciali dei protagonisti. «Prima comunione» di Blasetti era, magari provocatoriamente, ridotta ad un disegnino da «Travaso» e da «Marc'Aurelio», vecchi fogli umoristici con l'impiego di un disegnatore comico come De Seta che presentava un angiolo e un diavolo ugualmente provvisti del volto di Aldo Fabrizi.

In effetti, nei manifesti degli Anni Cinquanta non stupisce tanto la ricerca della popolarità attraverso schemi ritenuti di immediata comprensione, ma la volgarità dei tratti, che spesso era una virtù da imputare agli artisti. I più scrupolosi provvedevano per bozzetti successivi, gli altri tiravano via. La mostra ha riservato piccole personali a cartellonisti come Cesselon, Capitani, Manfredo, Ciriello, Ballester.

Ebbene, si capisce subito che Ballester è stato a suo modo geniale, nell'ossequio allo schema del fumetto che lui faceva proprio con un gusto magniloquente e appassionato, ancora lodevole per coerenza e freschezza. Ballester «spiegava» le storie dentro un montaggio sapiente, figure in ombra, luci livide, primi piani indifesi, si trattasse di illustrare «La fiammata» di Blasetti o la «Canzone del cuore» di Campogalliani, «La nemica» di Bianchi o «Anema e core» di Mattoli. Di fronte a Ballester gli altri sembrano finti ingenui. La mostra di Roma ci insegna soprattutto questo: anche per essere popolari occorre un animo naturalmente retorico.

s. reg.

Nuovo sindacato per gli attori

ROMA — Da oggi anche gli attori fanno parte della Cgil e la Società attori italiani, dopo cent'anni di alterne fortune, si è di conseguenza trasformata in Sindacato attori italiani — Fils-Cgil. Una trasformazione votata a larga maggioranza nel corso del primo congresso nazionale della categoria che ha visto riuniti nella suggestiva sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova trecento dei millecinquecento attori iscritti alla vecchia Sai.

Oltre ai «mostri sacri» del cinema erano tra gli altri assenti anche quegli attori (Caruso, Carla Gravina, Pozzetto, ecc.) che in occasione delle ultime elezioni politiche ed europee figuravano nelle liste dei vari partiti.

La tesi vincente (la costituzione immediata di un sindacato attori capace di esprimersi liberamente ed autonomamente nell'ambito delle grandi organizzazioni sindacali) è prevalsa con 127 voti favorevoli. Soltanto 43 voti ha raccolto la tesi alternativa — caldeggiata anche da Volonté — con la quale si sosteneva l'opportunità di trattare ulteriormente con i sindacati prima di concretizzare l'adesione. «Negli ultimi tempi — sostiene Gianmaria Volonté — abbiamo accumulato molti dubbi nei confronti dei sindacati.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Le tre domande di Dallapiccola

Dallapiccola: «Three Questions with two Answers». Maderna: «Aura». BBC Symphony Orchestra. Dir. Zoltán Peskó. Fonit Cetra (collana Italia) ITL 70044.

Quasi come un'opera postuma suonò in Europa il lavoro sinfonico che Dallapiccola scrisse in America su ordinazione della New Haven Symphony Orchestra e che non volle più fosse ripetuto dopo la esecuzione colà avvenuta il 5 gennaio 1963. Perché? Non è possibile che ne fosse insoddisfatto: si tratta probabilmente del suo miglior lavoro per orchestra sola. Forse per una specie di ritrosia a rivelare e rimescolare tanto di sé, dato che il lavoro pesca proprio nel più profondo delle sue convinzioni e, forse, dei suoi dubbi, se una delle tre domande di cui all'intrigante titolo viene lasciata senza risposta.

Chi sono io? chi sei tu? chi siamo noi? sarebbero le tre domande, secondo una lettera dell'autore a Franck Brieff che ne diresse la prima esecuzione. Meno precisa ma più esauriente esplicazione si trova risalendo ai momenti dell'opera Ulisse del cui materiale il pezzo sinfonico è contesto. Quell'opera Ulisse di cui Montale, in una recente intervista, chiedeva spressantemente: «Chi va ancora ad ascoltare un'opera di Luigi Dallapiccola come Ulisse? La sua musica, tre lunghe ore di cacofonia, mi fa noiosamente sorridere».

Ben lieto di riconoscermi in «qualche criticketto», che, secondo l'illustre poeta, offre le sue «dande traballanti» alla musica moderna, debbo dire che questo pezzo lentissimo, statico e bituminoso, dove le note pare fatichino a spiccicarsi da una grave e densa tessitura orchestrale, mi pare una delle meditazioni supreme che siano mai state consegnate all'arte dei suoni, e a me offre alimento ben più nobile che quello fornito da una eufonica Sinfonia di Ciaicovski. Intendiamoci, piace anche a me ascoltare le Sinfonie di Ciaicovski, ma piacere ne trovavamo anche quando, da giovani, si andava al casino; e qui si tratta d'altra cosa.

Analogo discorso si dovrebbe fare per Aura di Maderna, che disputa a Trivium la qualità di suo capolavoro, ma lo spazio non consente di diffondersi oltre. Basti dire che le esecuzioni sono eccellenti: l'orchestra sinfonica della BBC si dimostra un grande complesso nelle mani di Zoltán Peskó, il direttore ungherese che ormai è diventato una pedina insostituibile nella diffusione italiana di quella fastidiosa gramigna che è per il nostro grande, e modernissimo, poeta la musica moderna.

Massimo Mila

Basie, l'«atomico»

Count Basie: «The Atomic Period», 33 Rarities N. 52, lire 7500

Registrato a Losanna nel '59 durante una tournée della più popolare band d'America, il disco ci riporta dunque indietro di vent'anni e ci regala un Basie d'annata, il Basie «atomico» come sta scritto in copertina, il Basie che con gli arrangiamenti di Neal Hefti faceva «esplodere» le platee dei fans. «Shiny Stocking», «In a mellow tone», «The midgets», «Old man river» sono alcuni dei titoli (inclusi nel long playing) che vivono della musica ancora fresca ed eccitante di Joe Newman, Franck Wess, Frank Foster, Sonny Payne, Freddy Greene, Thad Jones solisti di lusso.

* *

Charlie Barnet: «Swing street strut», III RCA (Black and White) Lire 7500.

Certe orchestre da ballo americane degli Anni 30-40 si rivelavano in realtà (vedi quelle di Glen Miller, Tommy Dorsey) delle eccellenti band poliedriche spesso in grado di fare pure del buon jazz. Quella di Barnet — tra tante — è forse quella che più si avvicinava ai modelli della musica degli afro-americani perché più acre nei saporosi suoni dei sassofoni, meno sensibile all'autocensura e al perbenismo radiofonico.

Count Basie

Vari solisti si sono avvicendati tra le file della band: il trombettista Trummy Young, il bassista Oscar Pettiford, i trombettisti Dizzy Gillespie, Roy Eldridge, Charlie Shavers e Clark Terry e la cantante Lena Horne.

f. mond.

Lindsay Kemp in «Messia selvaggio» di Russell a tv due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... l'opera lirica: «Madame Butterfly»** di Puccini. Direttore Von Karajan (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) - **«Concerto in piazza delle Rose»**
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c). Dal romanzo omonimo di Dominique de Saint Alban con Sophie Barjac, Fredi Smith
18,35 **Estate teen** (c) - «L'aria»
19 — **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** - Anacomp: «Folklore tradizionale [illegible]: parlano i protagonisti»
19,20 **Tarzan: «Il terrore corre sul fiume»**, telefilm, con Gordon Scott
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vedova e il piedipiatti**, avventure giallo-rosa di Paolini e Silvestri. Secondo episodio con Ave Ninchi, Gianni Garko, Laura Trotter, Luigi Palchetti dal titolo «Domenica cambierà tutto» — *La vedova detective Avatar, con la scusa di leggere l'avvenire dei due fidanzati Giacomo e Laura li accoglie in casa propria e riesce a sapere quanto basta per capire che Giacomo si sta mettendo nei guai*
21,50 **Avanguardie '60: per es. Gruppo '63** (c) — *Il «Gruppo '63» nasce a Palermo. Nel corso di un convegno di poeti, letterati, critici, proprio nell'ottobre del '63.*
22,45 **La leggenda di Jesse James: «L'uomo che uccise Jesse»**, telefilm - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Argomenti: «Chi c'è fuori dalla terra?»** (c)
18,15 **TV2 - Ragazzi: a) Paradiso degli animali; b) Un pianista malefico** (c)
18,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sport sera**
19,10 **Noi supereroi: «Atlas Ufo Robot» e «Superman»** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Dossier: Grandangolo** a cura di Ennio Mastrostefano
21,30 **Quel diabolico Ken Russell: «Messia selvaggio»**, film del '72 con Dorothy Tutin, Scott Anthony, Hellen Mirren, Lindsay Kemp — *La storia di Henri Gaudier, scultore (esponente del «vorticismo» morto a 25 anni in guerra nel 1915) e del suo legame con Sophie Brzeska, scrittrice polacca di vent'anni più anziana di lui* - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Quando Russell fa il tenero

Messia selvaggio conclude il breve ma interessante ciclo che la tv estiva ha dedicato a «Quel diabolico Ken Russell». Dopo aver visto, la settimana scorsa, l'ironica smitizzazione del musical hollywoodiano operata dal regista inglese in *Boy friend*, si assisterà stasera a un film del tutto diverso. Che si collega, nel tono e nello spirito, alle due prime e più caratteristiche opere di Russell, ossia *Donne in amore* (in proiezione su d'uno schermo «d'essai» torinese) e *L'altra faccia dell'amore*, mostrata dal video due settimane fa.

In «Savage Messiah» (1972) Russell è tornato, come nel film su Ciaikowski, al genere prediletto della spregiudicata biografia portata a riguardare, attraverso lo schermo, aspetti meno comuni e anche meno edificanti di certi personaggi del mondo dell'arte. Questi personaggi saranno stasera, sul video a colori, lo scultore francese Henry Gaudier e la scrittrice polacca Sophie Brzeska, più anziana di lui e sua platonica amante.

Nato nel 1891, Henri Gaudier visse un'esistenza breve quanto intensa: morì nel 1915, fulminato da un proiettile tedesco nel secondo anno della prima guerra mondiale. Aveva 24 anni, ma prima che il conflitto scoppiasse, aveva fatto in tempo a diventare amico di Picasso e Ezra Pound, a fondare a Londra il movimento «vorticista», a subire una forte influenza dell'arte negra, a realizzare un'ottantina di sculture e tanti disegni. Fu, quella di Gaudier, una dura e anche famelica lotta per conquistare la notorietà e in tale lotta lo sostenne Sophie Brzeska, più di lui avanti negli anni, non molto attraente ma dotata di tenerezza e sensibilità rare.

Scrittrice ostinata e non fortunata, Sophie, delusa dall'indifferenza degli editori, trovò un nuovo scopo di vita nel casto, e a suo modo abnorme, sodalizio con Gaudier. Convisse con lui come una sorella (una sorella dotata di slanci materni) in un tugurio londinese dove, nella grama esistenza dei due, le amarezze si annullavano nel pensiero dell'arte. Intanto, il fermento delle avanguardie poetiche e pittoriche prefigurava, nell'imminenza della guerra, l'inquietudine dei tempi nuovi, pronti a spazzare ogni residuo di Belle époque. Sophie sopravvisse a Henri che, sul punto di partire per il fronte di Neuville Saint-Vaast dove sarebbe caduto, era riuscito a strapparle la promessa di sposarlo a guerra finita.

Sceneggiato da Christopher Logue anche sulla traccia d'un romanzo di H. S. Ede, il consigliabile film di stasera mai precipita in un vieto sentimentalismo. Tenerezza e vivacità si alternano nel sostenuto racconto di una *love story* sotto vari aspetti inconsueta per il periodo storico così accentuatamente borghese in cui si svolse. Ken Russell ha diretto il film, ottimamente fotografato da Dick Bush, con quel bellicoso fervore, quella sfrenata ispirazione che sono tra le sue qualità più personali. Intensa e vibrante l'interpretazione dei protagonisti: il giovane Scott Anthony e l'eccellente attrice teatrale inglese Dorothy Tutin.

* *

Messia selvaggio va sulla rete 2 alle 21,30, quando, sulla 1, la seconda avventura di *La vedova e il piedipiatti*, intitolata «Domenica prossima», sarà agli sgoccioli. Se ne può perdere l'ultimo quarto d'ora per non mancare l'inizio del film di Russell. Girate un anno e mezzo fa nel centro produzione torinese di via Verdi, ambientate nella nostra città, queste giallorosa storielle poliziesche hanno tutta l'aria d'essere un programma di circoscritta importanza produttiva, da mandare in onda nella stagione estiva, quando alle 20,40, con l'ora legale, il sole tarda a tramontare e la gente in vacanza tarda a rincasare e a collocarsi davanti al televisore.

Diciamo la verità: questi episodietti scritti da Paolini e Silvestri non meritano troppa attenzione: sono piuttosto infantili e prevedibili, hanno personaggi di poco spessore, coinvolti in intrighi modesti e scarsi di suspense. Anche stasera non ci sarà da trattenere il fiato: il commissario Lombardi, impersonato da Enrico Papa, è spalleggiato da Ave Ninchi, sua ciarliera affittacamere, in un'impresa investigativa il cui obiettivo è mandare a monte la rapina di trecento e più milioni allo Stadio Comunale di Torino nella redditizia domenica d'una partita che ha fatto registrare il «tutto esaurito».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,30 Stanotte stamane
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
11 — Lasciateli divertire!
11,30 Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,40 Alla breve
17 — Controlavoce
17,50 Asterisco musicale
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Ispettore rock
18,35 Spazio libero
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Maggio fiorentino: storie
21,55 Combinazione suono
23,08 Oggi al Parlamento
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,55 Un altro giorno
8,20 Domande a Radiodue
9,32 «L'eredità» della priora
10 — GR2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Ora, allora
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 V.I.P.
17,50 Long playing Hit
18,40 Pippo Franco
19,50 Radiodue estate comunicato
19,55 Leggende della brughiera
20,30 Spazio X Formula 2
22,05 Con dal mondo
22,40 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,25 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,30 ABC nella scuola elementare
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spazio Tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Johannes Brahms
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,30 Il film misterioso
11,30 Awanagana - 1ª parte - gioco telefonico
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
16,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il dracula, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
15,10 **Ciclismo** (c): Giro di Francia
19,10 **Programmi estivi per giovani** (c)
19,15 **La vita è un'eco** (c). Cartoni animati della serie «Grisù il draghetto»
19,30 **Una festa movimentata** (c). Telefilm
20,15 **Jazz club** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Giallo d'estate: Paura in biblioteca**. Regia di Bill Hays (c)
22,55 **La Tv Repubblica** (c)
23,45 **Ciclismo** (c): Giro di Francia

CAPODISTRIA

20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Ironside**. Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**: rassegna folklore romeno

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,55
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Paroliamo**. Telequiz
18,50 **Un peu d'amour**
19,50 **I tre moschettieri**
20,30 **Marcus Welby**: Dall'altra parte della barricata
21,25 **Trigger il cavallo prodigio**. Film di Franck McDonald con Roy Rogers e Dale Evans — *Roy, proprietario di una cavalla, non riesce ad accordarsi con un noto allevatore per far accoppiare il suo animale con un magnifico stallone*
23 — **Oroscopo di domani**
0,05 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

(continua)

La prima conferenza dell'emigrazione

Ogni anno in centomila abbandonano la Sicilia

Presenti al convegno più di 200 delegati giunti da tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Più di duecento delegati, fra le centinaia di migliaia di emigrati siciliani, partecipano da ieri alla prima conferenza dell'emigrazione indetta dalla Regione Sicilia ottemperando a un impegno programmatico assunto da tempo dal governo locale dei pal pri padi.

Accade a tre anni dall'entrata in vigore di una legge regionale che intende venire incontro alle esigenze degli emigrati e dei loro congiunti anche se ha trovato scarsa applicazione. L'on. Pasquale Macaluso, leader socialdemocratico in Sicilia e assessore regionale al lavoro e alla previdenza sociale, nella relazione introduttiva ha compiuto un'analisi dei motivi di arretratezza economica e sociale che ogni anno inducono centomila persone ad abbandonare la più estesa e più meridionale regione d'Italia. Qui, ancora nel 1978, le province di Enna e Agrigento sono risultate ultime nella graduatoria del reddito annuo. Qui sono centoventimila i giovani iscritti nelle speciali liste di collocamento: negli uffici provinciali del lavoro gli elenchi dei disoccupati sono i più lunghi d'Italia.

Vi è chi obietta che le cifre riferite ai disoccupati e ai sottoccupati vengano spesso «gonfiate». Così come non risponderebbero a verità le statistiche sui braccianti agricoli o sui coltivatori diretti che svolgono altri lavori. Costoro ottengono (s'intende, sottobanco) l'iscrizione negli appositi elenchi per «godere» dell'assistenza sanitaria, della pensione Inps o dell'indennità di disoccupazione.

Sono parecchi, d'altronde, i ricchi, o gli agiati, che s'infiltrano in questi elenchi per avere contributi, sgravami o le agevolazioni che con intento caritatevole (quello che viene chiamato «assistenzialismo», affatto risolutore dei drammatici e aggrovigliati problemi del Mezzogiorno) sono previste da Stato e Regione.

Oggi la conferenza si concluderà con un discorso dell'on. Santi Mattarella (dc), presidente della Regione, e un altro di Michelangelo Russo, presidente dell'assemblea siciliana. «*Le nostre preoccupazioni oggi come ieri* — ha detto tra l'altro l'assessore Macaluso — *sono dovute alla sorte degli emigrati che si vedono costretti all'incerto rientro in Italia perché nei paesi dov'erano andati sono scaduti i loro contratti, alla condizione sociale dei nostri lavoratori all'estero, ai problemi dell'insegnamento e delle lingue, della casa e dei familiari che spesso giunti in un secondo tempo hanno difficoltà ad inserirsi.*

«*L'insieme degli ostacoli incontro ai quali vanno i nostri operai all'estero è tale da indurci a una serena ma severa riflessione sull'esigenza e sul dovere di intervenire nel miglior modo possibile*», ha proseguito l'on. Macaluso, secondo il quale «*noi amministratori abbiamo doveri fondamentali e dobbiamo impegnarci di più per una politica di effettiva solidarietà nella quale non abbiano più spazio equivoci e strumentalizzazioni*».

«*Parlare degli emigrati* — ha rilevato Macaluso — *equivale ad affrontare gli annosi temi delle occasioni di lavoro che nell'isola scarseggiano ma pure è utile per esaminare quanto è stato e viene fatto per fare progredire i settori-cardine della vita regionale, cioè agricoltura, turismo e industria uniti a quelli di minor peso ma pur sempre rilevanti della pesca, dell'artigianato, del commercio*».

Quella siciliana è l'unica regione d'Italia, finora, ad avere reperito 4500 posti di lavoro per altrettanti giovani favoriti dalla legge 285. L'ha ricordato l'on. Mario D'Acquisto (dc), assessore regionale al Bilancio e alle Finanze, che ha proseguito ricordando come il bilancio poliennale della Regione Sicilia (valevole dal 1979 al 1981) preveda entrate e spese per undicimila miliardi. «*Si tratta di una somma consistente, ma non dobbiamo cullarci nell'inerzia e credo sia giusto impegnarci a portare la Regione a livelli di efficienza simili a quelli di un'azienda privata*».

Sono questi i problemi che fanno da sfondo alla grande assise degli emigrati siciliani, presenti praticamente in ogni angolo del mondo, a cominciare da Stati Uniti, Canada, Australia, Francia, Svizzera, Germania Federale, Belgio, America Latina.

I loro rappresentanti, insieme con quelli degli emigrati nelle regioni del Nord Italia, recano qui voci lontane ma non per questo da ascoltare distrattamente. Tanto più che adesso la Cee dovrebbe funzionare con maggiore determinazione: «*Ora che è stato eletto a suffragio diretto, il Parlamento europeo dovrà rendersi conto di tante necessità degli emigrati che sinora sono state accantonate o, peggio, disattese* — ha osservato l'assessore Macaluso —. *Non abbiamo ragione di dubitare a priori dell'efficienza dei parlamentari europei che abbiamo eletto, ma li inciteremo a fare il massimo di quanto sarà nelle loro possibilità*».

Antonio Ravidà

Un monumento agli alpini-partigiani della Garibaldi

LUINO — Gli alpini-partigiani della divisione Garibaldi (l'unica che combatté fuori dai confini italiani dall'armistizio dell'8 settembre '43 al maggio '45 schierandosi contro i tedeschi a fianco di Tito) hanno ora un monumento.

Lo hanno inaugurato domenica mattina a Passo Forcora, quota 1200, in valle Veddasca. Il monumento, opera dello scultore Malinverno (ex alpino della «Garibaldi» anche lui) è stato inserito nel complesso architettonico della piccola, ora ristrutturata, chiesetta del passo.

Esami di maturità: secondo atto

Roma. Sono iniziati ieri gli orali degli esami di maturità. Nella foto gli studenti di un liceo in attesa di essere interrogati

Un'inserzione del Municipio pubblicata sui giornali

Firenze in cerca di alloggi per sistemare gli sfrattati

FIRENZE — Un singolare inserzionista è comparso sulle cronache dei giornali locali con un annuncio di grandi dimensioni. L'inserzionista è Palazzo Vecchio, cioè il comune. Sotto lo stemma del giglio (tale e quale quello che campeggia sul gonfalone) e l'intestazione «Comune di Firenze», figura questo testo: «*Di fronte alla grave situazione abitativa conseguente agli sfratti per necessità, l'amministrazione comunale intende procedere alla locazione e-o all'acquisto di immobili situati nel territorio del comune di Firenze o nei comuni limitrofi. Affinché l'impegno politico-sociale e finanziario dell'amministrazione comunale non sia vanificato si fa appello alla collaborazione ed al senso di responsabilità della proprietà e degli operatori del settore. Per informazioni rivolgersi all'assessore al patrimonio dottor Fulvio Abboni, Palazzo Vecchio, telefono 263.906. La giunta comunale Palazzo Vecchio*».

Il primo annuncio è di un paio di settimane fa ed in programma ce ne sono altri. La giunta Gabbuggiani ha intenzione cioè di continuare la sua operazione proponendosi sul mercato libero come un operatore privato qualunque. E' un tentativo estremo di cercare nuove strade per alleggerire la pressione degli sfratti, nella città che per prima vide la condanna di un piccolo proprietario accusato di estorsione. Dopo la condanna in tribunale c'è stata l'ampia assoluzione in appello. Ma le due sentenze possono essere al massimo motivo di dibattito fra tecnici del diritto, politici, proprietari di alloggi e associazioni di inquilini. Non valgono certo a rendere meno pesante la situazione.

La svolta, la decisione di andare avanti come un operatore privato in seguito alla quale sono venuti poi gli annunci sui giornali, avvenne verso la fine di giugno nel corso di un consiglio comunale con un annuncio fatto a tre voci, cioè da tre assessori: Anna Bucciarelli (assistenza), Marino Bianco (urbanistica) e Fulvio Abboni (patrimonio). Pochi giorni prima c'erano state delle requisizioni avvenute secondo le regole di un segretissimo blitz. Molte critiche delle opposizioni, molto allarme delle categorie imprenditoriali. Si trattava di alloggi liberi da poco e praticamente non ancora immessi sul mercato: come poter parlare di alloggi non sfruttati e quindi requisibili?

In parte la giunta avvertì il pericolo della strada imboccata (e del resto in precedenza aveva ripetutamente affermato essa stessa che le requisizioni come metodo non sono la medicina giusta per guarire un male altrettanto che la criticatissima legge sull'equo canone) e decise di cambiare strada: acquistare o prendere in affitto case da destinare agli sfrattati, agli anziani, agli studenti, come intervento straordinario in attesa di una revisione della legge e di un incremento di intervento da parte dello Stato nell'edilizia economica e popolare.

Il comune possiede già molti immobili, ma non tutti abitabili. Provvederemo — disse l'assessore Abboni — a un attento studio per la ristrutturazione e una migliore utilizzazione. Intanto c'è questo nuovo orientamento per rispondere alle esigenze di alcune fasce più deboli di cittadini.

Elvio Bertuccelli

Attentato a Terni a un trasformatore dell'elettricità

TERNI — Un attentato è stato compiuto l'altra notte all'interno del nuovo complesso dell'azienda dei servizi municipalizzati di Terni, situato dietro lo stadio comunale «Libero Liberati».

Approfittando della zona buia e isolata, alcuni sconosciuti sono entrati nel complesso e hanno tentato di danneggiare i cavi di un trasformatore, appiccandovi il fuoco.

Bilancio di 25 milioni annui

Record di Piacenza spende pochissimo per la Giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — C'è un modo di dire dialettale che definisce «*disperato come la giustizia*» chi è in miseria o comunque in gravi anche se dignitose angustie economiche. Ma la giustizia piacentina, se non naviga nell'oro come del resto avviene quasi in ogni parte del mondo, sembra avere anche poco bisogno di denaro: è infatti così parsimoniosa da risultare fra le più econome d'Italia.

Questa positiva caratteristica è stata scoperta scorrendo il recente decreto interministeriale che ha ritoccato l'importo dei contributi statali ai Comuni per le spese che essi sostengono nella manutenzione degli immobili e delle attrezzature degli uffici giudiziari nonché per pagare il riscaldamento, l'energia elettrica e il telefono degli uffici stessi. Osservando l'elenco risulta che i ministri di Grazia e Giustizia, del Tesoro e dell'Interno hanno fissato per il tribunale, la Procura e la Pretura di Piacenza un contributo di soli 25 milioni che è il più basso in assoluto nella Regione Emilia-Romagna e tra i più bassi d'Italia.

I raffronti sono presto fatti: a Parma vanno 97 milioni e mezzo; a Modena 80 milioni e mezzo; a Ferrara 78, a Ravenna 84 e mezzo, a Rimini 50 e mezzo; a Reggio Emilia (pare un'eccezione) 27 milioni e mezzo. Sempre per le spese riguardanti il Tribunale, la Procura e la Pretura, a Cosenza sono destinati più di 264 milioni, a Prato 110, a Monza 172, a Sanremo quasi 75, ad Avellino 230.

e. l.

E' arrestato dopo una lite per il «pieno»

NAPOLI — «*Il distributore è chiuso per mancanza di carburante*». Così ha detto Pasquale Panico, 30 anni, addetto alla stazione di rifornimento «Esso», in via Ponte di Casanova, all'automobilista Vincenzo Marano, 18 anni, di Casoria.

Il giovane, fermatosi per fare il pieno, ha avuto dei dubbi ed ha cominciato a discutere con il benzinaio sulla veridicità dell'affermazione. Una guardia giurata, Alfonso Oliviero, intervenuta per spiegare che non c'era alcun motivo di imboscamento del carburante, è stata aggredita dall'automobilista. Oliviero, colpito con un pugno al volto, è stato medicato nell'Ospedale dei Pellegrini.

La polizia, chiamata dai passanti, ha arrestato l'automobilista per lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Vincenzo Marano è stato chiuso nelle carceri di Poggioreale.

Catturati e portati a Tunisi

La corvetta sparò nell'arrembaggio al motopeschereccio

TUNISI — E' stato in un mare agitato che si è svolto lo scontro tra il peschereccio siciliano «Diocleziano I» di Mazara del Vallo ed una corvetta della marina militare tunisina, scontro conclusosi con la cattura del primo (sotto gli occhi dei marinai italiani di un dragamine intervenuto in soccorso) e col suo trasferimento nel porto di Sfax dove si trova ora sotto custodia armata. Tale la versione dell'episodio che viene fornita da parte tunisina.

I due mezzi appaiono piuttosto malconci. La corvetta presenta danni a prua e sul ponte, il peschereccio sia a prua che a poppa, frutto di speronamenti e di tentativi di abbordaggio resi difficili sia dalle condizioni del mare sia dalle contromanovre del «Diocleziano I».

Tutto questo con contorno di colpi di avvertimento sparati in aria dal cannoncino di bordo (da 40 millimetri) della corvetta, raffiche di armi automatiche contro la chiglia (almeno a giudicare da certi fori) e pallottole traccianti. Infine la conclusione della vicenda nel momento in cui — si aggiunge a Tunisi — i marinai tunisini, armi in pugno, sono passati all'arrembaggio per sganciare il cavo con il quale il dragamine italiano aveva assicurato il peschereccio per rimorchiarlo. Sono stati — così — i tunisini a dirottare il natante verso Sfax.

Gli ufficiali della corvetta tunisina, giovanissimi, sono tutti usciti dall'Accademia navale di Livorno e parlano un corretto italiano. A quanto hanno narrato, è stato all'alba di sabato che hanno avvistato sette pescherecci al lavoro nella zona di delimitazione delle acque territoriali italiane e tunisine.

A loro giudizio quattro dei pescherecci si trovavano in posizione regolare, mentre gli altri tre erano in acque tunisine; ed è appunto nei confronti di questi che è incominciata l'azione. Il «Diocleziano I», in quel momento, si trovava intento all'ultima cala, con le reti in mare, per accrescere la pesca già realizzata fino a quel momento e che aveva fruttato almeno sei o sette tonnellate di pesci pregiati.

Il capitano del «Diocleziano I», nei suoi primi contatti con le autorità consolari italiane di Sfax, ammette di avere tentato la fuga e di avere resistito all'ingiunzione dei tunisini per far dirottare il battello su Sfax, convinto, in buona fede, di trovarsi in acque non tunisine e pertanto nel pieno diritto di reagire. Di qui il tentativo di fuga, l'«Sos», e tutto il resto della storia.

Il capitano del «Diocleziano I», Giuseppe Ingargiola, è stato affidato dalle autorità militari marittime di Sfax al console onorario d'Italia, signor Magganuco, sotto la sua personale responsabilità. Giuseppe Ingargiola ha fatto al rappresentante consolare italiano una esposizione orale sulla vicenda della cattura del peschereccio da parte di una corvetta tunisina.

Le stesse autorità tunisine hanno intimato a Ingargiola di non allontanarsi da Sfax per cui sarà difficile, se non interverranno fatti nuovi, che egli possa recarsi oggi a Tunisi per riferire sull'accaduto all'ambasciata d'Italia.

Gli altri uomini dell'equipaggio sono potuti scendere a terra. A quanto pare, due di essi, entrambi giovani, potrebbero essere chiamati a rispondere di un salace scambio di battute e di invettive con l'equipaggio della corvetta tunisina. Le dieci tonnellate circa di pesce stivate nel «Diocleziano I», sono state confiscate dalle autorità tunisine e portate a terra per essere immesse al consumo.

Monza: Fim ricorre contro un'azienda per comportamento «anti-sindacale»

MILANO — La Fim provinciale milanese ha presentato ricorso presso la pretura di Monza, in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, contro la «Vabco Trafili» di Torbole Casaglia (Brescia), società di trasformazione di semilavorati di rame e ottone, con circa 500 dipendenti e con stabilimenti a Torbole e a Vimodrone (Milano). Il sindacato chiede alla magistratura di far cessare «*il comportamento anti-sindacale messo in atto dalla società*».

Secondo quanto affermato dalla Fim, lo stabilimento di Vimodrone della «Vabco», il cui pacchetto azionario è interamente posseduto dalla Gepi, sarebbe ormai stato «condannato» dalla Gepi stessa. L'ente pubblico, secondo la Fim, «*anziché predisporre un piano di riassetto o di riconversione*» dell'azienda, «*ha costantemente perseguito la politica di svendere il patrimonio aziendale della "Vabco Trafili" al concorrente Luigi Orlando, proprietario della "Lmi"*».

Dietro questa scelta — afferma il sindacato — vi sarebbe l'intento politico di arrivare «*alla completa privatizzazione del comparto rame, così sottratto alla programmazione e al controllo dello Stato*». Di qui, secondo la Fim, «*tutta una serie di comportamenti antisindacali*» nei confronti dei lavoratori di Vimodrone.

La salute prima del profitto

Cos'è Seveso 3 anni dopo

Continuano le conseguenze del "disastro ecologico,, - Si è fatto troppo poco e talvolta con troppa leggerezza

MILANO — Un reddito piuttosto elevato, industrie in cui è ancora labile il confine tra fabbrica e laboratorio artigianale (tante case ancora con l'orto o il giardino, popolazione profondamente legata al territorio): per anni, pur avendo conosciuto anche immigrazioni e nuovi insediamenti industriali, la bassa Brianza è stata fondamentalmente questo. Adesso questa zona, o meglio un paese di questa zona, è noto a tutti come sinonimo di «disastro ecologico»: Seveso. E' qui che, tre anni fa, il 10 luglio del 1976, si posò una nube fuoruscita da una fabbrica chimica, l'Icmesa. In quella nube c'era tcdd, una sostanza chimica conosciuta come diossina: la cosa più tossica che si conosca.

Di Seveso si sono interessati scienziati, medici, amministratori, tecnici, gli americani che la diossina la conoscono bene perché l'hanno usata anche in guerra, e i vietnamiti che la conoscono altrettanto bene perché era addosso a loro che gli americani la gettavano. C'è stato chi ha cercato soluzioni per eliminare la diossina e chi ha predicato di lasciar fare a madre natura («la diossina sarà distrutta dal sole»); molti hanno perso tutto, casa e lavoro. Non c'è convegno sull'inquinamento, rivista specializzata che non si siano occupati di Seveso. Eppure, dopo tutto questo, la diossina è ancora lì, in quei 50 ettari recintati e inaccessibili.

L'avvocato Antonio Spallino, sindaco democristiano di Como, nominato «incaricato speciale» per Seveso grazie alla fama «efficientista» di cui sembra godesse, ha impiegato mezza giornata per spiegare ai giornalisti cosa ha fatto il suo ufficio. Ben poco, e quel poco, come il far ritornare nelle proprie abitazioni in zona inquinata un centinaio di famiglie, ha lasciato alcuni piuttosto scettici.

Per il resto la bonifica è di là da venire. Lo stesso piano regionale, che comprendeva misure come la rimozione del terreno inquinato, è fermo. Spallino poco tempo fa ha ricevuto una comunicazione giudiziaria; è accusato di avere tenuto nascosti i dati sui bambini nati malformati. Dati che erano 54 mentre — e oggi lo ammette lui stesso — sono più di cento. A farlo finire sotto inchiesta è stata una denuncia del comitato scientifico popolare di Seveso, un organismo di base formatosi tre anni fa che, al di là delle sue posizioni politiche, ha senz'altro avuto il merito di non far dimenticare Seveso in un cassetto.

Non solo loro, naturalmente, ma anche persone, studiosi, enti. Come quegli scienziati olandesi che per primi, due anni fa, lanciarono l'avviso: «Guardate che i forni di incenerimento dei rifiuti producono diossina». Allora furono tacciati di allarmismo, come pure gli italiani che presero in seria considerazione il problema. Adesso è lo stesso laboratorio di igiene di Milano che conferma.

Gli amministratori locali, i quali si definiscono «vigilanti nella tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini», assicurano che stanno cercando soluzioni alternative: ma ci sono voluti mesi di polemiche prima che si arrivasse anche solo all'impostazione di una ricerca. Da questo esempio si può però dire che Seveso un «merito» lo ha avuto: quello di rendere la gente più vigile sull'inquinamento e sui suoi possibili pericoli.

I meno coscienti di tutti sono forse proprio gli abitanti di Seveso. Spiega un medico: «In questi casi manca l'immediatezza del rapporto causa-effetto. Se finisci all'ospedale per un incidente d'auto, è chiaro che il braccio rotto dipende da quell'incidente. Ma se tra dieci anni uno si ammalerà di fegato, è meno chiaro che ciò dipenda dalla diossina».

Scriveva Giulio Maccacaro: «E' noto — a chi non voglia disconoscere o nascondere una verità che va dall'Ipca all'Acna, dalla Montedison alla Sir, da Marghera a Manfredonia, da Napoli a La Maddalena e così per imprese, per luoghi e per anni che più non si contano — come la novità di Seveso sia soltanto quantitativa. La qualità del crimine è la stessa ed è la subordinazione della salute individuale e collettiva al profitto». Solo quando metteremo in primo piano la nostra salute, potremo dire che quel pezzo di Seveso, murato con la sua diossina, sarà diventato un monumento di «archeologia industriale».

Susanna Marsolla

I fuorilegge per ora tacciono: puntano sulle trattative lunghe?

Nessuna traccia delle 2 rapite Dieci sequestri dal '75 a Olbia

Un magistrato ha definito la costa nord-orientale della Sardegna «zona di libera caccia» - Indagini difficili, indizi molto scarsi - Che dicono il padre e il marito delle donne in ostaggio

OLBIA — Luisa Scaccabarozzi di 40 anni e la figlia Cristina Cinque, di 15 anni, sono da sabato nelle mani dei fuorilegge che le hanno rapite nella zona di San Pantaleo sulla Costa Smeralda. I banditi non hanno ancora compiuto la seconda mossa, e cioè la richiesta del riscatto. Qualcuno sperava che fosse rimesso in libertà uno dei due ostaggi con un messaggio per l'industriale Giorgio Cinque, 39 anni, amministratore delegato di un'industria cartaria in via Beltrame, a Merate, alle porte di Milano.

L'attesa è stata vana. I fuorilegge sembrano orientati verso il sistema delle trattative lunghe e snervanti. Del resto non è la prima volta in Sardegna che viene sequestrato un genitore con il figlio, anche se per la prima volta si tratta di madre e figlia. Il precedente è quello dell'aprile del 1971 quando, sempre nei pressi della Costa Smeralda, vennero sequestrati il possidente Giovanni Maria Ghilardi e il figlio Agostino, che aveva nove anni. Padre e figlio furono rimessi in libertà dopo 36 giorni di prigionia ed il versamento di un riscatto di 100 milioni di lire.

Il padre Giorgio, il figlio Sergio, la madre Luisa Scaccabarozzi, le figlie Paola e Cristina

Giorgio Cinque, intanto, ha accompagnato a Milano i figli Paola di 13 anni, e Sergio di 10. Ritornerà poi in Sardegna, in attesa di stabilire i contatti con i rapitori. L'industriale, che abita a Novate Milanese, da diversi anni era solito trascorrere le vacanze estive con la famiglia e con un gruppo di amici sulla Costa Smeralda. Nella villa, chiamata «L'ogliastra»? è rimasto per ora soltanto il custode Umberto Fiorino, pugliese, con la moglie cuoca, che lavorano da diversi anni per la famiglia Cinque, nell'ipotesi che i fuorilegge si facciano vivi con una telefonata.

Al suo rientro nell'abitazione di Novate Milanese, Giorgio Cinque ha avuto un breve colloquio con alcuni giornalisti, ai quali ha confermato che, sulla vicenda, per ora, non ci sono novità. Alla richiesta se fosse stato stabilito un «contatto» con i rapitori, ha risposto: «No, no, per quanto ne so io, no».

Giorgio Cinque ha poi ribadito l'intenzione di restare, almeno per il momento, nel Milanese.

Pensa che i contatti possano avvenire qui?

«Non lo so, non ho proprio idea».

Ci sono state minacce o episodi che potessero insospettirla?

«No, mai».

Da quanto si è saputo, lei avrebbe dovuto essere in Sardegna lo scorso fine-settimana. Pensa che avrebbe potuto essere lei l'obiettivo?

«Non lo so. Ancora non riesco a darmi una ragione di quanto è accaduto».

Intanto proseguono le indagini. La macchina della famiglia Cinque è stata ritrovata sotto un'arcata di un ponte vicino ad una vigna sulla vecchia statale Siniscola-Nuoro a pochi chilometri dal capoluogo barbaricino. L'auto, una Chevrolet di colore rosso, è piena di impronte: gli investigatori stanno accuratamente lavorando per rilevarle. Sono i soli elementi a disposizione insieme con quanto rilevato a San Pantaleo dove i malviventi — 4 o 5 — dopo un prolungato bivacco hanno bloccato la signora Luisa che accompagnava Cristina dal medico.

La costa nord-orientale della Sardegna merita l'appellativo datole da un alto magistrato cagliaritano di «zona di libera caccia» per le bande di sequestratori. Infatti, dal 1975 ad oggi, nel raggio di una ventina di chilometri, sono stati compiuti dieci sequestri, con una media di 2 l'anno. Le zone prescelte sono quelle della «Costa Dorata» ad est di Olbia verso Siniscola e quella della «Costa Smeralda» ad ovest di Olbia verso Porto Cervo.

Intanto, avvicinato in serata, Giorgio Cinque ha dichiarato: «La condizione per cominciare una trattativa con i rapitori è che essi rilascino mia moglie. Solo così posso essere certo che durante il sequestro non è successo nulla a lei o a mia figlia».

Con le gambe amputate dal «morbo di Bürger» che lo distrugge

Lungo dramma dell'ex mugnaio condannato sulla carrozzella

A Bra - Cinquantaduenne, sposato due volte e padre di tre figli, Spirito Reggio chiede di poter avere un lavoro - «Specchio dei tempi» gli ha già portato un primo modesto aiuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Sulla strada che dalla piazza di Alba porta a Cortemilia, asfalto assolato e auto che s'allontanano veloci. I condomini a poco a poco cedono il posto a piccole case, un fazzoletto di giardino, balconcini con vasi di gerani, qua e là le prime cascine tra una vigna ed un campo di granturco. Al numero 121 di via Cortemilia, un edificio ad un solo piano sopra a due negozi, da due anni un uomo è prigioniero delle pareti del suo alloggio: una scala lo esclude dal mondo che vive e sfreccia sulla strada; un balcone gli consente l'unico squarcio di vita su una collina di vigneti.

Spirito Reggio, 52 anni, ha le gambe amputate, a causa del morbo di Bürger che lo distrugge; trascorre le giornate, interminabili, sulla carrozzella; vaga, senza motivo, dalla cucina al tinello, arredato con cura modesta. «No, sul balcone non posso andare — dice — me lo impedisce quello scalino». E guarda con rancore ormai incapace di essere odio quei sei centimetri di marmo che separano il pavimento dell'alloggio dal livello del balcone. Aggiunge: «Ho provato con uno scivolo di legno ma non c'è spazio. Il balcone è stretto, subito urto contro la ringhiera, non riesco più a spostarmi. Se ci cado resto lì, imprigionato, finché qualcuno non viene a prendermi».

Bra. Spirito Reggio, 52 anni, e la moglie, Caterina, di 32 (Foto La Stampa - Ezio Anzola)

Forse per impedire che lo sguardo sul mondo esterno renda ancora più insopportabile l'orizzonte delle quattro pareti che lo opprimono, la moglie Caterina, 32 anni, chiude con una tenda verde, ben tesa, fissata con tenacia agli angoli della ringhiera, l'unico spazio di libertà, lasciando la porta spalancata. I rumori, non le immagini, parlano della vita che — fuori — continua.

La storia di Spirito Reggio segue le linee semplici di una vita conquistata, giorno dopo giorno, con silenziosa fatica. Le sue mani nodose di mugnaio, abituate a scaricare sacchi di farina, restano ferme sui moncherini degli arti amputati mentre la voce, flebile, racconta: «Un tempo ero felice, sano. Lavoravo con lena a Castino, provincia di Cuneo, mio paese d'origine». Ma dal '70 in poi è un succedersi di sciagure.

«Muore la mia prima moglie, travolta, qui sotto casa, da un'auto. Incomincio a sentire i primi dolori alle gambe». Resta solo con due figli di 18 e 14 anni. Una solitudine che diventa sempre più disperata per un uomo che deve lavorare, accudire alla casa e ai figli. «Non potevo continuare a restare solo». Perciò, tramite un annuncio su un giornale, conosce Caterina De Michele, nata a Montalbano in provincia di Matera, la prima di una famiglia con otto figli. Decidono, dopo pochi mesi, di sposarsi. Presto nasce un bimbo, Luca, che oggi ha quattro anni. La ritrovata felicità è oscurata dal dramma della malattia. Dolori lancinanti alle gambe.

«Morbo di Burger» è la spietata sentenza. Una malattia che non perdona, trombosi successive dei vasi alle estremità. Terapie inutili. Unico rimedio, spesso solo temporaneo, l'amputazione. «La gamba destra me l'hanno tagliata nell'ospedale di Pavia, nel '76. Undici mesi dopo, via anche la sinistra». E la voce dell'uomo si rompe in un singulto, gli occhi si riempiono di lacrime. La moglie, volto minuto, sguardo sgranato nel vuoto, sfiorando con una mano il braccio del marito, mormora: «Ero incinta del nostro secondo figlio, Alessandro».

Perso il posto di lavoro ottenuto come invalido dopo l'amputazione della prima gamba. Distrutta ogni speranza. Una famiglia con due bimbi piccoli costretta a vivere con 130 mila lire di pensione. «50 mila per l'affitto, con il resto si riesce appena a mangiare». L'uomo affronta la sua nuova vita di invalido. «Sono caduto più volte dalla carrozzella. Restavo sul pavimento, impotente, finché mia moglie non rientrava in casa. Poi anche lei s'è presa l'esaurimento nervoso».

«Abbiamo cercato lavoro — dice Spirito Reggio — imploranto. Per me, per lei. Ma chiedere lavoro a domicilio, come io sono costretto a fare, pare sia più sordido che andare a rubare. E' lavoro nero, mi rispondono. Niente da fare». A nome dei lettori di Specchio dei tempi gli abbiamo consegnato 200 mila lire. E' commosso, si asciuga gli occhi col dorso della mano. Mormora: «Avessi almeno la gioia di sentirmi vivo con qualche lavoretto. Sono come una pianta a cui hanno tagliato parte delle radici. La malattia progredisce, me l'hanno detto. Mi taglieranno altre radici, altri rami. Occorrono anni, alle piante, per riuscire a morire».

Simonetta Conti

Scoperta coltivazione di droga

ROMA — Ottanta piante di «canapa indiana», coltivate in due campi attigui nella campagna di Roma in contrada «Tre Pareti», sono state sequestrate dal reparto antidroga dei carabinieri. La piantagione abusiva aveva superato il metro e mezzo di altezza ed era pronta per essere trasformata in «marijuana».

Sono in corso indagini dei carabinieri per individuare i responsabili perché i due campi risultano da tempo abbandonati e sarebbero potuti essere utilizzati da chiunque.

Una colonna in piazza scheggiata a m. 1,80 da terra

Sopralluogo dei giudici a Sezze Saccucci sparò a altezza d'uomo

LATINA — Un sopralluogo ha caratterizzato l'udienza di ieri al processo contro Sandro Saccucci e Pietro Allatta per i fatti di Sezze del 28 maggio 1976, quando fu ucciso Luigi Di Rosa e ferito Antonio Spirito, al termine del comizio dell'ex deputato missino. Alle 9.30 la Corte (presidente Marino, giudice a latere Paolino) si è trasferita con il pubblico ministero De Paolis, gli avvocati difensori e di parte civile a Sezze per una ispezione nei luoghi che furono teatro del raid fascista.

Due gli elementi importanti emersi dal sopralluogo che è durato cinque ore: in piazza Quattro Novembre, dove Saccucci tenne il comizio, è stata misurata la distanza tra il luogo in cui Saccucci, secondo varie testimonianze, sparò e le colonne antistanti la piazza: la Corte ha potuto accertare che uno dei proiettili colpì chiaramente una colonna a un metro e 80 di altezza da terra. Questo particolare conforta la tesi di quanti hanno sempre sostenuto, nel corso della istruttoria, che Saccucci in quella piazza sparò ad altezza d'uomo.

Il secondo elemento riguarda la testimonianza di Giancarlo Liberatori il quale, unico fra i testi, riferì che Saccucci al momento di ripartire da Sezze disse ai suoi: «Tenete i finestrini abbassati per qualsiasi occasione». Su questa frase si basa il rinvio a giudizio dell'ex deputato missino per concorso morale in omicidio; ebbene, è stata misurata la distanza che intercorreva tra il luogo dove si trovava Saccucci e quello dove era Giancarlo Liberatori, distanza di 13 metri, ritenuta sufficiente per poter udire la frase.

Dopo questi riscontri la Corte ha lasciato piazza Quattro Novembre rifacendo a piedi l'intero percorso sino alla località Ferro di Cavallo, dove fu ucciso Luigi Di Rosa e ferito Antonio Spirito. Il sindaco di Sezze, Di Trapano, ha potuto così spiegare circostanze e particolari, ma la difesa ha rifiutato di sentirlo come teste «in loco» nel timore che potesse essere influenzato: Di Trapano sarà ascoltato stamani.

I giudici popolari hanno potuto rendersi conto del percorso fatto dalle macchine al seguito di Saccucci; a Ferro di Cavallo sono state rimisurate le varie distanze tra il posto in cui fu colpito Di Rosa, quello in cui fu colpito Spirito e il punto della strada in cui transitò la «Simca» verde di Allatta.

Muratore precipita da 10 metri: morto

BOLOGNA — Il muratore Fortunato Corsani, 51 anni, di Forlì, è morto nel pomeriggio di ieri in un incidente sul lavoro accaduto in via del Fonditore, alla periferia di Bologna.

Secondo i primi accertamenti, Corsani sarebbe precipitato da un'impalcatura di 10 metri. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale.

Per il ragazzo rapito chieste severe pene

NAPOLI — Richieste del pubblico ministero Lucio Di Pietro contro i rapitori dello studente tredicenne Gaetano Casillo, figlio di un facoltoso commerciante di tessuti. Il ragazzo fu sequestrato a San Giuseppe Vesuviano il mattino dell'8 maggio scorso, mentre insieme con la sorellina si recava a scuola. Fu rilasciato dopo dieci giorni di prigionia e il pagamento di un riscatto di 135 milioni. L'identificazione dei componenti della banda — sei sono in stato di arresto e due latitanti —, avvenuta a quarantotto ore dal rilascio dell'ostaggio, consentì anche il recupero di 121 milioni.

Il rappresentante della pubblica accusa, che per un malore ha dovuto sospendere la requisitoria, durata oltre due ore e mezzo, ha invocato per Carmine Boccia, il basista, Giuseppe Pesacane, autista della banda, e Gennaro Paduano, la mente del sequestro, ventisei anni di reclusione; per Antonio Lupelli e Antonio Mariano, entrambi rei confessi, diciotto anni di carcere.

Per Vincenzo Smilardi, il siciliano che sulla superstrada di Catania incassò il riscatto, cinque anni e quattro mesi di reclusione: due anni per Vincenzo Pace, per avere nascosto in casa il denaro, e un anno e otto mesi per Pasqualina Coppola, fidanzata di Lupelli, accusata anche lei di ricettazione.

Sette Comuni crearono uno Stato libero nel 1944

Un museo ricorda Montefiorino repubblica partigiana dell'Emilia

Raccolti da un Comitato formato dalle amministrazioni [illegible] Reggio e Modena i documenti [illegible] dei primi tentativi di autogoverno popolare - Cinquemila uomini tentarono invano di opporsi alle "SS" del generale Meserle

MODENA — «*Facemmo* [illegible] *riunione fra tutti i politici e i militari presenti, compreso il parroco* — racconta Mario Ricci, "Armando", il generale-contadino —. *Parlammo* [illegible] *concedere il voto alle donne.* [illegible] *furono* [illegible] *contrari. Qualcuno disse: "Abbiamo combattuto e preso Montefiorino e* [illegible] *adesso a perdere tempo per far votare la gente!". C'era anche di queste posizioni: "Adesso c'è la guerra, le elezioni le faremo dopo". Noi comunisti decidemmo di fare le elezioni. Se ne discusse molto, anche delle donne (...) ma (...) avevamo fretta: non passava giorno senza che subissimo qualche attacco*».

[illegible] — [illegible] nei documenti che un comitato promotore formato dalle Province e dai Comuni di [illegible] e Reggio Emilia ha raccolto nel «Museo della repubblica partigiana di [illegible]» inaugurato domenica scorsa — illustra soprattutto un tentativo di autogoverno popolare che rappresentò, nella Resistenza emiliana, come ha scritto Ermanno Gorrieri, «*l'esperienza storicamente più interessante sul piano civile e democratico*».

Si [illegible] che l'estate-autunno 1944 fu la stagione delle «repubbliche partigiane», dall'Ossola alla Carnia. La caduta di Cassino a maggio, la liberazione di Roma [illegible] e di Firenze (agosto) sembrava avessero mutato il quadro militare italiano schiudendo alle forze di liberazione [illegible] prospettiva di una insurrezione generalizzata: il sorgere di zone libere induceva la strategia del Cln, Longo, a giustificare [illegible] — come Mao e Giap — che «*il nemico non può raggrupparsi per attaccare e, nello stesso tempo, disperdersi per presidiare*».

A Montefiorino fu diverso. La zona libera — a cavaliere delle province di Modena e Reggio Emilia, lungo le valli del Panaro e del Secchia, estesa su 1200 chilometri quadrati e 60 mila abitanti di quattro Comuni modenesi (Montefiorino, con l'allora frazione di Palagano, Frassinoro, Polinago, Prignano) e tre reggiani (Toano, Villa Minozzo, Ligonchio) — era a ridosso della «linea Gotica» e confinava con due arterie essenziali per le comunicazioni tra il fronte e la Germania: la statale 12 Abetone-Brennero e la 63 del Cerreto.

Alexander, convinto da Churchill sulla possibilità di risolvere il conflitto in Italia, fece della repubblica di Montefiorino uno dei pilastri della sua ventilata offensiva (che, in realtà, di lì a poco gli Alleati decisero di rinviare alla primavera del '45). Gli uomini di «Armando» si batterono bene egualmente e costrinsero perfino il generale tedesco Meserle a cercare di trattare per il transito sul territorio della «repubblica». Al rifiuto, i tedeschi passarono all'attacco negli ultimissimi giorni di luglio. Domenica 30 le SS mossero da Castelnuovo Monti e da Sassuolo e, a Sud, da Pievepelago spianandosi la strada, lungo le polverose sponde del Secchia, con i cannoni e i lanciafiamme. Da Carpineti un altro attacco tedesco si scatenò in direzione di Toano, sulla strada di Montefiorino, e il segnale che la vittoria [illegible] stata dei nazisti [illegible] breve ma sanguinosa battaglia di Villa Minozzo.

I cinquemila uomini di «Armando» ripiegarono dietro il Cimone, nell'alta valle del Panaro [illegible] mentre [illegible] scontri, a Monchio e a Santa Giulia, si protrassero anche fino al 1 agosto. Il 31 luglio, a sera, «Armando» ordinò la ritirata, la guerra di posizione non era e non è per i partigiani: i tedeschi passarono, la repubblica fu sconfitta col bombardamento di Montefiorino — dove soltanto una casa rimase in piedi — ma le SS non riuscirono a eliminare quella punta di lancia conficcata in qualche [illegible] loro schieramento.

Il museo [illegible] inaugurato si propone di conservare e tramandare, via via arricchendola nel tempo, l'eccezionale testimonianza di questo primo grande territorio liberato dalle forze partigiane in Italia quando ancora la lotta clandestina era in fase di assestamento e stava iniziando il processo di sviluppo popolare del movimento armato. Breve, certamente, [illegible] la vita della «repubblica partigiana» di Montefiorino: tuttavia, anche se non [illegible] nessuna possibilità di offrire scampo in caso di attacco in massa, a differenza di altre zone libere appoggiate territorialmente ai confini nazionali, anche se priva [illegible] riserve economiche per [illegible] cinquemila [illegible] in armi e, infine, abbandonata dagli Alleati [illegible] mutata strategia, [illegible] seppe formare gli organi [illegible] potere politico e amministrativo, addirittura quasi precedendo le direttive del Cln sulla creazione delle zone libere, e realizzare il primo incontro fra la Resistenza e la campagna.

Perché la storia di questa «repubblica partigiana» non è soltanto militare. La giunta popolare [illegible] Montefiorino fu eletta il 25 giugno '44, sette giorni dopo la liberazione di [illegible] il territorio, e, ripristinando come nel Prignano un'antichissima tradizione, [illegible] elezioni avvennero da parte dei capifamiglia con l'a[illegible] di mano (e, per la storia, il sindaco di Montefiorino [illegible] Teofilo Fontana); a Polinago si elessero sindaco e consiglieri senza presentazione di liste o di nomi: gli elettori diedero il loro voto scrivendo semplicemente un nome [illegible] tessera del pane.

Le giunte popolari si trovarono subito dinnanzi a problemi enormi, sostituire l'autorità fascista, mobilitare i civili a sostegno del [illegible] partigiano, risolvere pesanti nodi economici. Il blocco delle esportazioni, la riorganizzazione degli ammassi e la razionalizzazione delle requisizioni diedero frutti se il burro, al consumatore, costava a Montefiorino 36 lire il chilo mentre a Firenze, ancora a maggio, si pagava quasi 70.

Ma l'effetto straordinario dell'esperimento di governo democratico fu tale che [illegible] estese, sia durante sia dopo [illegible] zona libera, anche in paesi distanti da Montefiorino: i partigiani di «Armando», che dopo le battaglie del luglio si erano rifugiati nella «terra di nessuno» fra le linee tedesche e quelle alleate, il 1° ottobre '44, nella frazione Castelluccio di Porretta Terme [illegible] ro sindaco il socialista Emilio Bulni. Così la democrazia partigiana cercava di disegnare la struttura del nuovo Stato italiano.

Giuseppe Mayda

Appello per [illegible]

ROMA — Un gruppo di [illegible]tematici della «Normale» di Pisa ha lanciato, attraverso la rivista *Prospettive nel Mondo*, un appello per la liberazione di Armando Valladares, detenuto nelle prigioni [illegible] Cuba dal 27 dicembre 1960. Universitario cattolico ai tempi della lotta rivoluzionaria contro la dittatura di [illegible] il Valladares ha ora 42 anni.

Il Valladares — è scritto ancora nell'appello — [illegible] ancora rinchiuso in isolamento; «*questa decisione arbitraria mette* [illegible] *pericolo una salute reso precaria da quasi 18 anni di fame e di sevizie e forse anche la sua vita*».

[illegible] condanna a due nazisti

BOLZANO — La sentenza della corte d'assise di Bologna che sabato ha condannato all'ergastolo l'ex capitano delle SS Alois Schintholzer e l'ex maresciallo del reggimento di polizia tedesco «Bozen», [illegible] Erwin, entrambi oggi sessantacinquenni, riconosciuti colpevoli della strage nazista compiuta nell'agosto 1944 a Falcade e Canale d'Agordo (i [illegible] uccisi furono 38), è stata criticata [illegible] giornale di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung* e da quello di Bolzano in lingua tedesca *Dolomiten*.

Il primo ha parlato di «*pro*[illegible] *politico con il quale si è voluto ad ogni* [illegible] *arrivare ad una condanna del nazionalsocialismo*»; il secondo di «*regia affidata a cieco odio*». Entrambi i giornali hanno dato credito unicamente alla tesi della difesa, affidata al vicepresidente della Svp on. Roland [illegible] il quale ha chiesto l'assoluzione piena dei due imputati.

Morto giornalista [illegible]

TARANTO — Il giornalista Claudio Guerzoni è morto all'alba di ieri nell'ospedale di Taranto dove era stato ricoverato in coma il 23 maggio in seguito ad un incidente stradale.

Amico e collaboratore da oltre venti anni del senatore Giulio Orlando, aveva accompagnato quel giorno l'uomo politico durante un viaggio elettorale in provincia di Taranto. Mentre l'auto sulla quale il [illegible] procedeva [illegible] Martina Franca verso Taranto, l'autista per evitare uno scontro frontale con una «500» fu costretto a sterzare. La vettura [illegible] di strada andando a finire contro un muretto.

I delitti, di notte, a Fiumicino e nella pineta di Castel Fusano

«Giallo» fra i profughi russi a Ostia un ucciso, un morente e uno scomparso

ROMA — Un profugo russo è stato assassinato, un suo connazionale l'hanno trovato morente qualche [illegible] dopo, durante la giornata di ieri è risultato «scomparso» un terzo [illegible] appartenente [illegible] comunità da anni rifugiatasi a Ostia Lido.

I [illegible] fatti di sangue sono accaduti nella notte fra domenica e lunedì. Responsabili sono ritenuti Semion Bumagin e Aleksander Shpunton, di 26 anni. Il primo è stato arrestato, accusato di concorso in omicidio e tentato omicidio: nella sua casa, oltre a un coltello ancora insanguinato e a una pistola, è stato rinvenuto anche l'orologio del russo scomparso, Oleg Markovich, 33 anni, che secondo gli inquirenti potrebbe essere stato ucciso facendo poi sparire il suo corpo. Shpunton è irreperibile. La donna che vive con Bumagin è [illegible] arrestata anche lei, per favoreggiamento.

Da questo, grave fatto di sangue polizia, Digos e magistratura sono state chiamate ad interessarsi alla comunità [illegible] esuli russi che vivono al Lido di Ostia. E' una comunità [illegible] difficile, [illegible], diffidente. Abitualmente, da anni, [illegible] ritrovarsi verso sera su uno spiazzo della cittadina balneare. Parlavano solo fra di loro. [illegible] scambiavano notizie su appartamenti in affitto e possibili convivenze. Entravano nel giro i nuovi arrivati. Avvenivano piccoli commerci, scambi [illegible] favori, notizie su eventuali lavori. Quando qualcuno estraneo alla comunità si avvicinava, calava il silenzio. [illegible] mostrava di saper intendere l'italiano.

Pochi mesi fa anche questo luogo gli è stato interdetto. E le centinaia di profughi — quanti siano non lo si sa esattamente. Il numero è fluttuante a seconda delle ondate migratorie provenienti dalla [illegible] e con possibilità di accesso verso Israele o l'America — si sono ancora più chiusi su se stessi. Soltanto quando un fatto eccezionale toccava la comunità, si riusciva a sapere qualcosa di più sulle sue stesse condizioni: i visti di soggiorno scaduti per molti, il lavoro nero, le difficoltà della lingua, la [illegible] di scuole per i bambini, l'assenza di strutture assistenziali e sanitarie. Il terribile sovraffollamento nei minuscoli appartamenti degradati e carissimi, le speranze spesso frustrate di partire verso le terre della libertà e del lavoro, la sopravvivenza stentata garantita dai pochi risparmi e dai piccoli commerci di ambre coralli, oggetti di artigianato russo e capi d'abbigliamento che i nuovi esuli di continuo portavano con sé e che ogni domenica venivano portati al mercato di Porta Portese.

Adesso questo duplice fatto di sangue ha fatto scoprire che anche nella comunità degli ebrei [illegible] Ostia Lido c'erano prevaricazioni, taglieggiamenti, violenze capaci di arrivare fino all'uso delle pistole e dei coltelli per garantirsi un predominio su quei pochi commerci che costituiscono l'attività più fiorente degli esuli, e per tenere informata [illegible] polizia in quanto [illegible] cadeva [illegible] ebrei.

Leckid Batkin, 41 anni, è stato trovato ucciso verso l'una della notte scorsa nei pressi di [illegible] ristorante dell'Isola [illegible] di Fiumicino. Una pistola lo aveva colpito più volte all'addome, colpi di coltello lo avevano raggiunto in varie parti del corpo. Una pattuglia della «Volante» lo ha raccolto e portato ormai senza vita in ospedale. Era giunto in Italia [illegible] recente. Proveniva da Berlino. Abitava a Ostia.

Analoga l'aggressione subita dal Lazar Lary Peskovic, 40 anni, rinvenuto ieri mattina nella pineta di Castel Fusano, località poco distante sia da Fiumicino sia da Ostia. Ancora non si è capito se i due fatti di sangue si siano svolti separatamente. Unica sarebbe [illegible] matrice del «regolamento di conti». [illegible] casa [illegible] è stato trovato il passaporto di un altro [illegible] sospettato di [illegible] l'[illegible] del delitto e del ferimento. Semion Bumagin di 32 anni, nativo di Minsk. Bumagin è [illegible] prelevato e condotto in questura. Un suo complice, identificato ma non [illegible] fermato, è ricercato. La [illegible] auto, una «Mercedes» [illegible] è stata rinvenuta [illegible] pineta di Castel Fusano.

Secondo gli inquirenti i due presunti responsabili ricattavano e taglieggiavano i loro compatrioti, si facevano prestare denaro [illegible] cambio della promessa [illegible] visti e dei passaggi aerei per Israele, imponevano le loro leggi anche a chi non «credeva» in loro. Batkin e Peskovic dovevano essersi rifiutati di sottostare a queste intimidazioni. Giorni fa ci fu una lite violenta fra Batkin e Bumagin. In quell'occasione il primo riuscì a impossessarsi del passaporto del secondo e lo avrebbe trattenuto come «pegno», per evitare altre ritorsioni da parte sua.

Liliana Madeo

Negato il visto a prete cecoslovacco

CITTA' DEL VATICANO — Un salesiano di origine slovacca, don Stefano Bilhar «*non è potuto rientrare in Slovacchia per visitare la madre gravemente malata, né prendere parte ai funerali della stessa, svoltisi domenica a Presinok*».

La notizia è stata resa [illegible] dalla radio vaticana che ha ricordato che don Stefano [illegible] har ha lasciato la Cecoslovacchia nel 1951 per proseguire i suoi studi di filosofia e di teologia all'estero e da vent'anni risiede a Roma.

Roma: lui [illegible] 4 figli ed era separato dalla moglie, lei era un'ex impiegata Fao

Amanti, disperati e storditi dalla droga si sono uccisi con i gas di scarico dell'auto

ROMA — Due cadaveri, un uomo e una donna, in stato di [illegible] decomposizione, sono stati trovati in un'auto, abbandonata [illegible] un anfratto lungo la strada che congiunge Itri a Sperlonga, in provincia di Latina. La presenza di un tubo di plastica collegato allo scappamento [illegible] vettura, una «Ritmo» targata Mil[illegible], fa ritenere agli investigatori che si tratti di un suicidio.

L'uomo si chiamava Carlo Pistoni, 36 anni, abitava a Roma, ma non aveva, a quanto risulta dalle prime indagini, fissa dimora; la donna, nata a Pechino da genitori italiani, si chiamava Claudia Protan ed aveva 35 anni, abitava in via De' Funari 20, sempre a Roma.

I carabinieri della compagnia di Gaeta non escludono che i due si siano iniettati una dose di stupefacenti per stordirsi e che le sostanze tossiche dello scarico dell'autovettura (ossido di carbonio) abbiano poi accelerato la morte. Gli investigatori stanno esaminando la lunga lettera — trovata sul [illegible] posteriori della «Ritmo» e indirizzata alla polizia e ai carabinieri — scritta probabilmente dai due dopo aver deciso di suicidarsi e con la quale spiegano i motivi che li hanno indotti a compiere il gesto. Per il momento non si sa quale possa essere il significato di una frase — «*Meglio vivere di droga che vivere così*» — [illegible] nel messaggio.

L'automobile [illegible] nascosta [illegible] gli alberi di una stradicciola poco frequentata sin da venerdì. Alcuni testimoni hanno confermato che dalla vettura si sentiva in continuazione musica. Quando infatti sono giunti i carabinieri, avvisati da alcune persone che avevano visto i corpi dei due riversi sui sedili anteriori, la radio era ancora in funzione e la chiave d'accensione inserita nel cruscotto.

Carlo Pistoni era sposato ed aveva quattro figli [illegible] diversi mesi però [illegible] separato legalmente dalla moglie, che vive a Roma, via Acaia 43, [illegible] quartiere Appio Latino. Ieri mattina gli investigatori si sono messi in contatto, telefonicamente, con la donna la quale ha detto di aver visto l'ultima volta il marito circa 40 giorni fa. Da allora non ha avuto più sue notizie.

Tutti gli oggetti trovati sulla «Ritmo» e la lettera scritta [illegible] coppia sono stati consegnati al pretore di Gaeta, dottor Lanna, che conduce l'inchiesta.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire che attività svolgesse Pistoni, dove [illegible] normalmente e la provenienza dell'automobile.

«*Vivere non le piaceva. Claudia aveva iniziato da molti anni un lungo processo di autodistruzione che doveva condurla prima alla droga, poi alla morte. Il suo gesto non mi stupisce,* [illegible] *un certo senso me lo aspettavo*». A parlare in questo modo è un suo amico, ex vicino di casa, Manrico Melchiorre, una delle poche persone alle quali Claudia Prodan confidava il suo «mal di vivere».

Il colloquio, che si alternava a lunghi periodi di silenzio, è durato — secondo Melchiorre — fino a nove mesi fa, quando la donna decise di licenziarsi dalla Fao, dove lavorava, e di vendere l'appartamento dove viveva in [illegible] De' Funari. La meta della sua fuga non era certa: l'India, l'America Latina o l'Africa, dove contava di vivere per un periodo con i soldi ricavati dalla vendita dell'appartamento. Nessuno in via De' Funari l'aveva più vista. Una busta da Mogadiscio a lei indirizzata alcuni mesi fa è ancora nella cassetta delle lettere.

Claudia Prodan, [illegible] a Pechino, aveva vissuto a lungo a Roma e poi in Inghilterra, dove attualmente risiedono il padre e un fratello. «*Con la famiglia non aveva mai avuto buoni rapporti, disfarsi della casa significava anche tagliare i ponti con i parenti*», racconta il suo amico. «*Il rapporto con Carlo Pistoni era cominciato due anni fa, all'insegna della disperazione e della distruttività: l'uomo stava quasi sempre in casa, dipingeva, lei manteneva ancora i rapporti con la realtà, lavorando. Con lui probabilmente ha imboccato la strada dell'eroina,* [illegible] *prima tappa per farla finita*».

Un'auto carica di soldi falsi

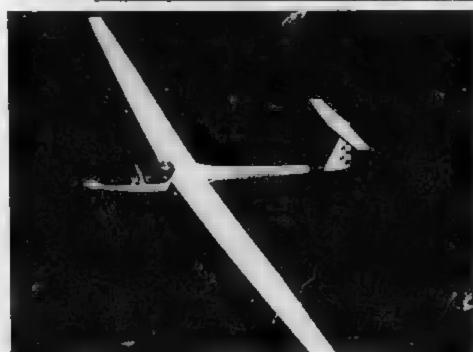
NAPOLI — Due spacciatori di banconote false da 100 mila lire sono stati arrestati dalla Mobile: si tratta di Carlo Muriolo, 36 anni, e Giuseppe Galdi, 28 anni, entrambi di Marano (Napoli).

Sono stati sorpresi dalla polizia davanti a una stazione di rifornimento di carburante lungo la tangenziale esterna di Napoli. L'addetto al distributore, avuta qualche perplessità circa la validità del biglietto consegnatogli, ha cominciato un'animata discussione con i due automobilisti. Costoro, dopo [illegible] fatto il pieno di benzina, pretendevano il cambio della banconota rifiutata.

La pattuglia, che era poco distante, è intervenuta e ha arrestato i due per detenzione e spaccio di banconote false. Nel corso della perquisizione a bordo dell'auto sulla quale i due viaggiavano sono [illegible] trovate e sequestrate altre 22 banconote false, tutte della stessa serie.

Manca il carburante per gli aerei privati

Si può ancora volare [illegible] sulle ali del vento

Tornano di attualità i romantici alianti - Nelle più moderne e sofisticate versioni possono essere pilotati facilmente verso [illegible] prestabilite, [illegible] ritorno alla base, ad una velocità che supera quella dei piccoli apparecchi a motore

Un aliante a spasso, nel silenzio delle grandi vette, solo il fruscio dell'aria lo accompagna

Il prezzo della [illegible] avio, a partire dall'ultimo carico pervenuto all'Aero Club di Torino a fine giugno, è salito a 750 lire: prendere o lasciare. Di conseguenza è cresciuto il costo dell'ora di volo, che oggi risulta di quarantasettemila lire per il più piccolo aereo scuola biposto di Cessna [illegible] e di centoventiquattromila lire per un modesto aereo scuola bimotore (Partenavia P. 68 «Victor»).

Ad [illegible] la situazione dei rifornimenti [illegible] il volo a motore, sia questo inteso come attività didattica e di formazione professionale, sia come attività turistica e sportiva, c'è da aggiungere che la benzina [illegible] è introvabile su molti aeroporti: le società petrolifere, [illegible] l'esiguità dei quantitativi richiesti [illegible] singoli punti di vendita, [illegible]utano l'onere di una distribuzione antieconomica.

Perciò, chi si [illegible]nge a spostarsi dal proprio aeroporto di base, per addestramento o per altra esigenza, deve sperare che al punto di [illegible] un benevolo presidente [illegible] Aero Club, per [illegible] aviatoria, sia disposto a cedergli, fino a che ne disponga, un serbatoio del prezioso liquido.

Oggi volare a [illegible] solo è difficile (lo spazio [illegible] riservato [illegible] volo non professionale si restringe ogni giorno), ma è anche e soprattutto assai caro. Fortunatamente, per chi ama il volo, esiste una grossa risorsa da riscoprire: il volo a vela.

I più anziani tra quanti ancora [illegible] volano a motore in genere hanno [illegible]to la loro attività [illegible] col volo a vela. Oggi [illegible] scuola [illegible] volo a [illegible] non è gratuita, come al[illegible], [illegible] è aperta a tutti ad un prezzo accessibile (assai meno di un milione), e può offrire soddisfazioni notevoli grazie soprattutto alle altissime prestazioni degli [illegible]anti d'oggigiorno. Nel [illegible] stare in aria un'ora percorrendo avanti e indietro il costone [illegible] Monte Trevi sotto la spinta portante della brezza di mare che ne rimontava il pendio [illegible] scuola centrale di volo a vela era a [illegible] rappresentava già un discreto attestato di [illegible]. Oggi i piloti addestrati da Torino risalgono in volo i crinali della Val di Susa fino al Rocciamelone e si incontrano coi colleghi francesi sulla Chamberlon. Non è raro che un pilota esperto in [illegible] giornata favorevole voli da Torino [illegible] Ascona (Svizzera) e ritorno [illegible] 4 ore) o partendo alle 10 del mattino si spinga lungo l'arco alpino fino a Ponte di Legno (Bolzano), per [illegible] nel tardo pomeriggio: [illegible] volo su [illegible] prefissata distante [illegible] chilometri e ritorno.

Anche ad [illegible] si registrano condizioni eccezionali per il volo alpino. A Pasqua [illegible] quest'anno, non meno di una ottantina di alianti, quasi tutti stranieri, soprattutto tedeschi ed olandesi, riempivano il cielo [illegible] Valle, dall'Emilius [illegible] Valpelline. Le tecniche di volo, se pur affinate da 50 anni di esperienza [illegible] tutti i cieli del mondo, [illegible] sostanzialmente le stesse che hanno visto nascere la specialità negli [illegible] [illegible] l'aliante plana sotto [illegible] guida attenta del pilota, dentro [illegible] corrente ascensionale. Nel caso tipico può trattarsi di una colonna di aria calda a sviluppo verticale, generata dall'irraggiamento solare di [illegible] superficie arida; [illegible] altro [illegible] tipico l'ascendenza si identifica con la brezza di mare o di valle che, investendo i pendii della terraferma (nel caso della brezza di mare) o delle montagne (nel caso della brezza di valle), è spinta verso l'alto.

Il parametro più significati[illegible] che [illegible] i moderni alianti resta comunque l'efficienza o rapporto di planata: una efficienza o rapporto di planata p[illegible] a [illegible] (ottenibile con le ali di grandissima apertura realizzabili con le moderne costruzioni in fibre di vetro e di carbonio) significa che un pilota di aliante, dopo essere st[illegible] [illegible]chiato da [illegible] aereo a motore a 500 metri [illegible] quota, prima di dover atterrare potrà percorrere circa [illegible] chilometri (40x500 mt = 20 km) alla ricerca [illegible] un'ascendenza che gli consenta di riguadagnare e superare [illegible] quota di partenza.

Con questo sistema, spostandosi da una zona di ascendenza [illegible] un'altra, si può rimanere in aria per ore e ore: il tutto con i tre o quattro litri di benzina occorrenti per il rimorchio iniziale.

Sotto un'angolazione più topografica disporre di un aliante con efficienza pari a [illegible] significa anche che, raggiunto il Sestriere — rimontando le brezze di valle che investono i costoni assolati della Val di Susa — nel caso assai improbabile [illegible] una improvvisa cessazione delle ascendenze con [illegible] planata di 80 km (2000 mt x 40 = [illegible] chilometri) il pilota potrà [illegible] al [illegible] dell'Aeritalia.

[illegible] a livello mondiale il primato di distanza libera in linea retta supera i 1400 chilometri; quello di distanza su meta prefissata è di oltre 1300 chilometri; il primato su meta prefissata con ritorno al punto [illegible] partenza è di oltre [illegible] chilometri; il primato di quota, [illegible] 14.000 metri.

Ma più che la distanza e la quota assumono significato tecnico le velocità su percorsi triangolari: oltre 140 km/h su triangolo di lato [illegible] [illegible] km; [illegible] km/h [illegible] triangolo con lato di 100 km, velocità superiori a quelle di un piccolo aereo a motore.

[illegible] Bernardi

«Travalicano i limiti del diritto di sciopero»

[illegible]: illegittimi i blocchi delle strade

La sentenza della Corte Suprema è del dicembre scorso ma è stata depositata in questi giorni - Riguarda un [illegible] di nove anni [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I blocchi stradali attuati [illegible] scioperanti sono illegittimi: travalicano i limiti del diritto di sciopero, genericamente ga[illegible] dall'articolo 40 della Costituzione, né [illegible] considerarsi, come aveva arditamente sostenuto un avvocato davanti alla Corte di Cassazione, «diritto di manifestazione del pensiero». La sentenza della Corte, su un tema così attuale in questi giorni, è del dicembre dell'anno scorso, ma è stata depositata in cancelleria soltanto pochi giorni fa.

Il caso preso in esame [illegible] Corte è quello di tre dipendenti di un'industria chimica [illegible] Venezia, i quali, nove anni fa, nel corso di una manifestazione sindacale, ostruirono e ingombrarono la sede stra[illegible] sul ponte translagunare e la [illegible] ferroviaria, sullo [illegible] ponte. Condannati in primo grado a cinque [illegible] e dieci giorni [illegible] reclusione, gli imputati ebbero [illegible] condanna confermata in appello e ricor[illegible] in Cassazione contro [illegible] sentenza.

Nel motivare la sua decisione — ovviamente in diritto, e non nel merito — la Suprema Corte [illegible] importanti principi generali sui limiti del diritto di sciopero e del modo di esercitarlo.

Il diritto di sciopero «non è illimitato». Lo stesso art. [illegible] della Costituzione afferma che esso «si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». Di fronte al «perdurante inadempimento [illegible] parte [illegible] legislatore» limiti oggettivi e soggettivi al diritto di sciopero sono stati fissati dalla stessa Corte Costituzionale: essi sono insiti «nel concetto stesso dello sciopero», oppure [illegible] deducono «dalla necessità di contemperare le esigenze [illegible] autotutela di categoria [illegible] le altre discendenti da interessi generali costituzionalmente protetti».

Riassumendo la lunga motivazione della sentenza, si può [illegible] che, secondo la Corte, [illegible] sciopero — anche quello politico incriminato ai [illegible] dell'articolo 503 del codice penale — è lecito se si esprime in [illegible] astensione dal lavoro; travalica il diritto sancito dall'articolo 40 della Costituzione se esso assume forme diverse e tali da ledere gli interessi generali «costituzionalmente protetti».

«E' pertanto da escludere — afferma la Corte — che lo sciopero possa discriminare il blocco stradale attuato dagli impiegati» appunto perché nel caso specifico è richiesto «tutt'altro comportamento che quello dell'astensione dal lavoro, mentre non può non essere valutata assolutamente occasionale la circostanza che il reato venga [illegible] lavoratori in sciopero».

Egualmente, secondo la Corte, il blocco stradale non può giustificarsi con il richiamo «al diritto di manifestazione del pensiero», garantito dall'art. 21 della Costituzione. La libertà di pensiero «non può essere incompatibile con l'ordinamento giuridico, dovendosi esercitare nel rispetto degli altri diritti penalmente protetti». E, d'altra parte, secondo la Cassazione, è assurdo comunque pensare che il blocco stradale possa essere considerato «esteriorizzazione del pensiero».

Da [illegible] disagi sui traghetti con la Sardegna

ROMA — Collegamenti difficili con la Sardegna dall'11 al 30 luglio a causa di una serie di scioperi articolati degli equipaggi del gruppo Finmare, proclamati dal sindacato autonomo [illegible]dermar. «I marittimi si asterranno dal lavoro — si legge in un comunicato sindacale — in quanto la Finmare e le società collegate vogliono palesemente imporre ai propri dipendenti il sindacato unico, cioè la Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, a favore della quale si sono impegnate a trattare la contribuzione obbligatoria a carico di tutti i marittimi, anche contro la loro volontà».

Gli scioperi — prosegue il comunicato — saranno promossi e proseguiranno inoltre «per indurre le società a liquidare immediatamente ai marittimi interessati le indennità loro dovute per ferie e riposi compensativi comprensive dello straordinario predeterminato, come già riconosciuto dalla magistratura in migliaia di sentenze e che le aziende private hanno pagato da tempo ai propri dipendenti».

Salvato un panfilo alla deriva

CAGLIARI — Un [illegible]filo [illegible] deriva, [illegible] a bordo [illegible] [illegible] famiglia cagliari[illegible] è stato ritrovato e rimorchiato [illegible] porto [illegible] una motovedetta [illegible] Capitaneria. L'imbarca[illegible] a vela era uscita domenica mattina [illegible] porticciolo [illegible] «Lega Navale». A tarda notte non [illegible] ancora [illegible]. A bordo si [illegible] Giuseppe Calamira, 35 [illegible], [illegible] moglie Bruna Conti, [illegible] 34 e i figli Lore[illegible] e Fabrizio.

La gro[illegible] [illegible]azione è stata raggiunta molto al largo [illegible] «Cala Regina», nel Golfo [illegible] Angeli. Il forte vento che spirava da terra non consentiva [illegible] panfilo [illegible] effettuare il rientro [illegible] base e lo spingeva sempre più [illegible] largo.

[illegible] dopo le [illegible] di domenica l'imbarcazione della Capitaneria ha [illegible]giunto un trimarano rovesciato molto al largo del «Poetto» con una persona aggrappata allo scafo.

La vertenza degli uomini-radar

Non ci sarà caos nel traffico aereo

Convocati i controllori di volo per discutere progetto [illegible] smilitarizzazione e disservizio

ROMA — [illegible] [illegible] che il traffico aereo ritorni nel [illegible] sembra, almeno per ora, scongiurata. Ieri, è giunto un segnale [illegible] schiarita [illegible] Ministero dei Trasporti. Prima che scadesse il nuovo ultimatum degli [illegible] alle [illegible] [illegible] controllo («Se il governo non manterrà gli impegni [illegible], abbandoneremo subito il servizio dimettendoci in massa»), è intervenuto il sottosegretario Degan dopo che si [illegible] avuta conferma dell'incontro — in programma oggi pomeriggio — dei quattro gruppi di lavoro incaricati di definire, in tempi brevi, il progetto per la smilitarizzazione [illegible] servizio.

Il sena[illegible] che si sta battendo per sbloccare la vertenza, ha ribadito che gli impegni presi riguardo alla riorganizzazione del servizio di assistenza di volo e in particolare alla partecipazione dei rappresentanti del settore negli appositi Comitati ministeriali, verranno rispettati. Ma — abbiamo chiesto — perché allora le convocazioni non sono arrivate? «Al nostro dicastero competeva inviare quelle destinate ai funzionari dell'amministrazione civile, che sono [illegible] partite. Le convocazioni degli esperti militari sono al vaglio del Ministero della Difesa, che sta tuttora lavorando per predisporre le indicazioni di propria competenza». In serata si è appreso che erano state inviate dallo stato maggiore dell'aeronautica.

All'Itav, il centro operativo dell'Aeronautica militare dal quale dipendono i 1300 controllori, pur senza sbilanciarsi hanno confermato che il responsabile del [illegible], generale Bartolucci, si [illegible] [illegible]pando del problema. «Nonostante tutto, sono abbastanza ottimista — ha detto Leandro Sala, uno [illegible] segretari nazionali [illegible] Fulat, la Federazione della gente dell'aria collegata alla Cgil-Cisl-Uil. — I [illegible] [illegible]ilici hanno già deciso [illegible] sbloccare [illegible] situazione e ritengo che i ritardi registrati fino a stamani nella convoca[illegible] degli esperti [illegible] fiducia degli "uomini-radar", che devono completare la [illegible] [illegible]sione interministeriale Difesa-Trasporti incaricata di definire il piano per smilitarizzare il servizio, siano da attribuire a un colpo di coda dei militari che peraltro stanno provvedendo».

Da parte loro, gli «uomini-radar» in lotta hanno convocato per oggi il comitato che coordina l'agitazione, per seguire gli sviluppi della vertenza e adottare le decisioni più opportune. Abbiamo domandato a [illegible] dei controllori che prestano servizio alla torre dell'aeroporto Leonardo da Vinci se già a partire da oggi, in caso di risposte insoddisfacenti da parte dei vertici militari, il traffico rischi [illegible] ripiombare nel caos, con disser[illegible] e cancellazioni di voli [illegible] [illegible] [illegible]. «Non credo — ha risposto l'ufficiale —. La procedura dell'astensione dal lavoro è infatti molto complessa». Circa le modalità, il controllore non ha potuto rispondere, essendo essa coperta dal segreto militare.

«Quanto alle dimissioni — ha aggiunto l'uomo-radar, — siamo pronti nella stragrande maggioranza a spedire [illegible] lettere e a presentarci ai comandi [illegible] per confermare la nostra decisione di lasciare il servizio con la sospensione dell'attività. Non possiamo più continuare a svolgere in queste condizioni un'attività gravosa e delicatissima».

Giuseppe Fedi

Il teologo Kueng «Bisogna rivedere l'enciclica sulle nascite»

BONN — La Chiesa dovrebbe cambiare atteggiamento sul controllo delle nascite secondo l'autorevole teologo dell'università [illegible] Tubinga, Hans Kueng.

Il Papa dovrebbe trarre le conseguenze da quanto egli [illegible] ha dichiarato sulle ter[illegible] condizioni sociali della gente durante il suo viaggio [illegible] Messico, ha detto il teologo [illegible] deve [illegible] avere il coraggio di rivedere l'enciclica di Paolo VI [illegible] la «pillola», «anche se questo porrà la Chiesa in contraddizione con il concetto [illegible] infallibilità del Pontefice».

il tempo che farà

Sulle regioni occidentali [illegible] penisola e [illegible] [illegible] maggiori poco nuvoloso salvo moderata [illegible] di nubi ed evoluzione diurna sulle zone interne ove potrà aversi qualche temporale pomeridiano. Sulle regioni del versante orientale da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in [illegible] diminuzione

Venti: deboli

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	26	Atene	22	30
Verona	17	26	Belgrado	13	21
Trieste	18	25	Berlino	12	16
Venezia	18	24	Bruxelles	11	16
Torino	18	20	Copenaghen	12	17
Milano	17	27	Francoforte	14	22
Genova	20	24	Ginevra	12	24
Bologna	17	25	Johannesburg	3	13
Firenze	18	33	Lisbona	17	28
Pescara	17	26	Londra	17	33
Roma	17	30	Madrid	18	33
Bari	18	24	Mosca	13	23
Napoli	17	27	Oslo	14	18
Reggio C.	23	28	Parigi	18	23
Palermo	24	29	Stoccolma	14	20
Cagliari	22	30	Vienna	13	18

Tragico weekend: colpa la velocità e l'imprudenza

Quindici morti [illegible] strade

CAGLIARI — Quindici morti e numerosi feriti sulle strade delle vacanze. A Iglesias (Cagliari) si sono scontrate frontalmente due [illegible]. Sono deceduti [illegible] sorelle Maria Pia Briocca, 21 anni, e Patrizia di 11, Marco Orbana, di 41 anni e Mario Aru, di 32. Paolo Manconi, 30 anni è gravis[illegible].

Un'altra sciagura in provincia di Oristano, sulla strada che conduce alla spiaggia Putzu Idu. Sono morti i coniugi Salvatore Mele, 58 anni, e Paolina Zichi, di 55. Viaggiavano su un motofurgone guidato dalla figlia, Grazia, 37 anni (che ora è all'ospedale), quando sono stati investiti da una «127» che proveniva in [illegible] inverso. Feriti anche i due giovani che viaggiavano sulla vettura: Luciano Maucino, 20 anni, e [illegible] Chra[illegible], di 21.

Tre morti [illegible] presso di Pescate, sulla statale Lecco-Milano. I coniugi Luigi ed E[illegible] Tanco, [illegible] e 22 anni, residenti a Cernusco Lombardone (Como) viaggiavano su una motocicletta quando sono stati investiti dall'«Alfa 2000» guidata da Vittorio Prigerio, 27 anni, residente a Lecco, che aveva perso il controllo [illegible] volante. Marito e moglie sono stati proiettati a 40 metri [illegible] distanza: Luigi Tanco e [illegible] gerio sono spirati subito, [illegible] donna dopo una notte di agonia all'ospedale.

Scontro fra un camion e una «128» sulla statale Pandino-Soncino presso Cremona. Sono morti i fratelli Massimi[illegible] e Serena Paulli, di 2 e un anno. I loro genitori, Alberto, 28 anni, e [illegible] Agnese Golti, di 26, sono gravissimi all'ospedale. Ferita anche una zia dei [illegible] Elena Gotti, 14 anni.

Infine altri quattro morti sull'«Autosole», a trenta chilometri da Roma, in direzione di Napoli. Un autotreno di Varese ha sfondato il «guard rail» [illegible] è finito sulla corsia opposta stritolando una «Peugeot» che arrivava in [illegible]o contrario. Camion e auto si sono incendiati e quattro persone che viaggiavano sulla vettura, padre e tre figli, sono morti [illegible]. L'autista del camion è stato fermato.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

[illegible] centro spaziale si cercherà [illegible] guidarne [illegible] traiettoria

Domani lo Skylab [illegible] schianterà [illegible] suolo Una donna dirige le operazioni [illegible] Houston

Il laboratorio spaziale dovrebbe [illegible] alle [illegible]: la [illegible] più probabile è fra l'Oceano Indiano e il Pacifico - Bonnie Dunbar, [illegible] ma [illegible] delle imprese lunari, nello [illegible] Nasa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Se i calcoli dell'ente spaziale americano, la Nasa, sono esatti, lo Skylab precipiterà sulla terra domattina alle 10,30, le [illegible] in Italia. Al [illegible] controllo di Houston tutto [illegible] pronto per correggere nei limiti del possibile la traiettoria del laboratorio volante, qualora minacciasse di cadere su [illegible] zone popolate. Il comando della difficile operazione è stato affidato a una donna, Bonnie Dunbar, una [illegible] trentenne «veterana», [illegible] la giovane età, dei voli sulla Luna. E' la prima volta che la soluzione di una crisi nello spazio non dipende da un uomo, e che, come Bonnie Dunbar fa notare, l'intervento non è già stato simulato in laboratorio.

Il centro di controllo è uno stanzone di 17 metri per 18 del Johnson [illegible] Center, dove la Nasa ha ammassato i vecchi ma sempre magnifici strumenti della conquista della [illegible] e delle missioni precedenti. Da una settimana funziona 24 ore su 24. Alle 10 di ieri mattina, [illegible] 16 in Italia, [illegible] ha comunicato che lo Skylab aveva concluso la sua orbita numero 34.947, percorrendo più di [illegible] milioni [illegible] miglia, dal giorno del [illegible] lancio nel maggio del '73. Insieme col centro di Pasadena, esso fornisce tutti i dati sul percorso del laboratorio volante al quartiere generale di Washington, aperto ieri mattina. A Washington, oltre ai funzionari della Nasa, si tengono pronti per qualsiasi emergenza anche quelli dell'Ente dell'aviazione civile, del Dipartimento di Stato e del ministero della Giustizia.

«Il nostro centro — ha spiegato Bonnie Dunbar in una conferenza stampa — *è improvvisato. Abbiamo il compito di fare accendere i motori dello Skylab, se ne intravediamo una traiettoria pericolosa, per modificarla. Ma è una manovra che può svolgersi solo in [illegible] approssimativo».* La di[illegible] delle operazioni ha anche sottolineato che il [illegible] della caduta non [illegible] sicuro. *«Il laboratorio [illegible] potrebbe precipitare tra le 2,10 della notte [illegible] mercoledì* (le 8,10 del mattino in Italia) *e le 22,10 [illegible] stesso giorno [illegible]* 4,10 del mattino [illegible] giovedì in Italia)». Dipenderà [illegible] preci[illegible] del Sole: *«Se la temperatura dei gas nella parte superiore dell'atmosfera aumenterà, [illegible] saranno più molecole che eserciteranno pressione sullo Skylab spingendolo a [illegible]*

Nello [illegible] di Houston, la tensione è alta. Ieri sventolava come una [illegible] una maglietta [illegible] disegnata una gallina [illegible] in preda al panico, gridando (in un fumetto): *«Cade il laboratorio volante, cade il laboratorio volante».* Ma il direttore del programma Skylab, Charles Harlan, l'ha fatta togliere. A parte Bonnie [illegible] e qualche altro «vecchio», cioè qualche quarantenne, i tecnici sono tutti novellini, tra i venti e i venticinque anni. *«Le esperienze precedenti non servono* — ha asserito la Dunbar — *abbiamo colto l'occasione per preparare questi [illegible] allo Shuttle, la spoletta che tra qualche mese collegherà [illegible] terra a una stazione spaziale in orbita. [illegible] cui andrà avanti e indietro».*

Come tutti gli altri funzionari della Nasa, Charles Harlan sostiene che il laboratorio volante non può colpire esseri umani [illegible] danneggiare [illegible]. *«Se le nostre previsioni [illegible] esatte, si abbatterà sull'Oceano Indiano o sull'Oceano Pacifico. Si trascinerà dietro tra 400 e 500 frammenti, di cui però soltanto una quarantina peseranno più di un quintale. Essi precipiteranno quasi verticalmente, a una velocità variante tra i 50 e i 400 chilometri all'ora. Qualcuno potrà essere incandescente, ma il pericolo di incendi è molto remoto».* L'area di caduta avrebbe una lunghezza di 6500 chilometri e una larghezza di 180. La fascia terrestre coinvolta è a Sud di Londra e di Mosca, fino alle estremità dell'America Latina e del continente africano.

Negli Stati Uniti, l'aspettativa è enorme. Da quando, 10 anni fa, Armstrong [illegible] piede [illegible] Luna, coronando il massimo progetto della storia americana, quello dell'Apollo, nessuna impresa spaziale aveva destato tanto interesse. Nelle metropoli sono state prese misure d'emergenza, nel caso che vi cad[illegible] frammenti dello Skylab. Assicura[illegible] e allibratori s[illegible] facendo affari d'oro con clienti e giocatori d'azzardo. Speciali programmi sono stati preparati dal radio e televisione. Allo «Space Center» di Houston, si è radunata una folla enorme di scienziati e giornalisti.

[illegible] mancano le accuse di negligenza e di errori alla [illegible]so. Nel '73 l'ente spaziale americano cercò di calcolare con esattezza «l'arco di [illegible]» del laboratorio volante. Previde che tra l'81 e l'83 lo Skylab sarebbe [illegible] spinto [illegible] basso, ma pensò anche che nel frattempo sarebbe entrato in funzione lo Shuttle, [illegible] equipaggi di astronauti avrebbero potuto alleggerirlo o portarlo su altre orbite. La riduzione del bilancio della [illegible] imposta dal presidente Nixon e uno straordinario rigurgito di attività [illegible] Sole [illegible] cambiato radicalmente le condizioni di volo e le possibilità d'intervento. Lo Shuttle partirà troppo tardi.

e. c.

India: per lo Skylab preghiere [illegible]

NEW DELHI — Gli indù di Bombay hanno [illegible] preghiere di [illegible] per chiedere agli dei [illegible] proteggerli contro la caduta dello Skylab, mentre la polizia ha rafforzato i controlli per prevenire casi di panico tra i sei milioni di a[illegible].

Tutto è pronto per un allarme [illegible] Italia

ROMA — *C'è un'atmosfera di ottimismo, [illegible] efficienza ma anche di fatalismo, nella grande sala operativa del Servizio di Protezione Civile, al primo piano del ministero dell'Interno. Dalle 18 di domenica scorsa l'«operazione Skylab» è entrata nel periodo caldo e la sala è stata caratte[illegible] da un'animazione simile a quella che sopravviene alle calamità nazionali. Intorno ad un grande tavolo rotondo pieno di telefoni, in una sala dalle pareti ricoperte di carte geografiche e di mappe della Nasa con i tracciati orbitali dello Skylab, siedono gli esperti e i responsabili operativi. I primi sono guidati dal prof. Luigi Broglio, padre del programma spaziale San Marco. Toccherà a loro interpretare le comunicazioni della Nasa in termini di rischio [illegible] creto, per dar modo ai responsabili esecutivi del programma di protezione di intervenire nella maniera migliore. Il gruppo è composto da funzionari del Servizio di Protezione Civile, da ufficiali delle Forze Armate, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa. Accanto a loro ci sono funzionari dei ministeri della Difesa, della Marina Mercantile, dei Trasporti e della Sanità.*

Nelle salette attigue c'è un apparato di telecomunicazioni molto efficiente: radiotrasmittenti su canali particolari, telescriventi, telefoni che consentono di collegarsi istantaneamente, e su linee speciali, con le prefetture, le questure, i comandi delle Forze Armate e di tutte le altre forze mobilitate per l'operazione. Una linea speciale mantiene il collegamento con il ministero degli Esteri, a sua volta in contatto permanente con l'ambasciata italiana a Washington e con la Nasa. Per questa singolare circostanza il personale tecnico della sala operativa, che rimane in funzione tutto l'anno per coordinare i soccorsi in caso di gravi sinistri e calamità nazionali, è stato raddoppiato e adesso si aggira sulla quindicina di tecnici e funzionari.

«La spada di Damocle continua ad essere l'ora del rientro dello Skylab, che si sposta in continuazione — dice il dottor Gaetano Spirito, [illegible]dinatore dei Servizi della Protezione Civile —. Secondo le informazioni più recenti l'impatto con l'atmosfera dovrebbe avvenire alle 16,28, ora italiana; ma prima di [illegible] improbabili altri spostamenti. La variazione di questo dato fa mutare anche la [illegible] caduta. [illegible] le attuali previsioni, nelle 30 ore in cui la Nasa ritiene probabile il rientro — e cioè dalle 1,28 [illegible] italiana di mercoledì alle 7,28 di giovedì — tutti i Paesi compresi fra i paralleli a 50 gradi [illegible] latitudine Nord e Sud, e l'Italia è fra questi, possono essere bersaglio di qualche frammento. Le probabilità che il nostro Paese venga colpito continuano però sempre ad essere molto basse: secondo il professor Broglio non sarebbero più del 2 per cento. E questo ci fa essere ottimisti, ma nello stesso tempo attenti a non trascurare nulla».

In questa situazione che varia di [illegible] in ora e che affida alla estrema variabilità delle condizioni atmosferiche la scelta dei luoghi di caduta c'è la matrice per quel pizzico di fatalità che fa sperare nell'efficienza degli uomini ma anche nella benevolenza di Dio. Da domenica pomeriggio, in queste sale, i funzionari fanno i turni e gli scienziati passano quasi tutto il loro tempo. Subito dopo l'ingresso dello Skylab nell'atmosfera, e qualora l'Italia fosse interessata dalla caduta dei frammenti, la sala operativa resterebbe in attesa delle segnalazioni sui luoghi d'impatto. L'invito alla popolazione è implicito: chi vede qualcosa cadere dal cielo avverta immediatamente il 113 o qualsiasi altro comando dei Carabinieri, della Polizia, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate o dei Vigili Urbani. Solo così l'intervento delle squadre speciali potrà essere tempestivo ed efficace.

Ieri pomeriggio, alla sala operativa è arrivato il primo Notam, uno speciale avviso per i piloti diramato dall'Itav (Ispettorato Telecomunicazioni Assistenza Voli) di Roma Ciampino. Di concerto con la [illegible], l'Itav preavverte che potrebbe essere necessario chiudere lo spazio aereo italiano per un periodo che andrà dalle 12 ore precedenti il momento della caduta alle 6 [illegible] successive. Per tutto questo periodo i decolli dagli aeroporti italiani e i sorvoli del territorio nazionale [illegible] sospesi. La chiusura effettiva verrà indicata da un secondo Notam, nei prossimi giorni.

Bruno Ghibaudi

Signore [illegible] signori, ecco a voi il circo

Roma. Acrobati, mangiatori di fuoco, giocolieri hanno lasciato le piste rotonde sotto i tendoni e tengono vecchi, bambini, uomini e donne col fiato sospeso nelle vie del centro [illegible] capitale. Lo «spettacolo più bello del mondo» ha [illegible] affascinato tutti e sempre riescirà a strappare applausi, dopo un sonoro «oh» collettivo

È morto [illegible] maestro [illegible] Novecento letterario italiano

Landolfi, la parola [illegible] [illegible]

Giocatore accanito, personaggio eccentrico, aveva interpretato con fredda eleganza le inquietudini e le tensioni culturali del nostro secolo - Uno scrittore enigmatico e sottile

ROMA — *E' morto lo scrittore Tommaso Landolfi. Aveva 71 anni. I funerali sono stati celebrati ieri a Pico di Frosinone, dov'era nato. Fino all'ultimo, ha tenuto nascosto il suo male così come aveva fatto sempre per la sua vita privata.*

Esordì [illegible] narratore nel 1937 [illegible] Dialogo dei [illegible] sistemi *e pubblicò in seguito numerosi altri libri fra cui:* Il mar delle blatte e altre storie *(1939) e sempre nello stesso anno* La pietra lunare; La spada *nel [illegible];* Cancroregina *nel 1950,* La biere du pêcheur *(1953),* La raganella d'oro *(1954),* Se non la realtà *(1960),* Racconti impossibili *(1966) e* Rien va *(1967).*

«Invitato a definire il gioco, direi forse che è una volontà di potenza: la quale, si è tentati di soggiungere, porta in sé il proprio castigo... Ho spesso insistito su ciò: che la soluzione naturale del gioco è la perdita, così come [illegible] soluzione naturale dell'alta febbre napoleonica è Waterloo». La sfida, il gioco, la morte, il senso dialettico dei contrasti, il vuoto che invera il pieno, la sconfitta che prelude alla vittoria, la volontà di autoannullamento e insieme la caparbia volontà di erigere attorno a quel nulla il velo magico della parola: c'è tutto Landolfi in queste poche righe diaristiche di *Rien va*, un «allocentrista eccentrico», come lo definì Contini, ma radicato come pochi nelle inquietudini e nelle sfide stilistiche del Novecento. Forse, dopo D'Annunzio, l'ultimo [illegible] scrittore che ancora coltivava la truttifera opposizione tra il gesto e la scrittura, che abbia perseguito con l'altezza di stile dei grandi tragici il gusto di farsi personaggio, di vivere [illegible] personaggio.

[illegible] che personaggio: nella Firenze Anni Trenta, quella [illegible] troppo fatidiche «Giubbe [illegible]», del «giro» di Montale, Bilenchi, Gadda, Rosai, il «notturno» Landolfi [illegible] un numero fisso d'attrazione. Ogni suo travestimento, ogni suo detto, ogni [illegible] burla diventavano memorabili. I baffetti puntuti, gli occhi magnetici, i capelli all[illegible] all'indietro, [illegible] abiti neri [illegible] bastavano a dire [illegible] sue preferenze tutte nordiche e gotiche: Hoffmann e [illegible] e Lautréamont, [illegible] temperati [illegible] potente comicità [illegible] Gogol', dalla malinconia [illegible] Puskin.

[illegible] Firenze Landolfi (nato a Pico Farnese, in provincia [illegible] Frosinone, nel 1908) aveva preso [illegible] laurea in lettere, e [illegible] un lavoro [illegible] traduzione che darà frutti sbalorditivi per la sensibilità, per [illegible] quasi irridente del suo gusto mimetico. Fin troppo facile dire che dietro e sotto questo sottile divertimento «teatrale», dietro la maschera esibita con calcolata precisio[illegible] nascondevano ferite serie, traumi esistenziali: il difficile rapporto col padre, il rimpianto della madre troppo presto mancata, che corre puntuale per tutta l'opera, che si materializza in figure d'obbligo, come [illegible] grande casa di provincia, trasparente metafora del [illegible]bo originario. Pochi hanno saputo nascondersi con tanta cura come Landolfi: quei funambolismi, quei ricorrere a stili diversi mescolandoli tutti che gli sono stati spesso rimproverati, erano insieme un atto di totale fiducia nella capacità della Finzione di bruciare ogni residuo autobiografico, e insieme la terribile serietà del gioco, la necessità di apparire «altro», di trasformare i sensi di colpa, le ambiguità, le doppiezze, la duplice identità di persecutore e vittima in una sublimazione affidata alla parola.

Quella di Landolfi è stata una continua sfida, il tentativo di una rivincita sull'«insufficienza», [illegible], sull'abulia, sull'avvilimento, sugli scacchi del quotidiano, da realizzarsi con gli strumenti formali più raffinati e più rarefatti. Non importa se spesso, per eccesso di sottigliezza, sconcertanti per i lettori meno [illegible]. La critica si è sempre mossa con diff[illegible] intorno a Landolfi, riconoscendogli si una prodigiosa intelli[illegible] ma dubitando, sotto sotto, che ne facesse buon uso (riscoprendosi così l'antica vocazione all'utile di[illegible], alla rappresentazione come ammaestramento, che erano proprio agli antipodi di uno scrittore come Landolfi).

[illegible] due, grosso modo, i periodi che abbastanza [illegible] nimemente [illegible] vengono attribuiti. Il primo è quello dell'e[illegible] tutto «in levare» del *Dialogo dei massimi sistemi*, apparso da Parenti nel 1937, e [illegible] dei succhi più vitali dell'esperienza [illegible] e surreale [illegible] Landolfi aveva vissuto insieme a *Solaria* prima, e a *Letteratura* poi. Vi si affaccia [illegible] fallimento [illegible] figura dell'eroe romantico, delineato [illegible] tono [illegible] ironico e drammatico, con sottili variazioni fantastiche e oniriche, [illegible] daranno la cifra [illegible] racconti [illegible] intorno alla guerra: *Il mar delle blatte*, del 1939; *La pietra lunare*, dello stesso anno; [illegible] spada del [illegible] sino [illegible] culmine [illegible] d'autunno, uno dei [illegible] più complessi dell'arte landolfiana, esplorazione finto-realistica di una inquietante d[illegible] (che ancora una volta è simbolo della Gran Madre originaria), alla ricerca di una esclusiva fi[illegible] [illegible] donna, capace di tenerezza e [illegible] protezione.

A questo Landolfi magico-favolistico seguono negli Anni '50 e [illegible] libri [illegible] cui il travestimento narrativo sembra cadere, e lo scrittore affida i propri umori e [illegible] proprie riflessioni a ghiotti zibaldoni: *La [illegible] du pêcheur, Rien va, [illegible] mois*, giocati, come si sa, sulla polivalenza dei titoli, che sta a vietare programmaticamente una troppo facile identificazione autobiografica. Anche quando si confessa con fare ragionativo, o indulge ad affetti familiari, non rinuncia [illegible] gusto di costruirsi un Doppio elusivo: elegante e [illegible] beffardo sempre.

Negli ultimi anni aveva accentuato il proprio isolamento, che la lunga malattia aveva reso definitivo. Gli assegnarono premi che non andò a ritirare, probabilmente seguì con distacco persino la pubblicazione di suoi libri vecchi e nuovi. Sapeva che il tempo lavorava per lui, [illegible] insieme fissava con uno sgomento nuovo quella morte che [illegible] sempre blandito, corteggiato, capito. La consuetudine [illegible] male gliela fece apparire improvvisamente infida: non un porto di quiete, come [illegible] per il giocatore [illegible] la minaccia di [illegible] trappole. [illegible] nuove sofferenze, [illegible] che a testimoniare del suo ultimo [illegible] con il nulla Landolfi non ci abbia lasciato pagine degne della sua diadegnosa eleganza.

Ernesto Ferrero

Colpo in una banca a Oviedo

Rapina in Spagna Presi due miliardi

[illegible]DRID — Colossale rapi[illegible] [illegible] una banca di Oviedo nelle Asturie. «Guidati» dal direttore, 14 rapinatori, [illegible] cui una donna, hanno fatto irr[illegible] nella banca svuotando la cassaforte e un furgone con a bordo centinaia di buste paga. Il bottino, ammontante a non meno di 150 milioni di pesetas (circa due miliardi di lire), è uno dei più ingenti nella storia spagnola.

Il piano dei rapinatori — che parlavano con accento basco — è senza precedenti: domenica sera hanno fatto irruzione nella casa del direttore della banca che è stato tenuto in ostaggio insieme alla famiglia per tutta la notte. Da lui questa mattina, i malviventi si sono fatti «guidare» per entrare senza colpo ferire nella banca.

I rapinatori, quasi tutti mascherati, sono giunti davanti alla banca, un'agenzia della banca privata «Herrero», a bordo di tre automobili.

Secondo le prime testimonianze, l'operazione si è svolta nella calma più assoluta. Uno dei rapinatori si è perfino attardato a soccorrere un impiegato svenuto. L'assalto è stato evidentemente programmato in modo da [illegible] dere con [illegible] alla banca del furgone bl[illegible] della «Hunosa», l'ente carbonifero spagnolo, che domattina avrebbe dovuto consegnare nelle miniere centinaia di buste paga.

I rapinatori hanno controllato una per una le carte d'identità dei vari impiegati alla ricerca di quello che, insieme al direttore, possiede una delle due chiavi necessarie per aprire la cassaforte.

(Agi-Ap)

È mancato

Gabbriello Benedetti

[illegible]

— [illegible], 9 luglio 1979

[illegible]

[illegible] Cavigliolo

— [illegible], 9 luglio 19[illegible]

rag. Emma Caviglioilo

— Torino, 9 luglio [illegible]

rag. Emma Caviglioilo

— Torino, 9 luglio 1979

rag. Emma Caviglioilo

— Torino, 9 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Cantone [illegible] Rosa

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1979

È mancato

Giovanni Marchetto

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1979

Cristianamente come visse è mancata

Delia Brunicardi

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1979

Serenamente è mancato

Alfredo Andreotta

[illegible]

— Torino, [illegible] 1979

È mancata serenamente come visse

Maria Cristina Togliatti

di anni 87

[illegible]

— Courmayeur, 7 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Peretti nata Ronco

di anni 80

[illegible]

— Chieri, 9 luglio 1979

Lucia Peretti

— [illegible], 9 luglio 1979

Lucia Peretti

— Chieri, 9 luglio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Latore in Corippo

di anni 74

[illegible]

— Pavia, 10 luglio 1979

In seguito a tragico incidente stradale è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Claudio [illegible]

anni 17

[illegible]

— Arè di Caluso, 9 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni [illegible]

Commendatore in pietra

di anni 71

[illegible]

— Luserna San Giovanni, 9 luglio 1979

Serenamente è mancato

Oreste Baldi

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1979

Così come visse è serenamente mancato

Luigi Cogno

[illegible]

— Finale Ligure, 9 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Caterina Miletto ved. Pautasso

di anni 87

[illegible]

— [illegible], 9 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

Il Comitato centrale rinnova la dirigenza del partito

[illegible] ufficio politico [illegible] Berlinguer [illegible] [illegible] pci?

ROMA — Si [illegible] stasera alle 18 la seconda sessione del Comitato centrale del pci, che deve eleggere la [illegible] direzione e i nuovi responsabili [illegible] sezioni di attività: le proposte sono state elaborate [illegible] speciale commissione elettorale di ventisette [illegible]bri, nominata giovedì a chiusura della prima fase dei lavori iniziati lunedì 2 luglio.

A [illegible] la nuova direzione, a norma di statuto, definirà entro [illegible] l'assetto della segreteria. Queste nomine [illegible] l'ultimo [illegible] del XV Congresso nazionale che nel marzo scorso «congelò» le cariche [illegible] non inceppare i meccanismi del partito impegnati nella [illegible] elettorale.

La novità consiste nel fatto che si confrontano due linee «organizzative» del vertice [illegible] e riflettono le [illegible]denze emerse nella prima fase del Comitato centrale: la linea Berlinguer [illegible] la strategia del compromesso storico e dell'unità democratica; la linea critica che vuole [illegible] strategia di unità delle sinistre come premessa dell'alternativa di sinistra al posto del compromesso storico.

Al Comitato centrale [illegible] Berlinguer propone [illegible] riduzione dei membri della direzione [illegible] trentasei a venticinque e dei componenti della segreteria dagli attuali nove a sette o cinque. I critici di Berlinguer propongono, invece, che la direzione sia ampliata a [illegible]ranta membri e che si costituisca un ufficio politico: in questo caso l'ala critica sarebbe più ampiamente rappresentata negli organi dirigenti, fra i quali l'ufficio politico assumerebbe rilievo rispetto alla segreteria.

E' probabile che si giunga a un compromesso accettabile per tutti, [illegible] Berlinguer. La segreteria [illegible] ridotta — secondo voci fondate —, ma affiancata da un ufficio politico per [illegible] una adeguata rappresentanza agli esponenti forzatamente esclusi dalla segreteria. In questa eventualità, Ingrao farebbe sicuramente parte dell'ufficio politico nel quale confluirebbero Amendola, Pajetta, Napolitano, Bufalini, Cossutta e altri.

Nell'ipotesi che la segreteria sia composta di cinque persone, Berlinguer sarebbe affiancato da Chiaromonte e da Natta (ancora capogruppo comunista alla Camera), da Occhetto e da un dirigente di minore notorietà.

Diverse le previsioni se la segreteria [illegible] portata [illegible] nove a sette membri: in questo caso [illegible] farebbero parte anche Macaluso o [illegible], mentre un posto andrebbe a un dirigente periferico.

Bufalini, se [illegible] — come sembra — [illegible] confermato capogruppo al Senato, diventerebbe responsabile della sezione Esteri al posto di Giancarlo Pajetta, che passerà alla presidenza [illegible] gruppo comunista europeo a Strasburgo anche per le non buone condizioni di Amendola. Giorgio Napolitano lascerebbe a Chiaromonte la responsabilità di coordinatore della politica economica per essere eletto capogruppo [illegible]. Ma se a Natta subentrasse Di Giulio [illegible] [illegible]po, allora Napolitano dirigerebbe una importante sezione [illegible] lavoro. Si parla, [illegible] esempio, del settore Stampa e Propaganda (altro candidato è Occhetto) che Luca Pavolini quasi certamente lascerà dopo gli addebiti mossigli da Berlinguer. La decisione dipende dal ruolo che avrà Reichlin, ancora direttore de l'Unità.

l. f.

Ieri [illegible] è svolta la prima udienza davanti ai giudici di Napoli

L'accusa [illegible] chiesto la riduzione delle pene al processo d'appello per le schedature Fiat

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Al processo d'appello per le «schedature Fiat» iniziato ieri mattina presso la quarta sezione della corte d'appello, il sostituto procuratore generale dott. Mario Ranieri ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche e la conseguente riduzione delle pene per tutti gli imputati eccetto Mario Cellerino, ex incaricato [illegible] sicurezza nell'azienda automobilistica, per il quale ha proposto la conferma della condanna a due anni e 9 mesi inflittagli in primo grado. La riduzione della pena, se la richiesta [illegible] accolta, farà scattare i termini della prescrizione e il reato sarà dichiarato «estinto».

Ranieri ha adottato in so[illegible] una linea di compromesso. Essa non pare accontentare né la parte civile, i cui rappresentanti avvocati Guidetti-Serra e Costanzo avevano svolto in apertura di dibattimento un [illegible] duris[illegible] e molto politicizzato, né i [illegible] soprattutto quelli degli [illegible] dirigenti Fiat, che si battono [illegible] una formula assolutoria ampia, insistendo [illegible] fatto che i dirigenti Ferrero, [illegible] e Cutica per la mole e delicatezza dei loro incarichi non potevano essere a conoscenza delle presunte attività illecite (corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio) addebitate a Cellerino.

La vicenda giudiziaria risale all'agosto del '71, quando il pretore di Torino Guariniello ordinò una perquisizione nei locali della Fiat in via Giacosa e scoprì un archivio contenente oltre 300 mila schede relative a dipendenti dell'azienda o a persone che avevano chiesto [illegible] assunte. Sulle schede, alcune delle quali risalivano al 1949, oltre a informazioni di vario tipo erano indicati anche gli orientamenti politici degli in[illegible]. Il fatto di per sé era giuridicamente indifferente (soltanto [illegible] statuto dei lavoratori del 1970 ha limitato [illegible] richieste di informazioni della [illegible] alle capacità professionali [illegible] dipendente). L'illecito [illegible] invece nel modo e nei mezzi con cui quelle informazioni erano st[illegible] assunte, corrompendo — secondo l'accusa — pubblici ufficiali e inducendoli a rivelare segreti d'ufficio.

L'istruttoria fatta [illegible] giudici di Napoli dove il processo era stato trasferito per «legittima suspicione» (provvedimento che su[illegible] [illegible] poche polemiche) si concluse [illegible] il rinvio a giudizio di 52 imputati, 36 dei quali furono condannati il [illegible] febbraio dell'anno scorso a pene varianti dai due anni e 9 mesi ai [illegible] mesi e mezzo.

I condannati possono essere divisi in cinque gruppi: a) Mario Cellerino, dirigente dei servizi generali, incaricato della sicurezza e responsabile del servizio informazioni; b) i dirigenti della Fiat suoi superiori; c) gli «accertatori», vale a dire il gruppo [illegible] dipendenti dell'azienda che assumevano [illegible] informazioni; d) il [illegible] dei carabinieri, funzionari e agenti di P.S. [illegible] trasmettevano informazioni riservate; e) [illegible] esponenti [illegible] Sid e [illegible] Sios (servizio informazioni e operazi[illegible] e situazioni) che affiancavano gli accertatori e agivano [illegible] pratica [illegible] dipendenze di Cellerino, ex [illegible].

Contro [illegible] sentenza proposero appello sia il p.m. dottor [illegible] favorevole a condanne più pesanti, sia i difensori [illegible] imputati che chiesero [illegible] ampie o quanto meno con formula dubitativa adducendo varie motivazioni. In particolare l'avv. Delgrosso, che difende i tre dirigenti della Fiat, sottolineò che i giudici non [illegible] fornito prove attendibili [illegible] colpe[illegible] limitandosi a proporre i poco persuasivi concetti della responsabilità oggettiva e della presunzione di colpa: i dirigenti [illegible] quanto superiori di Cellerino non potevano non [illegible] quindi [illegible] responsabili.

Proprio di qui [illegible] preso le mosse [illegible] per la requisitoria il dott. Ranieri. I fatti, egli [illegible] detto, sono quelli che sono e non hanno bisogno [illegible] particolari [illegible]. Altra invece è la questione della responsabilità [illegible] Ranieri ce [illegible] una primaria e fondamentale del [illegible] che doveva assumere le informazioni per via privata [illegible] ricorrere agli organi dello [illegible] e di [illegible] che «ha venduto la sua coscienza»; e poi ci sono le responsabilità decrescenti degli altri.

I dirigenti dipendevano dall'azienda e non potevano ribellarsi alla sua volontà; gli agenti e i carabinieri furono a loro volta quasi «schiavizzati» [illegible] Cellerino che li manovrò a proprio piacimento. Le responsabilità dei vari imputati esistono, [illegible] vanno opportunamente attenuate e le pene ridotte.

Clemente Granata

Per risparmi d'energia e nuove fonti alternative

Carter fa annunciare da Mondale un «piano d'importanza storica»

Il vicepresidente Usa ha pronunciato un discorso dai forti toni emotivi a Louisville - Il presidente a Camp David sta preparando le misure - Secondo indiscrezioni comprenderebbero razionamento della benzina e petrolio sintetico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il nuovo presidente Carter per la riduzione delle importazioni dall'Opec e per il risparmio dell'energia poggerà probabilmente sul razionamento della e di un produzione di petrolio «d'importanza storica paragonabile a quello Apollo per la conquista della Luna». Lo ha annunciato il vicepresidente Mondale domenica, in un emotivo discorso alla conferenza nazionale dei governatori degli Stati dell'Unione, a Louisville nel Kentucky. Mentre nel segreto di Camp David, il rifugio nel Maryland, Carter proseguiva le consultazioni incominciate giovedì, dopo la cancellazione del suo atteso appello radiotelevisivo, Mondale dichiarava: «Il Paese che dal giorno ha prodotto gomma sintetica durante la seconda guerra mondiale, che nel di un decennio ha conquistato lo spazio, possiede la volontà, le risorse, la forza lavorativa, la scienza e il genio per sviluppare fonti energetiche alternative e superare la più mai avvenuta in tempo di pace».

Il discorso di Mondale, il quale ha sostituito il presidente alla conferenza, per permettergli di proseguire indisturbato i suoi lavori, è to tra i più appassionati del governo negli ultimi anni. i temi dell'appello alla radio e tv del capo Stato, annullato, il vicepresidente ha chiesto «l'unità nazionale per combattere scarsità e gli alti prezzi del greggio» e per resistere all'offensiva dell'Opec. «Il problema energetico non è un problema del partito democratico né di quello repubblicano», ha detto «ma dell'intero Paese... Abbiamo liberalizzato i prezzi petrolio di nostra produe imposto sovrat sugli utili delle grandi compagnie petrolifere per fondo cui costruire il nostro futuro... Pagheremo in questo modo il costo di riconquistare la nostra e indipendenza energetica». «L'America — ha pro Mondale — non esporterà più dollari all'Opec, ma offrirà nuovi posti di lavoro ai suoi cittadini, alimenterà l'inflazione, ma la sconfiggerà».

Il vicepresidente ha anche accennato ad altre misure all'esame di Carter, dall'acquisto di metano e di greggio dal vicino Messico, che fa parte dell'Opec e ha forse le massime riserve al mondo dopo l'Urss e gli Usa, alla costruzione di un nuovo oleodotto dall'Alaska e dal Canada per l'afflusso del petrolio del Nord al Mid-West americano; nonché dal controllo dell'attività delle compagnie, per non fare gasolio riscaldamento il prossimo inverno, all'ispezione dei loro registri contabili «per evitare speculazioni a danno del Paese».

Su un unico punto, ha lasciato Mondale. Carter è ancora in dubbio: se permettere l'ascesa indiscriminata del prezzo benzina e no (esso è già 25-30 per cento dell'anno). Nel del vicepresidente sono invece i riferimenti programma di per gli altri settori nomici, in particolare per la lotta contro e la prevenzione recessione (a quest'ultimo proposito probabili sgravi fiscali).

Il richiamo agli impegni presidente al vertice sette superindu a Tokyo e agli attacchi da lui sferrati all'Opec è stato . «L'America — ha asserito Mondale — non è in ritirata, non abdicherà alle sue responsabilità internazionali... Essa non si piegherà a un cartello senza scrupolo che vuole mettere un'ipoteca sul suo futuro, e che disoccupazione per molti e il caro-vita per tutti». «Il presidente tornerà da Camp David — ha concluso Mondale — con una sfida all'America a mobilitarsi, con di politica interna che condizioneranno il suo avvenire... La risposta deve essere immediata».

L'intervento del vicepresidente, che fu al Congresso uno dei senatori più rispettati, e la cui oratoria è infinitamente più efficace di quella di Carter, ha i governatori del partito presenti. Su iniziativa di quello del Connecticut, la signora , di origine italiana, 21 di hanno firmato una mozione per la rielezione del presidente nell'80, ignorando i responsi negativi dei sondaggi d'opinione.

La reazione della conferenza al discorso di Mondale è stata indicativa dell'umore del . Sia il pubblico Congresso, prima insensibili ammonimenti presidente sulla crisi petrolifera, sono ora pronti a grossi sacrifici. Il Congresso specialmente è di razionare la benzina, per impedire il ripetersi dei disordini e delle code, con morti e feriti, che hanno caratterizzato l'infausto mese di giugno. Ieri, alla ripresa dei suoi lavori dopo un intervallo di una settimana, ha esortato Carter a presto a Washington e a presentare un piano d'emergenza e una riforme a termine. insigni uomini politici e autorevoli giornali hanno avvertito il pubblico che «Carter non può scendere da Camp David come Mosè dal Sinai, le tavole della legge» di un miracolo energetico ed economico. «Andiamo incontro a un lungo, duro periodo di riaggiustamento», ha scritto il New York Times, «è finita l'era dell'abbondanza».

Cogliendo il momento favorevole, il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell ha dichiarato che Carter continuerà le consultazioni a Camp David «almeno fino a mercoledì». La data della presentazione del suo programma al Congresso e dell'appello radiotelevisivo alla nazione non è stata fissata, ma potrebbe essere venerdì venturo. Dalle poche indiscrezioni che trapelano, sembra che il presidente, nelle parole del Washington Post, «si batterà per la propria sopravvivenza politica, oltre che per il rilancio dell'energia e dell'economia americane». Carter farebbe un mini-rimpasto governativo, affidando ad Hamilton Jordan, il membro più fido della «guardia georgiana» che lo portò alla vittoria nelle elezioni del '76, la direzione della Casa Bianca e sostituendo il ministro dell'Energia Schlesinger con Robert Strauss.

Ennio Caretto

Arafat: «L'Olp userà l'arma del petrolio»

VIENNA — *Yasser Arafat, capo della Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha dichiarato in un'intervista che* «è chiaro che prima o poi gli arabi faranno uso del petrolio come arma» *per quelli che ha definito* «i diritti dei palestinesi».

Nell'intervista al quotidiano del partito socialista Arbeiter-Zeitung, Arafat ha inoltre affermato: «Abbiamo aspettato per tempo che venisse applicata la risoluzione 424 dell'Onu *(che prevede il ritiro di Israele dai confini del 1967)*. Ma non è nulla. I rifugiati palestinesi e libanesi aumentati. La situazione peggiora. I mezzi d'informazione del mondo occidentale parlano tanto dei profughi vietnamiti, del "popolo delle barche". Ma chi parla del "popolo sotto gli alberi", a fuggire e a cercare rifugio? Io devo chiedere ai fratelli arabi di usare l'arma di cui dispongono, il petrolio».

Indignate le reazioni delle «Unions» inglesi

La Thatcher ha lanciato la sua riforma sindacale

Il governo conservatore ha presentato tre proposte su monopolio delle organizzazioni, picchetti e votazioni - Linea blanda rispetto al '70

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il governo conservatore di Margaret Thatcher ha compiuto ieri il primo passo verso la preannunciata riforma sindacale; e si è subito trovato sotto il fuoco delle Unions, indignate e furibonde. A prima vista la scena è minacciosa, ma sembra improbabile che i sindacati si impegnino a fondo in una battaglia in cui non avrebbero l'appoggio né del Parlamento né del pubblico. Sono altresì riforme moderate, ragionevoli, già descritte dalla Thatcher durante la campagna elettorale, senza gli ambiziosi obiettivi delle leggi volute dal premier Heath nel '70 e indi abrogate sotto i laboristi.*

Londra. Il primo ministro inglese Margaret Thatcher

Per ora, comunque, si è soltanto all'inizio del dibattito. Il governo ha esposto ieri le sue idee in una serie di «documenti di lavoro», che saranno discussi nei prossimi mesi da tutte le parti interessate. Verso la fine dell'anno, udite critiche e suggerimenti, il premier presenterà al Parlamento un disegno di legge, che, grazie alla maggioranza tory, sarà senza dubbio approvato. Purtroppo le battaglie sulla riforma coincideranno forse con le battaglie sulle rivendicazioni salariali di cari potenti sindacati. Risultato: un autunno caldo e un inverno freddo. Per Margaret Thatcher sarà la grande prova.

Tre sono le innovazioni che la Thatcher considera necessarie. La prima, la più importante, riguarda l'istituto del closed shop, quello per cui in molte aziende possono lavorare soltanto gli iscritti a certi sindacati. Il governo accetta l'esistenza di questi accordi tra Unions ed imprenditori, ma vuole che siano imposti «con il fervido appoggio di tutti i lavoratori» e che rispettino i diritti individuali. Oggi gli imprenditori, su richiesta dei sindacati, possono licenziare quei dipendenti che non intendono appartenere ad una Union, tranne coloro che per «genuina convinzione religiosa». D'ora in poi la medesima protezione dovrebbe estesa a chiunque dissenta per «profonda convinzione personale».

Queste dovrebbero essere incluse in un nuovo «codice di condotta» sul closed shop, valore legale, e al quale si ispirerebbero eventuali decisioni dei tribunali. Indipendentemente dal closed shop, il «codice» attribuirebbe altresì «nuovi diritti» a difesa di coloro che si «ingiustamente o arbitrariamente» espulsi da un sindacato.

La seconda innovazione mira a il secondary picketing, il picchettaggio di aziende direttamente coinvolte nella disputa. La terza riforma permetterebbe ai sindacati che desiderino indire votazioni segrete «per lettera» (su scioperi, nomine o altre iniziative) di valersi di un rimborso, finanziato dallo Stato, delle spese postali.

È certo un programma radicale, ma cerca di aprire una piccola breccia nel vasto potere delle Unions e le Unions protestano. Dopo le tristi esperienze del gli inglesi si rendono conto che i tentativi di introdurre le leggi e i tribunali nel mondo sindacale possono avere effetti esplosivi, ma allo stesso tempo diffuso è il desiderio di una maggiore disciplina. Consapevoli di questo stato d'animo, i leaders sindacali useranno forse tutte le loro armi.

Cirello

Scontri tra indù e

DELHI — Cinque persone sono cadute ieri sotto il della polizia a sedare scontri tra indù e nello del Bihar. Salgono a 12 i morti negli tra gruppi religiosi rivali da una settimana a questa parte.

Contro Kreisky e Brandt d'accordo Begin e opposizione

Dure reazioni al parlamento d'Israele per gli incontri di Arafat a Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il premier israeliano, in uno dei suoi più duri alla Knesseth, alla presenza del capo dello Stato, ha attaccato il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt per avere accolto con onori e deferenza Yasser Arafat, capo dell'Olp. Begin ha che la carta fondamentale dell'Olp è un Kampf, che si propone di distruggere lo Stato d'Israele e ogni vincolo il popolo ebraico e la .

Begin ha «enormità del fatto» che il capo di una «organizzazione di feroci terroristi» sia stato ricevuto con onori e riguardi dal Cancelliere austriaco. Pur criticando con severe parole anche Brandt, ha sottolineato che la sua posizione è meno in quanto attualmente è un privato cittadino. Ha aggiunto che, l'Olp vincitrice, l'ex Cancelliere di Bonn dovrebbe «chiedere scusa agli ebrei come già ha fatto una volta nel ghetto di Varsavia».

Dopo il primo ministro, ha parlato il dell'opposizione, Peres, il quale ha criticato gli incontri di Vienna, che «hanno causato dolore e stupore». «Questi colloqui — ha aggiunto Peres — costituiscono un ostacolo sulla via della pace e un incoraggiamento al terrorismo internazionale. Noi intendiamo combatterli anche in all'Internazionale socialista». Peres ha poi il comunicato conclusivo delle riunioni di Vienna «complicato, confuso ed oscuro, tale da conferire una certa legittimità al terrorismo».

Alla seduta della Knesseth, i cui relatori hanno raggiunto il culmine, hanno parlato anche i rappresentanti degli altri partiti, tra cui quelli del movimento Shelly e della «Pace democratica per la pace» (comunisti) che, tra i contrasti della Camera, hanno sostenuto l'opportunità e la legittimità dell'iniziativa di Kreisky e la che si giunga ad un colloquio con i gruppi palestinesi che riconoscano l'esistenza dello Stato d'Israele e siano disposti a trattare con esso.

La Knesseth ha approvato con ottantadue voti la dichiarazione congiunta del governo e dell'opposizione.

I sostenitori dell'iniziativa del Cancelliere austriaco hanno trovato un nelle dichiarazioni del vecchio leader Nahum Goldmann, del Congresso mondiale ebraico, il quale ha dichiarato in una intervista che Kreisky lo aveva informato delle sue intenzioni e che egli approva in pieno tali contatti e il proseguimento dei colloqui con i palestinesi e con Arafat, definito «uomo chiave dell'Olp».

Quasi a provare che non è possibile con gli estremisti palestinesi, l'esercito — continuando nella tattica di operazioni preventive contro i fedayn — in uno scontro, nel pomeriggio di domenica, tre terroristi «che l'intenzione di compiere operazioni nel territorio d'Israele», presso il villaggio di Shu nella regione di Har Dov, nel Libano meridionale.

Giorgio

GERUSALEMME — Il premier israeliano Begin si domani ad Alessandria per il suo settimo incontro al «vertice» in meno di due anni con il presidente egiziano Anwar el Sadat.

Londra in piazza per le balene

Londra. Dieci difensori delle balene, che avevano bruciato in segno di protesta una bandiera giapponese, sono stati arrestati con altri inscenavano una in coincidenza con l'apertura della riunione della Commissione internazionale della caccia alla

Confusa situazione a Managua

Somoza mollerebbe ma chiede garanzie

MANAGUA — La situazione in Nicaragua rimane incerta tanto sul piano militare, con sanguinosi combattimenti in quasi tutto il Paese e particolarmente nelle città di Rivas e Masaya, quanto sul piano politico. Nelle ultime ore il presidente Somoza, intervistato per telefono, ha parlato ancora della possibilità di dimettersi a certe condizioni, mentre l'opposizione moderata ha tenuto una riunione segreta al termine della quale ha denunciato le atrocità commesse dalle truppe governative contro la popolazione inerme. La stessa condanna è stata pronunciata dall'arcivescovo di Managua.

raggiunto nel suo rifugio dalla telefonata di un giornalista, ha detto che si dimetterà quando gli Stati Uniti potranno il «partito » e la Nazionale, sulla cui fedeltà si fonda il suo potere, non saranno disciolti. I guerriglieri sandinisti però hanno già detto no a queste condizioni. «La posizione è chiara — ha affermato un portavoce —. *Non permetteremo mai che il sistema di Somoza sopravviva*».

I sandinisti, come è noto, hanno costituito una «giunta» di cinque persone e che esponenti del partito facciano parte di un eventuale governo provvisorio.

La dura critica dell'arcivescovo di Managua è una drastica condanna del Somoza, anche se il nome del dittatore e il governo non vengono menzionati.

L'attentato della settimana scorsa a Parigi

L'organizzazione Odessa rivendica la bomba al cacciatore dei nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Un gruppo terroristico di estrema destra, autodefinitosi «Odessa», ha rivendicato la responsabilità dell'attentato contro l'avvocato Serge Klarsfeld, presidente dell'Associazione ebraica che ricerca attivamente in tutto il mondo i criminali di guerra nazisti fuggiti alla fine della seconda guerra mondiale.*

L'attentato dinamitardo, avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì aveva completamente distrutto la vettura del legale francese. In una lettera indirizzata all'agenzia di stampa France Presse, i neonazisti del «Odessa» hanno voluto anzitutto provare la loro responsabilità nell'attentato descrivendo una serie di particolari noti solo a Klarsfeld e alla polizia e hanno poi indicato di avere lasciato un messaggio al «cacciatore» di criminali nazisti: «Klarsfeld, questa bomba è un avvertimento. Se continui la tua attività, la prossima volta sarà sanguinosa. Noi vogliamo che gli cessino di perseguitare i nostri compagni. Se necessario, se le circostanze lo richiederanno noi attueremo anche le soluzioni estreme». Il messaggio è firmato «Odessa».

Questo nome è lo stesso dell'organizzazione segreta che alla della guerra organizzava nella Germania occupata, la fuga dei criminali di guerra nazisti che erano ricercati dagli alleati. Per l'avvocato Serge Klarsfeld, il nome «Odessa» utilizzato dai attentatori è un riferimento «puramente ideologico» e non avrebbe nulla a che fare con quel gruppo clandestino che agiva trent'anni fa.

In realtà, con l'attentato contro Klarsfeld, questo misterioso gruppo di ultras di destra ha voluto colpire una delle figure più rappresentative dell'associazione ebraica che ricerca in tutto il mondo il rifugio segreto dei criminali hitleriani per deferirli alla giustizia. E' significativo, infatti, che l'attentato sia avvenuto proprio pochi giorni dopo che il Bundestag aveva negato la prescrizione dei crimini contro l'umanità commessi dai nazisti.

L'avvocato Klarsfeld è affiancato dalla moglie tedesca in quest'attività di ricerca dei criminali di guerra. La signora Klarsfeld era stata protagonista di un clamoroso episodio quando aveva schiaffeggiato l'allora presidente della Repubblica Kiesinger per i trascorsi hitleriani. Negli ultimi anni, i Klarsfeld sono stati minacciati a diverse riprese dai nazisti (fra cui un «Peiper») e sono stati oggetto di due attentati, gravi . Una manifestazione di solidarietà verso i Klarsfeld e di protesta contro gli attentati neonazisti è stata indetta per giovedì a Parigi dal «Movimento contro il razzismo» in occasione dell'anniversario della «retata» degli ebrei francesi, arrestati e inviati dal luglio del '42 nei campi di sterminio.

p. pat.

Mentre il Senato Usa affronta la ratifica

Dall'accordo tra Carter e Breznev avviati i colloqui Salt 2 e mezzo

— Sono cominciate ieri al Senato, in sede di commissione, le udienze sul rinnovato trattato sugli armamenti strategici, che Carter ha firmato il mese scorso con Breznev.

Al vertice sovietico-americano di Vienna a metà giugno, Breznev, nel firmare il trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, a Carter: «*Sono convinto che il Soviet Supremo accetterà tale e quale l'accordo Salt, e spero che il Senato americano farà lo stesso*». In quel preciso momento si sono virtualmente iniziati quelli che sono stati chiamati i «Salt-2 e mezzo», cioè i negoziati a distanza tra il governo sovietico e il americano per la ratifica degli accordi.

I sovietici si stanno rendendo ben conto dell'importanza di questa nuova fase del processo Salt: così, se da un lato hanno espresso i loro timori con il recente discorso di Gromiko, dall'altro lo stesso Breznev ha ricevuto a Mosca il leader maggioranza democratica Byrd, per convincerlo della buona fede e della volontà sovietica di rispettare un trattato «equo».

Il Cremlino orchestrando una campagna vera e propria in favore del Salt in cui non esita a coinvolgere gli Paesi Nato alleati degli Uniti, in primo luogo la Germania. Lo Andreotti, nel suo colloquio di Mosca con il premier Kossighin, ha dato su richiesta sovietica la sua assicurazione di effettuare «pressioni legittime» affinché il Congresso americano i Salt.

In effetti negli Stati Uniti la battaglia per la ratifica si preannuncia dura, specie dopo l'annuncio del voto contrario del leader minoranza repubblicana, senatore Baker, qualora Carter non accetti emendamenti al trattato. E questi fioccando: c'è chi ha già proposto il taglio aggiuntivo di 650 vettori o per parte; chi vuole, invece, un congelamento, «*sugli attuali livelli del numero di testate nucleari*».

Uno dei bersagli preferiti è il nuovo bombardiere supersonico TU-22 o «Backfire», escluso dal trattato perché teoricamente in grado di colpire gli Stati Uniti ma non di tornare indietro (e quindi considerato non strategico), e grazie anche a un impegno scritto sovietico di non produrne più di 30 all'anno. Ora il senatore Garn propone di inserirlo nel Salt contando un «Backfire» come equivalente a quarti di missile strategico, limitando in cambio il bombardiere americano FB-111 (di cui alcuni sono di base in Inghilterra) e contandolo come mezzo missile strategico. L'aviazione americana per parte ha già proposto il generale Ellis, comandante del Sac (Strategic Air Command) di produrre migliorata dell'FB-111, con raggio strategico intercontinentale, chiamata FB-111-B, in da controbilanciare, in qualunque caso, il bombardiere «Backfire».

(a. a. r.)

(Segue da pagina 12)

Maurizio Primo Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

Nonno Chiochi

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 10 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 10 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

cav. Maurizio Tozzini

— Torino, 9 luglio 1979

Luciano Garbolla

— Aosta, 9 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Algranati

di anni 84

— Cuneo, 9 luglio 1979

dott. Giovanni Algranati

— Cuneo, 9 luglio 1979

Ottorino Testore

Anziano FIAT

— Ciriè, 9 luglio 1979

dott. rag. Renzo Curti

Granellini Sparati Natalina

Luigia Cordera

— Torino, 10 luglio 1979

p. Virgilio Fornasero

— Torino, 9 luglio 1979

Olga Aquilini ved. Rodi

— Torino, 10 luglio 1979

Olga Aquilini

— Torino, 10 luglio 1979

Piera Stura in De Bernardi

— Torino, 10 luglio 1979

prof. Pierangelo Marengo

dott. prof. Noemi Gabrielli

— Torino, 10 luglio 1979

padre Giuseppe Bosisio

— Moncalieri, 9 luglio 1979

dott. Luigi Mellano

— Torino, 10 luglio 1979

dott. Luigi Mellano

— Torino, 10 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Luciano Vaccino

10 luglio 1979

ANNIVERSARI

1974 — 1979

Giovanni Romanò

1975 — 1979

Marianna Gribaudi ved. Parmà

Nel doloroso 3° anniversario della morte di

Giuseppina Tosso Chiarle

— Torino, 10 luglio 1979

1971 — 1979

Gioachino Magnetti

Sempre affettuosamente ricordato.

1977 — 1979

Alberto Cittone

— Torino, 10 luglio 1979

Carter conferma: dall'Arabia Saudita [illegible] petrolio

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Confermando una notizia ufficiosa della mattina, il presidente Carter ha annunciato ieri pomeriggio che l'Arabia Saudita aumenterà la sua produzione di greggio «*in modo sostanziale e per un periodo significativo di tempo*». Un portavoce dell'ambasciata araba a Washington ha precisato successivamente che l'aumento «*sarà di oltre un milione di barili al giorno per i prossimi tre mesi*» e che porterà la produzione saudita da 8 milioni [illegible] barili e mezzo a 9 milioni seicentomila. Il ministero dell'energia americano [illegible] riserva di calcolare quale [illegible]etto questo aumento avrà sulla scarsi[illegible] di petrolio [illegible] tutto il [illegible]do. «*L'effetto sarebbe stato notevole* — ha detto [illegible] funzionario — *se lo scoppio di un nevralgico oleodotto in Iran non avesse fatto diminuire la produzione in quel Paese*».

Carter ha dato l'annuncio a un gruppo di deputati e senatori che si erano recati nel suo rifugio [illegible] Camp David, nel Maryland, per [illegible] consultazioni sull'energia e l'economia americane in [illegible] dall'ultimo giovedì. «*Ho ricevuto [illegible] messaggio personale [illegible] principe Fahd* — ha spiegato il Presidente —, *l'Arabia Saudi[illegible] ha preso questa decisione in omaggio alle storiche, amichevoli relazioni con gli Stati Uniti, e al suo impegno a rimanere una fornitrice attendibile di greggio all'Occidente*». Il messaggio [illegible] stato portato al Presidente [illegible] mediatore tra Egitto e Israele, l'ambasciatore viaggiante Robert Strauss, rientrato a Washington domenica. «*L'A[illegible] Saudita fornirà ulteriori informazioni nelle prossime ore*» [illegible] concluso Carter.

Interrogato [illegible] giornalisti, uno dei portavoce della Casa Bianca, Rex Granum, [illegible] smentito che, in [illegible] dell'aumento della produzione di petrolio, gli Stati [illegible] si[illegible] accordati [illegible] l'Arabia Saudita per [illegible] soluzione [illegible] problema palestinese. «*Essa conosce perfettamente le nostre posizioni*» ha detto, in particolare. Granum ha smentito un'intesa segreta su Gerusalemme. «*Già alla riunione dell'Opec a Ginevra* — ha sottolineato — *l'Arabia Saudita aveva proposto una linea moderata. [illegible] ha inteso ribadire [illegible] proprio lealtà di alleato, e alleviare in qualche modo l'onere dei Paesi sviluppati e soprattutto di quelli in via di sviluppo dopo il rialzo dei prezzi*».

In una dichiarazione preli[illegible] da Ryad, i portavoce sauditi hanno giustificato la decisione con la necessità di colmare il deficit del bilancio del loro Paese, circa [illegible] miliardi di dollari. Ma non [illegible] nascosto che suo scopo è anche di calmierare i prezzi [illegible] petrolio e prevenirne la [illegible].

Nel comunicato ufficiale [illegible] si pone in rilievo che [illegible] misura saudita, «*utile a breve termine, non esime [illegible] gli Stati Uniti né gli altri Paesi consumatori di petrolio da drastiche azioni per la riduzione delle importazioni*».

e. c.

Per l'anno in corso le riserve sono sufficienti

L'Eni smentisce i petrolieri «C'è più benzina che nel '78»

ROMA — Crisi energetica: il gioco [illegible] fa pesante, favorito dall'attuale incerto quadro politico. [illegible] compagnie petrolifere private, spalleggiate [illegible] esperti più o meno autorevoli, sostengono che, a causa degli accresciuti consumi interni (mediamente il 10 per cento in più rispetto allo scorso anno), dei ridotti rifornimenti inter[illegible]ali e del recente rincaro del greggio, le riserve di benzina e di gasolio in Italia sono ridotte [illegible] lumicino, se [illegible] del tutto esaurite. C'è il rischio, a loro giudizio, di rimanere da un momento all'altro a secco: nel prossimo autunno-inverno poi, saranno guai seri per il riscaldamento e l'attività delle fabbriche. Il clima di allarmismo è scandito dalle irregolari consegne alle pompe.

Dal ministero dell'Industria e dall'Eni si replica, però, duramente alle catastrofiche previsioni, avanzando le seguenti argomentazioni:

1) La benzina «è più che sufficiente» per tutto il [illegible]: i tecnici dell'industria [illegible]iscono che l'offerta di benzina per l'anno in [illegible] è prevista in 12,37 milioni [illegible] tonnellate contro una richiesta [illegible] 12,20 milioni di tonnellate; per i due mesi estivi, in particolare, sulla [illegible] delle comunicazioni [illegible] stesse compagnie petrolifere private, [illegible] luglio la benzina disponibile (compreso il quantitativo per usi agricoli) è pari a un milione 80 mi[illegible] tonnellate contro un milione 57 [illegible] tonnellate del luglio [illegible] (l'1,6 per cento in più); per agosto [illegible] previsione [illegible] di 1.341.000 tonnellate con[illegible] [illegible] tonnellate dello stesso [illegible] dello [illegible] [illegible] (+ 8,34).

2) Per [illegible] gasolio, si deve coprire un «buco» [illegible] 1,7 milioni di tonnellate. Prima di giugno la carenza era pari a circa [illegible] milioni di tonnellate, colmata in parte dalle iniziative dell'Eni presso i Paesi produttori. Dopo il recente rincaro [illegible] 20 [illegible] il litro, le compagnie private avrebbero assicurato un certo interessamento per accrescere gli acquisti del prodotto. In cambio, il governo sarebbe disposto a concedere una «liberalizzazione guidata» [illegible] prezzo [illegible] [illegible]. Ma finora, si dice al mini[illegible] le [illegible] «*non hanno mostrato un briciolo di collaborazione*». Tutto ciò rallenterà le procedure per la liberalizzazione.

3) L'Eni, da parte [illegible] ha [illegible]ato che per i mesi di [illegible] e agosto potrà erogare i quantitativi previsti di benzina. «*Quantitativi* — ha precisato il presidente Mazzanti — *di gran lunga superiori a quelli erogati negli stessi mesi del[illegible] scorso [illegible]*». L'ente petrolifero di Stato rifornisce il 43 [illegible] cento del mercato interno.

4) Sempre l'Eni afferma che «*non si creerà un problema di carenza energetica, tale da dover contrarre la produzione industriale*».

5) Le operazioni della Guardia di finanza contro [illegible] imboscatori di carburante stanno avendo un certo [illegible]. Sempre più frequenti [illegible] fanno le segnalazioni di gestori o di grossisti sorpresi a nascondere la benzina o il [illegible]lio. Segno che, rilevano i [illegible] del ministero, è [illegible] atto [illegible] vasta manovra speculativa e allarmistica.

e. p.

La nostra «super» conviene

I prezzi nei Paesi Cee alla data del [illegible] giugno (espressi in dollari per 1000 litri) sono [illegible] seguenti:

	Benzina super	Benzina normale	Diesel	Gasolio
Belgio	259,39	249,61	241,45	239,26
Danimarca	262,35	254,54	234,46	235,88
Germania	251,50	189,15	253,88	233,20
Francia	248,23	225,21	191,45	183,28
Irlanda	263,06	250,26	251,83	114,75
Italia	175,25	163,55	108,21	107,64
Olanda	258,13	243,84	158,12	187,73
Gran Bretagna	275,15	263,14	207,68	229,26

I Paesi petroliferi hanno smentito le "voci„

Non ci sono colloqui tra l'Europa e l'Opec

ROMA — Colpo di scena nel «giallo» dei colloqui tra la Cee e l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio: il portavoce dell'Opec — Hamid Zaheri — ha, infatti, seccamente smentito che «*ci siano stati e che siano in calendario colloqui bilaterali tra la sua organizzazione e [illegible] Comunità economica europea*».

Su questi fantomatici colloqui, questa mattina il settimanale *Middle [illegible] Economic Survey* sottolineava in [illegible] suo articolo che «*Cee e Opec erano giunti ad [illegible] punto morto perché l'organizzazione [illegible] Paesi esportatori [illegible] petrolio [illegible] era irritata per un'intervista concessa da Brunner* (commissario Cee per l'energia)», oche ore dopo giungeva dalla Cee una notizia che smentiva il settimanale precisando che «*i colloqui erano semplicemente dei contatti tecnici*». La seconda smentita è giunta nel primo pomeriggio da Hamid Zaheri il quale ha dichiarato «*inesistenti i colloqui*». Zaheri ha, inoltre, smentito che «*l'Opec [illegible] chiesto o dato al responsabile per l'energia della Cee, Guido Brunner, informazioni di natura particolare*».

Il portavoce dell'Opec ha [illegible] detto che nello [illegible] mese di ottobre, durante un [illegible] [illegible] cartello petrolifero, Brunner aveva suggerito [illegible] attuare un incontro Cee-Opec con scadenza semestrale, [illegible] ha aggiunto, l'Opec non aveva aderito a tale offerta. Zaheri ha, infine, tenuto a precisare che nel [illegible]municato finale, diffuso [illegible] termine della riunione di giu[illegible] a Ginevra, [illegible] esprimeva la disponibilità dell'Opec a discutere di questioni energetiche con i Paesi industrializzati, ma si aggiungeva che tale dialogo non poteva limitarsi [illegible] sole questioni energetiche ma doveva estendersi anche ai problemi economici e strutturali mondiali.

Paesi poveri [illegible] situazione è più grave

ABIDJAN — Per i Paesi in via di sviluppo la nuova fattura petrolifera presentata dall'Opec è disastrosa. L'ultimo aumento del prezzo del petrolio appesantisce di ben 12 miliardi di dollari il costo delle importazioni dei Paesi africani in via di sviluppo non produttori d[illegible]. Il deficit annuo di questi Paesi, e sono [illegible] grande maggioranza del continente africano, era [illegible] 21 [illegible] di dollari per il bilancio del 1977, di 23 miliardi per il 1978, è di circa 43 miliardi quest'anno e raggiungerà i 50 miliardi nel [illegible].

[illegible] direttore generale del Fondo [illegible] internazionale, De La Rosière, ha valutato la situazione giudicandola «insostenibile» a breve scadenza. [illegible] particolare per quei 30 Stati il cui prodotto nazionale lordo [illegible] capite è inferiore ai 300 dollari per [illegible]. La decisione dell'Opec di [illegible] 800 milioni di dollari supplementari al suo fondo spe[illegible] di [illegible] [illegible] Paesi [illegible] [illegible] [illegible] sviluppo (precedentemente dotato di 1,6 miliardi di dollari) è irrisoria in rapporto al nuovo, inevitabile esborso. I Paesi poveri, insomma, saranno ancora più poveri.

Il tenore di vita dei tedeschi [illegible] potrà migliorare

In Germania salgono i prezzi la Bundesbank corre ai ripari

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — I moniti ormai non bastano più, la Banca federale tedesca è decisa a fre[illegible] la costante ascesa dei prezzi in Germania, che a giugno ha toccato il 3,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'occasione si presenterà giovedì 12 luglio, quando a Francoforte [illegible] [illegible] il consiglio centrale [illegible] Bundesbank [illegible] [illegible] presi[illegible] di Otmar Emminger. E' prevedibile — a giudicare dalle parole dello stesso Emminger in un'intervista alla radio — che, «*per arginare la forte espansione dei crediti e della liquidità*» vengano adottate drastiche misure. Negli ambienti finanziari si parla di un [illegible]ento del tasso di sconto dal 4 al 5%.

Secondo Emminger, i recenti aumenti del [illegible] del petrolio influiranno per l'1% sui prezzi al consumo, per cui il previsto tasso d'inflazione tra il 3,5 e il 4% a fine 1979 (peraltro già superato in alcune regioni, come la Renania), dovrebbe oscillare fra il 4,5 e il 5%. «*Ora abbiamo temperatura elevata* — commenta la Frankfurter Allgemeine — *ma incombe il pericolo della febbre*». Per Emminger la [illegible] non sarebbe di per [illegible] [illegible] preoccupante se il [illegible] [illegible] al petrolio fosse un'impennata [illegible] *tantum* «*e noi potessimo riprendere il controllo [illegible] situazione*».

Ma [illegible] sono altri fattori che inducono a frenare, appena [illegible] anno dopo che al vertice economico di Bonn [illegible] stato raccomandato alla Germania Federale (e [illegible] Giappone) di riprendere la funzione di «locomotiva congiunturale». Come nel 1973, la congiuntura tedesca va a gonfie vele, il tasso d'espansione è del 4%, la disoccupazione è in continua diminuzione, in difficoltà sono soltanto le industrie siderurgica, cantieristica e dell'elettronica privata. Un [illegible] [illegible] registra l'edilizia (tanto pubblica quanto privata) e [illegible] domanda in questo settore è stata tanto superiore all'offerta [illegible] capacità [illegible] produzione [illegible] portare a una quasi incontrollata esplosione dei prezzi e, di conseguenza, di prelievo di crediti a lunga scadenza presso le [illegible].

L'inflazione è «prodotta in casa». In gran parte dal settore edile, un po' vi ha contribuito l'aumento dell'Iva dal 12 al 13%, un po' il petrolio, e parecchio il blocco delle oscillazioni delle quotazioni del marco da quando è ancorato nello Sme. Una volta le ripetute [illegible] del marco permettavano [illegible] tedeschi [illegible] comperare all'estero (in dollari) a prezzi [illegible] o addirittura in dimin[illegible]ne. Ora, con il marco ancorato e addirittura svalutato rispetto al dollaro nei primi sei mesi [illegible] quest'an[illegible], la Germania [illegible] importa più stabilità ma inflazione.

Tutti questi fattori, interni ed esterni, porteranno entro [illegible] fine dell'anno a una spesa per le importazioni che [illegible] di 15-20 miliardi di marchi (tra i 6500 e i 9 mila miliardi di lire) superiore a quella dell'anno scorso. Una somma che verrà a mancare nelle tasche dei consumatori e ridurrà — come ha ammonito Emminger — «*i reali miglioramenti [illegible] tenore di vita che normalmente erano [illegible] aspettarsi*».

Preoccupa anche la previsione che diversi Paesi, tradizionali clienti della Germania, [illegible] ritroveranno in ristrettezze finanziarie (a causa del petrolio) e potranno acquistare meno in Germania, frenando ulteriormente la congiuntura.

Otmar Emminger, prima di agire, ha ammonito ancora una volta: il governo a non ridurre le tasse (come previsto per motivi p[illegible]) l'industria a contenere i prezzi, i consumatori a essere critici, i sindacati a non chiedere adeguamenti [illegible]riali (e hanno già promesso che vi rinunceranno). Il presidente della Bundesbank non ha ancora usato le parole «sacrifici» o «austerity», ma quasi [illegible] siamo.

Tito Sansa

Petrolio egiziano a 32,5 dollari

IL CAIRO — L'Egitto conta di accrescere il proprio reddito da petrolio, attraverso [illegible] attenta politica di aumenti [illegible] prezzi. I responsabili della politica petrolifera del Paese (l'Egitto [illegible] aderisce all'Opec, ma ne ha sinora seguito la politica dei prezzi) ha fissato per il terzo trimestre prezzi di 32,50 dollari per il barile di greggio più leggero (e più pregiato), di [illegible] dollari il barile per la qualità intermedia mentre per il greggio pesante la quotazione è di 24 dollari il barile.

A [illegible] i governatori [illegible] Banche centrali

L'oro è vicino a "quota 300„ mentre il dollaro [illegible] riprende

ROMA — *La riunione mensile a Basilea dei governatori delle banche centrali, dedicata in larga misura al funzionamento del [illegible] sistema monetario europeo, non ha portato notazioni di rilievo. I governatori hanno preso in esame [illegible] stato di tensione esistente attualmente tra il marco da una parte, franco belga, corona danese e fiorino olandese dall'altra, tre divise che [illegible] sempre maggior fatica riescono a mantenersi, sia pure [illegible] limite più basso, entro la fascia di oscillazione concordata. [illegible]' questa una delle conseguenze, forse la più vistosa, dell'assenza negli accordi dello Sme, di [illegible] politica comune europea verso il dollaro. A parte ciò, solo a settembre, cioè dopo sei mesi dall'entrata in funzione, si potrà parlare di una revisione dei meccanismi di funzionamento del sistema monetario.*

Sui mercati valutari, nel frattempo, le attenzioni degli operatori sono puntate verso l'oro che al primo fixing antimeridiano [illegible] ieri, ha ripetuto il massimo storico di venerdì, quotando 290,25 dollari per oncia «troy». L'attività è stata vivace, alimentata probabilmente da [illegible] filone speculativo. A determinare questa tendenza che fa intravedere a scadenza ravvicinata il superamento [illegible] traguardo ritenuto fino a non molto tempo fa impossibile [illegible] 300 dollari, sono cause note: ripresa generalizzata dell'inflazione, aumento dei prezzi del petrolio [illegible] debolezza del dollaro, incertezza sul [illegible] [illegible] sviluppo delle economie occidentali.

Maggiore, invece, è stata ieri la resistenza della moneta [illegible]. Su tutte le piazze, grazie anche a qualche appoggio venuto dalle banche centrali, il dollaro ha potuto recuperare qualche posizione, guadagnando sia sul marco sia su altre valute. In Italia, [illegible] quotazione è salita passando dalle 823,75 lire della seduta [illegible] venerdì a 827,75. La n[illegible] moneta peraltro si è mantenuta stabile [illegible] confronti delle principali divise europee: il marco ha quotato 449,94, il franco francese 193,48, il franco svizzero 498,36. Consistente il recupero della lira sulla sterlina, scesa di circa otto punti essendo passata da 1833,15 a 1825,65 lire. La valuta britannica, ha perso comunque terreno sia verso il dollaro sia verso le altre monete europee. Più che di perdita, sarebbe forse più corretto parlare [illegible] [illegible] riallineamento della sterlina, dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Una qualche incidenza potrebbe attribuirsi anche alle voci di un allentamento da parte del nuovo governo conservatore delle misure ancora esistenti di controllo sui cambi

n. g.

Approvata la legge sulle società miste

La Cina apre le porte ai capitali stranieri

PECHINO — *La legge cinese sulle società miste, ossia sugli investimenti stranieri nella Repubblica popolare, ha una impronta liberale. Pubblicata domenica scorsa, è diventata operante [illegible] stesso giorno. A differenza [illegible] quelle applicate in altri Paesi in via di sviluppo dove il legislatore ha voluto garantire soprattutto l'indipendenza nazionale di fronte [illegible] certe «restaurazioni economiche» di stampo colonialista, in Cina sembra che ci si preoccupi essenzialmente di proteggere gli interessi dei capitalisti stranieri che investono in quel Paese.*

Nessuna limitazione è stata infatti posta al rimpatrio dei profitti o dei fondi ricevuti al momento in cui la società mista entra in liquidazione. Al massimo possono essere «incoraggiati», magari con [illegible]zioni fiscali, a reinvestire i profitti in Cina.

E' curioso notare che la legge stabilisce che la partecipazione straniera alle società miste non debba essere inferiore al 25 per cento del capitale, senza peraltro precisare quale sia il tetto massimo.

Il silenzio a questo riguardo induce a credere alle tendenze poste in luce dagli osservatori più attenti alle cose cinesi secondo i quali Pechino guarderebbe con favore a società [illegible] capitale straniero al cento per cento. Alla base comunque vi sarebbe il desiderio [illegible] cedere queste imprese [illegible] nel mercato internazionale e non su quello cinese soltanto. Esse saranno infatti autorizzate a chiedere prestiti a banche straniere, incoraggiate a vendere i loro prodotti fuori della Cina, condizionate, in ogni caso, a scelte «interne» per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime, prodotti semifiniti, energia, accessori, ecc.

La Cina tuttavia vuole alcune garanzie. La formazione di società miste deve essere sottoposta all'approvazione di una «commissione per gli investimenti stranieri», incaricata di esaminare i progetti. Uno degli obiettivi di questo controllo è di assicurarsi che le tecnologie e gli strumenti importanti siano effettivamente «avanzati» e «adatti ai bisogni della Cina». Sono previste sanzioni nell'eventualità venissero disattese, con la frode, queste condizioni.

[illegible] parte cinese [illegible] riserva in tutti i casi il diritto di designare il presidente del consiglio di amministrazione della nuova società. Si noti però che quest'ultima carica è div[illegible] da quella di direttore generale, alla quale può essere chiamato uno straniero.

Il testo della legge ha qualche punto oscuro. Non tanto al riguardo degli impianti della società che diventano poi, dopo dieci o venti anni come negli altri Paesi, proprietà della Cina. La legge, piuttosto, appare «fluida» sulle condizioni alle qu[illegible] il personale cinese può essere assunto e licenziato. Ciò rischia di sollevare [illegible] problemi nel contesto sociale del Paese. La normativa non dice poi in quale maniera l'attività delle società miste rientra [illegible] piani economici della Repubblica popolare, fa solo allusione a [illegible] «contratti di affare» concernenti i programmi di produzione.

Infine [illegible] legge parla di una «imposta personale sul reddito» per le buste paga del personale straniero. Si tratta di qualcosa [illegible] nuovo dal momento che gli stranieri che attualmente lavorano in Cina non hanno alcuna detrazione nei loro salari.

Alain Jacob
(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

INFORMAZIONI A CURA DELL'[illegible]

ALIMENTI IN PRIMO PIANO

[illegible] gelato? E' meglio [illegible] [illegible] toast...

L'apporto nutritivo [illegible] [illegible] grammi di gelato in calorie e in proteine. [illegible] [illegible] [illegible] lavorazione industriale del gelato. Come viene assicurata la massima igienicità [illegible] prodotto

(«Dal testo di una conferenza per i corsi di educazione alimentare tenuti dal Prof. Corrado Cantarelli, Istituto di Tecnologia Alimentare dell'Università di Milano»)

Inventato in Italia, anche il gelato è ora saldamente nelle mani delle superpotenze mondiali.

I romani facevano i sorbetti con la frutta, il miele e la neve dell'Etna e Caterina de Medici — la principessa fiorentina che fu regina [illegible] Francia — ne diffuse personalmente la [illegible]etta alle principali corti europee.

Ma ai giorni nostri il consumo [illegible] di gelati negli Stati Uniti e in Russia risulta superiore di 5 volte a quello [illegible] nostro Paese, anche se [illegible] noi questo genere alimentare è in continua espansione. La produzione [illegible]iana di gelato è infatti raddoppiata sul [illegible] degli Anni 60 ed è cresciuta regolarmente di anno in anno.

[illegible] questo diverso comportamento del consumatore italiano — che pure è stato il primo ad aver gustato il piacere di un [illegible] gelato — di fronte al consumatore straniero?

[illegible] ben vedere, [illegible] noi resta ancora da fare l'educazione del consumatore, perché sappia scegliere, apprezzare correttamente la qualità del gelato, leggere e valutare le etichette.

Un gelato ben fatto è un [illegible] che vale normalmente di più di un panino o di un toast, soprattutto in termini di igiene, e che dovrebbe trovare una collocazione migliore nella nostra dieta, così come avviene ormai in altri Paesi dove, però, l'educazione alimentare viene fatta a scuola, [illegible] normale materia di insegnamento.

Un elemento [illegible] [illegible] una corretta informazione su questo [illegible] è la conoscenza delle varie fasi della produzione [illegible] gelato.

Dall'approvvigionamento delle materie prime ai processi [illegible] fabbricazione; dalla pulizia [illegible] impianti (una operazione di «toilette» che richiede lo smontaggio dei complessi macchinari più volte [illegible] giorno), [illegible] messa a punto dei diversi gusti e tipi di confezioni, [illegible] è radicalmente [illegible]zionalizzato nella produzione del gelato.

Un non piccolo [illegible] [illegible] tecnologi, di ingegneri, di batteriologi e di cuochi — con un'altissima specializzazione professionale — collabora oggi per ottenere [illegible] complesse attrezzature di alta affidabilità quello che fino a ieri era il risultato dell'abilità manuale del «gelataio» in giacchetta e berretto bianco.

Punto di partenza nella produzione indu[illegible] è la preparazione [illegible] miscela liquida a base di latte (impiegato allo stato [illegible]lo, oppure condensato oppure in polvere).

Il gelato prodotto dall'industria (a parte alcuni tipi [illegible] gelato alla frutta) viene infatti sempre preparato partendo da una base di latte, alla quale vengono aggiunti grassi (per esempio, il burro o grassi vegetali), zucchero, tuorlo [illegible] [illegible] altri ingredienti che ne caratterizzano il tipo (per esempio cacao, caffè, nocciola, [illegible] frutta, ecc.)

La miscela di partenza viene dapprima preriscaldata [illegible] omogeneizzata e [illegible] gradi centigradi e quindi pastorizzata [illegible] oltre 90 gradi.

Quest'ultima operazione obbedisce a criteri rigorosamente scientifici ed è assolutamente fondamentale sul piano dell'igiene del prodotto, essa garantisce infatti la distruzione dei batteri eventualmente contenuti nelle materie prime utilizzate.

Dopo la pastorizzazione, la miscela viene raffreddata per qualche ora a 5°, il tempo necessario ad ottenere i piccoli cristalli di ghiaccio ed un buon amalgama.

A [illegible] punto inizia la seconda [illegible] [illegible] lavorazione, quella del congelamento.

Soltanto se il raffreddamento è [illegible] rapido ed ottenuto [illegible] l'impasto continua[illegible] in moto si ha la garanzia della formazione di cristalli [illegible] ghiaccio sufficientemente piccoli.

Il nostro palato sentirebbe infatti la sensazione di granulosità se i cristalli superassero appena i 22 millesimi di millimetro.

Il caratteristico corpo cremoso cui diamo il nome di gelato, [illegible] [illegible] dunque da una velocissima congelazione alla temperatura di 5-10° centigradi sotto lo zero, [illegible] una contemporanea incorporazione [illegible].

Per [illegible] [illegible] e la conservazione — che sono le fasi [illegible] [illegible] preparazione industriale del gelato — si raggiungono temperature [illegible] più basse: —20° nella prima così da ot[illegible] [illegible] prodotto sufficientemente duro da [illegible] [illegible] lavorato [illegible] facilità, e —30° nella seconda.

Il fatto che tutto il ciclo di lavorazione sia automatizzato, con esclusione di ogni in[illegible] manuale, garantisce [illegible] igienicità del prodotto finito.

Dalle celle frigorifere parte infine la catena del freddo: automezzi frigoriferi per il trasporto, celle frigorifere nelle filiali di smistamento e infine conservatori frigoriferi presso gli innumerevoli punti-vendita, dal supermercato della grande città al bar sulla spiaggia più lontana.

Una parola, da ultimo, sugli elementi aggiunti all'impasto originale e riportati, così come [illegible] le leggi, sulle etichette. Si tratta, in primo luogo, di costituenti dei grassi (lecitina, mono e di-gliceridi) e [illegible] vegetali gommosi (come la farina di semi [illegible] carrube) che hanno la [illegible]pacità di impedire lo sgocciolamento del gelato all'atto del consumo e l'e[illegible]to di volume dei cristalli di ghiaccio, e inoltre di coloranti naturali, estratti da vegetali (ad esempio il rosso da uve rosse, il giallo dai carotinoidi, il verde [illegible] clorofilla) così come autorizzano le disposizioni [illegible] [illegible].

[illegible] è una sintesi forzatamente sommaria delle regole fondamentali per una buona preparazione del gelato su vasta scala, regole cui si attiene attualmente la produzione industriale.

Va aggiunto che in ogni stabilimento il Servizio Controllo Qualità svolge un po' il ruolo dell'Intelligence Service: deve essere in grado [illegible] mettere [illegible] evidenza e di [illegible] qualsiasi [illegible]malia.

L'aria introdotta nel gelato per renderlo [illegible] è troppa o troppo poca? Quando questo effetto (detto «overrun», dilatazione) lascia a desiderare, occorre intervenire immediatamente: in caso contrario si avrebbe un impasto finale troppo consistente, e il gelato sembrerebbe un panetto di burro o di margarina, oppure un impasto troppo vuoto.

Occorre impedire che i piccolissimi cristalli di ghiaccio che formano la struttura fisica di ogni gelato finito tendano ad accrescersi e ad unirsi tra loro e — naturalmente [illegible] — che il gusto risulti diverso da quello preventivato.

Ma la programmazione della produzione industriale [illegible] gelato riduce [illegible] minimo le sorprese sgradevoli: tutto è previsto per garantire [illegible] consumatore un buon prodotto, [illegible] un automatismo da orologio di precisione e [illegible] le dimensioni che sono proprie di ogni lavorazione destinata a [illegible] prodotto a larga diffusione.

Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale, basterà ricordare che 100 grammi di gelato forniscono generalmente 2 grammi [illegible] di proteine, pari al 10% circa del fabbisogno giornaliero di [illegible] [illegible] in un [illegible] di [illegible] anni [illegible]. La stessa quantità di gelato fornisce un apporto calorico che [illegible] [illegible] 5 al [illegible] — [illegible]condo l'età e il peso considerati — del corrispondente fabbisogno giornaliero.

Prof. Corrado [illegible]
Direttore dell'Istituto [illegible] Tecnologie Alimentari
Università di Milano

Ma c'è anche chi propone di lanciare i residui nucleari nello spazio

Le miniere di sale, «magazzino sicuro» per poter sotterrare scorie radioattive

Giustamente la «catastrofe» di Harrisburg (la rottura d'una centrale nucleare della Pennsylvania), è stata declassata a «incidente», dal momento che si avute vittime un forte danno economico, sì); e tuttavia accade che non si guasti un rubinetto, in un impianto nucleare, senza che ne giunga allarmata notizia.

Nel rimanente mondo succedono, ad ogni poco, disgrazie con morti e feriti: fa, uno scoppio per deflagrazione di polvere di allu uccise persone in una officina tedesca; nuvola di cloro, sprigionatasi da una fabbrica del Messico, ha fatto decine di morti e centinaia di; una bombola di fluoridrico, scoppiando, ha ucciso tre analisti a Porto Marghera.

Sono notizie di ogni giorno. Tutto dimenticato o quasi: alla chimica molto si perdona (e Dio sa se ha bisogno di indulgenza, questa industria tremenda); ma intorno al guasto della centrale americana la paura ha sollevato non spento clamore e producendo tuttora conseguenze economiche gravi, col ritardare le decisioni nuovi impianti.

Un minimo di onestà e di ripensamento dovrebbe bastare per riconoscere che fino a — grazie misure prese per stornare ogni possibile calamità — le centrali nucleari elettricità con una innocenza non paraggiabile alcuna altra forma energia: idroelettrica o ter- che sia. a Strasburgo come a Tokyo, petrolio, s'è guar- all'energia nucleare come al rimedio più immediato, in che l'ingegneria abbia messo a punto migliori.

Bisogna ammettere l'impiego dell'energia nucleare presenta problemi non risolti. L'uno, non immediato, è il seguente: che cosa si dovrà fare per le centrali fuori Gli esperti ritengono che un reattore potenza possa tenuto in per circa trentacinque l'anno Duemila al- bisognerà chiu- e che hanno albergato ; semplicemente e sopra l'aratro. Il problema si pone fin d'ora per il summenzionato reattore di Harrisburg, che forse non è possibile riparare; forse distruggerlo. In questo senso, proprio il modo di chiudere quell'impianto può essere di insegnamento per quelli futuri.

L'altro problema riguarda le scorie radioattive, i residui nucleari. Essendo di poco volume, esse hanno avuto finora immagazzinamenti provvisori; ma, col crescere di e po-tenza degli impianti, si cercano sistemazioni definitive. Già il governo della Germania federale, come premessa alla costruzione di nuove centrali, pone la condizione sistemazione definitiva delle scorie. Ivi per l'appunto (vedasi Tribuna Tedesca, n. 183, dell'11 aprile 1979) si pensa agli strati salini di Gorleben, nella Bassa Sassonia, a un'ottantina di chilometri a sud-est di Amburgo.

Le miniere di salgemma sono giudicate rispondenti allo scopo. Il salgemma (che è poi sale da cucina) proviene evaporazione delle acque del mare in età geologiche il fatto che si sia conservato a lungo, nel tempo, è prova ed effetto che si trovi racchiuso fra rocce argillose permeabili alle del sottosuolo. I radioattivi, di una radioattività che si va, a mano a mano, spegnendo, è bene che non toccati acque che, a lungo andare, potrebbero intaccare i vetri o i cementi o altri solidi in cui fossero conglobati e rappresi.

Conviene qui, in Italia, con attenzione quel che, con estrema prudenza, stanno facendo i tedeschi, per cui il problema, come abbiamo detto, si pone con maggiore urgenza, per avere una industria nucleare più sata. Anche noi vi numerosi giacimenti di salgemma, in Sicilia, Calabria, Toscana, in parte coltivati. Da quelli Volterra si attingono acque salse, da cui si estrae il sale, e costituiscono esempio di un giacimento che non potrebbe servire come deposito di scorie. I tedeschi prevedono uno studio esplorativo di più che dieci anni prima di aprire il loro deposito di . Intanto, dicono, il magazzinaggio provvisorio in superficie presenta difficoltà tecniche gravi.

Per chiudere, segnaliamo una volta la proposta, giudicata «pura follia», di le missili e di mandarle con questi spazio interstellare, fuori dal sistema solare: prima che raggiungano o tocchino altro corpo celeste, la radioattività del carico sarebbe spenta.

E' autore della proposta l'ingegnere Dietrich Koelle, di , che lavora alla Messerschmitt, e ha pro- il missile adatto. Il ca- verrebbe racchiuso in un piombo. Il pericolo che il missile esploda alla partenza (seppure l'evento sia poco probabile), tende a fare escludere questa soluzione, forse la meno costosa di tutte.

Didimo

A 600 metri sotto il mare si posa il metanodotto fra Algeria e Italia

Nella sua incessante ricerca di nuove riserve di petrolio e gas naturale l'industria petrolifera sta avventurandosi sempre più mare dove le acque sono profonde e più lontane dalla costa e più ostili le difficoltà ambientali.

Fino a pochi anni fa le ricerche di idrocarburi a mare venivano effettuate su fondali relativamente bassi, ma recentemente nuove tecniche messe a punto hanno permesso di estendere l'esplorazione anche a fondali profondi. Naturalmente, volta scoperto un giacimento, è necessario che il gas e il petrolio rinvenuti vengano portati a terra con le condotte sottomarine e questo uno dei motivi principali per i quali già da qualche tempo gli specialisti del settore vanno indirizzandosi sempre più verso la realizzazione di «sealines» in acque sempre più profonde.

In Italia i primi gasdotti sottomarini furono posati nel 1962 quando l'Eni diede il via allo sfruttamento dei campi off-shore Ravenna e Porto Corsini. In fase successiva l'attività di posa q- tipo di condotte si è sviluppata sempre nella zona di Ravenna, con i campi di Porto Corsini Ovest, Porto Garibaldi, Agostino, Amelia, Cervia e Angela. Nel frattempo l'esplorazione fuori costa proseguiva acquisendo, in tal modo, ulteriori affinamenti nel lavoro subacqueo al largo di Ancona Crotone, nel Golfo Salerno, nell'Arcipelago Toscano fino a giungere alle operazioni in atto nello Stretto Messina.

Le tecniche attualmente in uso per la posa di «sealines» sono due. La prima consiste nel in mare, fino al punto prestabilito, per mezzo di un , tubazione che viene saldata, segmento dopo segmento, sulla . Questo non può però essere applicato se la condotta è troppo lunga o di troppo ampio: al massimo si è arrivati ad un traino di 12 chilometri. L'altra tecnica usata è quella delle navi e dei pontoni posa-tubi.

A bordo di queste imbarcazioni-officina vi è lo spazio per immagazzinare le tubazioni e vi è inoltre l'attrezzatura per saldarle: durante il lavoro la nave è ancorata in vari punti per garantire la massima resistenza al moto ondoso. Una volta saldato il tubo, lungo di solito una decina di metri, il pontone sta del tratto corrispondente in modo che la condotta scivoli in , poi viene iniziata la saldatura del segmento successivo.

Una delle più grandi navi posa-tubi di questo tipo, la Castoro sei, è attualmente Saipem del gruppo Eni nella realizzazione dei tratti a mare del gasdotto Algeria-Italia. Su quest'ultimo impianto da poco è iniziata la posa di tre tubazioni da 20 pollici nello Stretto di Messina; l'adozione di più tubi consentirà, tra l'altro, di ridurre i rischi determinati da eventuali rotture durante l'esercizio.

Il metanodotto proveniente dai pozzi algerini di Hassi R'Mel, prevede l'attraversamento del Mediterraneo, la zona di mare prescelta è larga 160 km e va sotto il nome geografico di Canale di Sicilia. Se questo è il punto più vicino fra la Sicilia e l'Africa, non è certo il più agevole transito anche perché ci sono da affrontare profondità d'acqua superiori ai 600 metri, un vero abisso marino che supera volte le maggiori profondità fino ad oggi raggiunte di «sealines».

«La Castoro sei è in grado — afferma il direttore della Divisione Lavori Marittimi della Saipem, ing. Silvestri — di posare tubi di diametro compreso tra sei e quarantotto pollici. In relazione a ciò, i tempi di lavoro richiesti sensibilmente. modo si può affermare che si passa da una produzione di 500 m ad una di 3-4000 m al giorno. Nel caso specifico dello Stretto di Messina e del Canale di Sicilia, possiamo certo parlare produzioni in quanto la posa richiede particolari accorgimenti con conseguenti rallentamenti; basti pensare alle forti e alle accidentate condizioni dei fondali».

Non c'è che nella di questo verranno impiegate le tecnologie più e mezzi che sono all'avanguardia in campo . L'officina dell'anzidetto «Castoro sei» sarà integrata una complessa organizzazione della quale faranno parte numerosi mezzi navali che dai potenti rimorchiatori per la manutenzione delle agli speciali mezzi veloci il trasporto di tubi, ai sottomarini per l'ispezione e il controllo della condotta sui fondali, il tutto governato da outile schiera di marinai, operai specializzati, tecnici elettronici, ingegneri e periti, esperti nella conduzione delle attrezzature di e fuori bordo.

Mario Bertoli

Così il Voyager vede Giove

WASHINGTON — Più di due anni dopo essere stata lanciata dalla Terra, la sonda spaziale americana «Voyager 2» è stata puntuale all'«appuntamento» sfiorando (almeno in termini astronomici) le quattro maggiori lune di Giove: Io, Callisto, Ganimede ed Europa.

Seguendo della sua gemella «Voyager 1» che nel marzo scorso ha realizzato per la prima volta l'incredibile «incontro» il misterioso pianeta e le lune, «Voyager 2» seguito suo viaggio interplanetario una traiettoria «perfetta» con una «deriva» di a dieci miglia nautiche da quella calcolata dagli esperti del laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena in California.

«Voyager 2» è passato ad appena 132 mila Callisto e a 37 mila miglia Ganimede, proseguire la parabola che la porterà nelle prossime ore a 127 mila miglia da Europa e mila miglia da Io. Nelle «evoluzioni» attraverso le lune la sonda — accelerata dall'enorme campo gravitazionale fino a 60 chilometri all'ora — «sfiorerà» anche il pianeta rosso da meno di 600 mila miglia prima di proseguire «rimbalzo» verso gli altri pianeti esterni.

Le locuste divorano centinaia di tonnellate di vegetazione al giorno

Le cavallette, malgrado i pesticidi ancora oggi flagello per l'Africa

Sciami di locuste in migrazione giungono a coprire anche 200 chilometri al giorno

Per ragioni non ancora completamente accertate, alspecie di cavallette, sottoposte a ambientali come, per esempio, un «sovraffollamento», si trasformano in modo quasi innaturale. Pur continuando ad cavallette, diventano nervose, . accentuano il loro ritmo metabolico, mutano di colore, e si di ali più grandi, corpo più e una testa più ro-.

Ancor più significativo, poi, è il cambio nel loro comportamento, che si sposta verso la fase definita dagli entomologi «gregaria». L'insetto, normalmente solitario e in minuscole si aggall'improvviso in giganteschi che distruggono raccolti e vegetazione per vorace appetito collettivo. Inoltre, queste cavallette — conosciute anche col nome di locuste — sono capaci di migrare per distanze enormi, fino a quasi 200 chilometri al giorno, che è quanto cavalletta normale nemmeno si sognerebbe.

metamorfosi questo tipo è avvenuta nelle regioni nordorientali dell'Africa. A gennaio, orde fameliche di lofurono localizzate nell'Arabia Saudita: quantità almeno volte superiore veniva già segnalata sul Sudan, Somalia e i due Yemen. La Fao ha subito disposto un programma d'emergenza per 60 Paesi sogminaccia delle locuste, dall'Africa all'Asia.

In tutti i Paesi del Mar Rosso, le legioni di questi voraci insetti sono state attacc con irrorazione aerea di pesticidi; ma le si sono presto esaurite e la one è ora tremendamente peggiorata. alcune lazioni, uno sciame in volo sul Nord della Somalia copre una superficie di quasi 500 chilometri quadrati, un altro supera i 300, e in totale l'area infestata si estende per quasi 2 mila chilometri quadrati. Una cinquantina di altri sciami, qualcuno esteso ben più di 100 chilometri quadrati, sono stati localizzati nei cieli dell'Etiopia: e il tentativo di spargere pesticida è ormai considerato «troppo debole e troppo tardivo». locuste sono segnalati anche sul l'India.

Gli specialisti della Fao dicono che le guerre e guerriglie combattute in questi ultimi Corno d'Africa e penisola hanno ostacolato una tattica di controllo questa , e per di più la fenomeno negli ultimi 16 un po' «arrugginito» i sistemi di prevenzione e difesa. La Fao ha già speso . chiede piano di pronto intervento per almeno 3 milioni di dollari.

Una locusta deve mangiare ogni giorno almeno quanto il proprio peso, cioè da due a tre grammi. Poiché uno sciame che copre un chilometro quadrato può contenere 40 a 80 milioni di locuste, vengono divorate quotidianamente centinaia di tonnellate di vegetazione. E le terre dove la vita del contadino è a stento assicurata da un raccolto difficile, l'arrivo delle locuste significa la fame immediata per milioni di persone.

Gli esperti della Fao ritengono che «la ripetuta capacità riproduzione» dell'insetto rischia di rendere inestinguibile questa piaga, spingendola in forma permanente il Kenya e Ovest verso l'Africa Centrale. «Forti venti stagionali possono spingere poi questi sciami addirittura al Marocco, già prima fine questo stesso anno».

Una arrivata, la piaga delle locuste praticamente non è più controllabile. Insetti si aggregano e volano nel corso delle ore più calde della giornata, e questa attività aumenta anche tempe- del loro corpo: le locu- si fermano solo quando il tempo cambia, perché piove, per esempio, e il freddo e cala la notte.

r. s.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(continua)

La squadra campione ha considerato eccessiva la richiesta del Genoa

Troppo caro Damiani per il Milan

Fiacche reazioni dei possibili «pretendenti» al ritorno di Paolo Rossi sul mercato - Palanca resterà a Catanzaro - Majo, riscattato dal Palermo, rifiuta la [illegible] all'Avellino - Due richieste per Boninsegna

MILANO — Anche gli arabi vogliono Paolino Rossi. Lo desideravano persino il Barcellona ed i Cosmos, mentre le società più interessate, quelle italiane, fanno scena muta. E' di ieri la notizia rimbalzata da Lucca che l'italo-africano Massimo Fenili vorrebbe incontrare Farina [illegible] chiedergli di vendere Rossi e dirottarlo a Gedda, in una squadra araba. Farina è nella sua residenza estiva di Valmora, Paolino Rossi è rientrato a Vicenza, impegnato com'è in vicende commerciali (fra l'altro girerà anche [illegible] per conto della Coca [illegible]: prima Pelé, poi lui...), mentre il direttore sportivo Tito Corsi ha puntato su Milano dopo un week-end a Forte dei Marmi. Di[illegible]le dunque gli arabi, [illegible] Fenili, potranno avere un colloquio confortante anche [illegible] l'aria che tira. Il presidente [illegible] Lanerossi dovrebbe diplomaticamente sentire anche loro. Potrebbe [illegible] mare di petrolio...

La questione Rossi, nel momento in cui si riapre il calcio-mercato, sembra avere perso [illegible] le dichiarazioni dei protagonisti tendono a smorzare i rumori [illegible] questi ultimi giorni. A[illegible] e Farina, si è aggiunto anche Tito Corsi, sempre in prima fila nel momento delle trattative: «Paolo — ha dichiarato — *rischia di restare a Vicenza e di retrocere in B per un concatenarsi di situazioni che non dipendono dalla nostra volontà. Il presidente Franchi [illegible] ragione: la Nazionale è la cosa più importante e Rossi deve restare a sua completa disposizione. Quando [illegible] partì per la Grecia, conosceva benissimo la situazione: non [illegible] affatto anticipato il rientro in Italia, era tutto programmato dovendo anche partecipare al torneo di tennis di Sanremo. A questo punto, la situazione potrebbe anche sbloccarsi ma siamo molto, troppo vicini alla chiusura*».

In parole povere ci ritroviamo al punto di una settimana fa: il Lanerossi ha ritirato il suo [illegible] mercato [illegible] aspetta eventuali acquirenti. Da Perugia, l'interessamento per il vicentino sembra essersi attenuato: qualcuno comincia a insinuare che D'Attoma abbia voluto fare [illegible] po' di pubblicità alla sua industria. Se fosse così, avrebbe centrato il bersaglio, [illegible] conoscendo i dirigenti umbri è indubbio che all'origine [illegible] loro «sparata» ci sia qualcosa di [illegible]. Il Lanerossi ad ogni modo non ha ricevuto ancora alcuna offerta.

Il Milan si è prudentemente tirato indietro dall'asta per [illegible]. Domenica, i presidenti Colombo e Fossati si sono incontrati in alto mare: sta diventando di moda. Hanno parlato di calcio, ma ufficialmente, soltanto del giovane Lorini, il mediano che il Milan ha riscattato dal Monza e che ora ha girato in comproprietà al Genoa. In realtà, la «sparata» di Fossati (un miliardo e 400 milioni per Damiani più Lorini e Tosetto o Vincenzi) ha letteralmente smontato Colombo nonostante le sue buone intenzioni.

«*A questo punto* — ha dichiarato Sandro Vitali — *resteremo probabilmente con l'attuale squadra. Almeno al 99 per cento. Bet? no, resterà. E' troppo tardi per avviare una trattativa con chiunque in tale senso*».

Il Torino ha ceduto il giovane Gino alla Cremonese; per Claudio Sala la trattativa resta aperta ma tende [illegible] appesantirsi per l'Inter [illegible] le sue machiavelliche operazioni.

Valerio Majo, 27 anni, centrocampista dalla carriera abbastanza anonima, ha aperto il primo «caso» del calciomercato: appellandosi alla firma contestuale ha rifiutato il trasferimento ad Avellino. E' avvenuto ieri nel salone di un albergo, presenti il suo nuovo allenatore Cadè (Giagnoni all'ultimo [illegible] aveva rinunciato) nonché il d. s. Pavalli e Cominato, quello dell'Avellino, la società a cui era stato ceduto. Il Palermo l'aveva riscattato dal Napoli girandolo poi all'altra squadra campana: «*Mi dispiace* — ha dichiarato Majo — *ma intendo restare a Palermo. La società ha fatto un grosso sacrificio per riprendermi e penso che sia logico che mi inserisca nella sua "rosa"*». Majo aveva giocato in maglia rosanero per quattro anni prima di essere ceduto in comproprietà al Napoli.

Palanca resterà a Catanzaro: [illegible] bastato un colloquio a cena fra Boniperti ed il d. s. Aggradi a Napoli, in occasione della finale di Coppa Italia, perché il nome dell'attaccante venisse sballottato sul mercato. In realtà la squadra calabrese non intendeva trattarlo.

In serata al mercato si è fatto anche il nome di Bobo Boninsegna: due società lo hanno chiesto alla Juventus, Boniperti [illegible] chiesto tempo prima di pronunciarsi ma è probabile che il centravanti cambi maglia.

Giorgio Gandolfi

Portofino. A bordo di un panfilo. [illegible] discute di Damiani al Milan. Al tavolo Gianni e Renzo Fossati, vicepresidente e presidente [illegible] Genoa, e, di spalle, Rivera e Colombo (Tel)

[illegible] e speranze per Paolo Rossi

VICENZA — Paolo Rossi, accompagnato dalla fidanzata, [illegible] ha fatto una fugace apparizione a Vicenza per sbrigare impegni [illegible] carattere pubblicitario. Prima di ripartire per Prato ha ribadito che, dopo il suo colloquio telefonico con Farina, esistono «*margini di manovra per trattare un mio passaggio ad un club di serie A*» e che il suo ritiro dal mercato «*era probabilmente una mossa strategica per far uscire allo scoperto, stimolandole, quelle grosse [illegible] cietà che parevano voler "addormentare" i negoziati*».

Ha avuto assicurazioni che sarà fatto tutto il possibile per evitargli la serie B. «*Qualora non si verificassero le condizioni richieste per la [illegible] cessione* — ha aggiunto Rossi — *non [illegible] dispiacerebbe restare a Vicenza. L'unica preoccupazione, giocando tra i "cadetti" sarebbe quello di conservare tenuta atletica per le convocazioni in Nazionale. Quella di andare in un club straniero [illegible] invece, sarebbe una soluzione estrema da vagliare in tutte le sue implicazioni*».

Nei prossimi giorni Rossi incontrerà Farina. Oggi, intanto, il d. s. Corsi torna sul mercato, a Milano, per riallacciare i contatti con possibili acquirenti del centravanti.

Tutta l'Europa in Coppa

Oggi a mezzogiorno [illegible] saloni di un albergo di Zurigo, il comitato di presidenza dell'Uefa effettuerà il sorteggio delle tre Coppe europee. Per la Coppa Campioni le partecipanti sono 32, per la coppa delle Coppe 33, per la Coppa Uefa [illegible]. Per la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa occorrerà sorteggiare un turno preliminare per portare il numero delle squadre in parità (32 e 64). Le italiane interessate sono note: il Milan per la Coppa dei Campioni; la Juventus per la Coppa delle Coppe e il Perugia, l'Inter, il Torino e il Napoli per la Coppa Uefa. Nella cartina le nazioni partecipanti al tre [illegible] ed il [illegible] squadre impegnate [illegible] tre [illegible]

La squadra [illegible] Gigi Radice anziché smobilitare [illegible] è rinforzata

Il Torino è di nuovo competitivo

Le partenze [illegible] Iorio, Mozzini, Santin, Erba ed Onofri compensate dagli arrivi di Carrera, Volpati, Pileggi e Masi - «Campagna» attiva di mezzo miliardo - Claudio Sala sarà confermato?

TORINO — *Dicono che Gigi Radice, da Villasimius dove sta ritemprando le forze al sole di Sardegna, sia soddisfatto per come il Torino sta conducendo la campagna acquisti e cessioni. I problemi finanziari che angustiano la società sembravano preludere ad un ridimensionamento delle ambizioni se non proprio ad una smobilitazione. Il «grido d'allarme» è stato recepito dai soci [illegible] (Motta [illegible] testa) che hanno portato 400 milioni alle casse sociali oltre ai 250 milioni del consiglio.*

Una boccata d'ossigeno che ha consentito al Torino di considerare incedibile Graziani e al «general manager» Bonetto di [illegible] senza affanno sul calcio-mercato conducendo in porto una serie di operazioni che — considerando le pendenze per complessivi 600 milioni — [illegible] attualmente [illegible] attivo il club di oltre mezzo miliardo, compresa la cifra che frutterà la [illegible] di Onofri al Genoa (l'accordo fra le parti è già stato raggiunto manca solo l'assenso, che sembra scontato, del giocatore che oggi s'incontra con i dirigenti rossoblu).

Il Torino è sicuramente quello che ha effettuato il maggior numero di movimenti. Sono partiti Mozzini (Inter, per circa 5[illegible] milioni pagabili in due rate), Santin ed Erba (al Lanerossi Vicenza nel quadro dell'acquisto di Carrera), Iorio (Ascoli in comproprietà con un utile [illegible] 300 milioni compreso il riscatto di Pileggi). La risoluzione delle compartecipazioni con il Napoli di Castellini e Caporale ha fruttato [illegible] altrettanti quella con il Perugia per Butti, 2[illegible] milioni quella con l'Atalanta per Garritano e 30 milioni quella con il Genoa per Gorin. Rinnovate con altre società le comproprietà di Cantarutti (al Pisa via Lario), di Dossena (al Bologna via Cesena) alle quali si aggiungono quella di Cottone (Reggina) e il prestito di Asti (Pisa).

Sono arrivati il «libero» Carrera dal Lanerossi Vicenza (il Torino ha dovuto sborsare circa 300 milioni), il centrocampista Pileggi dall'Ascoli, il terzino-mediano Volpati dal Monza (costato [illegible] milioni più la metà [illegible] Biangero e Tatti), il «libero» Masi dal Genoa (ingaggio che verrà assorbito [illegible] cessione di Onofri). Ma uno degli «acquisti» più importanti potrebbe essere quello di Claudio Sala.

Il Torino era disposto a sacrificare il trentaduenne asso brianzolo per esigenze di bilancio però sembra sfumare la possibilità che il «capitano» se ne vada. Alla richiesta iniziale di 750 milioni (trattabili), l'Inter avrebbe offerto 450-500 milioni. Il «surplace» fra granata e nerazzurri sta per finire con un nulla di fatto, giacché le posizioni non si sono ulteriormente avvicinate. In settimana Sala potrebbe essere ritirato ufficialmente dal mercato [illegible] che l'Inter non si rifaccia sotto con proposte più consistenti.

Se Sala resterà a disposizione di Radice i tifosi accoglieranno con gioia la notizia. Sala può ancora essere utilissimo al Torino e renderlo, come ama dire Radice, più competitivo. Attualmente la squadra, anziché indebolita come si temeva, appare rinforzata. Sulla carta il Torino edizione '79-'80 potrebbe presentarsi così: Terraneo; Volpati, Salvadori (Vullo), P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. A disposizione: Copparoni (il Torino sta trattando con Cagliari per rinnovare il [illegible] prestito del portiere) Vullo, Greco, Masi, Mandorlini, Bonesso e Mariani. Lo «stock» naturalmente non [illegible] completato.

Uno dei problemi più preoccupanti che tecnici che il Torino aveva nella scorsa stagione era quello del «libero». Poiché Onofri non è riuscito ad inserirsi nel modulo granata, Zaccarelli ha dovuto adattarsi, con scarso entusiasmo, a giocare in difesa. Con l'innesto di Carrera la questione è stata risolta e Zaccarelli sarà stabilmente impiegato a centrocampo anche se, come battitore d'emergenza, potrà essere ancora utile.

La «grana» dei reingaggi, che aveva turbato la squadra nella fase pre-campionato, quest'anno non costituirà una «palla al piede» del Torino, poiché alcuni titolari (Graziani e Zaccarelli) hanno già firmato e altri, compresi i nuovi acquisti, sono vicini ad un accordo. Insomma ci sono le premesse perché il Torino, fortuna permettendo, torni sui livelli di tre anni fa.

Bruno Bernardi

Rinuncia alla C2

Il Vigevano [illegible] trova i soldi

VIGEVANO — La notizia è ancora ufficiosa ma è vera: il Vigevano non sarà iscritto al prossimo campionato di c[illegible] della serie C 2. Si è arrivati a questa conclusione ieri sera nella riunione del comitato per la «salvezza», presieduta dall'ex calciatore Piero Bonaglia, che aveva lo scopo di trovare finanziatori per far fronte alle difficoltà della società.

«E' una decisione mortificante», è stato il commento generale. Purtroppo questa è la realtà: il Vigevano può contare su [illegible] milioni, mentre ce ne vorrebbero almeno il doppio per iscrivere la squadra e iniziare il risanamento della società.

(g. r.)

• Lo spareggio, per l'ammissione alla C1, Carrarese-Montevarchi si giocherà mercoledì 11 luglio alle ore 18 sul campo di Pistoia.

Sconcertante decisione della Federazione Internazionale Moto

Ferrari e Roberts sospesi un anno e poi subito «graziati» dalla Fim

I due responsabili dello sciopero nel G. P. del Belgio condannati a pagare una multa di 2 milioni e mezzo - Dura presa di posizione a favore dei piloti [illegible] autorità italiane

ROMA — Dopo cinque ore di discussione, il Comitato di sicurezza, di coordinamento sportivo e delle competizioni della Federazione Internazionale Motociclistica, riunito a Ginevra, ha deciso di sospendere per un anno i piloti Kenny Roberts e Virginio Ferrari, comminando agli stessi una pena pecuniaria di 3000 franchi svizzeri (circa due milioni e mezzo di lire). Successivamente, il comitato d'urgenza, composto dal presidente della Fim, Rodil Del Valle, dai vicepresidenti, l'italiano De Ambrogi e il francese Lesuer, ha ratificato la decisione ma contemporaneamente ha stabilito di sospendere la pena. Gli altri piloti che non hanno preso il via nella gara di Francorchamps sono stati tutti multati di 500 franchi svizzeri.

Questa è la farsesca conclusione [illegible] «processo» intentato dalla Fim nei confronti dell'americano Roberts e l'italiano Ferrari per avere condotto la protesta dei piloti nel G. P. del Belgio, protesta scaturita [illegible] precarie condizioni di sicurezza accertate sulla pista belga e conclusa con lo «sciopero» dei più noti piloti del mondo.

In sostanza la Federazione Internazionale Motociclistica — secondo quanto è stato comunicato a Roma dalla Federazione Italiana — ha voluto condannare formalmente i due responsabili della clamorosa protesta ma, sapendo di non avere le carte in regola per agire in questa maniera, ha preferito annullare la pena, limitandosi ad un'azione dimostrativa per ribadire la propria autorità.

Il presidente neo-eletto della Fmi, avv. Francesco Zerbi, presente alla riunione di Ginevra, è intervenuto [illegible] del Comitato di Sicurezza, difendendo in pratica la posizione di Virginio Ferrari. Il rappresentante della Federazione Italiana ha preso la parola per chiarire che la Fmi non si trovava a Ginevra in veste di appellante poiché riteneva che la comunicazione ricevuta con la quale si annunciava la sospensione di Ferrari era nulla «*in quanto priva di ogni presupposto giuridico perché emessa in spregio allo statuto ed ai regolamenti internazionali vigenti*».

La decisione non è stata ancora ufficialmente notificata alla Federazione Italiana. «*Ma* — ha dichiarato l'avv. Zerbi — *l'azione ci [illegible] in ogni caso dissenzienti, sia perché [illegible] fuori dai regolamenti, [illegible]. Ci riserviamo pertanto di proporre ogni azione nelle sedi più opportune e agli organi che riterremo più competenti. La Fmi ribadisce la sua convinzione che le decisioni così come sono state prese siano illegittime e prive di ogni fondamento*».

Nel corso della riunione tenuta a Ginevra, sono intervenuti il rappresentante dell'Ama, quello della federazione [illegible] per Kenny Roberts ed alcuni esponenti dello stesso comitato d'urgenza. Quasi tutti hanno sostenuto la tesi secondo la quale non poteva essere riconosciuta alcuna sanzione nei riguardi dei piloti in considerazione del fatto che non è stato un organismo internazionale a richiederla ma un ente nazionale, cioè la federazione belga.

s. n.

Stratagemma da dilettanti

Virginio Ferrari

Domenica 22 luglio Virginio Ferrari e Kenny Roberts saranno regolarmente in pista a Karlskoga a disputare il G.P. di Svezia. Questa la conclusione logica e prevedibile di una vicenda di «sospensioni sorpresa» che se non fosse incentrata su un problema serio e grave come quello della incolumità dei piloti, potrebbe essere solo oggetto di ironia.

Il senso del ridicolo, ai protagonisti della storia, gli [illegible] del G.P. del Belgio, è mancato fin dall'inizio, da quel venerdì 29 giugno in cui con pompa solenne il ministro dei Lavori Pubblici prima di tagliare il solito nastro inaugurale tessé le lodi degli uomini che [illegible] speso sedici miliardi per rinnovare il circuito di Francorchamps che poche ore prima tutti i piloti avevano dichiarato assolutamente inagibile. Si è andati avanti propinando a 150.000 spettatori paganti un Gran Premio [illegible] disputato da piloti di [illegible] piano che per rubare qualche punto nella classifica del mondiale, o per incassare ingaggi da fame non hanno aderito alla protesta dei loro colleghi più noti.

Si è finito in una ridda di comunicati contraddittori col punire i fomentatori dell'agitazione, Roberts e Ferrari, per poi sospendere una pena che su una prevedibile ondata di solidarietà di tutti gli altri piloti avrebbe determinato un terremoto nel motociclismo.

Oltre ai piloti, che dall'inizio della vicenda hanno dimostrato quella coesione e quell'unità che spesso in passato erano mancate loro, esce bene dalla vicenda la Federazione Motociclistica Italiana ed in primo luogo il suo nuovo presidente, l'avvocato Francesco Zerbi che ha saputo prendere con la necessaria energia le difese di Ferrari e di tutti i suoi colleghi impegnati nella battaglia per la sicurezza.

«La Federazione Belga è competente solo per i suoi piloti mentre la giuria internazionale preposta al G.P. del Belgio poteva decidere solo in merito a quella manifestazione». Così ieri quando a Ginevra è stato ascoltato dal comitato d'urgenza della Fim ha spiegato che la Federazione Italiana non aveva interposto appello contro la condanna di Ferrari semplicemente perché la riteneva priva di ogni legittimità.

Probabilmente è stato proprio il suo comportamento estremamente fermo, assai di più di quello della Federazione Americana che invece si era appellata per Roberts, che ha spinto i signori di Ginevra ad [illegible] incredibile teatrino di escamotage. La Federazione Internazionale ha fatto sospendere i due piloti incriminati da un «Comitato di Sicurezza, di coordinamento sportivo e delle competizioni» che in base a quanto scritto nell'annuario [illegible] Fim avrebbe dovuto entrare in funzione a partire dal 1980 dopo la eventuale ratifica del congresso della Fim.

Così, facendo commutare la pena da questo comitato fantasma è stato possibile farla annullare dal «Comitato d'urgenza» diventato organo giudicante di secondo grado. Un piccolo capolavoro di quell'arte di gettare il sasso e nascondere la mano che purtroppo anche nello sport trova tanti cultori.

Carlo Fiorenzano

Ferrari: «Condanne con la condizionale»

Virginio Ferrari, il giovane pilota milanese protagonista di queste cronache «giudiziarie», ha accolto con serenità le decisioni della Federazione Internazionale. «L'amara vicenda — ha detto — ha avuto il merito di farmi scoprire che la Federazione Italiana ed il suo presidente hanno a cuore i nostri problemi».

«La sospensione della pena — ha continuato Ferrari — mi suona come una minaccia, una specie di condanna con la condizionale. Se d'ora in poi non sarò "buono" potranno colpire. Ma non è certamente così, con la paura, che si fanno diventare sicure le piste pericolose. Penso che se dovesse ripetersi la situazione di Francorchamps non esiteremo a prendere le stesse decisioni e difendere i nostri diritti».

Sempre battaglia al Tour (vince Seznec), alla vigilia del [illegible] d'Alsace

Kuiper recupera 1'45" su Zoetemelk e Hinault

L'olandese ha attaccato [illegible] lontano, aiutato dall'italiano Donadello (terzo all'arrivo) - Si è ritirato anche Magrini

METZ — Fatti del genere ac[illegible] soltanto al Tour, che è davvero una [illegible]. Dopo la cronometro di [illegible] disputata a un ritmo frenetico e alla vigilia di una delle tappe cruciali, quella del Ballon d'Alsace, si pensava a una frazione tranquilla, se non proprio di trasferimento. Oltretutto i corridori avevano compiuto un tratto di 180 chilometri per portarsi in auto da Bruxelles a Rochefort. [illegible] invece subito bagarre, [illegible] in una giornata grigia, [illegible] ventosa e piovosa, che doveva restare tale per tutta la tappa. Kuiper, che contro il tempo aveva perduto quasi due minuti, si è subito mostrato vivacissimo. Ha [illegible] numerose volte, fino a quando, sulla prima salitella del Gran Premio della Montagna, al km [illegible], è riuscito a prendere un certo vantaggio assieme a Seznec, gregario di Zoetemelk, a Didier, gregario di Hinault, all'olandese Pronk, al belga Borgnet e all'italiano Donadello.

Il plotone si era spezzato in [illegible] tronconi. E prima che le due squadre interessate, Miko-Mercier e Renault Gitane, riuscissero a [illegible], la pattuglia, trascinata da un Kuiper impetuoso e da un Donadello generoso (il solo che [illegible] dava una [illegible] il largo. Il traguardo era [illegible] lontano 150 chilometri, e forse i leaders del gruppo hanno pensato che i fuggitivi si sarebbero calmati da soli. Solo quando il vantaggio è salito a 9'40" e Kuiper, distanziato in classifica di otto minuti, era virtualmente maglia gialla, Hinault e Zoetemelk hanno deciso di far lavorare a fondo il loro gregari.

Sulle impennate dell'ultima parte della corsa il margine è così vistosamente calato. L'ostinato Kuiper, si è staccato, ha perduto una cinquantina di [illegible] condi, [illegible] è riportato sotto, per cedere di nuovo a due chilometri dalla conclusione, quando hanno attaccato Seznec e Bor[illegible] passando nell'ordine sul traguardo. Dopo 20" il m[illegible] ma combattivo Donadello — che nella sua carriera (quarto anno) ha sempre fatto il gregario, ma ora è libero perché la Bianchi-Faema non ha più capitani — ha cong[illegible] il terzo posto, mentre Kuiper, dopo una sgroppata di 130 chilometri a quasi 41 di media, contava soltanto 1'45" su Zoetemelk e Hinault, meno di quel che aveva perduto domenica. Al Tour, tuttavia, questi [illegible] di carattere si fanno apprezzare: Kuiper, sentendosi ormai tagliato fuori, ha tentato il tutto per tutto, anche se può darsi che oggi [illegible] pagare l'eccezionale sforzo a caro prezzo.

La tappa presenta infatti il Ballon d'Alsace nel finale, ossia ritrova una salita di prima categoria. Il Ballon è alto 1178 metri, da affrontare [illegible] dieci chilometri con un dislivello medio del sette per cento, ma con gli ultimi quattro o cinque ad oltre il dieci per cento. Qui Gimondi nel '67 e nel '69 ha conosciuto serie defaillances, accusando all'arrivo oltre quattro minuti.

Battaglin, vittima di una foratura [illegible] momento in cui si sviluppava la fuga e co[illegible] una trentina di chilometri di inseguimento, è giunto ieri col gruppo di Hinault. «*E' il mio terzo Tour* — ha detto il corridore vicentino — *ma non avevo mai visto una battaglia continua come in questo. Ma allora che cosa accadrà sulle Alpi? O più subito sul Ballon d'Alsace?*». Battaglin intanto ha perduto un altro gregario, Magrini.

[illegible] Valeri

Ordine d'arrivo: 1) Seznec (Fr) 4.43'40"; 2) Borgnet (Bel) a 1"; 3) Donadello (It) a 22"; 4) Pronk (Ol); 5) Didier (Luss); 6) Kuiper (Ol) a 36; 7) Jacobs (Bel) a 3'15"; 8) Demeyer (Bel).

Classifica generale: 1) Zoetemelk (Ol) 43.38'21"; 2) Hinault (Fr) a 1'32"; 3) Kuiper (Ol) a [illegible]; 4) Nilsson (Sve) a 7'16"; 5) Sutter (Svi) a 7'27"; 6) Dierickx (Bel) a 8'43"; 7) Maas (Ol) a 10'38"; 8) Verlinden (Bel) a 10'44"; 9) Bernaudeau (Fr) a 12'56"; 10) Seznec (Fr) a 13'12"; 16) Battaglin (It) a 18'43".

TOTIP

Colonna vincente:
1-2; 1-2; 2-1; 1-2; 2-1; x-2
Le quote:
«12»: L. 542.213, vinc. 147
«11»: L. 48.000, vinc. 1543
«10»: L. 7.000, vinc. 10.798.

Gli azzurri del tennis in allenamento a Roma per la rivincita con l'Ungheria

Bertolucci sta bene [illegible] terrà alla distanza?

[illegible] — Ritorna il grande tennis al Foro Italico, circondato dal fascino tutto particolare dell'incontro di Coppa Davis che vedrà di fronte ungheresi e italiani negli ultimi tre giorni della settimana. E' trascorso un anno, ma agli azzurri brucia ancora l'umiliante sconfitta sul [illegible] a Budapest che li escluse bruscamente dal torneo.

Fra gli italiani si parla poco volentieri di quei brutti giorni vissuti nello stadio dell'Isola Margherita, immerso nel Danubio, dove naufragarono clamorosamente le loro speranze. Ma il puntiglio messo in mostra da Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, che hanno cominciato ieri mattina gli allenamenti sui campi del Foro sotto lo sguardo vigile del capitano non giocatore Bitti Bergamo (Panatta, tornato dalla Sardegna, è sceso in campo nel pomeriggio), lascia intuire che la molla nascosta della rivincita è pronta a scattare.

Si nutriva qualche apprensione per le condizioni di Bertolucci che fu costretto a rinunciare al doppio con Panatta nel vittorioso confronto con la Polonia. Il giocatore sembra [illegible] smaltito completamente l'attacco di lombosciatalgia. Si è [illegible] disinvoltura, rassicurando Bergamo che intende ricostituire la coppia tradizionale con Panatta. «*Ho visto Bertolucci saltare come un grillo* — è stato il commento del capitano — *sta giocando anche bene. Non dovrebbero esserci dubbi sul suo ritorno accanto ad Adriano*».

Sull'argomento è intervenuto anche il medico della squadra, dottor Santilli, il quale ha confermato la guarigione di Bertolucci: «*Gli è rimasta solo un po' di paura* — ha commentato il sanitario — *ma si tratta di un fatto normale. Piuttosto bisognerà vedere come reagirà sul piano della [illegible] atletica. Paolo ha ricominciato [illegible] allenarsi circa otto giorni fa. Impegnato in un incontro di singolare avrebbe potuto andare incontro a qualche rischio. Ma considerando che deve giocare il doppio e mancano ancora quattro giorni, non dovrebbero sorgere problemi*».

[illegible] a Bitti Bergamo e [illegible] suoi commenti di carattere tecnico: «*Oltre a Bertolucci, ho visto Barazzutti in gran forma. Ho riascoltato con piacere il colpo secco della palla che non sentivo dall'incontro di Varsavia*».

— Qual è il suo giudizio sui nostri avversari?

«*Ho visto Benyik una sola volta contro Ocleppo. E' un buon giocatore ma nettamente alla portata dei nostri singolaristi. Baranyi lo conosciamo da tanto tempo. Una volta è riuscito a disputare cinque set con Borg a Wimbledon. Ma successivamente è molto calato. Il vero problema si chiama Taroczy*».

Per quanto riguarda il sorteggio Bergamo [illegible] ha preferenze: «*Vorrei soltanto che Panatta potesse giocare il secondo match. Ho notato che nel tardo pomeriggio rende al massimo e più completo*».

— Potrebbe influire negativamente [illegible] squadra il ricordo della «disfatta» subita lo [illegible] anno?

«*Non abbiamo alcun rancore verso gli ungheresi. Sono nostri amici. Quindi non esiste un desiderio di vendetta, ma soltanto [illegible] grande determinazione per poter superare il turno. Siamo favoriti dal pronostico nei singolari. Puntiamo al due a zero anche se non bisogna dimenticare che nella Davis occorrono tre punti. Taroczy dovrebbe vincere due singolari e con Szoke battere il nostro doppio. Ci è riuscito una volta ma ritengo assai improbabile che possa ripetersi. Non accetto paragoni [illegible] l'incontro di Budapest. Oggi la formazione azzurra è assai forte e decisa a cancellare quella parentesi negativa*».

Anche fra i giocatori, incontrati nel ristorante del Foro Italico dopo l'allenamento mattutino, si avvertiva un clima non di spavalderia, ma di consapevole sicurezza. «*Non avverto più fastidi [illegible] schiena* — ha [illegible] Bertolucci — *sarà un incontro di doppio molto difficile [illegible] e Adriano dovremo giocare bene per vincere. Siamo carichi, non abbiamo dimenticato lo scherzo che ci giocarono gli ungheresi in [illegible] anno*».

«*Sono sicuro che giocherà Benyik* — è intervenuto Barazzutti — *Baranyi [illegible] si regge più in piedi. [illegible] dire però una cosa: con quel precedente di Budapest non ci saranno pericoli di rilassamento da parte nostra. Vogliamo vincere*».

Panatta, giunto [illegible] pomeriggio dalla Sardegna dove domenica ha giocato e vinto al Club Roccaruja di Sunuino un'esibizione contro Newcombe per 7-5, 7-5, ha svolto un lavoro leggero ed ha così commentato il match con [illegible] ungheresi: «*Per gli incontri di singolare io e Corrado sulla carta siamo i più forti*».

[illegible] Bianchini

Nei cento metri ai Giochi Panamericani in Portorico

Leonard (10"13) brucia Glance

SAN JUAN — *La statunitense Cynthia Woodhead, reginetta del nuoto e il cubano Silvio Leonard sono stati i protagonisti della settima giornata degli ottavi Giochi Panamericani a Portorico. La Woodhead, californiana di 15 anni, ha vinto nei 100 stile libero (56"22) la sua quinta medaglia d'oro (aveva vinto anche i 200 e 400 s.l. e le due staffette), superando così la connazionale Tracy Caulkins, che ha guadagnato quattro medaglie d'oro (due nei misti e due [illegible] staffette) ma è stata battuta nei 100 rana e nei 400 s.l. Il bilancio della Woodhead è reso più prestigioso dal record del mondo dei [illegible] s.l. (1'58"43) e dalla migliore prestazione dell'anno [illegible] (4'10"36).*

In atletica, nei 100 metri, Silvio Leonard (10"13) ha inflitto una pesante sconfitta ad Harvey Glance, che si era messo in luce nei turni eliminatori, ma, in finale come a Montreal, ha fi[illegible] per farsi battere.

Il cubano, che aveva vinto il titolo panamericano più quattro anni fa a Città del Messico battendo Crawford, ha così impedito agli Stati Uniti di conquistare le quattro medaglie d'oro della velocità assegnate nella stessa giornata in atletica e nel nuoto: Evelyn Ashford, la [illegible] gazzella nera, ha infatti trionfato in 11"07 davanti alla connazionale Morehead e alla canadese Taylor, mentre David McCoy, campione del mondo a Berlino, ha vinto la medaglia d'oro nei 100 s.l. maschili in 50"77, migliore prestazione mondiale dell'anno.

Piuttosto deludente è stato invece il comportamento di Alberto Juantorena nella semifinale degli 800 metri. [illegible] campione olimpico, infatti, si è burlato dei suoi avversari, andando a passeggio fino al rettifilinco finale, per poi vincere in un modestissimo 1'50"9. In finale il cubano dovrà uscire allo scoperto.

James Walker (Usa) si è imposto facilmente in 48"66 [illegible] 400 ostacoli e sempre gli statunitensi hanno vinto nel giavellotto (Duncan, 84,16), nei 3000 siepi (Marsh) e nel lungo femminile (Kathy [illegible] medaglia d'argento a Montreal, 6,46), totalizzando 7 medaglie d'oro per gli Stati Uniti su 11 gare. **C. B.**

• Osvaldo Cruz, [illegible] componente della squadra cubana di tennis ai Giochi Panamericani, si è rivolto alle autorità statunitensi, chiedendo asilo politico. Lo ha reso noto l'Fbi.

Atletica per juniores

Cerri e Martino grandi a Madrid

MADRID — L'incontro triangolare juniores di atletica leggera tra Spagna, Portogallo e Italia è stato vinto con largo margine dagli azzurri. La squadra italiana, che il giornale sportivo madrileno «Marca» definisce «Forte ed omogenea», si è imposta con 224 punti, contro i 148 della Spagna e i 152 del Portogallo.

Nella seconda giornata (dopo che [illegible] prima il discobolo Marco [illegible] aveva stabilito il record italiano junior con 58,60), l'Italia ha ottenuto una serie di eccellenti risultati, culminati con le vittorie di Cerri nell'alto con 2,20, di Giaromini nel peso con 17,61, di Serrano nel martello con 68,22, di Erba nei 3000 siepi in 8'41"8, di Carchesio nel 3000 in 8'12"6 e di Dotti nel deca[illegible]n con 6,986 punti.

NOTIZIE FLASH

Ritorna Falcinelli

Il Consiglio federale della Federboxe ha deciso di riaffidare la conduzione tecnica del settore dilettanti juniores al maestro di sport Franco Falcinelli.

Scherma a Mosca

Carlo Montano con 4 vittorie si è classificato per il girone a [illegible] ad eliminazione diretta nel fioretto maschile per le Spartachiadi di Mosca. [illegible] l'olimpionico di Montreal Fabio Dal Zotto.

Mondiale all'Italia

L'Italia ha conquistato il titolo mondiale per nazioni della classe 350 di motonautica. Tra gli italiani, Fiorenza si è aggiudicato la prima e la terza manche mentre la seconda è stata appannaggio del tedesco occidentale Heinz. Il titolo mondiale individuale dei fuoribordo corsa 350 cc. è stato vinto dall'italiano Giovanni Fiorenza.

Innocenti campione di pesca

Roberto Innocenti della società Tritium di Trezzo d'Adda (Milano) ha vinto il titolo di campione italiano individuale di pesca con canna nella finalissima svoltasi sul fiume Mincio.

Tris straordinaria

Si disputa a Napoli la corsa «tris» straordinaria con il premio Filippo Giudice Caracciolo. Alla partenza [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolo

Copie vendute in tre mesi [illegible] O.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 142 DEL 15-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Per il contratto nelle aziende private

Chimici: decise otto ore di sciopero alla settimana

Verranno inoltre attuati il presidio delle portinerie e il blocco delle merci - Vertenze aperte per 5 milioni di lavoratori

ROMA — In collegamento con [illegible] sviluppi della vertenza-pilota, quella dei metalmeccanici, anche le altre controversie per i rinnovi dei contratti nazionali potrebbero giungere nei prossimi giorni alla fase decisiva. A pochi giorni ormai dal tradizionale periodo delle ferie, oltre cinque milioni di lavoratori chimici, tessili, edili, elettrici, gasisti, parastatali ecc. premono per una conclusione delle trattative favorevole e rapida.

Scioperi articolati, manifestazioni, blocchi stradali, fermo delle merci in portineria sottolineano l'urgenza di chiudere un periodo sindacale particolarmente difficile per evitare scontri ancora più duri [illegible] ripresa autunnale nel duplice settore delle aziende private e a partecipazione statale. Per settembre, del resto, è già prevista l'esplosione di tutte le vertenze riguardanti oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti, dagli statali al personale della scuola e dell'università, dai lavoratori degli enti locali e degli ospedali [illegible] operai ed impiegati [illegible] monopoli di Stato e dell'Anas; ed è anche programmato, sempre per il pubblico impiego, il negoziato per la legge-quadro e la tri[illegible] della scala mobile, che sfocerà in azioni di protesta dirette a paralizzare il funzionamento dell'apparato pubblico, centrale e periferico.

Le trattative per i chimici privati riprendono giovedì ed [illegible] una risposta complessiva della delegazione degli industriali sulle varie richieste contrattuali. In tutte le aziende private e pubbliche verranno attuate, comunque, ot[illegible] di sciopero ogni settimana, con presidio delle portinerie e blocco delle merci. Lunedì 16 verranno occupate pure le prefetture nelle zone dove [illegible] in crisi.

Per i tessili, che da ieri attuano un «pacchetto» di cinque ore di sciopero articolato, le trattative riprenderanno domani con prospettive non del tutto negative. Per i calzaturieri si potrebbe giungere alla firma dell'accordo, dato che sono state definite molte questioni spinose.

Qualche spiraglio nella vertenza degli edili (scatti di anzianità) che tornano domani al tavolo delle trattative. Nel confronto per il contratto degli elettrici è [illegible] raggiunta una intesa importante [illegible] piano triennale di [illegible] che prevede un aumento di 974 unità in aggiunta alle 15.897 indicate nel piano tri[illegible] [illegible] delle nuove assunzioni saranno destinate alla «distribuzione» dell'energia, con una percentuale maggiore nel Mezzogiorno. I sind[illegible] ti hanno presentato all'Enel una proposta di documento sulla politica energetica e le parti si sono impegnate ad approntare un progetto sulla professionalità e la classificazione da realizzarsi entro il 1º semestre [illegible] pur con eventuale decorrenza [illegible] [illegible]mo contratto. Il colloquio fra le delegazioni continua domani.

I parastatali sollecitano [illegible] definizione della [illegible] [illegible] massima conclusa nelle scorse settimane. La delegazione degli enti pubblici (Dep) ha presentato un testo articolato che, secondo i sindacati, [illegible] recepirebbe le richieste avanzate in sede tecnica dalla [illegible] presentanza dei lavoratori. Entro la settimana, comunque, si potrebbe realizzare un opportuno chiarimento.

«E' nostra volontà — afferma il segretario generale dei parastatali Cgil Papadia — non procrastinare [illegible] vicenda contrattuale all'autunno. [illegible] se ciò dovesse rendersi necessario è bene che si sappia fin da ora che le forme di lotta, per quanto autoregolamentate, saranno molto dure e offensive. Ci si potrà trovare di fronte [illegible] una piattaforma nuova e a diversi termini salariali [illegible] perché il tempo ha già mutato il quadro di riferimento».

Le varie questioni aperte (dirigenza, qualifiche professionali ecc.) possono trovare «soluzioni congrue», ma «ciò che manca — sottolinea il dirigente sindacale — è la volontà politica del governo».

Gian Carlo Fossi

Occupata la [illegible] contro la chiusura

FUCECCHIO — Assemblea permanente ed a tempo indeterminato dalle [illegible] ieri allo stabilimento di fiammiferi della Saffa a [illegible]. Il motivo dell'occupazione da parte dei 31 dipendenti, che è stata decisa dai sindacati [illegible], Cisl, Uil, è in risposta alla lettera che la direzione generale della società (con [illegible] a Milano) ha inviato a tutti i dipendenti [illegible] stabilimento toscano informandoli che il 27 luglio prossimo la fabbrica sarà chiusa definitivamente.

Nella lettera si offriva ai dipendenti la possibilità di essere trasferiti in altre sedi. Tale proposta non è stata però accettata, avendo gli operai chiesto da tempo una ristrutturazione dello stabilimento [illegible] Fucecchio, in attività [illegible] 1906, per la fabbricazione dei fiammiferi casalinghi.

Il Papa in autunno [illegible]erà l'Onu?

CITTA' DEL VATICANO — L'osservatore permanente della Santa Sede presso l'organizzazione delle Nazioni Unite, mons. Giovanni Cheli, è stato ricevuto ieri mattina dal Papa.

L'udienza, come sempre in questi casi, ha avuto carattere privato, ed è stato mantenuto il riserbo sui temi [illegible] colloquio. E' probabile, comunque, che nel corso dell'incontro sia stata presa in esame la possibilità di un viaggio del Papa presso l'organizzazione delle Nazioni Unite.

In proposito non vi è ancora nulla [illegible] preciso, [illegible] più volte si è sostenuto, nei [illegible] scorsi, che Giovanni Paolo II ha in animo di visitare l'Onu, [illegible] una data da stabilire.

S'è parlato anche di Chiesa nell'Est

Città del Vaticano. Il Papa riceve il cancelliere tedesco nel suo studio pontificale. (Tel. Ansa)

Il cancelliere Schmidt ieri dal Papa Oggi incontrerà Pertini e Andreotti

ROMA — E' vero che la situazione politica italiana, così incerta nella definizione degli uomini e delle linee che dovranno guidare il nostro Paese nei prossimi anni, toglie importanza agli incontri che il cancelliere tedesco Schmidt, in visita a Roma da domenica, avrà con Pertini e Andreotti (diverso sarebbe, qualora avvenisse, un colloquio col neopresidente incaricato, Craxi). Ma il fatto [illegible] che malgrado tale situazione Schmidt [illegible] [illegible] di venire in Italia, [illegible] pure in forma «privata» (che spesso, per un uomo di Stato, è il [illegible] per compiere con più efficacia i sondaggi che un preciso ordine del giorno gli impedirebbe di effettuare), [illegible] risaltare ancor più l'importanza del lungo incontro che il cancelliere tedesco ha avuto ieri con Giovanni Paolo II.

Un'ora di colloquio senza interpreti (il Papa parla correntemente il tedesco) ha così concesso, ieri mattina, al leader socialdemocratico tedesco di a[illegible] con il suo ospite una serie di argomenti che sono poi stati riferiti ai giornalisti dal portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli: la situazione dell'America Latina e la presenza e i compiti della Chiesa in quel continente, la situazione [illegible] Chiesa e degli uomini nell'Europa dell'Est; i diritti dell'uomo; la necessità di un impegno dei governi contro l'odio nel mondo; le comuni basi cristiane degli Stati europei; la cultura cristiana come base della [illegible] cietà attuale; la cogestione nelle aziende, [illegible] formazione del patrimonio nei diversi strati sociali meno abbienti, il ruolo dei sindacati.

Questi i temi ufficiali, e non è difficile leggere dietro molti di essi (si veda specialmente il secondo: la situazione della Chiesa e degli uomini nell'Europa Orientale) il tentativo di mettere a confronto due posizioni: la Ostpolitik del Vaticano e quella del governo di Bonn. [illegible] [illegible] argomenti (le basi cristiane degli Stati europei, la cultura cristiana come base dell'attuale società) si evince il desiderio di Schmidt di togliere al gioco del suo avversario per le elezioni del 1980 alla Cancelleria, il democristiano bavarese Strauss, [illegible] carta religiosa.

La mia linea, sembra voler provare il leader socialdemocratico, è [illegible] più vicina al [illegible] che non quella di Strauss.

Quasi a riprova immediata, al termine dell'udienza Schmidt ha invitato papa Wojtyla a visitare [illegible] Germania, e lo ha fatto a nome «di tutti i tedeschi anche non cattolici». E' seguita la presentazione al Papa della moglie del cancelliere, signora Annelore, e il tradizionale scambio di doni: [illegible] serie [illegible] fornelle d'argento e medaglie dal Pa[illegible] [illegible] cancelliere; un organo, che sarà costruito a Heidelberg e servirà per le udienze generali in piazza San Pietro dal cancelliere al Papa.

Gli incontri vaticani non si erano però ancora conclusi. Lasciato Paolo Giovanni II, Schmidt è sceso al primo piano, per un colloquio con il segretario di [illegible] vaticano (in pratica il primo ministro), il neo cardinale Agostino Casaroli. Temi, ovviamente, più formalmente politici: il mutamento della situazione bipolare nel mondo; la recente soppressione in Germania della prescrizione per i criminali contro l'umanità (i criminali nazisti potranno dunque essere ancora perseguiti); le possibilità e i pericoli dello sviluppo europeo, [illegible] in particolare; la crisi energetica e le possibilità [illegible] reazione dei diversi Stati.

Il programma odierno del cancelliere tedesco prevede un incontro con Andreotti, a [illegible] Chigi, alle 9,30. Col Presidente del consiglio in carica, Schmidt parlerà dei soli[illegible] temi: l'energia, la collabo[illegible] [illegible] i Paesi europei, il Salt e così via, e quindi [illegible] visita a Pertini, in Quirinale, alle 11. Ma naturalmente, l'incontro che più farebbe notizia, qualora avvenisse, sarebbe quello col segretario del psi, Craxi, incaricato ieri dal Capo dello Stato di tentare [illegible] formare il nuovo governo.

C'è da chiedersi se la situazione [illegible] sia troppo delicata perché questo incontro avvenga (sembra che anche quello, già fissato per oggi, tra Craxi e l'ambasciatore americano, Gardner, [illegible] fatto saltare per motivi di opportunità), o se la «informalità» della visita di Schmidt non consenta il colloquio. Certo, un incontro tra il cancelliere leader della socialdemocrazia tedesca, e il leader del partito so[illegible] italiano appena incaricato di cercar di formare un governo, se non avvenisse [illegible]rebbe un incontro mancato.

f. m.

Anarchia in Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]siotti) e strumentale. L'Imam conta sulla ristrutturazione dell'armata dello Scià per reprimere la marea montante delle rivendicazioni della sinistra laica, delle minoranze etniche.

«Incombe il periodo di una guerra fratricida, alla turca», ha ammonito mercoledì il procuratore generale rivoluzionario, Mehdi Hadavi, dimentico d'essere uno dei principali responsabili del caos attuale. L'assassinio, [illegible] [illegible] sera, di Taqi Haj Tarkhani, uno dei leaders del potente bazar di Teheran, collaboratore fra i più stretti [illegible] Khomeini, sembra dargli ragione. L'assassinio è stato rivendicato dal gruppo clandestino «Forghan» che le autorità, naturalmente, accusano di essere al soldo dello straniero. In [illegible] l'organizzazione, fondata quattro anni fa dal giovane mullah Guderzi, è contro «la dittatura degli ayatollah». Ad essa si rifà tutta quella parte del clero che, in consonanza coi laici di formazione occidentale e coi giovani di formazione marxista o islamica, tesi a imprimere un carattere più moderno al pro[illegible] rivoluzionario, non accetta un ritorno puro e semplice alle norme coraniche ma vuole interpretarle in senso evolutivo.

La polizia militare ha annunciato ieri l'arresto di uno dei membri del Forghan ma il capo della polizia, il gen. Rahimi, è stato destituito dal ministro della Difesa. Sennonché Rahimi, che in precedenza aveva annunciato di avere sventato «un complotto contro la rivoluzione», dichiara di [illegible] [illegible]: «Io prendo ordini solo da Khomeini». Il caso Rahimi, il sabotaggio dell'oleodotto, l'uccisione di Tarkhani sono la spia del disagio che percuote l'Iran.

Il regime dello Scià è caduto ma ha lasciato in eredità al Paese la volontà di sopraffazione camuffata dalla retorica. Rahamat Khosrovi, architetto, uno dei promotori del [illegible] [illegible] per la Democrazia in Iran si domanda se il potere islamico, da solo, riuscirà a sbarazzarsi di questa eredità e a inventare una «società nuova». Ci sarebbe, forse, da chiedersi se il potere islamico abbia [illegible] l'intenzione [illegible] percorrere nuove strade. [illegible]sci affer[illegible] che «la verità è rivolu[illegible]». Ebbene, in Iran la rivoluzione è alla prova della «sua» verità. Se essa fallisse l'alternativa non potrà essere che la guerra fratricida.

Igor Man

Trattative ad oltranza per i metalmeccanici

Un accordo con Intersind Esita la Federmeccanica

(Segue dalla 1ª pagina)

condo semestre del 1981. Le giornate [illegible] riposo sono «pulite», cioè non collegate alla presenza.

4) Per l'inquadramento il progetto di Scotti non prevede passaggi generalizzati di operai dal «terzo» al «quarto» livello e ritiene che [illegible] necessario due categorie [illegible] soli impiegati.

Al ministero la Flm ha discusso la proposta, prima nella segreteria e successivamente nell'ambito della delegazione per le trattative. La Federmeccanica ha riunito la Giunta, alla quale ha riferito il presidente Mandelli. Tra gli industriali prevale la preoccupazione perché nel progetto non ci sono più garanzie sull'applicazione delle norme contrattuali in materia di straordinario e perché non ci sono misure cautelative contro l'assenteismo anomalo [illegible] abusivo.

Inoltre, avendo presente che qualsiasi intesa sottoscritta dai metalmeccanici «farebbe testo» anche per le altre categorie (tessili, chimici, edili, eccetera), la Feder[illegible] sottoporrà la pro[illegible] ministeriale alla Giunta della Confindustria che si riunisce domani. In altre parole gli imprenditori metalmeccanici privati (che hanno un milione di dipendenti) chiedono alla Confindustria di pronunciarsi anche per gli altri settori (chimici, tessili, edili) che hanno 3 milioni di lavoratori.

Carli, presidente della Confindustria, ieri sera si è incontrato [illegible] Scotti al quale ha confermato che la giunta confindustriale esaminerà domani il testo della mediazione.

La Giunta della Federmeccanica, al termine della riunione di ieri, ha dato mandato alla delegazione di operare sulla ipotesi ministeriale per ottenere alcuni miglioramenti. Il portavoce della Federmeccanica [illegible] anche fatto sapere che la Giunta ha apprezzato alcune parti, come la premessa di carattere generale e la possibilità di verifiche, avanzando inv[illegible] perplessità su altri punti.

Per dare un aiuto [illegible] ministro Scotti, le aziende pubbliche sono riuscite a raggiungere una «ipotesi di accordo» sulla spinosa questione dell'orario di lavoro. Scotti [illegible] immediatamente espresso la propria soddisfazione per la soluzione di questo primo «nodo», aggiungendo che «è utile e importante chiudere l'intera trattativa». Infine, ha definito questa prima intesa «di buon augurio» per l'intera vertenza.

Il presidente dell'Intersind, [illegible], ha affermato: «Non abbiamo rotto nessun fronte padronale; abbiamo proceduto con cautela tenendo presenti anche le esigenze [illegible]. I tre segretari generali del [illegible] (Galli, Mattina, Benvenuto) hanno definito l'intesa sull'orario «un risultato importante che dimostra la giustezza e la validità [illegible] nostre richieste e che corrisponde alla domanda che viene dal Paese, in particolare dai giovani e dalle donne, rispetto all'occupazione». [illegible] [illegible] segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, che [illegible] partecipato alla trattativa Intersind, ha detto: «Le cose che abbiamo ottenuto sull'orario rappresentano il [illegible] per cento delle richieste che c'erano nella nostra piattaforma».

Domani sindacalisti e aziende pubbliche affronteranno gli altri punti: inquadramento unico e salario.

L'accordo Intersind riguarda circa 300 mila lavoratori di un centinaio [illegible] imprese pubbliche [illegible] medie e grandi dimensioni, tra le quali l'Alfa Romeo, l'Italsider, eccetera.

Ecco i punti dell'intesa sull'orario:

- Dal 1º gennaio 1979, cinque giornate di riposo, pari a 40 ore annue, [illegible] usufruire individualmente o anche collettivamente previo accordo aziendale. In pratica vengono recuperate le cinque festività abolite.
- Dal 1º luglio 1981 altre 40 ore di riduzione annua dell'orario, pari a 5 giornate, le cui modalità di attuazione verranno definite in incontri di [illegible], tre mesi prima dell'entrata in vigore. La riduzione [illegible] interesserà tutti i settori che la Flm aveva indicato nella «piattaforma». In totale usufruiranno di questa riduzione circa 150 mila lavoratori [illegible] 300 mila.
- «Sei per sei» (l'orario di sei ore al giorno per [illegible] [illegible] alla settimana, su tre turni) non è sancito nel contratto, però è prevista la possibilità di discuterne l'attuazione se si realizzano alcune condizioni. Potrebbe riguardare l'Alfa Sud.
- Le giornate di riduzione dell'orario non sono legate alla presenza (cioè per ottenerne il godimento non è necessario aver lavorato un certo numero di ore). Nella siderurgia (dove c'era il sistema legato alla presenza) «le parti si sono impegnate ad armonizzare i due regimi», in relazione agli oneri complessivi del contratto.
- Per l'utilizzo della forza lavoro (mobilità aziendale, straordinario, eccetera) qualora sorgessero problemi sono previsti incontri tra le parti a livello provinciale e nazionale.
- Assenteismo: c'è una dichiarazione dell'Intersind e dell'Asap in cui si afferma che esista una correlazione tra le riduzioni d'orario concesse e la realizzazione [illegible] alcuni impegni programmatici che il ministro del Lavoro ha dichiarato [illegible] voler [illegible]mere e che comportano procedure più rigorose per il controllo dei lavoratori in malattia. A) In caso di assenze brevi l'azienda può richiedere telefonicamente la visita medica. B) Per malattie prolungate l'azienda può chiedere un collegio medico arbitrale composto dal medico curante, da un medico ambulatoriale e dal [illegible] dell'azienda. [illegible] Esame a livello aziendale nei casi di grave assenteismo.
- Oneri per malattia: [illegible] primi tre giorni di assenza sono a carico delle aziende: il ministro si è impegnato a intervenire presso [illegible] enti previdenziali affinché il 66 per cento sia a carico delle mutue e il 34 per cento a carico delle aziende.

Sergio Devecchi

Il trasporto pubblico (senza gasolio) rischia la paralisi

ROMA — Se entro la fine del mese non saranno adottati «concreti provvedimenti» per favorire l'approvvigionamento e l'acquisto di gasolio per autotrazione da parte delle [illegible] concessionarie di autoservizi interurbani, «tutto il settore rischia il blocco progressivo per l'impossibilità di garantire i collegamenti». E' quanto afferma, in un comunicato, l'Associazione nazionale autoservizi [illegible] concessione (Anac).

Smontate dopo [illegible] secoli

(Segue dalla 1ª pagina)

alla dimensione u[illegible]. Se infine ci si chiede il motivo che indusse gli ateniesi a commissionare a Filocle questo tempietto asimmetrico perché fondato su un'area in dislivello e intitolato al mitico fondatore Eretteo, si si deve rievocare [illegible] richiamo alle più antiche leggende, nel momento in cui Atene, dopo le guerre persiane, affermava la supremazia della democrazia greca sugli imperi totalitari dell'Asia.

Mentre i governi destinano somme sempre più cospicue alla [illegible]vazione delle opere d'arte e si istituiscono appositi dicasteri dei beni culturali, ci si chiede che senso ha questo immenso lavoro di restauro e protezione di oggetti materiali, quando tutto lo spirito della nostra cultura rinnega il messaggio di questi capolavori e ne fa spenti relitti del naufragio di un'etica e di un pensiero. Le lingue classiche sono respinte dalle scuole, di Dante e di Omero si legge solo qualche terzina, si parla seriamente di abolire l'insegnamento della filosofia: a che serve ci si chiede? E infine, a che serve inculcarne faticosamente i rudimenti nelle menti che escono incolte dalle scuole medie e si avviano ad una preparazione tecnica e ad un nozionismo superficiale?

La nostra società non è soltanto amputata delle notizie riguardanti il passato ma estranea ai valori che esso trasmetteva e quindi si direbbe che non siano i custodi della cultura europea che provvedono a mettere al sicuro le opere d'arte ma [illegible] loro, le fanciulle dell'Acropoli, che se ne vanno, vinte dalla stolida indifferenza, dalla brutale ignoranza dei più. I dépliants al technicolor diffondono le foto dei luoghi più celebri per attrarre i profani. Milioni e milioni di turisti sciamano distrattamente nel Foro e sull'Acropoli, [illegible] le piramidi e nelle catacombe, percorrono indisturbati le gallerie degli Uffizi, del Louvre e dell'Hermitage, navigano sul Canal Grande e [illegible] le isole Egee, scattano migliaia di fotografie di monumenti che riflettono civiltà, religioni e dottrine che sono sempre meno preparati a intendere.

Ogni epoca comunica i suoi simboli, i suoi segni: al tempo di Tiberio, il pilota [illegible] [illegible] nave [illegible]ta a Paxos si [illegible] chiamare nel cuore della notte: fra singhiozzi soffocanti e sospiri, [illegible] voce gli ingiunse di trasmettere nelle altre isole [illegible] notizia: il dio Pan è morto!

Molti a Roma sono stati destati dallo scoppio della bomba esplosa sul Campidoglio, ma pochi hanno capito la voce che uscì [illegible] fondamenta del tempio di Giove e an[illegible] che lo spirito della civiltà classica è morto per sempre.

Lidia Storoni

Taccuino

di *Vittorio G[illegible]*

Chi decapita i ministri competenti

Stia bene attento il solerte ministro Spadolini che a dispetto di molti è riuscito a far fare gli esami e gli scrutini nelle scuole di ogni ordine e grado: se egli fa tanto di mostrarsi un ministro efficiente, non troverà più posto nel prossimo governo. Vige infatti in Italia una speciale [illegible] chiamata «OP», che i più ritengono abbreviazione della parola «operativa», ma che in realtà è la sigla tratta dalle iniziali di Ossola e Prodi, i due ministri che per avere dato prova di competenza alla prima occasione [illegible] stati sbalzati dal carrozzone ministeriale e sostituiti con delle controfigure.

Questa regola «OP» non tollera eccezioni e fin da ora si prevede che sarà applicata anche nei confronti del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, quando verrà a scadenza l'incarico affidatogli l'anno scorso in agosto: [illegible] glielo rinnoveranno perché, [illegible] l'uomo, qualche cosa ha pur fatto e [illegible] quindi violato la «OP». Vi ricordate il commissario Juliano? Fu quello che per primo batté le piste nere alla ricerca dei responsabili della strage di Piazza Fontana, e che pertanto perdette il posto e lo stipendio. E il giudice Stiz? Avendo individuato Freda e Ventura fu «sollevato» dall'incarico delle indagini e destinato a compiti meno scottanti. La «OP» difatti non perdona, decapita e oggi credo che Stiz si occupi di cambiali in protesto e di equo canone.

La competenza non piace a chi non ce l'ha, e d'altra parte a rispettarla si rischierebbe di tendere onore al merito, sarebbe come selezionare, discriminare, e queste sono operazioni incivili in una società come la nostra che è per molti versi permissiva e tollerante, [illegible] che al primo sentore di meritocrazia si irrigidisce e caccia fuori i suoi aculei come un riccio, i suoi artigli come un felino, e ringhia minaccioso come un cane selvaggio. Non c'è davvero niente da fare? Io nel mio animo di riformatore una proposta per salvare i competenti e preservare le competenze vorrei farla.

Primo di tutto, evitiamo di parlare di efficienza nel caso che un ministro o il gestore di un qualunque altro pubblico servizio si dimostri all'altezza del suo compito, perché non c'è di peggio che diffondere i semi dell'invidia e attizzare gelosia. Diremo piuttosto, tanto per tornare all'esempio di Spadolini, che questo ministro è andato incontro alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

Nessuno parli della funzionalità e tanto meno della dignità della scuola di Stato, visto che a farsi identificare come loro difensore si può pagarla cara. Sarà meglio far cenno a una «partecipazione» del ministro, partecipare è sempre umano, un po' di populismo una famiglia non fa male e comunque è opportuno un richiamo esplicito alla sola certezza che — perduta quella del diritto — preme agli italiani, la certezza cioè delle vacanze. Se fosse mancata la regolarità degli scrutini e degli esami avrebbero potuto ricavarne danno gli operatori turistici e in genere gli addetti al settore terziario di cui ben nota è l'importanza nel quadro dell'economia nazionale.

Non mi nascondo che un discorso del genere potrebbe attirare sul ministro accuse di lassismo di atteggiamento al consumismo e di aperte complicità classiste con i fortunati in grado [illegible] permettersi vacanze, alle spalle dei precari che appunto per denuncia di protesta contro la società borghese intendevano rendere impossibile la normale conclusione dell'anno scolastico. Si tratta di un pericolo serio [illegible] quale è esposto anche il più accorto e il più serio dei ministri, ma c'è sempre rimedio.

Rispondendo ai suoi minacciosi detrattori Spadolini dovrà mettere sul tappeto la questione illustre dei diritti civili, e proclamarsi il difensore, l'ombudsman di tutte le famiglie che attendono da parte dello Stato l'adempimento di un obbligo. Non soltanto il divorzio, non soltanto l'aborto è un diritto civile, lo è pure l'istruzione gratuita, generale e laica, e a porla in questi termini questo è [illegible] [illegible] che certamente sarà sostenuto anche da Pannella, e che può valere a Spadolini la conferma del posto [illegible] un futuro governo.

(Post scriptum: Ho appena bisogno di dire che in un [illegible] di altri diritti civili, come quello di ricevere la posta, [illegible] viaggiare in treno in tram e in aeroplano, di essere curati in ospedale, eccetera eccetera, si potrebbe agevolmente regolare anche la questione dello sciopero degli addetti ai pubblici servizi. Purché si voglia, riformatori diventiamo tutti e i diritti civili sono la nostra [illegible] migliore.)

Omicidio Alessandrini: indiziati i due giovani arrestati a Milano

MILANO — Alla Digos milanese non parlano, ma ostentano soddisfazione dopo l'operazione che ha condotto alla cattura di Claudio Waccher e Bruno Russo Palombi, [illegible] per costituzione [illegible] banda armata e indiziati dell'omicidio del sostituto procuratore Emilio Alessandrini.

L'opinione che circola tra gli inquirenti è che si siano messe le mani [illegible] una parte consistente [illegible] «Gruppo di fuoco Romano Tognini» di Prima linea e che le indagini siano arrivate più vicino agli assassini di quanto non siano giunte in precedenza con gli arresti a Pisa e a Napoli.

Parrebbe, infatti, che nel capoluogo lombardo ci siano «elementi concreti» per far ritenere che Waccher e Palombi siano in relazione più diretta con l'omicidio e con i suoi esecutori. Oltre ai documenti (patente e tesserino con il numero di codice fiscale) rubati dalla macchina che servì [illegible] killers per la fuga, i poliziotti hanno infatti trovato nell'alloggio [illegible] via Benefattori dell'Ospedale, anche la matrice per ciclostile servita per stilare uno dei tre documenti «politici» che intendevano rivendicare l'assassinio.

Che la pista sia consistente lo prova, indirettamente, la presenza a Milano, da tre giorni, del sostituto procuratore della Repubblica di Torino Ernesto Bernardi, incaricato di fare luce sull'uccisione del collega. Ha proceduto ad interrogare sia Waccher sia Palombi più volte.

Il magistrato di Torino per il momento non ha ancora incriminato ufficialmente i due arrestati per l'omicidio di Alessandrini, preferisce [illegible] [illegible]dare con i piedi [illegible] piombo [illegible] più che entrambi rimangono in carcere sotto l'accusa di costituzione di banda armata. Per l'omicidio hanno al momento ricevuto solo una comunicazione giudiziaria che, comunque, può tramutarsi in qualunque momento in ordine di cattura.

Tuti a giudizio per l'attentato a Freccia [illegible] [illegible]

FIRENZE — Mario Tuti, l'esponente dell'organizzazione neofascista «Fronte nazio[illegible] rivoluzionario», condannato all'ergastolo per aver ucciso due agenti di polizia a Empoli, è stato rinviato a giu[illegible] per il reato di strage in relazione all'attentato al treno «Freccia del Sud».

L'attentato al convoglio fu compiuto nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1975, nei pressi di Incisa Valdarno (Firenze) sulla linea Firenze-Roma. La bomba venne messa a breve distanza dall'uscita di una galleria, in prossimità di una curva e l'esplosione tranciò quasi un metro di binario. Il treno riuscì però a passare indenne, [illegible] deragliare. [illegible]zie alla velocità che permise alla motrice e alle carrozze di saltare il tratto di binario tranciato. Sul [illegible] si trovavano 1300 passeggeri.

Negli ultimi giorni di giugno la magistratura francese, su richiesta di quella italiana, aveva concesso l'estradizione di Tuti per questo reato: il neofascista era stato arrestato in Francia, sulla Costa Azzurra.

Legato alla latitanza di Tuti è il rinvio a giudizio di otto persone, per favoreggiamento, deciso dal giudice istruttore di Pisa, Paolo Funaioli. Sono: Dionigi Torchia, Giovanni Giovannoli, Claudio Pera, Mario Catola, Mauro Mennucci, Mirella Saltini, Marco Affatigato e Mauro Tomei. L'accusa è di favoreggiamento aggravato perché avrebbero ospitato e aiutato il latitante Mario Tuti a sfuggire alla cattura per vari mesi.

Nuove dure accuse a Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

che Negri alla fine del luglio del '73 «formulò espressamente il programma di miglioramento da un lato la qualità delle imprese delle Br e dall'altro di potenziare la lotta di massa»; ha aggiunto che Zagato gli disse che «a tirare le fila delle Br [illegible] Negri, Piperno ed una terza persona»; ha sostenuto che [illegible] e Potere operaio [illegible] «due strutture collegate», secondo quanto riferito dallo stesso Negri. Il consigliere istruttore si sofferma infine sulle riviste «Controinformazione» e «Rosso» e sostiene che quest'ultima era finanziata da Toni Negri. Comincia qui una parte dell'ordinanza tutta tesa a stabilire contatti fra Negri e Maurizio Bignami, militante di Prima linea. Si passano in rassegna le carte d'identità rubate a Portici: ed esse indicano un filo che porta da nappisti a brigatisti (come Prospero Gallinari) al Bignami e quindi a Negri. Sempre Negri: ospitò il Br Casirati; versò un assegno da 300.000 lire a Carlo Pieroni (nel [illegible] appartamento, quando fu arrestato, venne identificato Emilio Vesce).

Ad accusare Oreste Scalzone c'è [illegible] un documento trovato nel suo appartamento di Milano e da lui scritto in cui è trattato il problema della difesa «di tutti i compagni prigionieri»: da Luigi Rosati a Fiora Pirri ad Andrea Leoni. Bisogna puntare, dice Scalzone, alle situazioni «che presentano dei caratteri di maggiore, più immediata difendibilità. La capacità di utilizzare ogni crepa, ogni appiglio tecnico, è guidata da un interesse generale del movimento come società antagonista, dalla capacità di non regalare un millimetro al nemico di classe». Tra le ultime contestazioni a Toni Negri, un carteggio con persone incriminate in Germania «dal quale si desume che l'organizzazione criminosa ha intrattenuto rapporti con l'Eta, l'Ira e la Raf».

Sandra Bonsanti

Negata libertà provvisoria per la Conforto

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica ha espresso parere negativo alla concessione della libertà provvisoria a Giuliana Conforto, la proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare 46.

A presentare la istanza di [illegible] provvisoria per la Conforto, che è accusata di favoreggiamento, erano stati i suoi difensori dopo la conclusione del processo

Chiarito dall'ispettore

A Recanati [illegible] altro giallo della [illegible]

RECANATI — Pare chiarito il «giallo» del compito di matematica agli esami di maturità nel [illegible] scientifico «Giacomo Leopardi» di Recanati (Macerata). L'inchiesta compiuta dall'ispettore ministeriale prof. Belli ha portato all'esclusione di quattro esaminandi dalle prove orali. Costoro sarebbero i responsabili del trucco col quale sarebbe stato possibile ottenere, in fotocopia, la soluzione [illegible] compito di matematica. Per farlo uscire dall'aula, sarebbe stato adottato il sistema di gettare copia del testo da una finestra; sarebbe stato quindi raccolto da qualcuno che avrebbe poi provveduto a risolverlo, a fotocopiarlo e a farlo tornare nuovamente in aula per la stessa via.

A Recanati le conclusioni dell'ispettore ministeriale trovano però numerosi dissenzienti. Secondo alcuni, infatti, sembra che [illegible] degli esaminandi fosse munito di una minuscola radio ricetrasmittente; questo avrebbe permesso ad un professore all'esterno di ricevere i dati e di far giungere la fotocopia all'interno.

Sette Comuni crearono uno Stato libero nel 1944

Un museo ricorda Montefiorino repubblica partigiana dell'Emilia

Raccolti da un Comitato formato dalle amministrazioni [illegible] Reggio e Modena i documenti su [illegible] dei primi tentativi di autogoverno popolare - Cinquemila uomini tentarono invano di opporsi alle "SS" del generale Meserle

MODENA — *«Facemmo una riunione fra tutti i politici e i militari presenti, compreso il parroco* — racconta Mario Ricci, "Armando", [illegible] generale-contadino —. *Per la prima volta concedemmo il voto alle donne. Ci furono dei contrasti. Qualcuno disse "Abbiamo combattuto e preso Montefiorino e stiamo qua adesso a perdere tempo per far votare la gente!". C'era anche chi di queste posizioni: "Adesso c'è la guerra, le elezioni le faremo dopo". Noi comunisti decidemmo di fare le elezioni. Se ne discusse molto, anche delle donne (...) ma (...) avevamo fretta: non passava giorno senza che subissimo qualche attacco»*.

Questa testimonianza — contenuta [illegible] documenti che un comitato promotore formato dalle Province e dai Comuni di Modena e Reggio Emilia ha raccolto nel «Museo [illegible] repubblica partigiana di Montefiorino» inaugurato domenica scorsa — illustra soprattutto un tentativo di autogoverno popolare che rappresentò, nella Resistenza emiliana, come ha scritto Ermanno Gorrieri, *«l'esperienza storicamente più interessante sul piano civile e democratico»*.

Si sa che l'estate-autunno 1944 fu [illegible] stagione [illegible] «repubbliche partigiane», dall'Ossola alla Carnia. La caduta di Cassino a maggio, la liberazione di Roma (giugno) e di Firenze (agosto) sembrava avessero mutato il quadro militare italiano schiudendo alle forze di liberazione [illegible] prospettiva [illegible] insurrezione generalizzata; il sorgere di zone libere induceva lo stratega del Cln, Longo, a giustamente considerare — come Mao e Giap — che *«il nemico non può raggrupparsi per attaccare e, nello stesso tempo, disperdersi per presidiare»*.

A Montefiorino fu diverso. La zona libera — a cavaliere delle province di Modena e Reggio Emilia, lungo le valli del Panaro e del Secchia, estesa su 1200 chilometri quadrati a 60 mila abitanti di quattro Comuni modenesi (Montefiorino, con [illegible] frazione di Palagano, Frassinoro, Polinago, Prignano) e tre reggiani (Toano, Villa Minozzo, Ligonchio) — [illegible] a ridosso della «linea Gotica» e controllava con due arterie essenziali per le comunicazioni tra il fronte e la Germania: la statale 12 Abetone-Brennero e la 63 del Cerreto.

Alexander, convinto da Churchill sulla possibilità di risolvere il conflitto in Italia, fece della repubblica di Montefiorino uno dei pilastri della sua ventilata offensiva (che, in realtà, di lì a poco gli Alleati decisero di rinviare alla primavera del '45). Gli uomini di «Armando» si batterono bene egualmente e costrinsero perfino il generale tedesco Meserle a cercare di trattare per il transito sul territorio della «repubblica». Al [illegible] i tedeschi passarono all'attacco negli ultimissimi giorni di luglio. Domenica 30 le SS mossero [illegible] Castelnuovo [illegible] e da Sassuolo e, a Sud, [illegible] Pievepelago spianandosi la strada, lungo le polverose sponde del Secchia, con i cannoni e i lanciafiamme. Da Carpineti un altro attacco tedesco si scatenò in direzione di Toano, sulla strada di Montefiorino, e il segnale che la vittoria sarebbe stata dei nazisti, fu la breve ma sanguinosa battaglia di Villa Minozzo.

I cinquemila uomini di «Armando» ripiegarono dietro il Cimone, nell'alta valle del Panaro, mentre duri [illegible] a Monchio e a Santa Giulia, [illegible] protrassero anche fino al 1 agosto. Il 31 luglio, a sera, «Armando» ordinò la ritirata: la guerra di posizione non era e non è per i partigiani: i tedeschi passarono, la repubblica fu sconfitta col bombardamento di Montefiorino — dove soltanto una casa rimase in piedi — ma le SS non riuscirono a eliminare quella punta di lancia conficcata [illegible] qualche modo nel loro schieramento.

Il museo ora inaugurato si propone di conservare e tramandare, via via arricchendola nel tempo, l'eccezionale testimonianza di questo pri[illegible] grande territorio liberato dalle forze partigiane in Italia quando ancora la lotta clandestina era [illegible] fase di [illegible]mento e stava iniziando il processo di sviluppo popolare [illegible] movimento armato. Breve, certamente, [illegible] la vita della «repubblica partigiana» di Montefiorino: tuttavia, anche se [illegible] aveva nessuna possibilità di offrire scampo in caso di attacco in massa, a differenza di altre zone libere appoggiate territorialmente [illegible] confini nazionali, anche [illegible] priva di riserve economiche per mantenere cinquemila uomini in armi e, infine, abbandonata dagli Alleati non appena mutata strategia, essa seppe formare gli organi del potere politico e amministrativo, addirittura quasi precedendo le direttive del Cln sulla creazione delle zone libere, e realizzare il primo incontro fra la Resistenza e [illegible] campagna.

Perché la storia di questa «repubblica partigiana» non è soltanto militare. La giunta popolare di Montefiorino fu eletta il [illegible] giugno '44, sette giorni dopo la liberazione di tutto il territorio, e, ripristinando come nel Frignano un'antichissima tradizione, le elezioni avvennero [illegible] parte dei capifamiglia con l'alzata di mano (e, per la storia, il sindaco di Montefiorino fu Teofilo Fontanai); a Polinago [illegible] elessero sindaco e consiglieri senza presentazione di liste o di nomi: gli elettori diedero il loro voto scrivendo semplicemente [illegible] nome sulla [illegible] del pane.

Le giunte popolari si trovarono subito dinnanzi a problemi enormi, sostituire l'autorità fascista, mobilitare i civili a sostegno del movimento partigiano, risolvere pesanti nodi economici. Il blocco delle esportazioni, [illegible] riorganizzazione degli ammassi e la razionalizzazione delle requisizioni diedero frutti se il burro, [illegible] consumatore, costava a Montefiorino [illegible] [illegible] il chilo mentre a Firenze, ancora a maggio, si pagava quasi 70.

Ma l'effetto straordinario dell'esperimento di governo democratico fu tale che si estese, sia durante sia dopo la zona libera, anche in paesi distanti da Montefiorino: i partigiani di «Armando», che dopo le battaglie del luglio si erano rifugiati nella «terra di nessuno» fra le linee tedesche e quelle alleate, il 1° ottobre '44, nella frazione Castelluccio di Porretta Terme elessero sindaco il socialista Emilio Bidzu [illegible] [illegible] democrazia partigiana cercava di disegnare [illegible] struttura del [illegible] Stato italiano.

Giuseppe Mayda

Appello per libertà Valladares

ROMA — Un gruppo di matematici della «Normale» di Pisa ha lanciato, attraverso la rivista *Prospettive nel Mondo*, un appello per la liberazione di Armando Valladares, detenuto nelle prigioni di Cuba dal 27 dicembre 1960. Universitario cattolico ai tempi della lotta rivoluzionaria contro la dittatura di Batista, il Valladares ha ora 42 anni.

Il Valladares — è scritto ancora nell'appello — è ancora rinchiuso in isolamento: *«questa decisione arbitraria mette in pericolo una salute resa precaria da quasi 19 anni di fame e di sevizie e forse anche la sua vita»*.

[illegible] a Bolzano [illegible] a due nazisti

BOLZANO — La sentenza della corte d'assise di Bologna che sabato ha condannato all'ergastolo l'ex capitano delle [illegible] Alois Schintholzer e l'ex maresciallo del reggimento di polizia tedesco «Bozen», Fritz Erwin, entrambi oggi sessantacinquenni, riconosciuti colpevoli della strage nazista compiuta nell'agosto 1944 a Falcade e Canale d'Agordo (i civili uccisi furono 38), è stata criticata dal giornale [illegible] Innsbruck *Tiroler Tageszeitung* e da quello di Bolzano in lingua tedesca *Dolomiten*.

Il primo ha parlato [illegible] *«processo politico con il quale si è voluto ad ogni costo arrivare ad una condanna del nazionalsocialismo»*; il secondo di *«rogia affidata a cieco odio»*. Entrambi i giornali hanno dato credito unicamente alla tesi della difesa, affidata al vicepresidente della Svp on. Roland Riz, il quale ha chiesto l'assoluzione piena dei due imputati.

A Novara la prima suora-parroco

NOVARA — La prima domenica di agosto la diocesi di Novara avrà la sua prima suora-parroco. Si tratta di suor Maria Irma Bettegatti, di 47 anni, della comunità delle suore missionarie della «Immacolata Regina Pacis».

La religiosa svolgerà il suo ministero a Megolo e a Rumianca, frazioni di Pieve Vergonte, nella vallata dell'Ossola. Fatto unico nella provincia di Novara anche se il vicario della diocesi, mons. Franzi, si augura sia solo l'inizio di una prassi che potrebbe interessare [illegible] le parrocchie con meno di 200 abitanti. Suor Irma tuttavia presta [illegible] la sua opera nella parrocchia dallo [illegible] mese.

I delitti, [illegible] notte, [illegible] Fiumicino [illegible] nella pineta di Castel Fusano

«Giallo» fra i profughi russi a Ostia un ucciso, un morente e uno scomparso

ROMA — Un profugo russo è stato assassinato, un suo connazionale l'hanno trovato morente qualche ora dopo, durante la giornata di ieri è risultato «scomparso» un terzo appartenente alla stessa comunità da anni rifugiatasi a Ostia Lido.

I due fatti di sangue sono accaduti nella notte fra domenica e lunedì. Responsabili sono ritenuti Semion Bumagin e Aleksander Shpunton, di 26 anni. Il primo è stato arrestato, accusato di concorso in omicidio e tentato omicidio: nella [illegible] casa, oltre a un coltello ancora insanguinato e a una pistola, è stato rinvenuto anche l'orologio del russo scomparso, Oleg Martkovich, 33 anni, che secondo gli inquirenti potrebbe essere stato ucciso facendo poi sparire il suo corpo. Shpunton è irreperibile. La donna che vive con Bumagin è stata arrestata anche lei, per favoreggiamento.

Da questo grave fatto di sangue polizia, Digos e magistratura sono state chiamate ad interessarsi alla comunità degli esuli russi che vivono [illegible] Lido di Ostia. E' una comunità difficile, scontrosa, diffidente. Abitualmente, da anni, [illegible] ritrovarsi verso sera su una [illegible] della cittadina balneare, [illegible] solo [illegible] di loro. [illegible] scambiavano notizie su appartamenti in affitto e possibili convivenze. Entravano nel giro i nuovi arrivati. Avvenivano piccoli commerci, scambi [illegible] favori, n[illegible] su eventuali lavori. Quando qualcuno estraneo alla comunità si avvicinava, calava il silenzio, nessuno [illegible] di saper intendere l'italiano.

Pochi mesi fa anche questo luogo gli è stato interdetto. E le centinaia di profughi — quanti siano non lo si sa esattamente, il numero è fluttuante a seconda delle ondate migratorie provenienti dalla Russia e con possibilità di accesso verso Israele o l'America — si sono ancora più chiusi su [illegible] stessi. Soltanto quando un fatto eccezionale toccava la comunità, si riusciva a sapere qualcosa di più sulle sue stesse condizioni: i [illegible] [illegible] soggiorno scaduti per molti, il lavoro nero, le difficoltà della lingua, la mancanza di scuole per i bambini, l'assenza di strutture assistenziali e sanitarie, il terribile sovraffollamento nei minuscoli appartamenti degradati e [illegible], le speranze spesso frustrate di partire verso le terre della libertà e del lavoro, la sopravvivenza stentata garantita dai pochi risparmi e dai piccoli commerci di ambre, coralli, oggetti di artigianato russo e capi d'abbigliamento che i nuovi esuli di continuo portavano con sé e che ogni domenica venivano portati al mercato di Porta Portese.

Adesso questo duplice fatto di sangue ha fatto scoprire che anche nella comunità degli ebrei russi di [illegible] Lido c'erano prevaricazioni, taglieggiamenti, violenze capaci di [illegible] fino all'uso delle pistole e dei coltelli per garantirsi un predominio su quei pochi commerci che costituiscono l'attività più fiorente degli esuli, e per tenere informata la polizia [illegible] quanto [illegible] cadeva fra gli ebrei.

Leonid Batkin, [illegible] anni, è stato trovato ucciso verso l'una della notte scorsa nei pressi di un ristorante dell'Isola Sacra di Fiumicino. Una pistola lo aveva colpito più volte all'addome, colpi di coltello lo avevano raggiunto in varie parti del corpo. Una pattuglia della «Volante» lo ha raccolto e portato ormai senza vita in ospedale. Era giunto in Italia di recente. Proveniva da Berlino. Abitava a Ostia.

Analoga l'aggressione subita dal Lazar Lary Peskovic, 40 anni, rinvenuto ieri mattina nella pineta di Castel Fusano, località poco distante sia da Fiumicino sia da Ostia. Ancora non si è capito se i due fatti di sangue si siano svolti sepa[illegible]te. Unica sarebbe la matrice del «regolamento di conti». In casa di Baktin è stato trovato il passaporto di un altro ebreo russo, sospettato di essere l'autore del delitto e del ferimento. [illegible] Bumagin di 32 anni, nativo di Minsk. Bumagin è stato prelevato e condotto in questura. [illegible] suo complice, identificato ma non ancora fermato, è ricercato. [illegible] sua auto, una «Mercedes» bianca è stata rinvenuta nella pineta di Castel Fusano.

Secondo gli inquirenti i due presunti responsabili ricattavano e taglieggiavano i loro compatrioti. [illegible] facevano prestare denaro in cambio [illegible] promessa dei [illegible] e [illegible] [illegible] saggi aerei per Israele, imponevano le loro leggi anche a chi [illegible] «credeva» in loro. [illegible]ktin e Peskovic dovevano essersi rifiutati di sottostare a queste intimidazioni. Giorni fa ci fu una lite violenta fra Baktin e Bumagin. In quell'occasione il primo riuscì a impossessarsi del passaporto del secondo e lo avrebbe trattenuto come «pegno», per evitare altre riforsioni da parte sua.

Liliana Madeo

Negato il visto [illegible] prete cecoslovacco

CITTA' DEL VATICANO — Un salesiano di origine slovacca, don Stefano Silhar *«non è potuto rientrare [illegible] Slovacchia per visitare la madre gravemente malata, né prendere parte ai funerali della stessa, svoltisi domenica a Pezinok»*.

La notizia è stata resa nota dalla radio vaticana che ha ricordato che don Stefano Silhar ha lasciato la Cecoslovacchia nel 1951 per proseguire i suoi studi di filosofia e di teologia all'estero e da vent'anni risiede a Roma.

Roma: lui aveva 4 figli ed era separato dalla moglie, lei [illegible] un'ex impiegata Fao

Amanti, disperati e storditi dalla droga si sono uccisi con i gas di scarico dell'auto

ROMA — Due cadaveri, un uomo e una donna, [illegible] [illegible] [illegible] avanzata decomposizione, sono stati trovati in un'auto, abbandonata in un anfratto lungo la strada che congiunge Itri a Sperlonga, [illegible] provincia di Latina. La presenza di un tubo di plastica collegato allo scappamento della vettura, [illegible] «Ritmo» [illegible]ata Milano, fa ritenere agli investigatori che si tratti di un suicidio.

L'uomo si chiamava Carlo Pistoni, 36 anni, abitava a Roma, ma non aveva, a quanto risulta dalle prime indagini, fissa dimora. La donna, nata a Pechino da genitori italiani, si chiamava Claudia Protan ed aveva [illegible] anni, abitava [illegible] via De' Funari 20, sempre a Roma.

I carabinieri della compagnia di Gaeta non escludono che i due si siano iniettati una dose di stupefacenti per stordirsi e che le sostanze tossiche dello scarico dell'autovettura (ossido di carbonio) abbiano [illegible] accelerato la morte. Gli investigatori stanno esaminando la lunga lettera — trovata sui sedili posteriori della «Ritmo» e indirizzata al[illegible] polizia e ai [illegible] — scritta probabilmente dai due dopo aver deciso di suicidarsi e con la quale spiegano i motivi che li hanno indotti a compiere il gesto. Per il momento non si sa quale possa essere il significato di una frase — *«Meglio morire di droga che vivere così»* — scritta nel messaggio.

L'automobile era stata notata sotto gli alberi di una stradicciola poco frequentata sin da venerdì. Alcuni testimoni hanno confermato che dalla vettura si sentiva [illegible] continuazione musica. Quando infatti sono giunti i carabinieri, avvisati da alcune persone che avevano visto i corpi dei due riversi sui sedili anteriori, la radio era ancora in funzione e la chiave d'accensione inserita nel cruscotto.

Carlo Pistoni era sposato ed aveva quattro figli [illegible] diversi mesi però si era separato legalmente dalla moglie che vive a Roma via Acaia 43 nel quartiere Appio Latino. Ieri mattina gli investigatori si sono messi in contatto, telefonicamente, con la donna la quale ha detto di aver visto l'ultima volta il marito circa [illegible] giorni fa. Da allora non ha avuto più sue notizie.

Tutti gli oggetti trovati nella «Ritmo» e la lettera scritta dalla coppia sono stati consegnati al pretore di Gaeta, dottor Lanna, che conduce l'inchiesta.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire che attività svolgesse Pistoni, dove abitasse normalmente e [illegible] provenienza dell'automobile.

«Vivere non le piaceva. Claudia aveva iniziato da molti anni un lungo processo di autodistruzione che doveva condurla prima [illegible] droga, poi alla morte. Il suo gesto non mi stupisce, in un certo senso me lo aspettavo». A parlare in questo modo è un suo amico, ex vicino di casa, Manrico Melchiorre, una delle poche persone alle quali Claudia Prodan confidava il suo «mal di vivere».

Il colloquio, che si alternava a lunghi periodi di silenzio, è durato — secondo Melchiorre — fino a nove mesi fa, quando la donna decise di licenziarsi dalla Fao, dove lavorava, e di vendere l'appartamento dove viveva in via De' Funari. La meta della [illegible] fuga non era certa: l'India, l'America Latina o l'Africa, dove contava di vivere per un periodo con i soldi ricavati dalla vendita dell'appartamento. Nessuno in via De' Funari l'aveva più vista. Una busta da Mogadiscio a lei indirizzata alcuni mesi fa è ancora nella casella delle lettere.

Claudia Prodan, nata a Pechino, aveva vissuto a lungo a Roma e poi in Inghilterra, dove attualmente risiedono il padre e un fratello. *«Con la famiglia non aveva mai avuto buoni rapporti, diceva della casa significava anche tagliare i ponti con i parenti»* racconta il [illegible] amico. *«Il rapporto con Carlo Pistoni era cominciato due anni fa, all'insegna della disperazione e della distruttività. L'uomo stava quasi sempre in casa, dipingeva, lei manteneva ancora i rapporti con la realtà, lavorando. Con lui probabilmente ha imboccato la strada della droga, una prima tappa per tutti e due»*.

Un'auto carica di soldi [illegible]

NAPOLI — Due spacciatori di banconote false da 100 mila lire sono stati arrestati dalla Mobile: si tratta di Carlo Murolo, 35 anni, e Giuseppe Onidi, 28 anni, entrambi di M[illegible]no (Napoli).

Sono stati sorpresi dalla polizia davanti a una stazione di rifornimento [illegible] carburante lungo [illegible] tangenziale esterna di Napoli. L'addetto al distributore, avuta qualche perplessità circa la validità del biglietto consegnatogli, ha cominciato un'animata discussione con i due automobilisti [illegible], dopo aver fatto il pieno di benzina, pretendevano il cambio della banconota rifiutata.

La pattuglia, che era poco distante, è intervenuta e ha arrestato i due per detenzione e spaccio di banconote false. [illegible] corso della perquisizione a bordo dell'auto sulla quale i due viaggiavano sono state trovate e sequestrate altre 22 banconote false, tutte della stessa serie.

Al centro spaziale si cercherà di guidarne la traiettoria

Domani lo Skylab si schianterà al suolo Una donna dirige le operazioni a Houston

Il laboratorio spaziale dovrebbe cadere alle 19,10 italiane: la [illegible] più probabile è fra l'Oceano Indiano e il Pacifico - Bonnie Dunbar, 30 anni ma «veterana» delle imprese lunari, nello «stanzone» della Nasa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Se i calcoli dell'ente spaziale americano, la Nasa, sono esatti, lo Skylab precipiterà sulla terra domattina alle 13,10, le 19,10 in Italia. Al centro di controllo di Houston tutto è pronto per correggere nei limiti del possibile la traiettoria del laboratorio volante qualora [illegible] classe di cadere su una zona popolata. Il comando della difficile operazione è stato affidato a [illegible]. Bonnie Dunbar, [illegible] bella trentenne «veterana» nonostante la giovane età, dei voli sulla Luna. E' la prima volta che la soluzione di [illegible] nello spazio non dipende da un [illegible], e che come Bonnie Dunbar fa notare, l'intervento non è [illegible] stato simulato in laboratorio.

Il centro di controllo è uno stanzone di 17 metri per 18 del Johnson Space Center, dove la Nasa ha ammassato i vecchi ma sempre magnifici strumenti della conquista della Luna e delle missioni precedenti. Da una settimana funziona 24 ore su 24. Alle [illegible] di ieri mattina, le 16 in Italia, esso ha comunicato che lo Skylab aveva concluso la sua orbita numero 34 947, percorrendo più di 87 milioni di miglia, dal giorno del suo lancio nel maggio del '73. Insieme col centro di Pasadena, esso fornisce tutti i dati sul percorso del laboratorio volante al quartiere generale di Washington, aperto ieri mattina. A Washington, oltre ai funzionari della Nasa, si tengono pronti per qualsiasi emergenza anche quelli dell'Ente dell'aviazione civile, del Dipartimento di Stato e del ministero della Giustizia.

«Il nostro centro — ha spiegato Bonnie Dunbar in una conferenza stampa — è *improvvisato. Abbiamo il compito di fare accendere i motori dello Skylab, se ne intravediamo una traiettoria pericolosa, per modificarla. Ma è una [illegible] che può svolgersi solo in [illegible] approssimativo*». La direttrice delle operazioni ha anche sottolineato che il momento [illegible] caduta non è sicuro: «*Il laboratorio volante potrebbe precipitare tra le 3,10 della notte di mercoledì* (le 8,10 del mattino in Italia) *e le 22,10 dello [illegible] giorno* (le 4,10 del mattino di giovedì in Italia)». Dipenderà, ha precisato, dall'attività del Sole: «*Se la temperatura dei gas nella parte superiore dell'atmosfera aumenterà, vi saranno più molecole che eserciteranno pressione sullo Skylab spingendolo a terra*».

Nello stanzone di Houston, la tensione è alta. Ieri sventolava come una bandiera una maglietta [illegible] su disegnata una gallina che scappava in preda al panico, gridando (in un fumetto): «*Cade il laboratorio volante, cade il laboratorio volante*». Ma il direttore del programma Skylab, Charles Harlan, l'ha [illegible] togliere. A parte Bonnie Dunbar e qualche altro «vecchio», cioè qualche quarantenne, i tecnici [illegible] tutti novellini, [illegible] i venti e i venticinque anni. «*Le esperienze precedenti [illegible] serviranno — ha asserito la Dunbar — abbiamo colto l'occasione per preparare questi ragazzi allo Shuttle, la spoletta che [illegible] qualche mese collegherà la terra e una stazione spaziale in orbita, da cut andrà avanti e indietro*».

Come tutti gli altri funzionari della Nasa, Charles Harlan sostiene che il laboratorio volante [illegible] può colpire esseri umani né danneggiare centri abitati. «*Se le nostre previsioni sono esatte, si abbatterà sull'Oceano Indiano o sull'Oceano Pacifico. Si frantumerà dietro tra 400 e [illegible] frammenti, di cui però soltanto una quarantina pesanti più di un quintale. Essi precipiteranno quasi verticalmente, a una velocità variante tra i 50 e i 400 chilometri all'ora. Qualcuno potrà essere incandescente, ma il pericolo di incendi è molto remoto*». L'area di caduta avrebbe una lunghezza di 6500 chilometri e una larghezza di 160. La fascia terrestre coinvolta è a [illegible] Londra e di Mosca, fino alle estremità dell'America Latina e del continente africano.

Negli Stati Uniti, l'aspettativa è enorme. Da quando, 10 anni fa, Armstrong mise piede sulla Luna, coronando il massimo progetto della storia americana, quello dell'Apollo, nessuna impresa spaziale aveva destato tanto interesse. Nelle metropoli [illegible] state prese misure d'emergenza, nel caso che vi cadano frammenti dello Skylab. Assicuratori e allibratori s[illegible] facendo affari d'oro con clienti e giocatori d'azzardo. Speciali programmi sono stati preparati dal radio e televisione. Allo «Space Center» di Houston si è radunata una folla enorme di scienziati e giornalisti.

Non mancano le accuse di negligenza e di errori alla Nasa. Nel '73 l'ente spaziale americano cercò di calcolare con esattezza «l'arco di vita» del laboratorio volante. Previde che tra l'81 e l'83 lo Skylab sarebbe stato spinto in basso, ma pensò anche che nel frattempo sarebbe entrato in funzione lo Shuttle, ed equipaggi di astronauti avrebbero potuto alleggerirlo o portarlo su altre orbite. La riduzione del bilancio della Nasa imposta dal presidente Nixon e uno straordinario risveglio di attività del Sole hanno cambiato radicalmente le condizioni di volo e le possibilità d'intervento. Lo Shuttle partirà troppo tardi.

e. c.

India: per lo Skylab preghiere agli dei

NEW DELHI — Gli indù di Bombay hanno organizzato preghiere di massa per chiedere agli dei di proteggerli contro la caduta dello Skylab, mentre la polizia ha rafforzato i controlli per prevenire casi di panico tra i sei milioni di abitanti.

Tutto è pronto per un allarme in Italia

[illegible] — *C'è un'atmosfera di ottimismo, di efficienza ma anche di fatalismo, nella grande sala operativa del Servizio di Protezione Civile, al primo piano del ministero dell'Interno. Dalle 18 di domenica scorsa l'«operazione Skylab» è entrata nel periodo caldo e la sala è stata caratterizzata da un'animazione simile a quella che sopravviene alle calamità nazionali. Intorno ad un grande tavolo rotondo pieno di telefoni, in una sala dalle pareti ricoperte di carte geografiche e di mappe della Nasa [illegible] i tracciati orbitali [illegible] Skylab, siedono gli esperti e i responsabili operativi. I primi sono guidati dal prof. Luigi Broglio, padre del [illegible] spaziale San Marco. Toccherà a loro interpretare le comunicazioni della Nasa [illegible] termini di rischio concreto per dar modo ai responsabili esecutivi del programma di protezione di intervenire nella maniera migliore. Il gruppo è composto da funzionari del Servizio di Protezione Civile, da ufficiali delle Forze Armate, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa. Accanto a loro ci sono funzionari dei ministeri della Difesa, della Marina Mercantile, dei Trasporti e della Sanità.*

Nelle salette attigue c'è un apparato di telecomunicazioni molto efficiente: radiotrasmittenti su canali particolari, telescriventi, telefoni che permettono di collegarsi istantaneamente, e su linee speciali, con le prefetture, le questure, i comandi delle Forze Armate e di tutte le altre forze mobilitate per l'operazione. Una linea speciale mantiene il collegamento con il ministero degli Esteri, a sua volta in contatto permanente con l'ambasciata italiana a Washington e con la Nasa. Per questo singolare circostanza il personale tecnico della sala operativa, che rimane in funzione tutto l'anno per coordinare i soccorsi in caso di gravi sinistri e calamità nazionali, è stato raddoppiato e adesso si aggira sulla quarantina di tecnici e funzionari.

«La spada di Damocle continua ad essere l'ora [illegible] rientro dello Skylab, che si sposta in continuazione — dice il *dottor Gaetano Spirito, coordinatore dei Servizi della Protezione Civile* —. Secondo le informazioni più recenti l'impatto con l'atmosfera dovrebbe avvenire alle 19,10, [illegible] italiana, ma prima di allora [illegible] sarebbero improbabili altri spostamenti. La variazione di questo dato fa mutare anche la zona di caduta. Secondo le attuali previsioni, nelle 30 ore in cui la Nasa ritiene probabile il rientro — e cioè dalle 1,28 ora italiana di mercoledì alle 7,28 di giovedì — tutti i Paesi compresi fra i paralleli a [illegible] gradi di latitudine Nord e Sud, e l'Italia è fra questi, possono essere bersaglio di qualche frammento. Le probabilità che il nostro Paese venga colpito continuano però sempre ad essere molto basse, secondo il professor Broglio non [illegible] più del 2 per cento. E questo ci fa essere ottimisti.

In questa situazione che rende di ora in ora e che affida alla estrema variabilità delle condizioni atmosferiche la scelta dei luoghi di caduta c'è la matrice per quel pizzico di [illegible] la speranza nell'efficienza degli uomini ma anche nella benevolenza di Dio.

Ieri pomeriggio alla sala operativa è arrivato il primo Notam, uno speciale avviso per i piloti diramato dall'Itav (Ispettorato Telecomunicazioni e Assistenza Volo) di Roma Ciampino. Di concerto con la Nasa, l'Itav preavverte che potrebbe essere necessario chiudere lo spazio aereo italiano per un periodo che andrà dalle 12 ore precedenti il momento della caduta alle 6 ore successive. Per tutto questo periodo i decolli dagli aeroporti italiani e i sorvoli del territorio nazionale saranno sospesi.

Bruno Ghibaudi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì [illegible] luglio 1879)

Sempre la crisi

ROMA — Nella crisi di governo il concetto prevalente pare debba essere quello di non chiamare alcuni dei capi delle frazioni di Sinistra, per impedire che il nuovo Ministero resti indebolito dagli urti di troppo spinte suscettibilità personali. Del resto, anche tra i cosiddetti gregari sonvi personalità spiccatissime e tali da poter dare forza e consistenza e omogeneità a una buona amministrazione liberale.

Signore e signori, ecco a voi il circo

Roma. Acrobati, mangiatori di fuoco, giocolieri hanno lasciato le piste rotonde sotto i tendoni e tengono vecchi, bambini, uomini e donne col fiato sospeso nelle vie del centro [illegible] capitale. Lo «spettacolo più bello del mondo» ha sempre affascinato tutti e sempre riuscirà a strappare applausi, dopo un sonoro «oh» collettivo

È morto un maestro del Novecento letterario italiano

Landolfi, la parola come sfida

Giocatore accanito, personaggio eccentrico, aveva interpretato con fredda eleganza le inquietudini e le tensioni culturali del nostro secolo - Uno scrittore enigmatico e sottile

ROMA — *E' morto lo scrittore Tommaso Landolfi. Aveva 71 anni. I funerali sono stati celebrati ieri a Pico di Frosinone, dov'era nato. Fino all'ultimo ha tenuto nascosto il suo male così come aveva fatto sempre per la sua [illegible] privata.*

Esordì come narratore nel 1937 con Dialogo dei massimi sistemi *e pubblicò in seguito numerosi altri [illegible] cui* Il mar delle blatte e altre storie *(1939) e sempre nello stesso anno* La pietra lunare; La spada *nel [illegible];* Cancroregina *nel 1950,* La bière du pêcheur *(1953),* La raganella d'oro *(1954),* Se non la realtà *(1960),* Racconti impossibili *(1966) e* Rien va *(1967).*

«Invitato a definire il gioco, direi forse che è una volontà di potenza; la quale, si è tentati di soggiungere, porta in sé il proprio castigo. Ho spesso insistito su ciò che la soluzione naturale del gioco è la perdita, così come la soluzione naturale dell'alta febbre napoleonica è Waterloo». La sfida, il gioco, la morte, il senso dialettico dei contrasti, il vuoto che inverà il pieno, la sconfitta che prelude alla vittoria, la volontà di autoannullamento e insieme la caparbia volontà di erigere ulterno a quel nulla il velo magico della parola: c'è tutto Landolfi in queste poche righe diaristiche di *Rien va*, un «ottocentista eccentrico», come lo definì Contini, un radicato come pochi nelle inquietudini e nelle sfide stilistiche del Novecento. Forse, dopo D'Annunzio, l'ultimo nostro scrittore che ancora coltivava la fruttifera opposizione tra il gesto e la scrittura, che abilia perseguito con l'altezza di stile dei grandi tragici il gusto di farsi personaggio, di vivere da personaggio.

E che personaggio nella Firenze Anni Trenta, quella delle sin troppo fatidiche «Giubbe rosse», del «giro» di Montale, Bilenchi, Gadda, Rosai. Il «notturno» Landolfi costituiva un numero fisso d'attrazione. Ogni suo travestimento, ogni suo detto, ogni sua burla diven[illegible]ano memorabili. I [illegible] puntuti gli occhi magnetici, i capelli all'indietro, gli abiti neri bastavano a dire le sue predilezioni tutte nordiche e gotiche, Hoffmann e Poe, Sade e Lautréamont, ma temperati dalla potente comicità di Gogol', dalla malinconia di Puskin.

A Firenze Landolfi (nato a Pico Farnese, in provincia di Frosinone, nel [illegible]) aveva preso una laurea in lettere, e cominciato un lavoro di traduzione che darà frutti memorabili per la sensibilità, per la facilità quasi irridente del suo gusto mimetico. Sin troppo facile dire che dietro e sotto questo sottile divertimento «teatrale», dietro la maschera esibita con calcolata precisione si nascondevano ferite serie, traumi esistenziali: il difficile rapporto col padre, il rimpianto della madre troppo presto mancata, che corre puntuale per tutta l'opera, che si materializza in figure d'obbligo, come la grande casa di provincia, trasparente metafora del grembo originario. Pochi hanno saputo nascondersi con tanta cura come Landolfi: quei funambolismi, quel ricorrere a stili diversi mescolandoli tutti che gli sono stati spesso rimproverati, erano insieme un atto di totale fiducia nella capacità della Finzione di bruciare ogni residuo autobiografico, e insieme la terribile serietà del gioco, la necessità di apparire «altro», di trasformare i sensi di colpa, le ambiguità, le doppiezze, la duplice identità di persecutore e vittima in una sublimazione affidata alla pagina.

Quella di Landolfi è stata una continua sfida, il tentativo di una rivincita sull'«insufficienza» esistenziale, sull'abulia, sull'avvilimento, sugli scacchi del quotidiano, da realizzarsi [illegible] strumenti formali più raffinati e sin rarefatti. Non importa se spesso, per eccesso di sottigliezza, sconcertanti per i lettori meno avveduti. La critica si è sempre mossa con difficoltà intorno a Landolfi, riconoscendogli sì una prodigiosa intelligenza, ma dubitando, sotto sotto, che ne facesse buon uso (riscoprendosi così l'antica vocazione all'utile didattico, alla rappresentazione come ammaestramento, che erano proprio agli antipodi di uno scrittore come Landolfi).

Sono due, grosso modo, i periodi che abbastanza unanimemente gli vengono attribuiti. Il primo è quello dell'esordio tutto «in levare» del *Dialogo dei massimi sistemi*, apparso da Parenti nel 1937, e ricco dei succhi più [illegible] dell'esperienza tra ermetica e surreale che Landolfi aveva vissuto insieme a *Solaria* prima, e a *Letteratura* poi. Vi si affaccia il fallimento della tradizionale figura dell'eroe romantico delineato in tono tra ironico e drammatico, con sottili variazioni fantastiche e oniriche, che daranno la cifra [illegible] racconti nati intorno alla guerra: *Il mar delle blatte*, del [illegible] *La pietra lunare*, dello [illegible] anno; *La spada* del 1942; sino al culmine di *Racconto d'autunno*, uno dei nodi [illegible] complessi dell'arte landolfiana, esplorazione fanta-realistica di una inquietante dimora (che ancora una volta è simbolo della Gran Madre originaria), alla ricerca di una esclusiva figura di donna, capace di tenerezza e di protezione.

A questo Landolfi magico-favolistico seguono negli Anni '50 e '60 libri in cui il travestimento narrativo sembra cadere, e lo scrittore affida i propri timori e le proprie riflessioni a gliotti zibaldoni, *La bière du pêcheur, Rien va, Des mois*, giorali, come si sa, sulla polivalenza dei titoli, che sta a vietare programmaticamente una troppo facile identificazione autobiografica. Anche quando si confessa con fare ragionativo, o indulge agli affetti familiari, [illegible] rinuncia al gusto di costruirsi un Doppio elusivo: elegante e [illegible] beffardo sempre.

[illegible] ultimi anni aveva accentuato il proprio isolamento, che la lunga malattia aveva reso definitivo. Gli assegnarono premi che non andò a ritirare, probabilmente seguì con distacco persino la pubblicazione di suoi libri vecchi e nuovi. Sapeva che il tempo lavorava per lui, ma insieme tessava con [illegible] sgomento nuovo quella morte che aveva sempre blandito, corteggiato, capito. La consuetudine col male gliela fece apparire improvvisamente infida: non un porto di quiete, come la sconfitta per il giocatore, ma la minaccia di nuove trappole, di nuove sofferenze. Chissà che a testimone - e del suo ultimo duello con il nulla Landolfi non ci abbia lasciato pagine degne della sua dinderguosa eleganza.

Ernesto Ferrero

Colpo in una banca a Oviedo

Rapina in Spagna Presi due miliardi

MADRID — Colossale rapina in una banca di Oviedo nelle Asturie. «Guidati» dal direttore, 14 rapinatori, tra cui una donna, hanno fatto irruzione nella banca svuotando la cassaforte e un furgone [illegible] a [illegible] centinaia di buste paga. Il bottino, ammontante a non meno di 160 milioni di pesetas (circa due miliardi di lire), è uno dei più ingenti nella storia [illegible].

Il piano dei rapinatori — che parlavano con accento basco — è senza precedenti: domenica sera hanno fatto irruzione nella casa del direttore della banca che è stato tenuto in ostaggio insieme alla famiglia per tutta la notte. Da lui questa mattina, i malviventi si sono fatti «guidare» per entrare senza colpo ferire nella [illegible].

I rapinatori, quasi tutti mascherati, sono giunti davanti alla banca, un'agenzia della banca privata «Herrero», a bordo di tre automobili.

Secondo le prime testimonianze, l'operazione si è svolta nella calma più assoluta.

[illegible] anni «invecchiata» [illegible] ottantenne

[illegible] DIEGO — Penny Vantine ha solo cinque anni ma sta diventando sorda e soffre di artrite e di cataratta. Affetta da una [illegible] malattia, la piccola, secondo i medici, potrebbe morire presto di precocissima «vecchiaia».

Penny, dicono i medici, sta invecchiando al ritmo di 15-20 anni ogni dodici mesi: di conseguenza ha l'aspetto e molti dei disturbi che avrebbe una donna sugli ottant'anni.

La malattia di cui soffre Penny, «sindrome di Cockayne», ha pochissimi precedenti nella storia della medicina.

Il Comitato centrale rinnova la dirigenza del partito

Un ufficio politico affiancherà Berlinguer alla guida del pci?

ROMA — Si apre [illegible] alle 16 la seconda sessione del Comitato centrale del pci, che deve eleggere la nuova direzione e i nuovi responsabili delle sezioni di attività. Le proposte sono state elaborate da una speciale commissione elettorale di ventisette membri, nominata giovedì a chiusura della prima fase dei lavori (iniziati lunedì 2 luglio).

A sua volta la nuova direzione, a norma di statuto, definirà entro domani l'assetto della segreteria. Queste nomine sono l'ultimo atto del XV Congresso nazionale che nel marzo [illegible] «congelò» le cariche per non irretipare i numerosi [illegible] partito impegnati nella campagna elettorale.

La novità consiste nel fatto che si confrontano due linee «organizzative» del vertice comunista e riflettono le tendenze emerse nella prima fase del Comitato centrale: la linea Berlinguer che sostiene la strategia del compromesso storico e dell'unità democratica; la linea critica che vuole una strategia di unità delle sinistre [illegible] premessa dell'alternativa di sinistra al [illegible] del compromesso storico.

Al Comitato centrale Berlinguer propone [illegible] riduzione dei membri della direzione da trentasei a venticinque e dei componenti della segreteria dagli attuali nove a sette o cinque. I critici di Berlinguer propongono, invece, che la direzione sia ampliata a quaranta membri e che si costituisca un ufficio politico: in questo caso l'ala critica sarebbe più ampiamente rappresentata negli organi dirigenti, fra i quali l'ufficio politico assumerebbe rilievo rispetto alla segreteria.

E' probabile che si giunga a un compromesso accettabile per tutti, incluso Berlinguer. La segreteria [illegible] ridotta — secondo [illegible] fondate —, ma affiancata da un ufficio politico per consentire una adeguata rappresentanza agli esponenti forzatamente esclusi dalla segreteria. In questa eventualità, Ingrao farà sicuramente parte dell'ufficio politico nel quale confluirebbero Amendola, Pajetta, Napolitano, Bufalini, Cossutta e altri.

Nell'ipotesi che la segreteria sia composta di cinque persone, Berlinguer sarebbe affiancato da Chiaromonte e da Natta (finora capogruppo comunista alla Camera), da Occhetto e da un dirigente di minore notorietà.

Diverse le previsioni se la segreteria [illegible] portata a nove o sette membri: in questo caso ne farebbero parte anche Macaluso o Cossutta, mentre un posto andrebbe a un dirigente periferico.

Bufalini, [illegible] Perna — come sembra — sarà confermato capogruppo al Senato, diventerebbe responsabile della sezione Esteri al posto di Giancarlo Pajetta, che passerà alla presidenza del gruppo comunista europeo a Strasburgo, anche per le non buone condizioni di Amendola. Giorgio Napolitano lascerebbe a Chiaromonte la responsabilità di coordinatore della politica economica per essere eletto capogruppo alla Camera. Ma se a Natta subentrasse Di Giulio come nuovo capogruppo, allora Napolitano dirigerebbe una importante sezione di lavoro. Si parla, ad esempio, del settore Stampa e Propaganda (altro candidato è Occhetto) che Luca Pavolini quasi certamente lascerà dopo gli addebiti mossigli da Berlinguer. La decisione dipende dal ruolo che avrà [illegible]chon, sinora direttore de l'Unità.

i. f.

Ieri si è svolta la prima udienza davanti ai giudici di Napoli

L'accusa ha chiesto la riduzione delle pene al processo d'appello per le schedature Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Al processo d'appello per le «schedature Fiat», iniziatosi ieri mattina presso la quarta sezione della corte d'appello, il sostituto procuratore generale dott. Mario Ranieri ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche e la conseguente riduzione delle pene per tutti gli imputati eccetto Mario Cellerino, ex incaricato della sicurezza nell'azienda automobilistica, per il quale ha proposto la conferma della condanna a due anni e 9 mesi inflittagli in primo grado. La riduzione della pena, se la richiesta sarà accolta, farà [illegible] i termini della prescrizione e il reato sarà dichiarato «estinto».

[illegible] ha adottato in [illegible] stanza una linea di compromesso. Essa non pare accontentare né la parte civile, i cui rappresentanti avvocati Guidetti-Serra e Costanzo avevano svolto in apertura di dibattimento un intervento durissimo e molto politicizzato, né i difensori, soprattutto quelli degli ex dirigenti Fiat, che si battono per una formula assolutoria ampia, insistendo sul fatto che i dirigenti Ferrero, Garino e Cuttica per la mole e delicatezza dei loro incarichi non potevano essere a conoscenza delle presunte attività illecite (corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio) addebitate a Cellerino.

La vicenda giudiziaria risale all'agosto del '71, quando il pretore di Torino Guariniello ordinò una perquisizione nei locali [illegible] Fiat in via Giacosa e scoprì un archivio contenente oltre [illegible] mila schede relative a dipendenti dell'azienda o a persone che avevano chiesto di essere assunte. Sulle schede, alcune delle quali risalivano al 1949, oltre a informazioni di vario tipo erano indicati anche gli orientamenti politici degli interessati. Il fatto di per sé era giuridicamente indifferente (soltanto lo statuto dei lavoratori [illegible] 1970 ha limitato la richiesta di informazioni della azienda [illegible] capacità professionali [illegible] dipendente). L'illecito consisteva invece nel modo e nei mezzi con cui quelle informazioni erano state assunte, corrompendo — secondo l'accusa — pubblici ufficiali e inducendoli a rivelare segreti d'ufficio.

L'istruttoria fatta dai giudici di Napoli dove il processo era stato trasferito per «legittima suspicione» (provvedimento che suscitò non poche polemiche) si concluse con il rinvio a giudizio di 53 imputati, 36 dei quali furono condannati il 20 febbraio dell'anno scorso a pene varianti dai due anni e 9 mesi ai 4 mesi e [illegible].

I condannati possono essere divisi in cinque gruppi: a) Mario Cellerino, dirigente dei servizi generali, incaricato della sicurezza e responsabile del servizio informazioni; b) i dirigenti della Fiat suoi superiori; c) gli «accertatori», vale a dire il gruppo dei dipendenti dell'azienda che assumevano le informazioni; d) il gruppo dei carabinieri, funzionari e agenti di P.S. che trasmettevano informazioni riservate; e) gli esponenti del Sid e del Sios (servizio informazioni e operazione e situazione) che [illegible]vano gli accertatori e agivano in pratica alle dipendenze di Cellerino, ex capo Sios.

Contro la sentenza proposero appello sia il p.m. dottor Morelli, favorevole a condanne più pesanti, sia i difensori degli imputati che chiesero assoluzioni ampie o quanto meno con formula dubitativa adducendo varie motivazioni. In particolare l'avv. Delgrosso, che difende i tre dirigenti della Fiat, sottolineò che i giudici non avevano fornito prove attendibili della colpevolezza limitandosi a proporre i poco persuasivi concetti della responsabilità oggettiva e della presunzione di colpa: i dirigenti in quanto superiori di Cellerino non potevano non sapere, quindi [illegible] responsabili.

Proprio di qui ha preso le mosse ieri per la requisitoria il dott. Ranieri. I fatti, egli ha detto, sono quelli che sono e non hanno bisogno di particolari [illegible]. Altra invece è la questione della responsabilità. Per Ranieri ce n'è una primaria e fondamentale della Fiat che doveva assumere le informazioni per via privata senza ricorrere agli organi dello Stato, e di Cellerino che [illegible] «vendeto la [illegible] coscienza»; e poi ci sono le responsabilità decrescenti degli altri.

I dirigenti dipendevano dall'azienda e non potevano ribellarsi alla sua volontà: gli agenti e i carabinieri furono a loro volta quasi «schiavizzati» da Cellerino che li manovrò a proprio piacimento. Le responsabilità dei vari imputati esistono, ma vanno opportunamente attenuate e le pene ridotte.

Clemente Granata

È mancato

Gabbriello Benedetti

— Lucento, 9 luglio 1979

Emma Caviglìolo

— Milano, 9 luglio 1979

rag. Emma Caviglìolo

— Torino, 9 luglio 1979

rag. Emma Caviglìolo

— Torino, 9 luglio 1979

rag. Emma Caviglìolo

— Torino, 9 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Cantone [illegible] Rosa

— Torino, 9 luglio 1979

Rosanna Longhi, Paola Pedio, Antonina Armand, Franco Giamberiore, Camillo Iellen, Pier Luigi Strato, Giuseppe Tortelli

È mancato

Giovanni Marchetto

— Torino, 9 luglio 1979

Della Bruniccardi

— Torino, 9 luglio 1979

Serenamente è mancato

Alfredo Andreotta

— Torino, 9 luglio 1979

È mancata serenamente

Maria Cristina Togliatti

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Peretti nata Ronco

di anni 83

— Chieri, 9 luglio 1979

Lucia Peretti

— Chieri, 9 luglio 1979

Lucia Peretti

— Chieri, 9 luglio 1979

Eugenia Latore in Corippo

di anni 74

— Pavia, 10 luglio 1979

Claudio Bretti

— Ari di Caluso, 9 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Attilio Mattalia

Commerciante in [illegible]

— Luserna San Giovanni, 9 luglio 1979

Serenamente è mancato

Oreste Baldi

— Torino, 9 luglio 1979

Luigi Cogno

— Finale Ligure, 9 luglio 1979

Enrico, Giacomo, Marco e Gregory ricordano sempre con affetto il loro caro indimenticabile nonno LUIGI.

— Finale Ligure, 9 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Caterina Miletto ved. Pautasso

di anni 84

— Borgaretto, 9 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. [illegible]; Tortona [illegible]; Valenza [illegible]; Acqui [illegible]; Novi Lig. [illegible]; Ovada [illegible]

Ancora da risolvere però il problema dei passaggi a livello

Traffico scorrevole dal Cristo con il raddoppio del cavalcavia

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale raddoppierà il cavalcavia di viale Brigata Ravenna che, attraversando la linea ferroviaria, immette in città il traffico proveniente dal rione Cristo e da fuori Alessandria, in particolare dalla statale di Valle Bormida e dalla provinciale per Ovada. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale con il voto favorevole di tutti i gruppi, ad eccezione dell'astensione del consigliere repubblicano Carlo Taverna.

Si è discusso a lungo; c'è stato, tra l'altro, un contrasto di vedute all'interno della maggioranza, tra pci e psi. Il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico comunale, prevede una spesa di un miliardo e 890 milioni che verrà coperta con un mutuo, mentre i lavori verranno assegnati mediante licitazione privata.

[illegible] la situazione. Nelle 24 ore entrano in Alessandria, attraverso il cavalcavia di viale Brigata Ravenna, almeno 15 mila mezzi e ne escono dai [illegible] ai 20 mila. Vi è poi nel collegamento Cristo-centro città, via Maggioli, con due passaggi a livello (zona di piazza Mentana) che restano aperti non più di 4-5 ore al giorno, considerato l'intenso traffico [illegible] treni; attraverso questa strada passano ogni giorno dai 6 ai 7 mila mezzi, che aumentano nei giorni di mercato.

Ecco, allora, l'esigenza, di cui si parla da anni, di raddoppiare il cavalcavia ma anche di eliminare in qualche modo la strozzatura dei due passaggi a livello di via Maggioli. Insieme al raddoppio del cavalcavia e in alternativa a via Maggioli, poiché sta sorgendo [illegible] tangenziale, si vorrebbero creare i cosiddetti «pettini» di collegamento attraverso via del Coniglio e via S. Giovanni Bosco.

Illustrando, però, il progetto dell'Ufficio tecnico al Consiglio, l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Franzo ha detto che, approvato il raddoppio del cavalcavia, si era deciso di affidare all'ing. Italo Neri l'incarico di studiare un piano per l'eliminazione dei passaggi a livello di via Maggioli, per cui in passato si era parlato di [illegible] sottopasso o di un sovrappasso, soluzioni entrambe con molti problemi.

Mentre il democristiano Attilio Castellani ha detto sì al raddoppio del cavalcavia, ma sollecitando la soluzione anche di via Maggioli, magari con i due «pettini», il repubblicano Carlo Taverna, astenendosi, ha sostenuto che l'intero problema doveva essere risolto con una soluzione complessiva. Per il raddoppio, tenendo però in evidenza anche il problema di via Maggioli, si sono dichiarati i socialisti [illegible] Felice Borgoglio e Carlo Massobrio, e il liberale Franco Borsalino.

Per i comunisti sono intervenuti Umberto Rossini, Giacco Ravazzi e il vice sindaco Alfio Brina: hanno tentato di far inserire nella delibera che il finanziamento del raddoppio era soggetto al progetto alternativo per via Maggioli (il consiglio del quartiere Cristo vorrebbe un sovrappasso sui passaggi a livello), ma la frase è rimasta (contrari si sono dichiarati i socialisti Vincenzo Sansotta e Massobrio e il democristiano Castellani) come dichiarazione di voto del gruppo comunista.

Il progetto dell'Ufficio tecnico è stato quindi approvato: si tratterà di raddoppiare viale Brigata Ravenna e il cavalcavia. Verranno così a crearsi due corsie molto ampie [illegible] scorrimento del traffico, in entrata e in uscita. Le difficoltà [illegible] non sono poche — come fa, [illegible] l'altro, presente il geometra Riccardo Torricelli a nome degli abitanti della zona, che si battono per i «pettini» collegati alla tangenziale: tra l'altro verrà costruito [illegible] muraglione in cemento armato.

Franco Marchiaro

Alessandria. Una visione attuale del traffico sul cavalcavia che arriva dal rione Cristo (Zeta)

L'agitazione, in atto già all'Italsider, forse estesa ad altre aziende

Anche alla Lmi bloccate le merci
Oggi il corteo dei metalmeccanici

ALESSANDRIA — *Diviene sempre più dura la lotta dei metalmeccanici in provincia — sono dodicimila circa — esasperati per il mancato accordo sul contratto nazionale di lavoro, dopo un mese di lotta già si sono registrate almeno cento ore di sciopero, con una perdita in salario di alcune centinaia di migliaia di lire.*

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Novi Ligure — la maggiore industria della provincia, con oltre duemila dipendenti — ha deciso da ieri mattina il presidio dei cancelli: centiquattro ore su ventiquattro, con il blocco di tutte le merci in uscita. Il blocco è a tempo indeterminato.

Eguale forma di lotta è stata decisa alla Lmi (ex Bellardi) [di] Serravalle Scrivia (700 dipendenti), mentre alla Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro (360 lavoratori) dove il blocco [illegible] settimana era stato attuato per tre giorni, è stato deciso di riprendere questa forma di agitazione da ieri mattina e [a tempo] indeterminato.

Altre analoghe iniziative sono allo studio in tutta la provincia. In decisione potrebbe investire tutte le aziende metalmeccaniche alessandrine. Intanto, per stamane è confermata una manifestazione di piazza ad Alessandria dei metalmeccanici di tutte le trentun aziende alessandrine.

Alle 9 tutti i lavoratori usciranno dalle fabbriche, per radunarsi in tre punti della città: davanti alla Fiat Trattori in borgo Cittadella, in piazza Zanzi al rione Cristo e dinanzi alla Arillez (ex Sila).

I cortei convergeranno ai piedi del cavalcavia Brigata Ravenna, da dove poi proseguiranno insieme attraverso le vie cittadine fino alla sede dell'Unione industriale in via Legnano e in piazza della Libertà.

«Dopo sei mesi di lotta durissima e di notevoli sacrifici siamo a una fase nuova, forse ad un momento decisivo per la conquista del contratto 1979 — afferma la Flm nel volantino distribuito a tutti i lavoratori, invitandoli alla manifestazione —. L'eccezionale mobilitazione dei metalmeccanici di questi giorni, attuata in tutte le città e nelle fabbriche del Paese, rende illusori e perdenti i disegni del grande padronato e delle forze conservatrici, che puntano a una rivincita sul movimento sul sindacato, sulle conquiste di questi anni».

l. m.

Scavi bloccati Chiude la fornace?

VOGHERA — Il comune di Pizzale ha bloccato i lavori di scavo di argilla in una cava dell'industria di laterizi Pastore. L'azienda ha fatto sapere alle organizzazioni sindacali che se l'ordinanza non verrà modificata o revocata sarà costretto a licenziare il personale, il 50 per cento entro la fine di luglio e l'altro 50 per cento ad esaurimento delle scorte, presumibilmente prima del 15 ottobre.

Il comune di Pizzale ha ordinato la sospensione degli scavi in attesa dell'autorizzazione regionale in quanto l'attività di scavo dell'argilla è disciplinata dalla legge regionale numero 92 1975 alla cui normativa anche gli industriali del settore laterizi devono attenersi.

La Federazione lavoratori costruzioni e il consiglio di fabbrica della Fornace Pastore si sono incontrati nel municipio di Pizzale con i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Questi si sono [illegible] impegnati a sollecitare presso la Regione Lombardia la concessione di scavo allo stabilimento di laterizi, subordinando però la ditta Pastore al rispetto della normativa.

r. s.

Dopo la tensione di sabato davanti ai cancelli

Casale, per la Poletti e Osta oggi un incontro in Comune

CASALE — Ancora grande tensione alla «Poletti e Osta», dove da venerdì i 120 operai sono in Cassa integrazione, mentre un gruppo di impiegati e di capi-reparto si astiene dal lavoro da martedì cercando di far iniziare le trattative tra gruppo dirigente e operai. Ieri mattina l'amministrazione comunale ha convocato le parti: [illegible] partecipato all'incontro il capo del personale Caprioglio, il dott. Brunardi della Unione industriale, delegati di fabbrica e rappresentanti sindacali.

La situazione è interlocutoria: il sindacato conferma la disponibilità a trattare, mentre ciò non si è ancora verificato da parte del gruppo dirigente.

Ieri sera si è riunita ad Alessandria la segreteria provinciale della Flm, mentre gli operai della «Poletti e Osta» si incontravano con gli impiegati; oggi dopo la riunione dei rappresentanti delle forze politiche, l'amministrazione comunale riconvocherà le parti. È prevista per i prossimi giorni anche una riunione del consiglio di zona Cgil Cisl Uil.

Frattanto i cancelli della «Poletti e Osta» rimangono presidiati dagli operai che bloccano le operazioni di scarico giorno e notte, ricevendo manifestazioni di solidarietà da parte di altri gruppi di lavoratori.

Sabato mattina ci sono stati momenti di particolare tensione quando la direzione ha inviato un autocarro per prelevare un quadro elettrico. Ci sono state lunghe trattative tra operai e forze dell'ordine. [D]urante due ore e mezzo, mentre l'ingresso rimaneva bloccato dalle auto dei lavoratori. Si è temuto uno scontro quando sul posto è arrivato il carro attrezzi. A questo punto è giunto davanti alla «Poletti» il senatore del pci Leopoldo Martino in visita ai lavoratori: il suo arrivo ha sbloccato la situazione, e l'autocarro è tornato indietro.

m. v.

Nuovo [illegible] alla discarica

ALESSANDRIA — A [illegible] distanza di pochi giorni da un analogo episodio, domenica si è nuovamente sviluppato un incendio nella discarica di rifiuti [illegible] urbani, alla periferia di Castelletto Bormida e, nella serata, una nuova nuvola di fumo maleodorante ha coperto la zona, arrivando ad Alessandria, specialmente al [illegible] Cristo, con grave disagio degli abitanti: moltissime le telefonate al 113 e ai carabinieri.

Nella discarica l'Amiu (azienda municipalizzata della nettezza urbana di Alessandria) porta i rifiuti solidi, che vengono sotterrati. Questa volta si sono incendiati i rifiuti ormai coperti, poi attraverso crepe apertesi nel terreno si è sprigionata la nuvola maleodorante.

[illegible]

Hanno ballato per 6 settimane

Valle San Bartolomeo. Sfilano i giovani vincitori della maratona di ballo «Trofeo Asta pubblica»

ALESSANDRIA — Dopo sei settimane di gare si è concluso il primo torneo interregionale di ballo liscio valevole per il «Trofeo Asta Pubblica», suddiviso in tre categorie: mini, juniores e seniores. Alcune decine le coppie di ballerini che, sulla pista del Giardino d'estate della Soms di Valle San Bartolomeo, sobborgo alessandrino, si [illegible] «date battaglia», sotto l'occhio attento dei giurati Grazia Gherci, Angelo Giusto, Mario Barbin e Domenico Ravarino.

Venticinque le coppie selezionate per la premiazione. Per la categoria mini hanno vinto Pablo e Maria Grazia di Alessandria, secondi Gabriele e Orianna, terzi Rosario e Roberta, pure alessandrini.

Per gli juniores: primi Mauro e Lorella di Alessandria, seguiti da Daniele e Monica, mentre Giulio e Fabrizia si sono piazzati al terzo posto. Per i seniores, infine, vincitrice la coppia astigiana Giuliano e Liliana; secondi Sergio e Silvia di Casale, terzi i casalesi Mauro e Annalisa.

I «Trofei Asta Pubblica» sono andati alle tre coppie vin[citrici] [illegible]

f. m.

Sempre più insistenti a Tortona le voci delle sue dimissioni

Sarà [illegible] al prossimo Consiglio il «giallo» dell'assessore Giachero

TORTONA — *Bisognerà attendere il prossimo Consiglio comunale previsto per la metà di luglio per sapere se il prof. Mario Giachero, l'assessore comunista all'Assistenza, si è dimesso. Neppure nella sede del pci tortonese lo sanno.*

«Giachero — precisano però alcune fonti vicine all'assessore — avrebbe maturato la decisione qualche giorno dopo l'ultima assemblea consiliare, deluso per il modo in cui vengono affrontati dalla giunta i problemi riguardanti il suo [illegible]».

La goccia che avrebbe fatto traboccare sarebbe stato il «parco Robinson», al quale l'assessore tiene moltissimo. Nell'ultima seduta consiliare Giachero aveva fatto capire il suo disappunto per il comportamento della giunta che «questi problemi di rilevante importanza per la vita cittadina, tratta sempre all'ultimo momento, quando ormai in sala nessuno vede l'ora di chiudere e di andare a casa. Eppure il Parco Robinson ha una spesa di gestione che si aggira sui 30 milioni tra merenda, trasporto, scolari e assicurazione».

Secondo il prof. Giachero il suo stesso partito «non sarebbe sensibile ai problemi riguardanti il suo assessorato». I collaboratori dell'assessore confermano le iniziative di Giachero, come il rilancio della «Lucciola», un piccolo parco giochi per i bambini al centro della città, la sistemazione dell'acciottolato e la pulizia della fontana di piazza Malaspina. Il professore si è rivolto al sindaco Sebastiano Braghenti (psi) dichiarando il proprio disappunto e la volontà di abbandonare tutto. Braghenti avrebbe invitato il compagno di giunta a ripensarci. Cosa sia successo dopo non si sa, e se qualcuno sa, non parla.

Giachero ha lasciato da qualche giorno la città e con un gruppo di allievi ha raggiunto Sorrento per un periodo di vacanze. Incertezza quindi per la giunta socialcomunista: continuerà a governare in tranquillità, oppure dovrà attraversare ancora un periodo di crisi?

r. r.

[illegible] anagrafe a Spinetta

SPINETTA MARENGO — Vivaci proteste da parte degli abitanti dopo la chiusura dello sportello anagrafico nei locali del comando vigili urbani. Il malcontento è stato espresso anche nell'ultima seduta del consiglio di quartiere, al termine della quale è stata inviata una lettera all'assessore al Decentramento, in cui si afferma che *«la chiusura ha creato e crea un grave disagio agli utenti, non solo nel quartiere di Spinetta ma anche in quelli della Fraschetta».*

Nel chiedere la riapertura del terminale anagrafico, si aggiunge che *«non è giustificabile e comunque non corretto questo alternarsi di chiusura e apertura dell'ufficio in periodi che sembrano casuali e che aumentano il disagio».*

Nella stessa riunione il consiglio di quartiere, presieduto da Giovanna Pirpo Borelli, ha chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale per risolvere un fatto curioso: la rimozione da via Angiolina di alcuni pali dell'Enel lasciati nel mezzo [illegible] carreggiata, a circa sessanta centimetri dal marciapiede, con pericoli per la circolazione.

All'ordine del giorno è stato poi incluso il problema dell'inquinamento atmosferico, tornato di attualità, se mai ce ne fosse stato bisogno, dopo le notizie allarmanti di questi giorni. Il consiglio ha deciso che [illegible] commissione ne studi i molteplici aspetti, per poi rendere pubblici i risultati. Altre commissioni si occuperanno di urbanistica e viabilità, occupazione, servizi sociali, scuole e sport.

Chi volesse collaborare può recarsi ogni mercoledì dalle 18 alle 20 alla sede del consiglio di quartiere.

[illegible]

Il colpo in banca del 18 giugno fruttò 30 milioni

La rapina a Castelletto d'Orba È identificato uno dei banditi

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno identificato uno degli autori della rapina (bottino oltre trenta milioni) compiuta il mattino del [illegible] giugno scorso alla filiale di Castelletto d'Orba della Cassa di Risparmio di Alessandria. È Eraldo Alismo, 23 anni, nato a Molare ma residente ad Albissola, via dell'Industria 12, irreperibile: i militari lo hanno denunciato e l'autorità giudiziaria procederà nei suoi confronti per rapina aggravata, detenzione e porto abusivo d'armi, furto e ricettazione. Proseguono intanto le indagini per identificare e rintracciare i due complici.

La rapina avvenne alle 11 in via Cortella 2: alla porta d'ingresso si era presentato un giovane vestito elegantemente in [illegible] che, suonando come fosse un cliente, era riuscito a farsi aprire. Alle sue spalle era entrato un altro giovane sui 20 anni in camicia e blue jeans. Estratte pistole a tamburo, i due avevano immobilizzato un cliente, intimando ai funzionari il rituale: «Fermi tutti, mani in alto, è una rapina». Non potendo superare il bancone, protetto da cristalli antiproiettile, con un martello avevano sfondato il vetro.

Vuotata la cassaforte, che il vice direttore Mauro Campora, 29 anni, Ovada, era stato costretto ad aprire, i due si erano impossessati di oltre trenta milioni fuggendo su una «Mini» che li attendeva in strada con un terzo complice al volante. La vettura, rintracciata dai carabinieri a Montaldeo, era stata rubata la notte fra il 16 e il 17 giugno al genovese Davide Borri, 28 anni. Ora si è appreso che i tre, abbandonando la «Mini», erano saliti su una Vespa con il motore truccato poi risultata rubata, e su una moto «Kawasaki», con targa di cartone e con alcuni pezzi sostituiti. Avevano poi abbandonato anche questi due mezzi fuggendo a piedi.

La moto, attraverso il numero di telaio, risultò essere di proprietà di un pavese il quale però poco prima del colpo alla banca di Castelletto d'Orba l'aveva venduta ad Alismo.

e. s.

Guidava un giovane senza patente

Velocità eccessiva Morì una ragazza

VALENZA — Non un guasto tecnico ma la velocità [illegible] causato il 12 giugno scorso un mortale incidente (vittima Santina Oliva, [illegible] anni, residente a Tortona in via Calcinara 2) avvenuto sulla provinciale Pontecurone-Valenza, poco fuori la «città dell'oro». Queste le risultanze di una perizia effettuata per conto dell'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapelli, procederà nei confronti dell'autista della vettura su cui viaggiava la ragazza, e della persona che gli aveva incautamente affidato l'auto. Sono Roberto Perri e Bianca Ferrigni, entrambi di 22 anni, residenti in Alessandria, rispettivamente in via Bellini 44 e in via De Gasperi 6; al primo viene contestata l'accusa di omicidio colposo e di guida senza patente, alla seconda di concorso in omicidio.

La sera [illegible] 12 giugno una «Fiat 850 sport» di proprietà della Ferrigni, mentre procedeva verso Pontecurone, poco fuori dall'abitato di Valenza, sbandò e finì fuori strada.

Il maresciallo Antonino Di Summa, comandante la stazione carabinieri di Valenza, accertò che al momento dell'incidente alla guida della «850 sport» vi era Perri, privo di patente che non aveva mai conseguito. Né lui né la Ferrigni conoscevano Oliva, alla quale si erano limitati a dare un passaggio.

r. s.

Voghera — Con una pistola da macellaio, l'esercente [illegible] Giuseppe Angeleri, 58 anni, abitante a Cornale, via Cavour 71, ha tentato di togliersi la vita. Si è sparato alla testa in camera da letto. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Voghera, i sanitari lo hanno trasferito ad Alessandria. La prognosi è riservata.

Voghera — Il museo nazionale di Castel S. Angelo (Roma) ha ceduto al civico museo storico di Voghera importanti cimeli, parte in deposito e parte in assegnazione.

Il comitato psdi approva la relazione Romita

Volti nuovi nella dc alessandrina Mirabelli nuovo segretario psi?

ALESSANDRIA — Rimpasto all'interno dell'esecutivo provinciale della dc. Viene definito operativo, ma forse ha anche un sapore politico di correnti, considerato che nessun moroteo ha incarichi. Il documento finale, presentato dal segretario provinciale Giacobbo, è [illegible] approvato all'unanimità, anche [illegible] voti. Rimangono segretario politico e segretario amministrativo l'ing. Giuseppe Giacobbo e il dottor Giuseppe Scazzola (che si voleva dimettere dopo l'affronto elettorale, quando si era visto togliere d'autorità, da Roma, forse su pressioni locali, la candidatura nel collegio senatoriale Acqui-Novi), mentre si è dimesso dopo l'elezione a deputato il vicesegretario on. Renzo Patria. Viene [illegible] due vicesegretari: l'avv. Giuseppe Alvigini di Tortona e il prof. Giovanni Rossi di Borghetto Barbera.

Relazione anche negli incarichi: Guido Carlo Cattaneo, già delegato provinciale giovanile, all'Ufficio formazione; Ugo Cavallera ed Ernesto Stramesi agli enti locali; Pier Giuseppe Alvigini alle attività culturali; Lorenzo Arnoldi ai problemi del lavoro; Fabrizio Pallavicino all'ufficio elettorale; Angelo Picchio al decentramento; Gianfranco Chessa al programma economico e Spes; Roberto Livraghi all'ufficio scuola; [illegible] Borello (di cui sembrava certo il passaggio al psdi durante la recente campagna elettorale) alle libertà civili; Giuseppe Fornaro alla sanità; Franco Petri al programma sociale. Dirigente organizzativo è Enzo Brussasco.

Si è riunito invece il Comitato direttivo provinciale del psdi che ha approvato all'unanimità la relazione politica dell'onorevole Pier Luigi Romita e quella organizzativa del segretario provinciale Raffaele Montecucco: è stata ribadita la validità della politica dell'area socialista democratica uscita vincente dalle elezioni del 3 e 10 giugno. Il Comitato socialdemocratico ha deciso di indire il Festival provinciale dell'Umanità: si terrà ad Alessandria in settembre.

Per questa sera, intanto, è attesa la riunione del Comitato direttivo della federazione provinciale del psi. Sarà, probabilmente, una seduta calda. È scontato comunque che il segretario Angelo Rossa rassegnerà le dimissioni, considerato che è finita l'unità delle correnti che un anno fa avevano, dopo il ventiquattresimo Congresso provinciale, dato vita ad una segreteria unitaria. È certo ormai che due dei protagonisti della vita politica socialista alessandrina, il dottor Piero Magrassi e l'avvocato Claudio Simonelli, assessore regionale, passeranno in minoranza, mentre Franco Provera si sposterà a sinistra. Successore di Rossa sarà probabilmente Giuseppe Mirabelli, della sinistra, attuale membro del Comitato esecutivo.

f. m.

Ferito il sindaco di Casale

CASALE — Il sindaco Franco Ponti si è rotto un braccio, sabato pomeriggio a Sestri Levante, mentre si trovava in visita alla colonia marina «Tagliaferro» del comune di Casale, presso la quale in questi giorni sono ospitati anche alcuni ragazzi di Trnava, la città cecoslovacca «gemella».

L'avvocato Ponti è rimasto vittima di un banale incidente: sulla spiaggia ha deciso di intrattenersi con i bambini giocando con loro al pallone ma è scivolato sulla palla ed è caduto a terra.

Il sindaco ha battuto il viso e un fianco: poiché sanguinava copiosamente dal naso e accusava dolori al braccio destro, è stato immediatamente soccorso da un'ambulanza e trasportato all'ospedale.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Coordinamento annuale delle studentesse
Ambra: Telefono
Comunale: [illegible]
Corso: Quel pendolo [illegible]
Cristallo: Baby [illegible]
Galleria: chiuso

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: chiuso per ferie
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: riposo
Victoria: Colpo di testa senza volto

GAVI LIGURE

Il Forte: Come è amata la [illegible]

[illegible]

Cristallo: chiuso per ferie
Iris: chiuso per ferie
Italia: chiuso per ferie
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]
Splendor: chiuso

SAN SALVATORE

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Superball
Lux: Grazie

TORTONA

Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galimberti: chiuso per ferie
Radio: [illegible]
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	29
minima	19

Umidità media 39%. Temperatura il 10 luglio dell'anno scorso: 27, 20. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle [illegible].

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso [illegible]. Temperatura [illegible].

FARMACIE

Alessandria: [illegible] corso Acqui [illegible]
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Cambiaggio, via Duomo
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: Centrale, piazza [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

ECONOMICI

CERCHIAMO per Alessandria e provincia ambosessi da addestrare e avviare alla professione [illegible]

Ancora rinviata l'elezione del presidente e del Consiglio

[illegible] rischia la rovina il parco alpino di Corvo a Romagnese

VOGHERA — Il giardino alpino di Pietro Corvo nel Comune di Romagnese considerato uno dei più ricchi d'Italia per il patrimonio di piante e fiori alpini delle specie più rare raccolti dal suo direttore, il dottor Antonio Ridella, è sempre in attesa dell'elezione del presidente e del consiglio d'amministrazione del Consorzio che dovrà occuparsi della sua manutenzione.

Costituito quattro anni fa, il Consorzio non è ancora in grado di funzionare. Anche l'ultima convocazione è andata deserta e l'elezione degli amministratori ha dovuto essere rinviata a data da destinarsi. Nel consiglio d'amministrazione sono rappresentati il Comune di Romagnese, l'Amministrazione provinciale di Pavia, la Camera di commercio, l'Ente provinciale del turismo e la Comunità montana dell'Oltrepò pavese.

Questo ritardo, già più volte deplorato dal sindaco di Romagnese, [illegible] Crevani, rischia di compromettere lo sviluppo del giardino e la conservazione delle numerosissime rare essenze raccolte dal dottor Ridella nella catena alpina e sulle più alte cime degli Appennini.

Nel giardino di Pietro Corvo vi sono anche piante esotiche portate dal dottor Ridella durante i suoi frequenti viaggi all'estero. Anche recentemente il direttore è tornato [illegible] Argentina con 150 piantine raccolte sulla Cordigliera delle Ande.

Il giardino alpino è meta di numerosi turisti, ma viene visitato anche e soprattutto da studenti delle province di Pavia e Piacenza e di altre zone, considerato il suo valore didattico.

Alla gestione del giardino provvede il Comune di Romagnese, ma l'impegno sta diventando sempre più pesante, però perché il sindaco auspica che al più presto possano essere superate le eventuali divergenze politiche tra i componenti del Consorzio affinché il consiglio d'amministrazione possa entrare nel pieno delle sue funzioni. Nei giorni scorsi l'assessore provinciale all'Igiene, Ecologia e Tutela dell'ambiente, Giuseppe Inzaghi, ha sollecitato la riconvocazione del Consorzio per le ultime adempienze. «Solo facendo funzionare il Consorzio — ha scritto Inzaghi al sindaco di Romagnese — si può salvaguardare il grosso patrimonio naturalistico del giardino alpino, unico nel suo genere, così intercomunale costituito».

L'assessore [illegible] comunicato che l'amministrazione provinciale per la manutenzione e lo sviluppo del giardino alpino ha stanziato quindici milioni nel bilancio 1979 quale quota di partecipazione al Consorzio. «Questa somma — ha precisato Giuseppe [illegible] — verrà messa a disposizione non appena l'organismo sarà in grado di funzionare».

Il sindaco di Romagnese nei prossimi giorni convocherà nuovamente il Consorzio nella speranza che siano presenti tutti i rappresentanti dei cinque enti che lo compongono. «Nell'ultima seduta — ha detto il sindaco — erano presenti solo tre membri su dieci, quelli del mio Comune e della Camera di commercio. Vi sono tanti problemi che attendono di essere risolti. Dobbiamo anche provvedere alla gestione del parco faunistico e di un giardino micologico già in fase di allestimento. Non è più possibile rinviare l'entrata in funzione del Consorzio sia per poter disporre dei necessari finanziamenti sia per valorizzare maggiormente il giardino alpino e salvaguardare i suoi riconosciuti valori scientifici». r. s.

Cassano Spinola — Sono stati approvati dalla Giunta regionale piemontese nell'importo di 15 milioni e 650 mila lire gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di ampliamento degli impianti di energia elettrica per illuminazione pubblica.

Novi Ligure — Il vicepretore, avvocato Luigi Zucchini, ha condannato a 15 giorni di arresto ed a 10 mila lire di ammenda l'impiegato Giuliano Modena.

Ragazza [illegible] Nessuna notizia

Patrizia Bareghi

CASALE — Ancora nessuna notizia di Patrizia Bareghi, la ragazza diciannovenne scomparsa da casa mercoledì pomeriggio.

Patrizia non ha risposto all'appello dei genitori che le chiedono di far loro sapere qualcosa. «Telefona, scrivi, facci sapere se stai bene. A noi basta avere tue notizie. Anche se avessi scelto di vivere la tua vita lontano dalla famiglia»: questo il messaggio che i genitori rivolgono alla figlia. m. r.

Novi, verso la ristrutturazione

Pochi dipendenti il Comune in crisi

NOVI LIGURE — *I due decreti Stammati e il decreto 702 del novembre 1978 hanno bloccato nei Comuni le assunzioni entro i limiti del personale in servizio nel 1978. Queste disposizioni hanno messo il Comune di Novi in difficoltà: i dipendenti sono 380, [illegible] il lavoro è aumentato, per le funzioni delegate ai Comuni nel campo dell'assistenza generica e scolastica, della polizia amministrativa, del commercio, dello sport e delle attività integrative.*

«Nonostante questo — dice l'assessore al personale Giampiero Fontana — [illegible] i margini consentiti dalla legge abbiamo istituito nuovi servizi, quali l'assistenza domiciliare agli anziani e l'assistenza socio pedagogica [illegible] scuole, mentre sono [illegible] nuate le attività integrative del doposcuola. Entro il mese di giugno il Consiglio comunale dovrà deliberare — prosegue l'assessore — il piano generale di riorganizzazione e di ristrutturazione [illegible] uffici. Secondo il piano al Comune mancano oltre [illegible] dipendenti».

Fontana conclude: «Anche l'approvazione del piano non riuscirà in tempi brevi a risolvere i problemi, se non procedendo ad assunzioni anticipate, in sostituzione dei dipendenti che andranno in pensione nel 1979-80. L'attuazione della nuova pianta organica avverrà solo dopo la definitiva approvazione da parte della Commissione centrale della finanza locale».

La minoranza consiliare fa presente che il Comune soltanto per un obbligo di legge si è deciso ad affrontare il problema del personale e della riorganizzazione dei servizi comunali. «Problema per troppo tempo trascurato dalla giunta — *afferma il consigliere Vito Ziccardi (dc), presidente della commissione comunale per il personale* — che a lungo è vissuta senza organizzazione e coordinamento tra settore e settore, tra assessore e assessore, e con scarsi mezzi a disposizione dei dipendenti». g.c.

E' investito da [illegible] grave

MONTECHIARO D'ACQUI — Grave incidente stradale sulla statale [illegible] Valle Bormida, in [illegible] Pajaretto Agro. Un motociclista acquese, Carlo Bruno Parelli, 35 anni, [illegible] era diretto verso Savona, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha investito [illegible] motofalciatrice che lo precedeva viaggiando nella stessa direzione.

Mentre il motociclista è rimasto illeso, il conducente della motofalciatrice, l'agricoltore Giovanni Cagnolo, 58 anni, abitante a Mombaldone, sbalzato a terra, ha dovuto essere ricoverato in gravi condizioni. (g. p.)

Ha confessato di aver ucciso moglie e suocera

Il pittore [illegible] di Borgoratto condannato per [illegible]

VOGHERA — Mario Carfora, 54 anni, il pittore-omicida di Borgoratto Mormorolo, è stato processato ieri mattina dal tribunale di Voghera con rito direttissimo per detenzione e porto abusivo del fucile di cui si è servito per uccidere la moglie, Francesca Strano, 48 anni, e la suocera, Ada Perrone, 68. I giudici lo hanno condannato, con le attenuanti generiche, a due anni e un mese di reclusione, 350 mila lire di multa e 80 mila di ammenda.

L'imputato, che è detenuto a Voghera, non era presente al dibattimento. L'avv. Giovanni Valmori di Voghera, difensore di fiducia, aveva sollevato un'eccezione di competenza territoriale, sostenendo che il reato di porto abusivo dell'arma fu commesso a Milano, dove — subito dopo aver ammazzato la moglie nella sua villa di Borgoratto Mormorolo — il Carfora si era recato in auto con il fucile a canne mozze per uccidere anche la suocera. Quindi la competenza territoriale spettava al tribunale di quella città, il quale avrebbe dovuto essere trasmesso il fascicolo processuale.

Il collegio giudicante ha però respinto la richiesta non ritenendo fondate le motivazioni della difesa. Il pubblico ministero dott. Vallante aveva chiesto due anni e sei mesi di reclusione. L'avv. Valmori ha preannunciato appello e nel processo di secondo grado intende ribadire la tesi di incompetenza del tribunale di Voghera e chiedere l'unificazione della causa con quella dei due delitti per i quali il Carfora sarà quanto prima chiamato a rispondere dinanzi alla corte d'assise.

L'omicida, che nei prossimi giorni sarà sottoposto a perizia psichiatrica, uccise la moglie e la suocera il mattino del 3 giugno scorso, probabilmente in preda a una crisi di follia. Per commettere i delitti segò le canne di un fucile Beretta calibro 16 trasformandolo in lupara per poterlo meglio nascondere durante il viaggio a Milano, come egli ha dichiarato al magistrato. Secondo gli inquirenti, invece, egli accorciò le canne per aumentare la potenza del fucile e al processo di ieri mattina il tribunale ha tenuto conto [illegible] aggravante. r. s.

Campo di grano distrutto dal fuoco

PREDOSA — Incendio per cause ancora in corso di accertamento in un campo di grano di circa 20 ettari in località Zerbetto, di proprietà degli agricoltori Angelo Santagostino, 71 anni, Giuseppe Carmelli di 41 ed Ernesto Chiappino di 42.

Le fiamme hanno distrutto circa 1000 quintali di grano ed altrettanti di paglia arrecando un danno complessivo di circa 20 milioni, non coperto da assicurazione. L'incendio è stato domato dopo due ore di lavoro dei Vigili del Fuoco.

[illegible] casalese annega nel Sesia a Candia

CANDIA — L'operaio Antonio [illegible], 22 anni, originario di Montesano sulla Marcellana (Salerno), residente a Casale Monferrato in via dell'Addolorata 35, è la prima vittima del Sesia di quest'estate. E' annegato nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del ponte sul fiume in territorio di Candia, a lato della statale Milano-Alessandria, mentre stava prendendo un bagno in compagnia di amici.

Questi ultimi hanno vanamente cercato di prestargli soccorso mentre la corrente lo stava trascinando sul fondo, ma tutto è stato inutile: quando Bianco è stato tratto a riva era ormai privo di vita. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Candia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. g. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Cronoscalata a Pallavicino

Pallavicino. Il passaggio di Francesco Fiori durante la cronoscalata secondo nella categoria E

PALLAVICINO — Successo domenica pomeriggio della cronoscalata Bivio Campana-Pallavicino una gara [illegible] di abilità in salita organizzata dall'Autoclub Pallavicino e valevole per il «Trofeo Stevano». Una cinquantina le vetture che hanno partecipato alla competizione. Il miglior tempo assoluto è stato di Giovanni Casiale in 2'28" e un decimo.

Queste le classifiche per categoria: Categoria A: 1) Giuseppe Crisculo. Categoria B: 1) Davide March. Categoria C: 1) Fausto B[illegible]. Categoria D: 1) Renato Bevo. Categoria E: 1) Franco Beriani. Categoria F: 1) Enrico Castelli. Categoria G: 1) Aldo Sinopoli. Categoria E: 1) Giovanni Casiale; 2) Francesco Fiori. Prima donna classificata Mara Mancini, in 2'48". (r. m.)

Alla Jacorossi il torneo Orti

ALESSANDRIA — Si è concluso il primo trofeo di pallavolo «Centro sportivo comunale Orti» che ha fatto registrare il successo finale della Jacorossi Volley, imposta sulla Junior Fr[illegible] Frigor di Casale per 2 a 1 al termine di una partita molto combattuta ed equilibrata (11-15, 15-12, 15-11).

Buon avvio per la Junior, che si è aggiudicata il primo set, ma poi è stata la Jacorossi a trovare la giusta misura, vincendo partita e trofeo. Nelle file alessandrine da segnalare il rientro di Ferrari che ha giocato al posto di Pesce.

Nella finale per il terzo posto la Gbc Novi ha sconfitto l'Elettromarket di Alessandria per 2 a 1. A fine gara Martino della Jacorossi è stato premiato quale miglior giocatore del torneo. Da segnalare l'ottima organizzazione del Csc Orti. (m. p.)

Francavilla Bisio oltre 100 ciclisti

FRANCAVILLA BISIO — [illegible] di partecipanti e pubblico alla giornata provinciale della bicicletta [illegible] ai corridori della categoria giovanissimi - gran premio «Trofeo Comune di Francavilla Bisio», organizzata [illegible] Sport organizzazioni «Costante Girardengo» di Pieri Bassano e Pino Villa, con il patrocinio dello Sporting Club Hobby Sport di Novi. Centoventinove i corridori.

I risultati categoria femminile. Categoria A (classe 1971-72): 1. Ingrid Cornero (G.S. Todeschini di Lecco); 2. Tiziana Pastorino (S.C. Pedale Acquese); 3. Giovanna Mirasoglio (U.C. Vigevanese). Categoria B (classe 1969): 1. Sabrina Zunino (G.S. Cogoleto); 2. Monica Bosio (G.S. Ghisalba); 3. Ernestina Galli (idem). Categoria B1 (classe 1970): 1. Roberta Repetto (G.S. Ovadese); 2. Romina Perondi (U.S. Negrini); 3. Ornella Gaino (S.C. Pedale Acquese).

Categoria C (classe 1968): 1. Michela Rizzoli (G.S. Ghisalba); 2. Ivana Perondi (U.S. Negrini); 3. [illegible] Cornero (G.S. Todeschini). Categoria D (classe 1967): 1. Livia Fratus (G.S. Ghisalba); 2. Daniela Marcolongo (S.C. Astrua Mongardo); 3. Sabrina Baratella (G.S. Predosa). Categoria E (classi 1965-66): 1. Patrizia Inglesi (S.C. Astrua Mongardo); 2. Ornella Marcolongo (idem); 3. Rita Serventie (Pedale Casa[illegible] Idrica).

Maschili. Categoria A (classi 1971-72): 1. Cesare Molina (Pedale Acquese); 2. Gionata Ravetti (S.C. Astrua Mongardo); 3. Sergio Lineo (Pedale Acquese). Categoria B (classe [illegible]): 1. Davide Forlini (Cal Argine Pavia); 2. Simone Camerino (V.C. Savico); Andrea Filippini (C.G. Tortona). Categoria B1 (classe 1970): 1. Raffaele Bregla (C.G. Tortona); 2. Fabio De Carli (S.C. Pietro Fossati Novi); 3. Michele Dasio (S.C. Lomello). Categoria C (classe 1968): 1. Paolo Rossi (Pedale Acquese); 2. Fabio Marchetti (S.C. Astrua Mongardo); 3. Mauro [illegible] (G.S. Predosa).

Categoria D (classe 1967): 1. [illegible] Marcolongo (S.C. Astrua Mongardo); 2. Fabio C[illegible]ola (U.S. Pontecurone); 3. Gian Luca Balduzzone (Pedale Canellese). Categoria E (classi 1965-66): 1. Roberto Ferrari (Cai Tortona); 2. Claudio Prè (U.S. Pontecurone); 3. Attilio Molina (S.C. Pedale Acquese). g.c.

Leonesse, una vittoria. Ora tocca ai dirigenti

PONTECURONE — Finalmente una vittoria: le leonesse del Derthona calcio femminile hanno sconfitto sul campo di Pontecurone il Sampierdarena. Il risultato di 4-0 a favore delle bianconere si commenta da solo. Le leonesse hanno dominato la gara ritrovando il morale via via che il numero dei gol messi a segno aumentava.

La vittoria e la seconda — e speriamo sia di buon auspicio — in questo campionato di serie B che ora rispetterà una sosta estiva. Dopo tanti voti scuri finalmente sorrisi e soddisfazioni nel clan bianconero che in settimana dovrà affrontare un altro difficile ostacolo. Mercoledì sera ci sarà infatti una riunione dei dirigenti e dovranno essere chiariti gli screzi nati tra alcuni consiglieri.

Riunirsi dopo una brillante affermazione è un fatto positivo, ci sarà certo maggior distensione e più serenità. Il disaccordo è facile quando le cose non vanno nel verso giusto, e per il calcio femminile tortonese i risultati sul [illegible] da qualche settimana erano non certo brillanti. e.s.

[illegible] più cari gli [illegible]

NOVI LIGURE — La Novese ha aperto la campagna ab[illegible]. I prezzi sono stati leggermente ritoccati rispetto allo scorso anno: gradinata 35 mila, tribuna 55 mila. Si ricevono nella sede di via Gramsci, nelle tabaccherie [illegible] circoli aziendali nei bar.

La società [illegible] di superare il traguardo della stagione 1978-79 che era [illegible] circa 1 milione. (g. c.)

Battuto il Monferrato il trofeo va al Trino

CASALE — *Il Trino si è aggiudicato il secondo «Torneo del comprensorio», battendo, in un emozionante finale, il Monferrato per 4-2 dopo i tempi supplementari. I novanta minuti regolamentari si [illegible] conclusi sull'1-1. Aveva segnato prima il Monferrato, al 24' con Lavagno, il Trino aveva pareggiato al quarto d'ora della ripresa con Romano.*

Nei tempi supplementari è stato il Trino a passare in vantaggio con Pratti al 7', ma [illegible] minuti dopo pareggiava Corbellini per i sansalvatoresi. L'equilibrio era però ri[illegible] per poco in quanto Romano, andando a segno al 14' del primo tempo supplementare e al 4' del secondo tempo, chiudeva la partita a favore dei trinesi.

In precedenza, nella finale per il terzo e quarto posto, la Valenzana aveva battuto la Rosignanese per uno [illegible] a 0 (marcatore Busletta).

Nella serata finale del «comprensorio» che è stata allietata dal gruppo folcloristico delle majorettes di Occimiano si è disputata anche la finalissima del quadrangolare di calcio giovanile (categoria giovanissimi) «Ernesto Bianchi», al quale hanno partecipato la Pro Vercelli, Valenzana, Asti e Juniorcasale. E' [illegible] l'Asti [illegible] aggiudicarsi il torneo. m. v.

Novi Ligure — La squadra nazionale giovanile di ginnastica terrà gli allenamenti collegiali a Novi nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis della locale società «Forza e Virtù 1892», da oggi al 30 luglio. Per gli allenamenti è stata convocata la giovane ginnasta novese Cinzia Moroni.

Un trionfo per l'Ovada

L'Ovada ridicolizza il Cavalon 19-9. Tutti o.k. i piemon[illegible] [illegible] punto vuoto. Ormai lo scudetto è emigrato dal Veronese nell'Alessandrino e l'Ovada può permettersi il [illegible] di distrarsi [illegible] qualche torneo notturno: mercoledì scorso a Marmirolo ha battuto l'Arcene 16-12. Tornerà domani sera a Marmirolo contro i padroni di casa: anche questa volta vuole vincere.

Ha perso il Cremolino contro l'Aldeno. Ha [illegible] anche la Mossaino Casale e ormai ha un piede in serie B. «Anche in caso di retrocessione la società continuerà con il tamburello» assicura Rissone.

In serie B, fermo il Chiusano, l'Edilconsel ha vinto a Tonco, mentre la Giovanni Oltrolito si è aggiudicata il derby di Cocconato. m.san.

[illegible] Acqui Terme un Cai per tutte le stagioni

ACQUI TERME — *Anche in piena [illegible] si parla di sci e di alpinismo, le attività «clou» [illegible] Club Alpino di Acqui.* «Arriviamo a 650 soci con una sottosezione a Ovada di una novantina di soci — [illegible] *Nani Zunino, vice presidente della sezione* — anche se non tutti, naturalmente, fanno sport attivo. Comunque siamo molto uniti». «Con un bilancio di una decina di milioni l'anno (tanti ne entrano, tanti ne escono — *sottolinea Zunino* — siamo rimasti con 2460 lire in cassa».

Il Cai di Acqui è un vulcano di attività. Sorto nel 1952 ha avuto come primo presidente il dottor Ferdinando Zunino, oggi è l'avvocato Giorgio Bo[illegible]ghini.

«Abbiamo in programma diverse serate cinematografiche con nomi famosi — *spiega Zunino* — avremo ad Acqui nomi noti come Cassin, Gogna, Calcagno, la squadra azzurra di fondo Toniolo, capo équipe del soccorso alpino, e l'ex presidente nazionale del Cai Chabod». Il Cai ha organizzato in inverno [illegible] settimana bianca a Cogne.

I migliori [illegible] dello sci di fondo [illegible] il 22° posto di Lottero alla marcialonga di Moena, la [illegible] chilometri di fondo al C[illegible] polare artico in Finlandia. «In mezza giornata — *aggiunge Zunino* — [illegible] fatto Sestriere, la pista nera, Salice d'Ulzio e tornando al Sestriere». g.p.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.594; Moncalvo t. 917.510

Gli esami al liceo classico «Vittorio Alfieri»

Parlando del Paradiso dantesco nell'«inferno» della maturità

ASTI — Al liceo classico «Vittorio Alfieri» si sono iniziati ieri, i colloqui per gli esami di maturità. I cinquantuno studenti (di cui otto privatisti) dovranno scegliere una materia [illegible] quelle presentate dal ministero mentre una seconda [illegible] a discrezione della commissione. Le quattro materie indicate da Roma sono: italiano, filosofia, greco e fisica.

La maggior parte dei candidati [illegible] preferito presentare come prima materia italiano, mentre per la seconda le maggiori richieste sono state per filosofia. A differenza degli anni scorsi però la materia assegnata dalla commissione (che di solito coincideva con quella indicata dal candidato come seconda preferenza) verrà resa nota soltanto ventiquattro ore prima del colloquio, questo per eliminare i vantaggi che inevitabilmente aveva chi, col vecchio sistema, «passava» negli ultimi giorni d'esame.

Il primo a passare sotto il «torchio» della commissione esaminatrice è stato Italo Franzalanci, che presentava italiano e indicava in filosofia il secondo argomento del colloquio, indicazione che la commissione ha accolto.

Se la cava abbastanza bene su Leopardi e il romanticismo poi passa a discutere di Hegel e Schopenhauer e, sebbene il commissario lo faccia spaziare su tutto l'arco del programma, non perde mai il filo del discorso.

Alla fine conversando con gli altri studenti dice: «Sabato ero un po' emozionato, poi, dopo la prima domanda, mi sono [illegible] più sicuro e tecnicamente [illegible] senza difficoltà».

Ora pensa di iscriversi al corso di Teologia. [illegible] — continua Italo — [illegible] per [illegible] quella gente che ha [illegible] sogno di aiuto».

Anche chi lo segue, Roberto Gilardotti presenta italiano e filosofia. Elenca con facilità i cieli del Paradiso dantesco e si impegna in una discussione sul verismo in Italia.

Anche lui è stato tratto in inganno dalla frase del testo del compito di latino [illegible] ultimo tempo, che ha già creato non poche polemiche, ma nel complesso si ritiene soddisfatto per come gli sono andati gli esami.

Mauro Subrino è l'unico a cui, fino ad ora, non hanno assegnato la materia che indicava come seconda preferenza. «Avevo chiesto filosofia e mi hanno 'affibbiato' [illegible]» dice evidentemente contrariato per il fatto. «Ma Mauro non ha nessun problema — dicono i compagni — è un tipo da 30».

f. la.

Asti. La commissione d'esame al liceo classico interroga il candidato Roberto Gilardotti

Attori americani sul palcoscenico

ASTI — Secondo appuntamento con la rassegna di spettacoli internazionali «Asti teatro 1». Questa sera (martedì) sul palcoscenico del teatro all'aperto costruito nel cortile del palazzo del Collegio (scuole di via Carducci), si esibiranno gli attori della compagnia americana di Lindsay Kemp.

Lo spettacolo che ha per titolo «Flowers» è tratto dal romanzo di Genet «Nostra signora dei fiori».

Giunta in Italia da pochi giorni la compagnia ha finora messo in scena «Flowers» solo a Roma, dove ha ottenuto un grosso successo. Ideato per essere realizzato in un teatrino tradizionale, lo spettacolo, ad Asti, sarà per la prima volta presentato all'aperto.

Il biglietto d'ingresso, posti unici e numerati, è di lire [illegible]. Lo spettacolo sarà replicato anche domani sera, sempre nel cortile del Collegio.

La ditta [illegible] dalla lunga crisi

La Gate produrrà per l'esportazione

ASTI — Direzione aziendale e consiglio di fabbrica della Gate hanno siglato nei giorni scorsi un accordo che stabilisce lo sviluppo futuro dello stabilimento.

Le cifre contenute nel documento paiono chiaramente indicare che l'azienda (occupa 440 dipendenti, produce motorini elettrici per auto) è uscita dalla crisi, sfociata nel dicembre 1977 con il licenziamento di alcune decine di operai. La fabbrica, che allora si chiamava Melco e prima ancora Ib-Met, passò alla Gate che ora, con il piano di sviluppo inserito nell'accordo, intende potenziarla e ammodernarla sensibilmente soprattutto dal punto di vista tecnologico.

Alla tradizionale produzione di motorini di avviamento per auto, la Gate aggiungerà infatti una nuova gamma di prodotti destinati, per la maggior parte, al mercato estero. In particolare verranno prodotti motorini per tergilunotti posteriori e alzacristalli elettrici. E' prevista anche la realizzazione di un nuovo centro di elaborazione elettronica all'interno dello stabilimento.

L'investimento globale nei prossimi tre anni sarà di ben [illegible] miliardi di lire.

«E' [illegible] degli impegni più consistenti finora previsti nelle aziende astigiane — ha commentato Renzo Fornaca del Consiglio di fabbrica della Gate — il che pone le premesse anche per una positiva conclusione della vertenza provinciale per il componentistica».

Secondo i sindacati il documento siglato alla Gate assume particolare valore anche perché accoglie alcuni dei punti ancora in discussione nel contratto nazionale dei metalmeccanici.

Altri aspetti importanti dell'accordo sono la garanzia degli attuali livelli occupazionali, con esclusione di ricorso della cassa integrazione per tutto il '79. Eventuali nuove assunzioni saranno compiute tenendo conto delle liste degli ex dipendenti Ib-Met e della legge giovani. Inoltre entro la fine dell'anno sarà avviato l'inserimento lavorativo di un giovane handicappato in collaborazione con il Centro sperimentale di Asti.

(r. m.)

Asti — La casalinga Anna Bissone, via Carelli 18, ha denunciato il furto di numerosi oggetti d'oro nella sua abitazione.

Per il piano di riorganizzazione degli uffici

Delegati dei dipendenti comunali in polemica con due assessori psi

ASTI — L'esecutivo del consiglio dei delegati dei dipendenti comunali, aderenti alla Cgil Cisl e Uil, hanno preso una decisa posizione per il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, approvato nei giorni scorsi dal consiglio comunale.

Il consiglio dei delegati polemizza con due assessori, Piero Gultre e Giorgio G[illegible], il primo è assessore al personale, l'altro ai lavori pubblici che si sono astenuti con i consiglieri democristiani, repubblicani e liberali [illegible] di un emendamento richiesto dai sindacati e presentato dal capogruppo missino [illegible] Carlangelo Mer[illegible].

L'esecutivo [illegible] delegati [illegible] comunicato [illegible] propria [illegible] a presentarsi all'incontro con l'amministrazione sul problema della riorganizzazione del settore, [illegible] il Comune si era [illegible] con estrema ritardo alle tre organizzazioni il piano di ristrutturazione restringendo in tal modo la possibilità di approfondimento del problema».

Secondo il consiglio dei delegati, i sindacati dichiaravano di condividere la scelta fatta dalla Giunta, rimandando entro il [illegible] ottenere la discussione sulle attribuzioni dei settori e senza una definizione pregiudiziale per i accettazione dell'intero progetto la presenza dei delegati dei lavoratori nei consigli di dipartimento.

E' appunto sulla richiesta fatta dai sindacati di far parte dei consigli di «dipartimento» per «dipartimento» di intendere assessorati e uffici [illegible] per [illegible] è [illegible] la maggioranza [illegible] con [illegible] assessori [illegible].

A questo proposito il consiglio dei delegati nel documento afferma: «I motivi reali dell'opposizione a questo emendamento degli assessori Gultre e Galdino potrebbero essere la paura che vengano [illegible], la partecipazione e il controllo dei lavoratori sui [illegible] e [illegible] processi di decisione che riguardano direttamente il loro lavoro mettendo in discussione rapporti di potere e di privilegio consolidati».

«E' [illegible] quindi che Giulte — conclude il documento — proprio le sua contrarietà alla richiesta sindacale come condizione di salvaguardare il [illegible] nella funzione che lo è propria ci lascia quanto meno perplessi e dubbiosi, proprio perché la predica proviene da un pulpito che non possiamo accettare, in quanto egli è il principale responsabile di accordi non rispettati, disattesi e non fatti».

v. m.

Asti — Un assegno di 10 milioni di lire è stato rubato a Sergio Lorenzon, [illegible] anni, residente in via Pallo 20. L'assegno era in un borsello che il Lorenzon aveva appoggiato momentaneamente su un trattore [illegible] parcheggiato in piazza [illegible].

Asti — [illegible] in [illegible] di Asti [illegible] corso Alessandria 2[illegible] [illegible].

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux [illegible]
Politeama [illegible]
Salone [illegible]
Splendor [illegible]
Teatro [illegible]
Vittoria [illegible]

CANELLI

Balbo [illegible]
Regina e Oro [illegible]

MONCALVO

Nuovo [illegible]

NIZZA

Aurora [illegible]
Lux [illegible]
Sociale [illegible]
Verdi [illegible]

SAN DAMIANO

Lux [illegible]
Splendor [illegible]
Cristallo [illegible]

FARMACIE

Asti [illegible]
Canelli [illegible]
Moncalvo [illegible]
Nizza [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	30
minima	18

Le previsioni: [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (3[illegible] 1[illegible]), Moncalvo (29 - 18), Nizza (3[illegible] - 1[illegible]).

Nizza, in alcuni incroci di via Roma

[illegible] il semaforo lunghe code e rabbia

NIZZA MONFERRATO — *L'entrata in funzione dei nuovi impianti semaforici lungo [illegible] della circolazione urbana e di transito [illegible] via Roma con via 4 Novembre e via Francesco Cirio [illegible] facendo negativa e sta sollevando critiche della città [illegible].*

Anziché servire allo snellimento del traffico che [illegible] le ore di punta, è di eccezionale intensità, come era negli intendimenti dell'amministrazione comunale, i semafori stanno creando [illegible] confusione e determinato delle lunghe code di macchine anche in quelle ore del [illegible] era [illegible] un traffico meno convulso.

«La situazione è aggravata — ci ha detto Luigi Ghiglia titolare di un pubblico esercizio che si affaccia sulla via Roma — non abbiamo mai visto un caos simile e poi bisogna [illegible] quel che dicono gli automobilisti che si affacciano ai finestrini».

Il guaio più grosso viene dal passaggio a livello di via Roma, un'arteria urbana, incorporata nella statale 456, con punte di transito fino ad oltre 80 autoveicoli al minuto.

«Quando le sbarre si abbassano — dice un abitante della zona — e ciò avviene principalmente nelle ore di maggior traffico, a che cosa servono i semafori? Anche con il disco verde ci sono intasamenti paurosi su tutte le vie».

«L'ufficio della vigilanza urbana — ha detto il responsabile di questo ufficio — allorché venne interpellato espresse parere nettamente sfavorevole all'installazione dei semafori in via Roma».

Dall'entrata in funzione dei nuovi dispositivi per la regolamentazione del traffico, gli unici a beneficiarne appaiono in qualche modo, i pedoni ai quali viene garantita una maggior sicurezza nell'attraversamento delle strade all'incrocio.

(w. g.)

Convegno di aviazione agricola a Torino

"Scarsamente inquinanti le medicine per le viti sparse dagli elicotteri,,

ASTI — Anche dal convegno internazionale dell'aviazione agricola tenutosi a Torino sabato scorso, sono state confutate e respinte le voci allarmistiche circa presunte intossicazioni imputate ad anticrittogamici impiegati nella lotta contro le malattie della vite per mezzo degli elicotteri.

Alla riunione, indetta dall'assessorato all'Agricoltura e Foreste, hanno partecipato i presidenti degli Eliconsorzi, i tecnici e i piloti della società di lavoro agricolo, i direttori dei laboratori provinciali di igiene e profilassi della Regione. La riunione è stata presieduta dal rappresentante del Centro internazionale dell'aviazione agricola dott. Tommaso Agnello che ha posto in luce tutti gli aspetti del problema questione inquinamento.

Sono stati evidenziati, durante la riunione, i pro e i contro dell'impiego del mezzo aereo. Al termine si è votato un ordine del giorno da far valere per tutti gli Stati della Cee. In esso viene ribadito che i prodotti impiegati con i mezzi aerei appartengono tutti indistintamente alle terze e quarte classi tossicologiche, quindi è ridottissima la tossicità; inoltre è smentito che i prodotti usati contengono piombo.

I funzionari della Regione hanno precisato che saranno intensificate le indagini e le sperimentazioni per documentare eventuali effetti collaterali di ordine sanitario ed ecologico relativi ai trattamenti con elicotteri che sono ritenuti indispensabili.

E' stato anche chiesto al ministro della Sanità di promuovere l'istituzione di un disciplinare di esercizio che riguardi anche i prodotti da impiegare.

c. a.

Escluso il trasferimento di un'azienda di spedizioni

Villanova: spenta la speranza di creare 800 posti di lavoro

VILLANOVA — *Sembrano ormai perdute le speranze di un nuovo insediamento industriale nella zona di Villanova d'Asti.*

La «Villanova spa», azienda di spedizioni che lavora soprattutto per la Fiat ha escluso, per il momento, il trasferimento del settore spedizioni della Fiat Mirafiori nell'area di Villanova dove già opera l'azienda.

Qualche tempo fa si era sparsa notizia che la «Villanova spa» intendeva espandersi attraverso l'acquisto di alcuni terreni. Si era anche detto che l'organico degli operai dalle 300 attuali poteva raggiungere i 1000. La zona di Villanova, essendo pianeggiante è adatta a ricevere insediamenti industriali di grosse proporzioni.

La notizia era stata accolta favorevolmente, negli ambienti economici e sindacali astigiani, proprio in una provincia che registra attualmente 5 mila disoccupati.

La «Villanova spa» ora esclude l'ampliamento dell'azienda anche se, allo scopo di migliorare sia la propria attività che le vie di comunicazione da adibire a collegamenti pesanti, ha dato il via ad operazioni di acquisto e di permuta di terreni.

Il problema dell'insediamento di nuove industrie nella zona di Villanova è stato discusso, ieri, dal consiglio generale provinciale della Cisl che ha convocato l'assemblea organizzativa del sindacato, fissata per il mese di ottobre.

L'assemblea organizzativa [illegible] preceduta dalle riunioni delle varie categorie e ha scopo di approfondire i temi della disoccupazione e dell'insediamento di industrie nelle aree previste dal Piano, recentemente approvato dalla Regione e dal Comprensorio che riguarda appunto Villanova d'Asti.

v. m.

Castello d'Annone — Il Comune, in collaborazione con la società promotrice delle Belle Arti di Asti, organizza anche per quest'anno il concorso di pittura, grafica e scultura. Il concorso è libero a tutti gli artisti e si articola in due sezioni, la prima ha per tema «Castello d'Annone [illegible] sue caratteristiche [illegible]» e la seconda con tema libero.

In un altro incidente a Costigliole 4 feriti

Montegrosso: vivo cordoglio per la morte dello studente (17 anni) [illegible]

MONTEGROSSO — Vasta commozione ha destato in tutto il paese la tragica morte dello studente Giorgio Pavia, 17 anni, vittima di un incidente stradale accaduto al bivio per Montaldo Scarampi.

Il giovane era alla guida di una motovespa sulla quale viaggiava un amico, Mario Formagari, 18 anni, pure di Montegrosso. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, la motovespa si è scontrata con un'auto condotta da Carlo Riccio, 37 anni, di Vigliano d'Asti.

L'urto è stato violento e il Pavia, sbalzato dal sedile, veniva proiettato ad alcuni metri di distanza. E' morto durante il trasporto in ospedale. Ferito anche l'amico che ha riportato lesioni e fratture guaribili in 60 giorni. E' ricoverato al Cto di Torino. Qualche giorno di prognosi per il pilota dell'autovettura.

Il Pavia abitava con i genitori, agricoltori, e una sorella minore in un casolare sito in località Basolo. Con tutta probabilità i funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

In un altro incidente stradale, nei pressi di Costigliole d'Asti, sono rimaste ferite quattro persone. Una Prinz condotta da Delfino Bianco, 20 anni, di Baldichieri d'Asti, mentre percorreva la direttissima Alba-Asti, a Motta di Costigliole, si è scontrata, per cause non ancora precisate, con un'altra autovettura condotta da Stefano Gallina, 58 anni, con a bordo la moglie Maria Negri, 55 anni, e la figlia Anita, [illegible] anni, tutti di Castagnole Lanze.

Nell'urto sia il Bianco sia i componenti della famiglia Gallina riportavano ferite e contusioni guaribili in venti giorni ciascuno.

v. m.

Giorgio Pavia

Il Castell'Alfero ha vinto a Calliano

Poche sorprese al torneo di tamburello a muro

MONCALVO — *Risultati [illegible] del [illegible] del «torneo di tamburello a muro», tranne la sorprendente vittoria del Castell'Alfero sul campo di Calliano. Risultati: Calliano-Castell'Alfero 14-19, Montechiaro-Moncalvo 19-14, Tonco-San Giorgio 19-5, Grazzano-Montemagno 19-17, Grana-Vignale 19-11.*

Classifica: Portacomaro punti 22, Grana, Castell'Alfero 20, Grazzano 19, Calliano 18, Moncalvo 16, Montechiaro 11, Tonco, Montemagno 11, Vignale 6, S. Giorgio 2.

Il Calliano, reduce da tre risultati utili consecutivi e che si presenta come la più valida pretendente al secondo posto alle spalle del Portacomaro, è [illegible] in una [illegible] casalinga.

Il «pugnetto» del suo battitore Mimmo Cerruti non ha [illegible] alla perfezione ed il Castell'Alfero nelle fasi di [illegible] ne ha tratto vantaggio. Il solo Donato, nella squadra di casa, non ha retto al [illegible] gioco collettivo della [illegible].

Il Montechiaro [illegible] battuto [illegible] Moncalvo [illegible] campo [illegible] pubblico [illegible] alla battuta che al ricaccio.

Più [illegible] successi del Grana sul Vignale e del Grazzano sul Montemagno, nessuna difficoltà per il Tonco opposto al modesto San Giorgio.

(g. p.)

Nizza Monferrato — Nuova vittoria della squadra tamburellistica di casa, capolista del campionato di serie C a spese dell'Asti: 19 a 11 il risultato finale. Il Nizza aveva cominciato bene portandosi in vantaggio per 13 a 2. Subito però la rimonta degli astigiani che ottenevano otto giochi consecutivi lasciandone uno solo ai padroni di casa che comunque sapevano reagire e vincere la partita.

[illegible] Bormida — [illegible] partecipazione della Skeet Country Club alle gare finali del campionato nazionale di tiro al piattello skeet, la squadra [illegible] si è [illegible] classificata al [illegible] posto.

Al circolo Country si disputa la seconda edizione

A Castiglione per il torneo Piubelli gli atleti sulla terra rossa del tennis

ASTI — E' arrivata ai turni decisivi la seconda edizione del torneo «Piubelli» che si disputa sui campi del circolo Country di Castiglione. Nel singolare maschile riservato ai non classificati, la cui finale è in programma domenica 15 luglio, è stato completato il tabellone dei quarti.

Il numero uno del seeding Roberto Gallo, ha confermato il buon momento di forma regolando facilmente il compagno di circolo (7-5; 6-1). Dovrà ora vedersela con Coppo che ha messo fuori dal tabellone l'altro portacolori del Dopolavoro, Porcellana con un doppio (6-4). La partita si annuncia con un'interessante rivincita del recente incontro di Coppa Italia che era stata appannaggio di Gallo.

L'altra «promessa» del Dopolavoro, Minola, avrà un compito difficile con l'alessandrino Gatti, testa di serie numero 3.

Per Petuta si prepara un incontro difficile perché il tennista dell'Asta è l'autentica «bestia nera» del portacolori del Dopolavoro: ha infatti eliminato Frizen e Cotelli e, considerato il momento di forma, potrebbe costituire un serio pericolo per il favorito Gallo.

E' giunto ai quarti anche il tabellone dei classificati.

Il torinese Pezzuti superato Coppo, per ritiro, ha inflitto un pesante «cappotto» a Brignoli (6-0; 6-1) e attende ora di conoscere il suo avversario che uscirà dall'incontro tra Carignano e Marta. Carignano ha piegato la tenace resistenza di Gamba che ha ceduto solo al tie-break (6-2; 7-6), mentre Marta è stato costretto al terzo set da Valeri (6-3; 4-6, 6-0).

Gli altri accoppiamenti prevedono una lotta in famiglia tra Melanotte (6-4; 7-6 a Rasero) e Gigi Bona, al rientro dopo una lunga assenza dalle gare ma che non sembra accusare lo scarso allenamento, e tra Carlo Bona, che ha battuto Rosa con un doppio 6-4 e Anselmi, testa di serie numero 2, e favorito dal ritiro di Cotelli.

Nel doppio maschile si sono qualificati per gli ottavi i due portacolori del Dopolavoro Gallo-Rosa, la coppia dell'Asta Visconti-Rasero costretti a giocare tre set da Minola-Valeri (2-6; 6-4; 6-2), Gamba-Melanotte, i due rappresentanti della Riv Bellantino-Petoglio che hanno eliminato Pezzuti-Lombardo. E' [illegible] nei quarti la coppia Ponzone-Penna che ha superato Carlo Bona-Vergano in due set (6-2; 6-3) e che potrebbe rappresentare la rivale più valida per i favoriti alessandrini Mantello-Mocagatto, campioni uscenti.

Nel misto le teste di serie numero 1, Ponzone-Piumatti hanno sulla loro strada nei quarti Biglia-Melanotte, Icardi-Piaccaro, recenti vincitori del torneo Running Women a Ivrea affronteranno la vincente tra Bologna-Rosa e Gola-Gamba, mentre Frizza-Frizza dovranno vedersela con Petuta e la pavese Anselmi. E' già in semifinale la temibile coppia Gatti-Liprandi che ha eliminato Gallo-Giambelluca (6-4; 7-6).

d. g.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia [illegible] [illegible] 800 mila [illegible] via Pergolesi 21 - 20124 Milano

NOTIZIE SPORTIVE

Buoni i piazzamenti degli allievi cuneesi al meeting fra le due rappresentative regionali

Gli atleti della «Granda» protagonisti nel confronto tra Piemonte e Liguria

CUNEO — Si è concluso senza vincitori [illegible] vinti «ufficiali» il meeting [illegible] atletica leggera tra le rappresentative allieve [illegible] allievi del Piemonte e della Liguria; non si è gareggiato a punteggio, ma gli atleti si [illegible] semplicemente affrontati [illegible] specialità. I liguri sono comunque riusciti [illegible] affermarsi in undici gare contro le otto vittorie [illegible] piemontesi.

Gli atleti della provincia, [illegible] lezionati nella rappresentativa regionale, hanno ottenuto buoni piazzamenti. Fulvio Dalmasso (Atletica Cuneo) ha ottenuto il terzo posto nel salto in alto, davanti a Sandro Dominici della Polisportiva Savigliano, con m 1,80. Ha dimostrato [illegible] ormai «nelle gambe» misure ben superiori e anzi nella seconda prova a 1,85 aveva nettamente superato [illegible] la misura [illegible] il corpo abbattendo però l'asticella [illegible] la gamba [illegible] richiamo in caduta. Dove probabilmente sbloccarsi da una misura che lo condiziona psicologicamente.

Pure al terzo posto si è classificato Fabrizio Gallo (Atletica Cuneo), sui 110 ostacoli: anche per lui la gara non è andata nel migliore dei modi. Sul penultimo ostacolo è arrivato leggermente scoordinato e ha perso decimi preziosi, rimediando [illegible] fine un tempo per lui modesto: 18"1.

Nel [illegible] in lungo femminile Monica Biglione (Atletica Cuneo) non è andata oltre m 4,85: è parsa nervosa fin dai primi salti ed è condizionata da un dolore alla gamba destra che ne ha compromesso sino ad ora, almeno parzialmente, la stagione. Nel lungo maschile il cuneese Tiziano Giraudo si è piazzato al sesto e identico piazzamento hanno ottenuto Claudia [illegible] (Atletica Racconigi) [illegible], [illegible] Viale (Giovane Monregalese) nel 3000 e Fulvio Bolani (Pol. Savigliano) nel 100 piani.

RISULTATI — **Categorie allievi ed allieve** - *100 ostacoli femm.*: 1. Rosella Valle (Cus Genova) 17"5; 2. Anna Cappuccini (idem) 17"9. *110 ostacoli* [illegible]: 1. Marco Aprile (Fiat Iveco) 16"8; 2. Piero Alno (Cus Genova) 17"8; 3. Fabrizio Gallo (Atl. Cuneo) 18"1. *400 ostacoli femminili*: 1. Anita Marra (Cus Genova) 1'03"9; 2. Maria Giacone (Lib Torino) 1'04"0; 3. Daniela Gregorutti (Fiat Iveco) 1'05"7. *100 femminili*: 1. Antonella [illegible] (AAA La Spezia) 12"4; 2. Rita Boi (Fiat Iveco) 12"5; 3. Luisa [illegible] (Atl. Recco) 12"6. [illegible] *maschili*: 1. [illegible] Bertaggia (Doppieri Novara) 11"3; 2. Mauro Bellosta (idem) 11"4; 3. Fabio Caorsi (AAA Genova) 11"4. [illegible] *femminili*: 1. Laura Manuela Enrietto (Fiat Iveco) 58"5; 2. Paola Settis (idem) 59"9; 3. Sabina Dallacosta (idem) 1'01"[illegible]. *400 maschili*: 1. Marco Lucchi (C.R. La Spezia) 51"3; 2. Maurizio Saccilleri (Fiat Iveco) [illegible]; 3. Vincenzo D'Appuzzo (C.R. La Spezia) 53"7. *800 femminili*: 1. Cristina Pennacchioni (Fiat Iveco) 2'17"2; 2. Sandra Tarca (Splendor Cossato) 2'18"; 3. Gianna Naldi (Fiat Iveco) 2'19"7. *800 maschili*: 1. Paolo Bertolini (Cus Genova) 2'00"8; 2. Marco Colombano (Fiat Iveco) 2'02"3; 3. Dario Belloro (Atl. Genova) 2'02"5. *1500 femminili*: 1. Flavia Gaviglio (Fiat Iveco) 4'38"9; 2. Paola Pesi (Amatori Genova) 4'43"3; 3. Marina Lupi (Foce Sanremo) 4'53"1. *3000 maschili*: 1. Castenzio Piazza (C.R. La Spezia) 8'44"[illegible]; 2. Giovanni Riccardi (Atl. Finalpia) 8'58"2; 3. Gianfranco Bertola (Atl. Gonzalo) 9'06"6. *Peso femminile*: 1. De Sirnia (Giov. Biella) m. 12; 2. Massoriano (Atl. [illegible]no Marina) 11,83; 3. [illegible] (Fiat Iveco) 11,28. *Salto in lungo femminile*: 1. Nives Danieli (Fiat Iveco) m 5,49; 2. Silvia Milani (Lib Torino) 5,20; 3. Cristina Orchini (Alba Docilia) 5,16. [illegible] *in lungo maschile*: 1. Vincenzo Iacocca (V. Alfieri Asti) m 6,28; 2. Massimo Ferrero (US Cassino) 5,91; 3. Mario Gentilesca (Maurina Imperia) 5,78. *Salto in alto femminile*: 1. Olga Arcari (Fiat Iveco) m 1,60; 2. Paola Caffaratti (AAA Genova) 1,50; [illegible] ex aequo Silvia Milani (Lib Torino) 1,50. *Salto in alto maschile*: 1. Giampiero Palomba (Cus Genova) m 2; 2. Davide Chiappino (Fiat Iveco) 1,85; [illegible] Fulvio Dalmasso (Atl. Cuneo) 1,80. *Lancio del disco allievi*: 1. Roberto Boscia (Doppieri Novara) m 36,78; 2. Massimo De Cesari (C.R. La Spezia) 33,10; 3. Massimo Galli (Doppieri Novara) 30,98.

Categoria juniores-seniores: [illegible] *femminili*: 1. Silvia Concetti (Cus Genova) 25"4; 2. Teresita Bertolino (Fiat Iveco) 26"4. [illegible] *maschili*: 1. Vittorino Milanesio (Fiat Iveco) 21"7; 2. [illegible] Borelli (Cus Genova) 21"8; 3. Eddy Alberti [illegible] Torino) 21"8. *800 femminili*: 1. Elena Rastello (Lib Torino) 2'11"9; 2. Roberta Fonatana (Cus Genova) 2'13"; 3. Pasquita Bada (idem) 2'13"4. *800 maschili*: 1. Sergio Pecchio (Fiat [illegible]) 1'54"2; 2. Giuseppe Miccoli (Fiat Iveco) 1'54"9; 3. Giancarlo Martino (Fiat Cameri) 1'55"7. *10.000* [illegible]: 1. Renato De Palmas (Fiat Iveco) 31'17"7; 2. Pier Mariano Penone (GS Gillardo) 32'01"2; 3. Angelo Viale (Giov. Monregalese) 32'02"2. *Salto in alto femminile*: 1. Silvana Valerio (Lib Torino) m. 1,70. *Salto in alto maschile*: 1. Alfonso Davoli (AAA Genova) m 2,05; 2. Paolo Mazzini (Doppieri Novara) 1,95; 3. Paolo Moritu (Fiat Cameri) 1,90. *Salto con l'asta*: 1. Cosimo Meli (Fiat Iveco) m 4,50; 2. Maurilio Malocco (idem) 4 [illegible]; 3. Massimo Marolli (Fiat Sud Lazio) 4,10. *Salto in lungo femminile*: 1. Graziella [illegible]monte (Fiat OM Brescia) m [illegible]; 2. Valeria Musso (Lib Torino) 5,31; 3. Magda Alberti (Fiat Iveco) 5,24.

Gualtiero Franco

Due fasi del meeting che si è disputato a Cuneo fra le rappresentative allievi del Piemonte e della Liguria (Foto Bertola)

Pallone elastico: il campione di Gottasecca si sposa il 16 luglio

Felice Bertola nel suo viaggio di nozze passerà da uno sferisterio all'altro

ALBA — *«Non vuol parlare del matrimonio, Felice, ma al pranzo di nozze a Gottasecca ci saranno almeno un centinaio di invitati».* Con questa frase scherzosa il patron della Marchesi di Barolo Scarzello ha salutato a Castelletto Molina l'ennesima vittoria del monarca di Alba [illegible] nel suo penultimo impegno da scapolo prima della fatidica data del 16 luglio.

Nell'assolato sferisterio astigiano, dove Bertola nel finale ha sfoderato potenza impressionante al ricaccio, un gruppetto di giovani spettatrici ha commentato [illegible] visibile «in[illegible]» l'addio al celibato del popolare campione di Gottasecca, ex scapolo [illegible] pallone elastico.

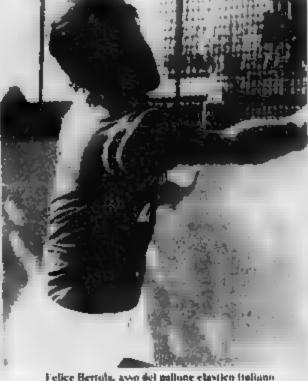
E' stata pure c[illegible] delle fans, abbronzate e qualcuna in short e magliette mozzafiato per la gioia degli occhi di maschi vogliosi, una classifica provvisoria dei «belli» [illegible] pallone elastico: dopo Bertola, distanziato di qualche lung[hezza], è finito Arrigo.

Scherzi a parte, Bertola ha ribadito ancora una volta le sue aspirazioni per la conquista della decima maglia tricolore, [illegible] tanto la stella d'oro ad onorare il velluto e glorioso «Mermet».

Il giudizio [illegible] positivo nei confronti del campione albese l'ha [illegible] Elio Locatelli, piombato a Castelletto Molina a salutare l'amicone. *«Felice ha ancora un buon margine a [illegible] ad agosto riprenderemo gli allenamenti forzando un pochino il deci-*

Felice Bertola, asso del pallone elastico italiano

mo scudetto dovrebbe [illegible]. *E davvero in forma strepitosa».*

[illegible] in questo periodo sembra solo propenso a parlare di pallone, quasi la gente, oltre agli amici, non [illegible] gran passo. *«Sarà una cosa* [illegible], *parlatene* — [illegible] a ripetere il trentacinquenne scapolo d'oro — *devo pensare anche ai molti impegni agonistici sia in campionato che in tornei, non ho neppure il viaggio di nozze».*

Il capitano albese giocherà domenica al «Mermet» contro Belmonte nell'ultimo turno di campionato prima del matrimonio (che verrà celebrato il lunedì [illegible] presenza di poche «centinaia» di intimi [illegible] Santuario della Madonna [illegible] De[illegible] (fra Cengio e Millesimo) ma il giovedì successivo sarà nuovamente di scena al «Mermet» in una semifinale di [illegible]neo.

Il pallone elastico quindi impone al campione il [illegible] «tour de force» canicolare, in momenti che sarebbero più propensi [illegible] intimità degli affetti.

Domenica sera al «Mermet» i brindisi si sprecheranno, [illegible] pure le pesche sulle [illegible]. Sarà forse organizzata una [illegible] pantagruelica in onore dell'ex scapolone [illegible] schiera di [illegible] vociant[i] e [illegible] tanti brindisi (sinceri) [illegible] nuovo futuro di Felice da Gottasecca, re di Alba [illegible].

Parlando ancora di pallone, chiaro e sintomatico il giudizio espresso da Pietro Galliano [illegible] gli sportivi di Castelletto Molina: *«Se si giocasse oggi la finale per il titolo, Bertola non avrebbe problemi ad aggiudicarsela nettamente. Ora è più potente di Berruti ed ha una squadra migliore, lo vedo favorito anche a fine stagione».*

Felice domenica pure per Carlo Balocco. A Prarri di Imperia Carlo ha colto una [illegible] bellissima disponendo a piacimento nel suo ex sferisterio di Dovie. Domani sera Balocco affronterà a Monastero Bormida in torneo Arrigo.

Giovanni Binda

Classifica: Berruti p. 6; [illegible]tola e Arrigo 5; Balocco e Belmonte 4; Dova 2; Rosso e Acardi 1.

Rabbia vince la prima prova regionale allievi

L'«indicativa» di Brossasco laurea un corridore cuneese

Paolo Belmondo — [illegible] Rabbia

BROSSASCO — Si sono ritrovati in ottantun concorrenti, in [illegible] quarantatre società ciclistiche, al via del primo [illegible] premio «F.lli De Giovanni, Mobili Rustici Brossasco», corsa valida come prima prova [illegible] regionale per allievi che è stata vinta da Dario Rabbia (G.S. Terme di Valdieri, Cuneo).

Il vincitore ha preceduto allo sprint Marco Rossino (S.C. Rostese) e Luca Verdoia (G.S. Acqua Valbica), giunto al traguardo [illegible] un [illegible] a 37 secondi.

«Sono molto contento — [illegible] detto Rabbia al traguardo — *per aver centrato l'importante vittoria, frutto di un'ottima condizione atletica che mi fa salire nell'olimpo del ciclismo regionale giovanile. La gara è stata dura ed estenuante: il gruppo ha sempre marciato a forte andatura per* [illegible] *le fughe».*

Rabbia, atleta filiforme con [illegible] «finisseur» che [illegible] della vigilia e quindi «marcato» a vista, si è imposto all'élite degli allievi [illegible] una condotta di gara astuta [illegible] intelligente: [illegible] lunghi periodi quasi apatico, in mezzo al gruppo, ha [illegible] sferrato un violento attacco in prossimità del traguardo.

Oltre al vincitore ci sono stati parecchi atleti della Granda a mettersi in luce, tra i quali Paolo Marando, Paolo Scaluria, ottavo assoluto, [illegible] Gi[illegible] che è stato anche appiedato da una foratura, e Paolo Belmondo, animatore assoluto [illegible] continui scatti ed attacchi.

La gara si è disputata su un percorso — lungo 82 chilometri, coperto in due ore e quindici minuti alla media di oltre 36 km orari — molto ondulato con forti [illegible] altimetrici, che ha costretto i partecipanti a un severo impegno acuito da un forte caldo.

La corsa, che per i primi quaranta chilometri ha sempre visto il gruppo compatto, si è improvvisamente animata per un allungo di Daniele Moniotti, compagno di squadra del vincitore e se[illegible] nel «gran premio della montagna», che è rimasto in fuga per una quindicina di chilometri.

Nell'ultimo giro della [illegible], con un [illegible] strappo, il plotone si sgranava ancora una volta per ricomporsi a sette chilometri dallo striscione d'arrivo. Quando ormai pareva che la corsa dovesse decidersi con il «volatone» del gruppo, su un falso piano R[illegible] Rossino con una poderosa progressione si involava [illegible] verso il traguardo; la vu[illegible] lanciata ai [illegible] metri e tra i due prevaleva il cuneese che si imponeva con un vantaggio di oltre trenta metri.

Il Velo Club Esperia ha saputo garantire, malgrado il traffico [illegible] che interessava la provinciale della Valle Varaita, la perfetta regolarità della gara.

«Il successo della manifestazione — dice un organizzatore, Eugenio Marone, decretato anche dal folto pubblico assiepato lungo l'intero percorso — *premia i nostri notevoli sforzi per realizzare una corsa di così importante rilievo».*

f. b.

Conferma [illegible] De Andreis nel motocross [illegible] Barge

Il favorito è 1° sul traguardo della pista di Pian Cortese

Barge. Due piloti di motocross impegnati in [illegible] difficile passaggio della pista

BARGE — *«Manca il 64: deve essere successo qualcosa, ancora non si vedono gli altri piloti* [illegible] *già tutti nel parco* [illegible]. *Aspettiamo un attimo».* Lo speaker del campo di Pian Cortese, Claudio Rossa, è in allarme, ma il 64 — un ragazzone con la maglia verde — arriva sotto la tribuna, sorretto da due spettatori: ha una spalla lussata [illegible] è questo l'unico incidente di tutta l'appassionante gara di motocross [illegible] domenica pomeriggio sulla pista comunale: forse l'appuntamento [illegible] interessante e spettacolare dell'intera giornata sportiva vissuta [illegible] ieri nel Saluzzese.

Ottantacinque piloti piemontesi, liguri e lombardi — delle categorie 50 cc e 125 cc — si sono dati battaglia nella polvere dei ripidi canali con salti e tornanti, seguiti da un pubblico numerosissimo che ha sfidato il pomeriggio cocente per applaudire i giovani «fantini» sugli scoppiettanti cavalli meccanici.

Giacomo De Andreis del Mc Castelnuovo [illegible] Bosco [illegible] Aspes ha vinto nella classe 125 cc, mentre Fulvio Capretti Tecnocross Alpignano su moto Barbero si è imposto nei 50 cc. Sin dalle prime manches i conduttori hanno dimostrato la propria volontà di vincere in questa corsa valida per il campionato regionale: soprattutto i giovanissimi della 50 cc hanno ingaggiato un serrato con[illegible] dal quale si è infine uscito vittorioso il diciassettenne Ca[illegible] che [illegible] finale ha [illegible] mantenuto in testa del gruppo.

«Magari corresse sempre così» — ha commentato la madre all'arrivo di Fulvio asciugandogli il sudore — *«E' la mia seconda vittoria di stagione»* — dice contento Capretti — *«In questa gara ho capito alcune cose* [illegible] *il morale* [illegible] *il quale si* [illegible] *girare di cui farò tesoro in futuro».*

La corsa di De Andreis è stata molto [illegible] dato per favorito, dopo l'ottima disputa della seconda batteria ha avuto [illegible] noie meccaniche: prima la catena e poi il cambio l'hanno bloccato sulla pista. Ripartito Giacomo ha [illegible] il [illegible] posto duellando fino all'arrivo con il pilota del Team Cross Gil di Costigliole Saluzzo [illegible] Francesco Drovetta, protagonista anch'egli di un'ottima prova.

«Lo ammetto, ho avuto una [illegible] *fortuna»* — ha detto De Andreis nel box [illegible] piloti — *«non credevo proprio di farcela. Lo scorso* [illegible] *condo* [illegible] *mi sono riscattato».*

I dirigenti [illegible] MC Barge — Domenico Aimar, Ernesto Francia, Claudio Rossa, instancabili organizzatori — [illegible]no già al lavoro per la prossima [illegible] gara che si terrà in settembre con una corsa della 250 cc, valida per il titolo provinciale.

a. ge.

Trionfo di Gallo a Mondovì

Campionato regionale ad «amatore» cebano

MONDOVI' — Angelo Gallo del gruppo sportivo Dopolavoro ferroviario di Ceva si è laureato domenica mattina nella corsa ciclistica organizzata dal GS Mobili Tomatis «Trofeo Banco Ambrosiano» campione regionale amatori categoria C. Con uno scatto rabbioso, nell'ultimo chilometro ha preceduto di un centinaio di metri tutto il gruppo comprendente una quarantina di corridori provenienti da tutto il Pie[monte].

«La gara — ha detto il vincitore — *è stata molto impegnativa, [illegible] per il percorso veramente selettivo, e sia per il numero dei partecipanti, il meglio della categoria amatori del Piemonte. Il mio scatto, a pochi metri dall'arrivo, ha sorpreso tutti gli* [illegible] *che stavano già preparandosi per la volata».*

I corridori erano partiti verso le 9 da corso Italia: dovevano percorrere i sessantaquattro chilometri di un circuito che comprendeva [illegible] i Comuni di Villanova e di Pogliola con numerosi strappi da ripetersi tre volte. *«La gara* — dicono gli organizzatori del GS Tomatis di Mondovì — *è stata molto combattuta. Lo dimostrano la media di oltre trentanove orari e le continue fughe che l'hanno ca*[illegible]».

Fra i locali, ottima la prestazione di Zaccaria Imberti (GS Tomatis) protago[illegible] di nu[illegible] attacchi e vincitore di alcuni traguardi volanti. Al primo arrivato, oltre al «Trofeo Banco Ambrosiano», è andata la maglia di campione regionale amatori, categoria C, che comprende corridori dai 33 ai 41 anni.

La classifica: 1) Angelo Gallo (Dopolavoro Ferroviario di Ceva); 2) Roberto Bonetto (GS Pinerolo); 3) Aldo Pomero (Teksid Torino); 4) Antonio Pellitti (GS Tomatis); 5) Guido Lupo (Radiotaxi Torino); 6) Antonio Bracco (GS Tomatis).

l. s.

I primi risultati

Torneo di calcio a Fossano

FOSSANO — Artigiani ed Esercenti Benev[agienna] e «Demattei e Cravero» sono le due squadre maggiormente in evidenza nelle prime serate dell'VIII Torneo calcistico «G. Mondino». La compagine di Benevagienna, che ha nelle proprie file giocatori del Cheraschese e del Busca quali Abrate e Dalmasso, ha sconfitto nettamente la Carrozzeria Esperia, mentre la Demattei [illegible] forte di molti titolari della Fossanese, ha surclassato la Cereali Lovera di Savigliano.

Al vertice pure la Fc Color Vival da di Trinità, che ha battuto con un secco 4-1 la Lamberti Ulenesi.

I risultati delle prime tre serate dei gironi eliminatori: Morra Impianti Elettrici - Salumificio Desideri 1-1; Artigiani Esercenti Benevagienna - Carrozzeria Esperia 3-0; Demattei e Cravero - Cereali Lovera 4-1; Cooperativa Agricola - Cementi Genola 1-0; Savimacos - Mobili Leardi 1-2; Fc Color Vivalda - Lamberti Ulenesi 4-1.

[illegible]

Garessio — La terza gara del campionato di pesca alla trota organizzata dalla società «Rio Tana[ro]» [illegible] vinta da Piccolo Chiola; 2. Eugenio Brunero; 3. Giovanni Trotta. Fra i «pierini» successo di Stefano Oderio. Nella graduatoria assoluta per il trofeo «Madardi Ravotti» è in testa Michele Pitta[vino].

Calcio: chi entrerà nel girone finale?

Nel notturno di Borgo S. Dalmazzo lotta aperta per la qualificazione

BORGO [illegible] DALMAZZO — L'Aurelia Dino Battaglione Saluzzo di Borgo con [illegible] punti in [illegible] partite guida momentaneamente la [illegible] del 4° torneo calcistico notturno per squadre di sette giocatori.

I militari hanno inflitto [illegible] secchi 3-0 al Mario Podda Strumenti Musicali [illegible] alla Gelateria Bramardi di Cervasca, che presenta una giovane formazione di allievi dell'Ac Cuneo, però inesperti [illegible] un torneo notturno di questo livello.

Dopo la prima settimana di gare non si è ancora delineata una [illegible] squadra «mattatrice» anche perché le partecipanti hanno disputato [illegible] sola partita.

Parola Sport di Cuneo [illegible] squadra favorita all'aggiudicazione del «Trofeo comune di Borgo [illegible] Dalmazzo» dopo il [illegible] per mattatrice di [illegible] scorso, ha battuto con un perentorio 4-1 il [illegible].

[illegible] sera alle [illegible] è in programma l'atteso incontro fra l'Aurelia Dino Battaglione Saluzzo ed il Garelli Gomme.

E' questa la partita che dovrà saggiare le effettive forze delle squadre indicate per la vittoria finale. Un'ennesima [illegible] dei giocatori pedonesi rafforzati con l'innesto del [illegible] Pesaro, comprometterebbe irrimediabilmente la possibilità di accedere al girone finale da parte del Garelli Gomme.

Giorgio Garelli è comunque soddisfatto dell'andamento del torneo in generale: *«Il pubblico affluisce numeroso* — dice — [illegible] *gno dell'interesse che suscita il torneo. Anche il tempo è clemente e quindi lo spettacolo è assicurato».*

Le partite più agguerrite devono [illegible] venire. Il sorteggio ha infatti previsto gli scontri diretti fra le compagini favorite [illegible] sta settimana.

Parallelamente al [illegible] a sette continua la manifestazione riservata a squadre di nove calciatori. Bar Corso di Cuneo e Mobili Silvano Quaranta Dinatolo [illegible] in classifica [illegible] girone A [illegible] quattro punti in [illegible] partite, mentre nel girone B è al comando il Cavallo Sport di Borgo con cinque punti in tre partite, seguito da Impresa Franco Valdieri (tre punti, due partite) e Bruno Macagno Abelone di Borgo (tre punti, tre partite).

[illegible] in questo torneo la lotta per la qualificazione al girone [illegible] è piuttosto incerta. Il livello di gioco è mediocre, ma c'è un acceso agonismo [illegible] attati in campo sono giocatori [illegible] tesserati o vecchie conoscenze del calcio provinciale che [illegible] momentaneamente «staccato le scarpe bullonate dal chiodo», come è il [illegible] del [illegible] di Cuneo che presenta in veste di calciatori Rinero e Viscusi, allenatori [illegible] Cuneo e del Savigliano.

Le altre formazioni [illegible] in campo giovani promettenti accanto a giocatori anziani più esperti e smaliziati per il torneo notturno sul campo ridotto.

g. m.

Vince Luciano Ilario

Grand Prix di tennis a Fossano

FOSSANO — Luciano Ilario delle [illegible] ha vinto la prima prova del Grand Prix «Fruttero Sport», [illegible] di tennis individuale [illegible] si è disputata sui campi dello Sporting Club locale.

Nella finale il tennista cuneese ha battuto per 7-6, 7-6 il fossanese Gianni Carletto del Lawn Tennis, aggiudicandosi il trofeo «Head Fruttero Sport».

Al terzo posto si è classificato [illegible] (Dopolavoro ferroviario di Asti), al quarto Mimmo Toselli (Country Cuneo), al quinto Nino Fiandino (Tennis Club di Bra), al [illegible] Ermanno Barale (Country Cuneo), al settimo Fulvio Priotti (La Pleiadi di Torino), ed all'ottavo Dino Rossotto.

Alla manifestazione hanno partecipato ottantasette giocatori [illegible] classificati provenienti [illegible] il Piemonte. E' in fase di svolgimento la seconda prova del Grand Prix sui terreni del TC Trinità.

Il vincitore [illegible] assegnato il trofeo «Cubar». Risultano iscritti una settantina di giocatori.

a. r.

Pallone elastico

Pianese-Spec al «Mermet»

ALBA — Per la coppa «12ª Festa [illegible] Piemonte» giovedì [illegible] sferisterio Mermet in notturna [illegible]bo tra le squadre dell'U.S. Pianese di Imperia Piani (Davia-Bruno) e la Spec di Cengio (Rosso-Olivieri). E' il secondo incontro di questo nuovo [illegible] alestito [illegible] la prima volta ad Alba che sta suscitando molto interesse tra gli appassionati. La prima partita disputata giovedì scorso [illegible] stata vinta da Grigo-Galliano per 11-5 contro Odilippi-Cerrina

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.301 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

E adesso gli orali

Novara. In attesa dell'inizio effettivo delle prove orali degli esami di maturità, ieri, in parecchi istituti superiori, si sono iniziate le prove integrative riservate ai candidati esterni. Nella foto uno dei «privatisti» impegnati davanti alla seconda commissione dell'Omar (per periti elettronici), presieduta dal professor Giulio Cesare Rattazzi, assessore alle Finanze del Comune di Verbania

In provincia di Novara assunzioni irregolari?

Il problema sollevato ieri in Consiglio «Non è stato rispettato il regolamento» ha dichiarato il capogruppo socialdemocratico

NOVARA — *L'amministrazione provinciale si è resa colpevole dell'assunzione irregolare di due coordinatori per il «piano handicappati» e incorrerà nel medesimo errore nell'impiegare a partire dal primo agosto, altre 48 persone?*

L'interrogativo è stato sollevato durante il consiglio provinciale che si è svolto ieri, dal capogruppo socialdemocratico Carlo Rigoione nei confronti dell'assessore comunista Antonio Bricco a proposito della ratifica della deliberazione riguardante il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi provinciali.

Rigoione ha posto precise accuse alla giunta: «Il nostro gruppo è favorevole all'attuazione del programma — *ha dichiarato* — ma è contrario alla metodologia per l'acquisizione del personale. Infatti il regolamento afferma che le assunzioni devono essere fatte con un concorso d'esame, mentre si sono verificati degli abusi effettuati da una commissione non bene identificata che ha proceduto con chiamate dirette».

Stando alle dichiarazioni dell'esponente socialdemocratico si sta creando una «fabbrica delle illusioni», coinvolgendo parecchie persone che verrebbero assunte illegalmente.

Rigoione, nonostante il pedi appoggi dall'esterno la giunta socialcomunista a capo dell'amministrazione, ha attaccato duramente la maggioranza: «Se il progetto merita ogni attenzione con i suoi 8 centri sparsi nel capoluogo e nella provincia — *ha aggiunto* — occorre tenere in considerazione alcuni punti programmatici. Il piano, infatti ha una validità triennale e dal 1 gennaio '80 dovrebbe passare alle Uls, il consorzio territoriale dei comuni a cui spetta le incombenze per l'assistenza medica e paramedica».

Secondo l'esponente socialdemocratico si sta creando un mastodontico meccanismo senza avere la necessaria copertura finanziaria.

«Alla base del programma vi era l'intervento Cee che prevedeva un finanziamento di tre miliardi — *afferma Rigoione* — ma dopo il ritiro dell'organismo regionale il piano è "passato" alla Regione che per l'anno in corso ha stanziato solo 260 milioni. In più vi sono dei finanziamenti di 20 milioni da parte dei comuni interessati, una cifra che è stata inserita in bilancio dalle amministrazioni locali, ma non ancora stanziati».

Nell'ambito della riunione, il consiglio provinciale ha deciso il ritiro della delibera sul «piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi» per la mancanza del parere dei sindacati r. c.

Un giovane di 24 anni, di Somma Lombardo, in gita a Marano Ticino

Si tuffa e si schiaccia una vertebra Forse sarà paralizzato per sempre

Entro alcuni giorni si saprà se la paralisi regredirà col tempo o se è irreversibile

ARONA — A causa di un tuffo mal riuscito un giovane di ventiquattro anni rischia di restare paralizzato alle gambe per tutta la vita. Vittima del singolare incidente è Pietro Mercandelli, impiegato abitante a Somma Lombardo in via Magenta.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di domenica a Marano Ticino, sulla sponda novarese, dove il giovane era andato a passare la giornata insieme con la famiglia. La sponda, nel luogo prescelto, non è alta nemmeno due metri: da questa altezza il Mercandelli si gettava a capofitto nelle acque del Ticino ma ne riemergeva immediatamente chiedendo aiuto.

Nell'impatto con l'acqua a capo chino, una delle vertebre del collo si è forse incrinata, provocando lo schiacciamento del midollo spinale e quindi una paralisi agli arti inferiori.

Soccorso e portato a terra l'infortunato era immediatamente trasportato all'ospedale di circolo di Varese dove è tuttora ricoverato con prognosi riservata. Il dottor Montoli del nosocomio varesino e gli specialisti che hanno praticato le prime cure non sono ancora in grado di emettere una diagnosi precisa.

«Tutto dipende — *è stato detto* — *da come evolverà la situazione: se si tratta di un semplice edema midollare c'è la possibilità che la paralisi regredisca, se invece la vertebra è stata lesionata è facile che il male si riveli irreversibile».*

A questo punto occorrerà almeno tre-quattro giorni prima di sapere se il giovane riuscirà a recuperare l'uso delle gambe.

A parte tutto ciò, mentre secondo i sanitari l'incidente di una lesione alle vertebre del collo sarebbe abbastanza frequente, resta inesplicabile la causa nel caso del Mercandelli, che tra l'altro si è gettato da una altezza modesta. m. b.

Polemiche per un libro sulla Valgrande

DOMODOSSOLA — Il cuore degli ambienti alpinistici è una polemica sorta dopo la recente pubblicazione del volume che illustra la Valgrande, il comprensorio alpino tra Ossola e Verbano.

Autore del libro è il giornalista Luciano Rainoldi, noto nell'Ossola per precedenti pubblicazioni.

L'ultima fatica letteraria di Rainoldi è ora vivacemente contestata da Teresio Valsesia, presidente del Cai di Macugnaga e noto alpinista, che sulla stampa locale prende pubblicamente posizione contro taluni passi della «guida» di Rainoldi, frutto della propria esperienza di conoscitore della Valgrande.

Secondo Valsesia talune descrizioni di itinerari riportati dal Rainoldi non corrispondono alla realtà, per altri non sono state evidenziate le difficoltà o addirittura l'impraticabilità. (b. o.)

Polemiche per un presunto tentativo di «golpe» della minoranza

Ancora burrasca alla Uil novarese per la nomina del nuovo segretario

NOVARA — Prosegue la «guerra» alla Uilta (Unione italiana lavoratori tessili abbigliamento). Sul presunto tentativo di «golpe» denunciato dalla segreteria da parte di alcuni esponenti di minoranza, la segreteria della Uil ha contestato vivacemente le dichiarazioni dei rappresentanti sindacali novaresi.

«In una riunione della Uilta provinciale — *si legge in un comunicato della Uil* — *la maggioranza ha deciso di procedere alla elezione di Pino Belletti a segretario responsabile della categoria. Questa decisione avrebbe dovuto essere dibattuta dal direttivo provinciale per approfondirne i motivi».*

«Questa decisione — *aggiungono Giampaolo Dettoni e Angelo Garino* — *doveva essere decisa, come lo statuto prevede, con l'approvazione della maggioranza di segreteria, invece l'ex segretario responsabile l'ha convocata personalmente e quindi arbitrariamente».*

Secondo i responsabili della Uil basterebbe questo episodio per invalidare ogni decisione, ci sarebbe inoltre un'aggravante: quasi tutti i presenti alla riunione non «*erano membri del direttivo eletto dal congresso*».

La Uil ha quindi proposto la convocazione di un congresso straordinario per riportare la «normalità» nella Uilta novarese. Contro le dichiarazioni dei due sindacalisti Uil hanno immediatamente replicato Rita Zinzini e Irma Lomacestro rispettivamente segretaria organizzativa della Uilta.

«*La nomina di Irma Belletti* — dicono le due rappresentanti sindacali — *è stata votata dal direttivo come è stabilito dallo statuto. Con documenti scritti possiamo dimostrare che l'organismo collegiale è stato nominato su richiesta di 18 dei 26 componenti, quindi con una maggioranza superiore ai due terzi previsti».*

Inoltre le due sindacaliste novaresi definiscono «assurde» le affermazioni della Uil.

«*L'atteggiamento dell'organismo camerale novarese* — sottolineano — *da parecchio tempo è inconcepibile. Addirittura si è arrivati al punto di invitare i consiglieri a non prendere parte all'assemblea di Miasino, i cui lavori si sono svolti sotto la direzione dei due segretari nazionali Franco Noseretti e Franco Bello. Il "golpe" della minoranza sindacale novarese è andato nuovamente a vuoto e la Uil accusa una nuova sconfitta».* r. c.

Ricerca grafica nel Verbano a Trarego Viggiona

NOVARA — Singolare iniziativa di sei studenti del liceo artistico di Novara che, coordinati dai professori Gianfranco Bozzola e Bruno Polver, impegnati sino a venerdì prossimo in una ricerca.

«*L'iniziativa è stata inserita nel quadro dell'estate culturale della parrocchia di Trarego Viggiona* — spiegano gli insegnanti.

Scelto l'argomento («*Guardiamo il lago, un ambiente*») Daniela Capella, Antonella Cavagnini, Milena Palabrino, Antonella Proverbio, Giorgio Quaglia e Alessandra Vellata sono chiamati a tradurre in trasposizioni grafiche-espressive le loro osservazioni. Contemporaneamente il professor Bruno Polver, coadiuvato dagli alunni, realizzerà un mosaico della magnifica chiesa di San Martino (r. c.)

Il pendolare di Vigevano

VIGEVANO — La Camera di Commercio di Pavia ha condotto uno studio sul fenomeno del pendolarismo in provincia di Pavia. Questa provincia è formata da 190 Comuni. L'indagine è stata suddivisa fra i comprensori Lomellina, Abbiatese, Oltrepò pavese e Pavia Città.

Per quanto riguarda Vigevano si può dire che il saldo del fenomeno pendolare è in attivo, a fronte di 2838 vigevanesi in uscita dalla città per motivi di lavoro, si registra quotidianamente l'arrivo di 4693 in città. Per quanto riguarda il comprensorio lomellino abbiatese compresa una parte della zona di Milano i pendolari complessivamente sono 10.380 (g. c. r.)

Salvano [illegible] che rischia di annegare

VERBANIA — Gettandosi nel lago dal loro gommone a motore, due verbanesi hanno salvato un ragazzino tedesco di sette anni che, caduto in acqua da un piccolo canotto, stava per annegare.

E' accaduto domenica pomeriggio all'altezza del campino di Fondotoce, da dove il piccolo aveva preso il largo pagaiando, fino ad arrivare ad 80 metri dalla riva. I due che hanno respinto la ricompensa in denaro loro offerta dal padre del piccolo, sono Franco Lunardi, 37 anni, e Lino Aldissoni, 40 anni. (a. c.)

Novara, uno degli oggetti esposti alla mostra della prima infanzia al Broletto

C'è un tesoro nel cestino dei bambini

E' un giocattolo preparato dai piccoli ospiti dell'asilo nido, in collaborazione con le maestre e le loro mamme

Novara. Elinor Goldschmied e Pierangelo Tagliamacco con il «cestino del tesoro»

NOVARA — *Alla mostra della prima infanzia, organizzata dall'amministrazione comunale di Novara nel salone dell'Arengo al Broletto, ciò che attira maggiormente l'attenzione (e la curiosità) dei visitatori è il «cestino del tesoro», destinato al gioco dei bambini degli asili nido. Dentro c'è di tutto, dal pennello da barba al collino della caffettiera, dai sassolini abbastanza grandi da non essere ingoiati allo spazzolino da denti, alle collanine di perline multicolore.*

Il «cestino del tesoro» è uno dei tanti strumenti di gioco ideati dalle «addette ai lavori» (puericultrici e mamme in stretta collaborazione) per consentire l'inserimento dei bambini di età inferiore ai tre anni negli asili nido.

«Fino ad ora questo inserimento è risultato difficile — *spiega l'assessore ai Servizi socio-sanitari del Comune, Pierangelo Tagliamacco* — e non è mancata la diffidenza, visto che sovente il "nido" è inteso come luogo di parcheggio dei bambini».

«La novità che abbiamo in programma — *prosegue Tagliamacco* — è quella dell'inserimento graduale con l'aiuto diretto delle madri alle quali sarà consentito di essere presenti per alcune ore. In più, grazie anche alla consulenza della dottoressa Elinor Goldschmied, esperta del settore, abbiamo preparato tutta una serie di giocattoli, che metteranno a proprio agio i piccoli ospiti degli asili nido».

La dottoressa Goldschmied, londinese, direttrice del servizio medico-sociale della capitale britannica, era già stata a Novara nel marzo scorso. Aveva avuto una serie di incontri con le puericultrici comunali e con le mamme dei piccoli ospiti degli asili. Adesso, dopo avere girato tutta l'Italia, invitata dai vari Comuni, è tornata per presenziare all'inaugurazione della mostra.

Elinor Goldschmied, esperta sullo sviluppo dell'attività di gioco dei bambini più piccoli, aveva spiegato tre mesi fa come i bimbi non amino i giocattoli sofisticati.

Le puericultrici novaresi si sono allora date da fare e la mostra del Broletto è il frutto del loro lavoro, svolto con la collaborazione delle mamme e di non pochi nonni, dalla lunga esperienza.

Utilizzando materiale di recupero, in genere roba inutile che doveva essere gettata via, sono stati realizzati giocattoli destinati a fare la gioia dei piccoli ospiti degli asili nido e a far pesare loro il meno possibile il distacco dalla mamma.

Oltre al cestino del tesoro, nella mostra si trovano libri «indistruttibili», angoli differenziati, lettini per bambole, armadietti, altalene, il tutto realizzato con cassette di birra vuote, scatole, residui di stoffa, vecchi coperchi di pentole e tante, tantissima fantasia che ha provocato lo stupore e l'ammirazione della stessa dottoressa Goldschmied oltre che dei visitatori nordici m. t.

L'incidente è avvenuto alla periferia di Domodossola

In fin di vita ragazzo di 20 anni per scontro frontale tra due auto

DOMODOSSOLA — Un giovane di vent'anni che alla guida della propria «Fiat 131» ha urtato violentemente contro una «Dyane» sulla statale 33 alla periferia di Domodossola, è stato ricoverato all'ospedale di Novara in gravissime condizioni per le ferite riportate nell'incidente e per trauma cranico. Operato durante la notte con un lungo intervento nel reparto neurologico, è stato successivamente trasportato in «rianimazione».

Il ferito è Orazio Albano, abitante a Domodossola in via Cozzano al rione Badulerio, studente del «Cobianchi» di Verbania e giocatore nella squadra calcistica della «Crevolese». L'Albano nella stagione estiva si occupa come aiuto presso un grossista ortofrutticolo della città.

Poco dopo le 11 di domenica sera il giovane percorreva il tratto fra Domo e Villa. Vicino al motel «Europa», secondo i primi accertamenti, avrebbe superato alcune auto che procedevano nel suo stesso senso di marcia. Ma nella [illegible] di rientro l'Albano si sarebbe trovato di fronte l'utilitaria che al centro strada era in procinto di entrare nel piazzale antistante al motel.

Nella disperata manovra per evitare lo scontro frontale, la «131» dell'Albano dopo avere comunque urtato la «Dyane» è finita fuori strada dopo un pauroso testa-coda. Il guidatore dopo i primi soccorsi è stato trasportato a Novara con un'autoambulanza. I due occupanti dell'utilitaria sono stati ricoverati all'ospedale di Domodossola con ferite che non destano preoccupazioni.

Un altro incidente è avvenuto, sempre durante la fase del «rientro» domenicale, nell'abitato di Cuzzago. Una coppia di motociclisti di Galliate, Gian Franco Ugazio di 20 anni e Laura [illegible] di [illegible] il primo abitante in via Cottolengo e la seconda in via Matteotti, è stata investita da un'autovettura rimasta sconosciuta che procedeva in senso inverso.

I due giovani di Galliate, a bordo di una «350 Guzzi» guidata dall'Ugazio, stavano rientrando a casa dopo una giornata trascorsa in Valle Vigezzo. Il conducente dell'auto investitrice avrebbe proseguito la sua corsa senza fermarsi. Del caso si sta interessando la polizia stradale di Domodossola. L'Ugazio e la Malerba sono stati ricoverati all'ospedale di Verbania. b. o.

Si tratta di 2 aziende fallite da poco

A Verbania sono in vendita l'Alba Italia e l'Inox-neo

VERBANIA — Due aziende verbanesi recentemente fallite verranno poste in vendita nei prossimi giorni dalla sezione fallimenti del tribunale civile e penale di Verbania. Sono due piccole industrie che ripetutamente erano state negli ultimi anni al centro delle preoccupazioni e delle contestazioni sindacali per le carenze di conduzione: la «Inox-neo Toce Nicora s.r.l.» e la «Alba Italia» che facevano capo entrambe all'industriale omegnese Mummo Cane.

La vendita dei due complessi è prevista senza incanto e sulla base del valore di immobili, impianti, macchine e merci semilavorate stabilita tramite un inventario. I prezzi base sono di 900 milioni per la Inox-neo e di un miliardo 400 milioni per la «Alba Italia»: ognuno tranne il titolare fallito, può avanzare un'offerta (personalmente o tramite un procuratore) che dovrà essere indirizzata alla cancelleria del tribunale di Verbania entro le 13 di giovedì.

In caso di più offerenti i postulanti saranno chiamati in gara tra di loro la mattina del giorno successivo davanti al giudice fallimentare delegato. Per i dipendenti (un centinaio circa per ciascuno stabilimento) l'unica speranza è che il possibile acquirente voglia ripristinarne le attività produttive.

Secondo alcuni, maggiori possibilità di ripresa esisterebbero per la Alba Italia il cui prodotto (tappeti per bagno e moquettes) gode di ampie possibilità di mercato. a. c.

Sesto Calende — Aperte alla Biblioteca comunale le iscrizioni ai corsi delle 150 ore

LA LOTTA DI LEONARDO DAVID E' ANCHE QUELLA [illegible] SUOI FAMILIARI

Come sta ora

NOVARA — Sempre stazionarie le condizioni di Leonardo David, ricoverato da oltre un mese al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara. L'ultimo tac di controllo, effettuato la settimana scorsa, ha detto che non vi sono variazioni. «Tutto è a posto — dicono i medici novaresi — tutto è in "asse", ma purtroppo il tac non può dirci nulla sulle possibilità di recupero del ragazzo».

La situazione stazionaria di Leo David, e cioè il perdurare dello stato comatoso, non è un fattore incoraggiante secondo i sanitari. «Ogni giorno che passa — dicono — è un ritardo nell'auspicato recupero».

Il coma può durare mesi sempre allo stesso modo, ma il non aver riscontrato miglioramenti [illegible] una trentina di giorni non è segno di una pronta riabilitazione.

Il giovane sciatore azzurro che occupa una stanzetta al primo piano nel reparto diretto dal professor Enrico Geuna, dopo l'intervento cui era stato sottoposto il giorno stesso del suo arrivo dal primario novarese, aveva mostrato notevoli sintomi di miglioramento.

Leo, pizzicato, ancora oggi risponde con dei lamenti, con gli occhi segue gli schiocchi delle dita, mostra di gradire il suono della musica che ogni tanto gli viene fatta ascoltare. Qualche tempo fa aveva addirittura dato la sensazione di essere uscito [illegible] coma ed aveva fatto sperare in un recupero.

«Ma questa incertezza è rimasta — aggiungono i medici dell'Ospedale Maggiore — Leo vive in uno stadio indefinito. E' chiaro che [illegible] a compiere questo primo balzo, allora le speranze di una riabilitazione diverrebbero più consistenti».

«In ogni caso non ci daremo per vinti — ha affermato recentemente il prof. Geuna — nel nostro campo a volte il miglioramento di un paziente è legato a fattori infinitesimali che da un giorno all'altro possono mutare una situazione di stallo». r. e.

I parenti sono sicuri: «Tornerà»

Dal 23 maggio lo sciatore è ricoverato all'Ospedale Maggiore [illegible] Novara - I momenti di disperazione dei genitori - Come il paese (Gressoney) aspetta il ritorno del suo atleta - I ricordi delle persone che più gli [illegible] vicine - Gli amici (su consiglio dei medici), quando vanno a trovarlo, gli parlano delle sue montagne per stimolarne le reazioni nella memoria

Leonardo David

Novara. Il padre e la sorella di Leonardo, Davide e Daniela David, prima di entrare all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE' — *Gressoney è un paese che aspetta. Leo (da Leonardo) David, ragazzo dai capelli ricci, lentiggini, occhi birichini e il sorriso schiacciato in viso, aveva promesso di tornare prima di partire per l'America:* «Vado, [illegible] premio e torno», *disse a Nenna Monterin, la sua maestra (e lei lo aveva preso in giro, «spaccone»). E' dal 3 marzo — quando l'erede di Gustavo Thoeni, 19 anni da compiere, cadde dopo aver tagliato il traguardo della [illegible] libera [illegible] Lake Placid — che Gressoney aspetta.*

«Erano le 18 e 30, mio dio, la ricordo bene quella telefonata», sospira *Daniela David, la sorella, 20 anni, piccolina, bionda, occhi chiari.* «Cominciò allora questo calvario, prima in America e dal 23 maggio all'ospedale di Novara». *Adesso che di tempo ne è passato* («troppo, Signore») *e Leo manca* («Passava di qui e si rotolava a giocare sui prati col cane»), *la gente sembra aver fatto un patto per poter un giorno ricominciare tutto da capo come se niente fosse successo.*

«Tante volte non ne parliamo neppure» *confessa Nenna Monterin,* «[illegible] timore a ricordare». *Gressoney sta in cima alla vallata (dopo la salita, quando la strada si appiana), guardata dalle montagne, un paese sbigottito che piange in silenzio.* «Siamo gente di montagna», *dice Bruno Favre* beneinaio, «senza [illegible] parole, non ce n'è bisogno. Leo è uno di noi, ma anche qualcosa di più perché ci rappresentava [illegible]. Tornerà e staremo insieme».

La casa di David, condominio Abenrohi (rosso di sera), è di fronte alla seggiovia Punta Jolanda, muri bianche, in parte ricoperte di legno. Il negozio di articoli sportivi è di Davide, il padre: sopra lo scaffale, fra le coppe, un cartello con il tempo realizzato a Oslo per battere re Stenmark («Se l'era portato per ricordo», *dice Mariuccia, la mamma). [illegible] altri cimeli sono accatastati in camera da letto.* «Non s'era mai montato la testa, non era nel suo stile», *dicono gli amici* [illegible]: «Andava ancora a sciare con i bambini [illegible]'agonistica aveva la passione dell'auto e ogni tanto li scorrazzava sull'Alpine Renault».

Mariuccia David [illegible] anni portati con dignità, «donna disperata» *e* «signora affabile») *ricorda che era nato con la passione per gli sci* («A due anni se li portava in casa e sciava sul pavimento, con la sorella»). *A cinque anni la prima gara:* «Suo papà — racconta la mamma — lo ha accompagnato con il ciuccio. L'ha riempito di latte e gliel'ha dato alla fine della gara». *Poi le scuole:* «Non volevamo andare via da Gressoney», *dice la sorella Daniela.* «Dopo le elementari ci hanno mandato da due signorine, Nenna Monterin, che ci insegnava le materie letterarie e Ester Morandi per quelle scientifiche».

E, negli intervalli fra una gara e l'altra, quando Leo tornava a Gressoney, passava a salutare le maestre, fuori dal paese, 4 chilometri da casa David, vicino alla seggiovia Bettu Forca: «Arrivava con la Lambretta — sussurra Ester Morandi — faceva due chiacchiere e giocava coi cani lupi che stanno nel recinto».

Nenna Monterin dice che «Leonardo è un ragazzo versatile, molto pronto, intuitivo, curioso. [illegible] sarebbe piaciuto continuare negli studio. Potevamo parlare degli antichi egizi come della bomba atomica, era lui che sollecitava l'argomento».* Poi aggiunge:* «Quando Leo uscirà da questa brutta avventura» *e si ferma, sospira* «quel ragazzino mi ha insegnato un mucchio di cose». *Che cosa?* «L'entusiasmo nella vita, l'amore per la natura». *E adesso?* «L'ho visto l'altro giorno», *dice Ester Morandi:* «Aveva [illegible] occhi aperti e basta».

Eppure, come un'ossessione, la gente ripete: «Tornerà». «L'ultima volta che lo abbiamo abbracciato — ricorda *Bruno Favre* — è stato quando abbiamo fatto la fiaccolata per festeggiare la sua vittoria con Stenmark. C'era tutto il [illegible] Trinité e St. Jean». *Tornerà?* «Gli dicevo: "Come si va in alto un giorno si può cadere"», *sospira Enna Monterin.* «Lui sorrideva: "Non ti fare questo problema, Enna, quando finirò potrò fermarmi a Gressoney"».

Adesso la gente prepara per la signora Mariuccia, che fa la spola [illegible] Novara, le uova fresche («Deve mangiarne tante») *e si rende utile come può. I suoi amici (Walter Stevenin, Max Comune, Carola Mauro e tanti altri) quando vanno a trovarlo gli raccontano del paese (su richiesta del medico, per sollecitarlo), anche se lui non sente. Ognuno fa [illegible] sua parte. A modo suo. [illegible] nessuno parla di miracolo, nessuno lo chiede. [illegible] Leo ce la farà ce la farà da solo.* «E [illegible] non sarà più in cima a [illegible] montagna, sarà [illegible] noi. Questo conta. Vero?».

Pierangelo Sapegno

La [illegible] di Mergozzo

MERGOZZO — Tre giorni di feste a Mergozzo per la tradizionale sagra di Santa Elisabetta, e prova di fuoco per la Pro Loco e la sua presidente [illegible] Milena Oliva. Apertasi con un concerto del coro del Cai di Villadossola, la sagra è continuata con un concerto della «banda di Bracchio» da frazione collinare di Mergozzo) e una serata riservata [illegible] specialità gastronomiche mergozzesi (salamelle, formaggi, vino [illegible] e la «torta foccaccina»).

Ieri a mezzogiorno «colazione sotto il portico», nel cuore della Mergozzo antica con le majorettes a fare da vivandiere e cameriere: a sera illuminazione del centro storico con le lumachine.

E' questa una tradizione riscoperta quest'anno. Si riempiono di olio i gusci delle lumache svuotate [illegible] mollusco e si ottiene [illegible] fiamma suggestiva. (m.r.)

Muore pensionato per incidente

MORTARA — Il pensionato Giuseppe Castelli, 69 anni, nato ad Albonese e abitante a Mortara in via Cairoli 13, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la statale Milano-Alessandria, nel tratto tra la località [illegible] l'Antonio e Mortara.

E' stato investito da [illegible] che procedeva in direzione opposta [illegible] mentre, sulla sua bicicletta, stava per svoltare a sinistra per immettersi in una strada di campagna. (g. c. r.)

Con l'esigua scorta si lavorerà ancora un mese

Al forno scarseggia gasolio Senza pane la Cannobina?

Il panettiere Renato Bonetti rifornisce tutta la zona, da Finero a Cavaglio ed anche alcuni campeggi - Sono stati informati i sindaci

CAVAGLIO SPOCCIA — Particolarmente grave la situazione in Cannobina in seguito alla mancanza di gasolio che ha colpito il forno a vapore di Ponte Spoccia, di proprietà di Renato Bonetti, che serve tutta la valle.

«Per oltre una settimana sono stato costretto ad andare tutti i giorni a Cannobio per chiedere ad alcuni amici pochi litri di gasolio che mi permettessero di tirare avanti con la mia attività». A parlare è Renato Bonetti, che per due mesi ha vissuto con la paura di dover chiudere il forno proprio per l'esaurirsi delle scorte di gasolio.

Il panettiere Bonetti serve giornalmente tutti gli abitanti della vallata, da Finero a Cavaglio, e nei mesi estivi anche alcuni campeggi di Cannobio. Ora, data la scarsità di gasolio, la Cannobina rischia di non vedersi rifornire del suo pane quotidiano. «Quando i miei recipienti si sono svuotati e la ditta che mi rifornisce il gasolio *non ha potuto soddisfare le mie esigenze, ho scritto a tutti i sindaci della valle facendo presente la grave situazione e chiedendo un loro intervento presso le autorità competenti*».

«*Mi hanno risposto* — prosegue Renato Bonetti — *dicendomi che ciò non rientra nei loro poteri. Ora, per merito del presidente della Comunità Montana, che si è interessato la prefettura, mi sono giunti mille litri di gasolio*».

Con l'esigua scorta il forno potrà lavorare per poco più di un mese, poi il problema incomberà nuovamente. «Il *mio rifornitore di Momo* — dice il panettiere — *non riesce a servirmi e forse chiuderà, mentre in [illegible] Armeni, che in via eccezionale mi ha aiutato, non intende ripetere il fornimento*». l. a.

Compie 101 anni la più anziana [illegible] Borgomanero

BORGOMANERO — Luigia Coppa, di Borgomanero, festeggia oggi 101 anni: è la [illegible]na della città.

Con la signora Coppa [illegible] sua abitazione di via Piave 21 non vi sarà tuttavia il consueto stuolo di parenti ma molti, moltissimi amici. La [illegible] infatti è nubile: al matrimonio [illegible] preferito il suo mestiere di sarta che ha smesso relativamente da poco. Non [illegible] invece la signora Maria Fiorelli che da anni se l'è presa in cura, anche se donna Luigina gode tuttora di ottima salute. (m. b.)

A Borgomanero rapinati 10 milioni

BORGOMANERO — Rapina da 10 milioni in contanti, sabato sera verso le 20 a Borgomanero, ai danni del direttore dell'Extramarket-Standa di viale Kennedy: era l'incasso della giornata.

Vittima del «colpo» è Giosuè Marillan, 44 anni, abitante a Varallo Pombia in piazza Risorgimento. L'uomo stava portando i soldi alla cassa continua dell'agenzia di piazza Mora e Gibin della Cassa di Risparmio di Torino. Era sulla propria auto, ma non ha nemmeno fatto in tempo a discendere: aveva appena parcheggiato, quando è stato avvicinato da due individui parzialmente mascherati da maglioni, i quali gli hanno puntato addosso le pistole intimandogli di consegnare il denaro.

Il Marillan non ha potuto far altro che eseguire, dopodiché i due si allontanavano a bordo di una «Volkswagen» con targa straniera e sulla quale era in attesa un terzo complice.

In quel momento sulla piazza non vi era molta gente. L'allarme lanciato immediatamente dopo dal derubato non è dunque servito a molto: al Marillan non è rimasto altro che recarsi dai carabinieri a sporgere denuncia. Non si esclude che si tratti di malviventi della zona, i quali da tempo andavano tenendo d'occhio le abitudini del derubato. (m. b.)

NOVARESE SPORT

Alcuni contestano la scelta [illegible] Alberganti, altri l'approvano

Omegna è divisa intorno a Robbiano

Chi è favorevole alle decisioni della società sottolinea le difficoltà finanziarie in cui si dibatteva la squadra rossonera - Dall'altra parte le preoccupazioni dei «contestatori»

Mario Robbiano, il discusso consigliere dell'Omegna

OMEGNA — L'apparizione improvvisa sulla scena calcistica omegnese d'un personaggio controverso come Mario Robbiano ha scatenato una [illegible] di voci e interrogativi nell'ambiente sportivo locale [illegible] divisa su due fronti opposti [illegible] vivaci [illegible] sazioni serali davanti ai bar cittadini, l'argomento da qualche giorno non ha concorrenza.

Da una parte c'è chi sostiene a spada tratta il comportamento del commissario Nandino Alberganti e [illegible] suo «delfino» Gianni Bracchi: «Giunti a questo punto, non c'era altro sbocco ad una situazione ormai compromessa: non c'erano alternative per garantire almeno la sopravvivenza della società».

«In questo modo s'è potuto appianare — continuano i tifosi — la situazione di bilancio ottenendo anche garanzie sul versante tecnico e del potenziamento della squadra che potrà affrontare il campionato con buone prospettive di tornare subito in Serie C. Alberganti, Bracchi e gli altri dirigenti che hanno guidato l'Omegna nella tempesta meritano quindi il plauso e la gratitudine [illegible] tutti i veri sportivi».

Ma la maggioranza è invece preoccupata, forse anche un po' ferita nell'orgoglio di clan. [illegible] dubita dell'attaccamento dei dirigenti ai colori [illegible], ma vengono sollevati molti dubbi sulla convenienza e l'opportunità dell'operazione Robbiano.

Che la squadra [illegible] stata salvata da una [illegible] che viene da fuori spiace ad alcuni omegnesi tradizionalmente fieri della [illegible] autonomia; lo dimostra un proverbio molto conosciuto da queste parti: «*La Nigoja la va in sù e la loga la fuma nù*». (Nigoglia è l'unico emissario del lago d'Orta, scarica le sue acque in direzione Nord, caratteristica che è [illegible] pochi altri corsi d'acqua).

Sono molti a sostenere che era meglio una squadretta senza ambizioni piuttosto che l'affidamento incondizionato ad una persona «*che si è fatta in passato una pubblicità non molto pacifica, da a Novi sia a Savona, e che certamente anche ad Omegna non si [illegible] tenterà d'un incarico marginale come collaboratore esterno*».

Molti si chiedono anche i motivi che hanno spinto Mario Robbiano sulle rive del Cusio, altri, poi, dubitano delle sue reali intenzioni, ricordando anche il magro affare imposto all'Omegna già un paio d'anni [illegible] con il cambio Martinez-Martina, [illegible] contropartita al Savona Panucci e Gobetti più milioni.

Più prudente ed ottimista l'atteggiamento dei «fedelissimi» che hanno visto scongiurato il pericolo della scomparsa della squadra dalla storia calcistica: «*Parlar male in anticipo è comodo e scorretto: stiamo a vedere. Le critiche semmai devono andare a quelli di Omegna che [illegible] sono intervenuti prima*».

Nandino Alberganti, intanto, tranquillo in coscienza [illegible] avere fatto tutto il possibile per far sopravvivere l'Omegna, sostiene con serietà che «*è stato un accordo tra galantuomini*» e aspetta con fiducia il dibattito tra sostenitori e detrattori all'assemblea dei soci di mercoledì sera. a. m.

Freccia [illegible] vini da Vigevano

VIGEVANO — Emanuele Bonvini, del G.S. System Hobby, ha vinto l'ottava edizione della corsa ciclistica «Freccia dei vini», una classica per dilettanti di prima e seconda categoria, sulla distanza di [illegible] chilometri.

Il via è stato dato da Vigevano e la conclusione si è svolta nell'abitato di Santa Maria della Versa, nell'Oltrepò pavese. Sul traguardo, però, Bonvini era stato preceduto in volata da Marco Cattaneo, del [illegible] Lema Mobili, che è stato squalificato per cambio irregolare di una ruota. Il vigevanese Pierangelo Zorzolo, del G.S. Ciclistica Viris, è stato il protagonista della corsa fino a sessanta chilometri dall'arrivo, quando ha accusato un vistoso calo: E' giunto decimo a 3'5" dal vincitore.

La «Freccia dei vini» è stata organizzata dal G.S. Ciclistico Bassi. (g. c. r.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA

Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]

STRESA

Hollo: [illegible]

VERBANIA

Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: [illegible]

Asterix: [illegible]
Café Tibaldi: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Gloggia: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL

[illegible]

TELELOMELLINA

[illegible]

«Da Aosta, auguri e saluti»

Aosta. Due giovani turisti alla ricerca della bella cartolina da spedire (Foto Bodo - La Stampa)

In luglio, ricco e interessante calendario di manifestazioni

La gran «Veilla» a Cogne e concerto di Gazzelloni

Venerdì prossimo, di sera, teatro all'aperto al municipio di St-Vincent

AOSTA — Con l'estate si intensificano le manifestazioni turistiche in tutti i centri della nostra Valle: anche questa, che va dal 10 al 17 luglio, è una settimana ricca di appuntamenti, tutti di grande interesse come quello (per ora ufficioso) con Severino Gazzelloni nel castello di Aymavilles.

MARTEDI' 10 LUGLIO

Aosta. Continua l'esposizione di pittura allestita sotto i portici del Municipio.

Alle ore 21, in piazza Chanoux, si esibiscono il Coro Alpette di Torino e il Coro di Brusson.

MERCOLEDI' 11 LUGLIO

Aosta. Per luglio e agosto è presente alla Tour Fromage una rassegna delle più significative opere del maggior pittore valdostano vivente, Francesco Nex. L'ingresso è libero.

Cogne. Gli amatori dell'artigianato tipico possono ammirare una singolarità di questa espressione valdostana: i pizzi al tombolo. La mostra rimane aperta per tutto il periodo delle vacanze.

Gaby. In un mini-museo sono raccolti oggetti e utensili agricoli della Valle. Un'ampia carrellata su una documentazione unica che non mancherà di attirare anche i foto-amatori alla ricerca di soggetti locali.

Il Festival della birra

AOSTA — Festa della birra nel capoluogo. Comincia giovedì (alle 21) con l'apertura degli stand e del padiglione alle Porte Pretoriane. Venerdì alle 18,30 gara di gimkana cross in piazza Mazzini. Alle 21 seconda serata danzante. Ore 22,30: i bevitori di birra si contenderanno il trofeo del Mastro Birraio.

Sabato 14 gli stand aprono alle 14 e per tutto il pomeriggio giochi a premi e varietà (con la partecipazione di un illusionista, Mister Hollis). Alle 21, serata danzante e finale della gara di birra.

Domenica 15, ultimo giorno: s'inizia a bere alle 14. Gara di auto (gimkana) in piazza Mazzini, alle 17,30. Poi, la sera, tutti a ballare nei padiglioni delle Porte Pretoriane, con un ospite d'eccezione: Mino Reitano.

GIOVEDI' 12 LUGLIO

Courmayeur. La storia dell'alpinismo nel Gruppo del Monte Bianco; i protagonisti e le imprese. Una ricca documentazione è raccolta nel museo attiguo alla «Casa delle guide».

VENERDI' 13 LUGLIO

Saint-Vincent. Il teatro all'aperto del Municipio ospiterà alle 21 una rappresentazione della Nuova Compagnia Comica di Cambiano: «Chi ha ucciso Martino detto il Lungo?».

Gaby. Ricco di manifestazioni il cartellone estivo di questa località turistica della Valle del Lys. Stasera è la volta di una serie di proiezioni cinematografiche all'aperto con film di montagna.

SABATO 14 LUGLIO

Aosta. Weekend all'insegna della buona musica. Nell'ambito delle manifestazioni programmate dall'Azienda di Soggiorno per l'«Estate aostana» è stato inserito un concerto degli «Area». Il gruppo jazz-rock, fondato dal cantante greco Demetrio Stratos, recentemente scomparso, si esibirà alle 21 in piazza Chanoux.

DOMENICA 15 LUGLIO

Aosta. Gli annunciati concerti per organo del XIV Festival Internazionale, che avrebbero dovuto iniziarsi con la terza domenica di luglio, sono stati spostati al 18 del mese. La manifestazione, che si concluderà il 13 agosto, prevede appuntamenti settimanali con una serie di sei concerti eseguiti nella storica Cattedrale di Aosta. L'assessorato regionale al Turismo che cura questa annuale rassegna di musica classica ha annunciato un concerto di Severino Gazzelloni. La data ufficiosa è il 17 luglio. Luogo: il castello di Aymavilles, di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Cogne. «La Veilla», cioè la veglia. Per una intera notte (quella di sabato) abitanti del luogo e turisti si incontrano dando vita ad una suggestiva manifestazione. Il tempo trascorre tra antiche usanze, riti e danze.

Gaby. Una escursione al Colle di Lazoney lungo un sentiero indicato da segnaletica e accompagnati da valligiani. E' previsto il pranzo al sacco.

Lillianes. L'agriturismo raccoglie sempre maggiori consensi: è stata quindi organizzata una gita agli alpeggi di Lillianes.

Aosta. Si conclude la rassegna di pittura allestita sotto i portici del Municipio. La mostra è rimasta aperta dieci giorni.

Verres. Ancora un appuntamento con la marcia alpina. La terza edizione «Verrès Col Tsecore» è prova valida per il campionato europeo di corsa in salita, per il campionato italiano e per il «Trofeo Monte Bianco 1979». Vi partecipano tutte le categorie. La premiazione ufficiale alle ore 18 nel salone delle Terme a Saint-Vincent.

Riserve di gasolio: soltanto un mese?

AOSTA — La situazione per la carenza del gasolio si fa sempre più drammatica (in Valle d'Aosta nei serbatoi dei depositi c'è autonomia sì e no per un mese): per esaminare il problema si è svolta una riunione, promossa dall'assessore all'Industria e Commercio, Guido Chabod, alla quale hanno anche partecipato il senatore Pietro Fosson e l'onorevole Cesare Dujany.

Per il prossimo autunno si annunciano provvedimenti drastici, quali l'aumento del costo del gasolio e il ritardo della messa in funzione degli impianti di riscaldamento. Inoltre, uno dei problemi più importanti da risolvere è costituito dai Tir, in transito per i due trafori, che ogni giorno prelevano dai distributori della Valle almeno 150 mila litri di gasolio.

Allo scopo di studiare la situazione nella nostra regione è stata nominata una commissione che dovrà presentare soluzioni e proposte.

La vaccinazione rabbia silvestre

AOSTA — Si è iniziata anche in Valle la campagna per la vaccinazione dei cani contro la rabbia silvestre. La pericolosa malattia non è ancora entrata nella regione valdostana, ma è presente in vicini centri della Francia e della Svizzera. Per prevenire l'estendersi del contagio è in corso nel nostro Paese una profilassi intensiva.

Entro la fine di luglio dovranno essere vaccinati tutti i cani, secondo un programma operativo già stabilito dalle autorità sanitarie. L'orario delle giornate di vaccinazione relative ai vari comuni della Valle sarà segnalato tramite manifesti e altri mezzi di propaganda.

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornali	TG 1	ore 19,30
	TG Ill	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)
	TG	ore 24
Rendez vous		ore 18,45
Servizi sportivi		
Giovedì Sport		ore 19,15
Domenica Sport		ore 20,45
RTA Ragazzi		
tutti i giorni		ore 18
Film		ore 20,45
10/7 Martedì	ore 20,45	Addio mamma
	ore 22,00	Star parade
11/7 Mercoledì	ore 20,45	Marlowe contro i gangster
	ore 22,15	A ruota libera
12/7 Giovedì	ore 20,45	Monit Kash
	ore 22,45	Mio caro John
13/7 Venerdì	ore 20,45	Le spie uccidono in silenzio
	ore 22,15	Piemonte e Val d'Aosta Sport speciale
14/7 Sabato	ore 20,45	Scacco alla mafia
	ore 22,15	Tre contro tutti
15/7 Domenica	ore 21,15	Blu Horsey
	ore 22,45	CIA sezione sterminio
16/7 Lunedì	ore 20,45	Bill Cosby show
	ore 21,15	Nessuna pietà, uccidetelo
	ore 22,45	I fiori dei petali d'acciaio

A La Trinité, colloquio con i genitori, la sorella e i concittadini dello sciatore David

Gressoney attende il ritorno di Leo

I suoi amici vanno regolarmente a fargli visita all'ospedale di Novara, dove il giovane è immobilizzato per la sfortunata caduta in America: anche se lui non li sente, gli parlano a lungo del paese, della famiglia, dei conoscenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE' — *Gressoney aspetta Leo, Leonardo David, ragazzo dai capelli ricci, lentiggini, occhi turchini e il sorriso schiacciato in uno. Aveva promesso di tornare prima di partire per l'America:* «Vado, piglio un premio e torno», *disse a Nenna Monterin, la sua maestra (e lei lo aveva preso in giro: «Spaccone»). E' dal 3 marzo — quando l'erede di Gustavo Thoeni, 19 anni da compiere, cadde dopo aver tagliato il traguardo della discesa libera di Lake Placid — che Gressoney aspetta.*

«Erano le 18 e 30. La ricordo bene quella telefonata», *sospira Daniela David, la sorella, 20 anni, piccolina, bionda, occhi chiari.* «Cominciò allora questo calvario, prima in America e dal 23 maggio all'ospedale di Novara». *Adesso che di tempo ne è passato* («Troppo, Signore») *e Leo manca* («Passava di qui e si rotolava a giocare sui prati coi cani»), *la gente sembra aver fatto un patto per poter un giorno ricominciare tutto da capo come se niente fosse successo.* «Tante volte non ne parliamo neppure», *confessa Nenna Monterin,* «abbiamo timore a ricordare».

Gressoney sta in cima alla vallata (dopo la salita, quando la strada si appiana), guarda dalle montagne, un paese sbigottito che piange in silenzio. «Siamo gente di montagna», *dice Bruno Favre, benzinaio,* «senza tante parole, non ce n'è bisogno. Leo è uno di noi, ma anche qualcosa di più perché ci rappresentava tutti. Tornerà e staremo insieme».

La casa di David, condominio Abendrot («Rosso di sera») è di fronte alla seggiovia Punta Jolanda, mura bianche, in parte ricoperte di legno. Il negozio di articoli sportivi è di Davide, il padre: sopra lo scaffale, fra le coppe, un cartello con il tempo realizzato a Oslo per battere «re» Stenmark («Se l'era portato per ricordo», dice Mariuccia, la mamma). Gli altri cimeli sono accatastati in camera da letto. «Non s'era mai montato la testa, non era nel suo stile», *dicono gli amici. E la sorella:* «Andava ancora a sciare con i bambini dell'agonistica, aveva la passione dell'auto e ogni tanto il scorrazzava sull'Alpine Renault».

Gressoney La Trinité. Da sinistra la madre e la sorella di Leonardo David (Foto La Stampa)

Mariuccia David (50 anni portati con dignità, «donna disperata» *e* «signora affabile» *ricorda che era nato con la passione per gli sci* («A due anni se li portava in casa e sciava sul pavimento, con la sorella»). *A cinque anni la prima gara.* «Suo papà — *racconta la mamma* — lo ha accompagnato con il ciuccio. L'ha riempito di latte e glielo ha dato alla fine della gara».

Poi le scuole: «Non volevamo andare via da Gressoney», *dice la sorella Daniela.* «Dopo le elementari ci hanno mandato da due signorine, Nenna Monterin, che ci insegnava le materie letterarie, e Ester Morandi per quelle scientifiche». *E, negli intervalli fra una gara e l'altra, quando Leo tornava a Gressoney, passava a salutare le maestre, fuori dal paese, quattro chilometri da casa David, vicino alla seggiovia Bella Forca:* «Arrivava con la Lambretta», *assicura Ester Morandi,* «faceva due chiacchiere e giocava coi cani lupo che stanno nel recinto».

Nenna Monterin dice che «Leonardo è un ragazzo versatile, molto pronto, intuitivo, curioso. Gli sarebbe piaciuto continuare nello studio. Potevamo parlare degli antichi egizi come della bomba atomica, era lui che sollecitava l'argomento». *E aggiunge:* «Quando Leo uscirà da questa brutta avventura...» *e si ferma. Sospira:* «Quel ragazzino mi ha insegnato un mucchio di cose». *Che cosa?* «L'entusiasmo nella vita, l'amore per la natura». *E adesso?* «L'ho visto l'altro giorno», *dice Ester Morandi:* «Aveva gli occhi aperti e basta».

Eppure, come un'ossessione, la gente ripete: «Tornerà». «L'ultima volta che lo abbiamo abbracciato», *ricorda Bruno Favre,* «è stato quando abbiamo fatto la fiaccolata per festeggiare la sua vittoria con Stenmark. C'era tutto il paese di Trinité e St. Jean». *Tornerà?* «Gli dicevo: come si va in alto un giorno si può cadere», *sospira Enna Monterin.* «Lui sorrideva: "Non ti fare questo problema, Enna, quando finirò potrò fermarmi a Gressoney"».

Adesso la gente prepara per la signora Mariuccia, che fa la spola con Novara, le uova fresche («Deve mangiarne tante») *e si rende utile come può. I suoi amici (Walter Stevenin, Max Comune, Carola Mauro e tanti altri) quando vanno a trovarlo gli raccontano del paese (su richiesta del medico, per sollecitarlo), anche se lui non sente. Ognuno fa la sua parte. A modo suo. E nessuno parla di miracolo, nessuno lo chiede, se Leo ce la farà ce la farà da solo.* «E se non sarà più in cima a una montagna sarà qui tra noi. Questo conta. Vero?»

Pierangelo Sapegno

La Valle dipendeva da Torino

È istituito da agosto il compartimento Anas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il consigliere regionale Ennio Pedrini ha informato che a Pont-Saint-Martin ci sono cinque famiglie (compresa la sua) disposte ad accogliere almeno un giovane profugo vietnamita: questo annuncio è stato dato nei giorni scorsi durante la riunione del consiglio regionale. Giovedì 12 e venerdì 13 il consiglio tornerà a riunirsi — per l'ultima volta prima delle ferie — e, nell'ordine del giorno, è prevista una discussione sulle iniziative da adottare in Valle nei confronti del problema dei profughi dal Vietnam.

Su questo argomento, facendo eco al recente appello in sede nazionale, la Caritas diocesana di Aosta invita le parrocchie, le associazioni, gli enti e i privati a farsi carico delle famiglie dei profughi: «*E' ben evidente* — dice un comunicato — *che coloro che contribuiranno in quest'opera potranno contare sull'aiuto effettivo della comunità diocesana*».

★ Buone notizie per gli automobilisti. A partire dal 1° agosto prossimo entrerà in funzione il compartimento Anas per la Valle d'Aosta: i suoi uffici avranno sede in via Frutaz, presso piazza Narbonne.

Finora, com'è noto, la Valle dipendeva dal compartimento Anas di Torino e pratiche e domande di permessi subivano lunghe attese; adesso parecchi problemi stradali della Valle (come, per esempio, il rifacimento dei manti stradali e la manutenzione ordinaria) potranno essere affrontati e risolti più rapidamente. La comunicazione dell'entrata in funzione della sede Anas di Aosta è stata data dalla direzione generale all'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Borbey.

Questo dipartimento Anas per la Valle dovrebbe disporre — per il triennio dal 1979 al 1981 — di oltre 33 miliardi. Nel piano degli interventi Anas, tra le altre opere, compare un finanziamento di circa 3 miliardi per l'eliminazione, sulla statale per Gressoney, della strettoia di Reschanter. L'opera, di cui esiste un progetto di massima e che è considerata prioritaria dalla giunta regionale rispetto alla tangenziale di P. S. Martin, consiste nella costruzione di un viadotto e di un tunnel che, partendo dal km 3,800 dell'attuale statale e ricollegandosi al km 3,023, evita le strette e pericolose curve, già teatro di incidenti gravi, esistenti nella zona.

La giunta regionale si è impegnata a far sì che una parte di questa spesa triennale venga dirottata per risolvere il problema della viabilità a Pont St-Martin. Il progetto prevede un tronco stradale della lunghezza di circa 800 metri che partendo dalla statale 26, all'altezza dell'incrocio con via della Resistenza, e attraversando il torrente Lys, con un viadotto di circa 140 metri, si congiunge allo svincolo dell'autostrada in corrispondenza di via Carlo Viola. La larghezza dell'opera è di 11 metri di cui 7,50 adibiti a piano viabile e i rimanenti a banchina o marciapiede. Il costo totale dovrebbe essere di un miliardo.

p. s.

All'Avis di Fénis una «Settimana della cultura»

FENIS — La sezione Avis comunale di Fénis, in occasione della celebrazione del quinquennale della sua fondazione, organizza, dal 7 al 15 settembre una «Settimana culturale» nello splendido scenario del castello di Fénis.

Durante questo periodo si susseguiranno manifestazioni culturali riguardanti musica, letteratura, fotografia, folclore. Tutte queste componenti antiche e moderne si fonderanno in un unico tema conduttore, il Medioevo.

L'Avis bandisce anche un concorso fotografico che si articola nelle seguenti sezioni: a) stampe in bianco e nero, b) stampe a colori sul tema fisso «Aspetti medioevali della Valle d'Aosta, Savoia, Vallese».

Le opere ammesse verranno esposte nel castello di Fénis durante la «Settimana culturale».

Premio di pittura «Città di Aosta»

AOSTA — Il concorso nazionale di pittura «Premio Città di Aosta» (Silvano Martini l'ideatore) sta per nascere sotto i migliori auspici: la manifestazione ha infatti destato l'interesse dei commercianti che dovranno ospitare i quadri ammessi al concorso.

I posti-quadro disponibili sono circa 200. Il centro di Aosta offrirà, dunque, una panoramica artistica assai ampia. Molti i premi messi in palio dai commercianti cittadini. Inoltre, coppe, targhe e medaglie sono state offerte dal comune, dalla Regione, dall'Azienda autonoma di soggiorno e dalla sede Rai.

Cogne — Sono già quasi tutti esauriti i campeggi della Valnontey e della Valeille, un record di presenze che è di buon auspicio per l'estate.

Gita al Comune più alto d'Europa

Salita fino a Chamois (solo con funicolare)

Gli itinerari agroturistici suggeriti per luglio

AOSTA — Fra gli itinerari agroturistici proposti dall'Azienda di Soggiorno di Aosta alcuni appaiono particolarmente attraenti per la varietà dello svago.

E' il caso della gita programmata per le giornate del 20 e 27 luglio, del 3, 10 e 24 agosto e del 7 e 14 settembre che comprende la degustazione di vini tipici della Vallée, la visita a un castello, un appuntamento con l'artigianato, la salita in funivia al Comune più alto d'Europa e il superamento del Colle St-Pantaléon in uno scenario naturale tra i più suggestivi.

La partenza è fissata per le 8 da Aosta. In pullman sarà raggiunto il castello di Fénis, costruito verso la metà del XIV secolo da Aimone di Challant e particolarmente interessante per i pezzi di valore contenuti nelle sue sale. Salendo al Colle St-Pantaléon gli escursionisti giungeranno poi a Buisson, nella Valtournanche, da cui parte la funivia per Chamois, centro che offre una incantevole quiete essendo estraneo al rumore delle auto (non arriva la strada).

Il pranzo si potrà consumare in un ristorante tipico. Sarà poi la volta di una visita ad un laboratorio di scultura. Ricordiamo che l'artigianato valdostano ha tradizioni antichissime e rappresenta un documento storico della vita di questa popolazione. Infine i partecipanti potranno gustare il vino prodotto da un'azienda familiare di Châtillon. Un concorso fotografico è stato indetto tra i partecipanti alle gite.

Le informazioni sono fornite dall'Azienda di Soggiorno di Aosta tel. (0165) 35.655.

Cento sezioni, 1500 bimbi

Scuole materne: buona frequenza

AOSTA — Si sono chiuse le 70 scuole materne della Valle che riuniscono più di 100 sezioni con 1500 bimbi e 120 insegnanti. Su 100 sezioni, 45 si trovano ad Aosta con 1027 bambini.

La frequenza durante l'intero anno scolastico è stata buona.

Sono state anche chiuse le iscrizioni per il prossimo anno ed a settembre sarà possibile una verifica sull'andamento delle iscrizioni, ma è in atto, da qualche anno, una costante diminuzione della natalità: quindi meno bambini e meno domande di iscrizione.

Nello stesso tempo, le scuole materne continuano però ad espandersi e raggiungono località dove prima il servizio non era presente. Cospicui sono gli investimenti per la costruzione di nuovi edifici e per il continuo miglioramento delle strutture didattiche e dell'arredamento di quelle esistenti.

Per l'anno prossimo è probabile che si aprano nuove sezioni.

FESTE D'ESTATE (ANCHE PER I TURISTI) IN OGNI PAESE CANAVESANO

Sagre, bande, balli a palchetto a San Giorgio e in Valchiusella

I programmi di luglio, agosto e settembre - Torna una tradizione dopo il "boom„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — In primavera ed in estate nel Canavese fioriscono le feste paesane. Una tradizione che fino a pochi anni fa pareva irrimediabilmente perduta, oggi ha avuto un rilancio imprevisto. Dall'Alto al Medio e al Basso Canavese, con maggio s'iniziano le sagre. Spuntano i balli a palchetto, ricompaiono le bande musicali: ogni borgo ha da rispolverare qualche cosa della propria storia o leggenda.

Quest'anno le elezioni hanno un po' messo in second'ordine la tradizione. Il Maggio *Strambinese*, ad esempio, si è svolto in tono minore. Dice Ezio Cignetti, 42 anni, dipendente Olivetti e membro della Pro loco: *«Certo: la doppia consultazione elettorale ci ha disturbato. Faremo meglio il prossimo anno. Comunque abbiamo organizzato una corsa podistica notturna per le vie di Strambino ed in campagna»*.

L'Anno del Fanciullo, proclamato dalle Nazioni Unite, è stato e sarà inserito in molti di questi appuntamenti. Anche a Strambino una parte del *Maggio* è stata dedicata ai bimbi, con molti giochi e con una mostra allestita nella chiesa di S. Marta.

Nella seconda metà di giugno, dopo la parentesi elettorale, anche Romano, centro un tempo prettamente agricolo ed oggi investito dall'attività industriale della vicina Olivetti di Scarmagno, ha dato avvio al proprio mese di festa (ridotto agli ultimi 15 giorni, per le elezioni appunto) raccogliendo i cittadini intorno alla Torre, un bastione posto sul colle più alto del paese, circondato da alberi e conifere che lo rinfrescano anche nei mesi più afosi.

Qui, il 17 giugno, i bimbi delle scuole materne con i ragazzi delle elementari e delle medie hanno dedicato una recita ancora all'Anno del Fanciullo e, a sera, i loro genitori hanno ballato intorno alla Torre, costruita nel 1300 come punto di avvistamento militare. Questo breve «Giugno Romanese» si è concluso il 23 con una grande festa campagnola.

Spiega il dott. Domenico Giavina, medico condotto, presidente della Pro Loco: *«Con questa iniziativa che si aggiunge alle sfilate del Carnevale ed alla festa patronale di S. Prospero, da tre anni spostata da novembre a settembre, abbiamo voluto far rinascere almeno in parte la tradizione. La gente ha bisogno di cose semplici. Testimonio di dargliele e abbiamo successo. Alla festa campagnola con le braciole alla griglia ed il buon vino, c'era tanta gioia. Si sono divertiti tutti»*.

A settembre il sipario si riaprirà con la quattro giorni del S. Prospero anticipato. Vi saranno tutti gli ingredienti per onorare il patrono: un banco di beneficenza, il ballo a palchetto, un raduno cicloturistico, la gimkana delle auto.

Giugno è trascorso con i propri santi: S. Giovanni, ad esempio, è stato festeggiato a Cerone (frazione di Strambino), al Bessolo (frazione di Scarmagno); Pietro e Paolo sono stati occasione di festa per Montalenghe.

Domenica si sono concluse le rassegne di S. Savino ad Ivrea. In luglio è attesa per il 22 la ricorrenza della Maddalena, festeggiata a Mercenasco e Foglizzo; il 24, S. Giorgio celebrerà Sant'Anna. Quindi in agosto la tradizione popolare entrerà in Valchiusella a Drusacco e Vistrorio e nella valle dell'Orco a Sparone e Locana.

La Madonna Assunta di Ferragosto verrà festeggiata a Cuceglio, Perosa Canavese e Mazzè; il 16 agosto toccherà ad Orio con S. Rocco, il 20 a S. Bernardo d'Ivrea, il 24 a Vische con S. Bartolomeo.

Settembre sarà il mese di S. Grato patrono dell'omonimo rione di Ivrea, di Carrone (frazione di Strambino) e di Villate (borgo di Mercenasco), di S. Michele, per Candia e Scarmagno; della nascita di Maria, celebrata a Pavone.

Ottobre e novembre infine, mesi già freddi, un tempo ospitavano molte feste ora trasferite in stagioni più propizie: la tradizione rimane intatta solo per Strambino che onora l'Incoronazione della Madonna, l'ultima domenica di ottobre e per Crotte (frazione di Strambino) che celebra S. Carlo la prima domenica di novembre.

Un elenco di festeggiamenti che vivono nei secoli, nati in tempi in cui i mezzi di comunicazione erano quasi inesistenti. Quando il borgo aveva pochissime occasioni d'incontro, quando le chiacchierate (unico svago) avvenivano sull'aia d'estate e nella stalla d'inverno. Allora il patrono era veramente «onorato». Poi, soprattutto in quest'ultimo dopoguerra, la tradizione si era poco a poco affievolita nel disincanto di generazioni «consacrate» al benessere, alla cosiddetta «civiltà dei consumi».

Ora molti miti sono caduti con la fine del boom economico. E la tradizione riemerge dal limbo. Lo affermano gli studiosi del costume, ma ancor più lo dimostra la realtà che, soprattutto nel Canavese, l'ha risuscitata.

Giuseppe Sangiorgio

Viverone. Un tuffo nel lago e giochi sul materassino

Il 14 a Tavagnasco la festa patronale

TAVAGNASCO — Dal 14 al 16 luglio, in occasione della festa patronale di S. Margherita, a Tavagnasco si susseguiranno le feste danzanti ed alcuni giochi popolari.

Queste le manifestazioni: venerdì 13, serata di apertura con gli Armony Boys. Sabato 14, serata danzante con i «Baroni del Liscio». Domenica 15, alle ore 14, corsa ciclistica a cronometro individuale, libera a tutti. Alle ore 21 si balla con il complesso la «Doppia W Folk». Lunedì 16 serata di chiusura con i Silver Men.

Candia, mèta di pic-nic offre aria buona e pesca

Per questo rifiuta i campeggi e vieta i grossi natanti sul lago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANDIA — I torinesi qui sono di casa. Giungono la domenica mattina a gruppi numerosi. Cercano una zona d'ombra per parcheggiare l'auto, poi dal bagagliaio estraggono l'attrezzatura base per il pic-nic: un tavolino, qualche sedia, talvolta compare anche un fornellino per scaldare le vivande. La giornata trascorre tranquilla: chi sa nuotare va a tuffarsi nel lago, gli altri si limitano ad affittare una barca a remi (ce n'è una cinquantina a disposizione e l'affitto costa 2000 lire l'ora). I ragazzi giocano al pallone sui prati, gli adulti si sfidano alle carte.

Le domeniche in riva al lago di Candia si rassomigliano tutte, dominate dalla semplicità. C'è gente (molta, anzi) ma non c'è l'affollamento che si registra altrove. Mancano infatti le strutture di base che richiamano il turismo di massa. Non ci sono campeggi, né si possono varare motoscafi il cui motore abbia una spinta superiore ai 5 cavalli.

«Il campeggio c'era una volta — dice il sindaco, Massimo Pacchiè — *poi gli ospiti hanno praticamente demolito tutte le attrezzature e abbiamo preferito chiuderlo. Naturalmente pensiamo di riaprirlo ma prima, come amministrazione, vogliamo provvedere a dotarlo di tutti i servizi indispensabili per garantire l'equilibrio ecologico della zona»*.

Con una superficie di 169 ettari, completamente circondato dal verde delle colline moreniche sulle quali viene coltivata la vite che dà l'Erbaluce e il passito, il lago di Candia è uno dei luoghi meglio conservati di tutto il Piemonte. Spesso ci sono state pressioni sull'amministrazione comunale per ottenere l'autorizzazione a varare natanti a motore almeno di media potenza.

«Ci siamo sempre opposti — dice Pacchiè — *perché non vogliamo che il nostro specchio d'acqua venga ucciso dagli scarichi. Intere famiglie vivono tuttora di pesca a Candia. C'è una cooperativa che conta oltre 40 soci e che pesca ogni anno quintali di lucci, tinche, anguille, carpe, richiestissimi sul mercato. Naturalmente non vogliamo neppure che il lago si trasformi in museo e per questo abbiamo operato una scelta precisa stipulando un accordo con il Coni, la Provincia e la Regione per l'istituzione di un centro federale di canottaggio»*.

Accanto al «Lido» e alla «Barcaccia» (gli unici due locali pubblici finora esistenti in riva al lago) sta sorgendo il centro sportivo che verrà utilizzato da tutte le società torinesi e della zona. L'edificio è ormai in avanzatissima fase di messa a punto ed ha anzi già subito un collaudo poco più di un mese fa in occasione di una serie di gare nazionali che hanno richiamato oltre 300 atleti.

Inoltre, da una settimana, a Candia sono in allenamento le atlete candidate a vestire la maglia azzurra. Sul lago è stato tracciato un percorso di duemila metri. *«In previsione delle Olimpiadi di Mosca ci sono decine di atleti che vengono ad allenarsi sul nostro lago* — spiega il sindaco —. *La Federazione, inoltre, visto l'entusiasmante successo delle gare dello scorso mese, ha promosso a Candia per il prossimo anno un incontro internazionale»*.

La scelta di Candia sembra dunque definitiva, appoggiata anche dai giovani che hanno immediatamente costituito una società sportiva per affrontare gli impegni agonistici. La stessa Pro Loco ha approvato la scelta dell'amministrazione impegnandosi duramente nell'organizzazione delle recenti gare.

«La nostra estate trascorrerà così in semplicità — conclude Pacchiè —. *Aria buona, canottaggio, pesca. Unica eccezione la festa della Madonna della Neve in programma la sera del 5 agosto, quelli della Pro Loco cureranno una sagra sullo stile dei tempi antichi: costine alla griglia, Erbaluce e danze campagnole fino all'alba»*.

Ernesto Franco

Sarà abbattuta la teleferica per il Maletto?

CAREMA — Il sindaco Ferruccio Parisio ha concesso una proroga ai soci della teleferica che doveva essere smantellata entro il 5 giugno, perché non in regola con i permessi burocratici: la nuova data di demolizione è ora fissata per sabato 14 luglio.

L'11 luglio i 44 soci della teleferica del Maletto compariranno al processo fissato presso il Tribunale di Ivrea nella causa civile intentata nei loro confronti da Antonio Arnat, un campacaro che chiede lo smantellamento della teleferica perché a suo dire arrecherebbe danno ad un pascolo di sua proprietà.

Ragazzi, studenti, pensionati, impiegati e professionisti di Tavagnasco

Cento cittadini si offrono volontari e sistemano un alpeggio a 1800 metri

Su un appello del sindaco - L'amministrazione civica aveva stanziato sei milioni per lavori all'Alpe Pianello ma nessuna impresa edile era disposta ad accettare l'incarico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAVAGNASCO — *Da tre anni l'amministrazione comunale aveva stanziato sei milioni per la sistemazione dell'Alpe Pianello, un alpeggio a 1800 metri d'altitudine che nei tempi lontani accoglieva margari e mandrie.* «Avevamo preparato i progetti per il restauro delle baite e del terreno circostante ed avevamo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie — *dice il sindaco* cav. *Pietro Taddeo* — ma in tutto questo tempo non siamo mai riusciti a trovare un'impresa che accettasse di compiere i lavori».

A spaventare le imprese contribuivano certo sia i disagi per il trasporto del materiale sull'Alpe (raggiungibile soltanto con una mulattiera) sia la carenza d'acqua nella zona. E alla fine, fatti i conti, tutti convenivano che il lavoro non era remunerativo e declinavano l'invito.

«In questo modo l'Alpe Pianello, una delle più belle di Tavagnasco, decadeva sempre più — *aggiunge il sindaco* — Quest'anno dopo una lunga riflessione abbiamo deciso di imboccare un'altra strada per risolvere il problema. Così, come già avevamo fatto in altre occasioni, ci siamo appellati al sentimento di solidarietà dei cittadini, alla buona volontà, promuovendo una giornata di lavoro volontario, una "rödda", come si dice dalle nostre parti».

La risposta della popolazione (gli abitanti sono poco più di 850) — è stato superiore ad ogni aspettativa: ben 101 persone si sono presentate al lavoro con arnesi propri. Una compagnia numerosa per coordinare la quale si sono impegnati severamente tutti gli amministratori con particolare riferimento all'assessore Umberto Giovanetto e ad un giovane geometra del luogo, Battista Vacchiero Salet.

«L'appuntamento per i volontari era per le 6 di sabato mattina — *spiega Giovanetto* — Noi abbiamo cominciato a muoverci giovedì trasferendo con alcuni autocarri il materiale da Tavagnasco all'Alpe Cavallaria. Di qui, il giorno successivo, un elicottero ha trasferito all'Alpe Pianello 180 quintali di materiale, in modo che tutto fosse pronto all'alba del giorno dopo».

Puntuali, i 101 volontari alle 6 erano al lavoro: c'erano studenti quindicenni, pensionati ultrasessantenni, operai, impiegati, professionisti. Lavorando incessantemente fino alle 14 (con una breve parentesi per la colazione) hanno ricostruito quasi completamente (curando ogni particolare esterno e interno) sia le abitazioni dei margari, sia le stalle. Un'altra squadra, contemporaneamente, ha scavato un tratto di 900 metri lineari per la posa dei tubi dell'acquedotto: alle 13 nelle vasche preparate accanto alle abitazioni sgorgava già l'acqua.

Ogni particolare è stato curato nei dettagli: c'era chi aveva il compito di passare a distribuire panini, acqua o vino, chi aveva in carico la cassetta del pronto soccorso nell'ipotesi di incidenti (che, fortunatamente, non ci sono stati), chi, nei pressi della chiesetta della Maddalena — a 1800 metri di altitudine — ha preparato il pranzo per tutta la compagnia.

«Non ho trovato parole per ringraziare i volontari — *dice il sindaco* — Certo che la risposta al nostro appello ha confermato che Tavagnasco è un paese meraviglioso sotto questo profilo. Non tanto su un piano economico (con la svalutazione intercorsa i sei milioni ci sono a mala pena bastati per l'acquisto del materiale) quanto sul piano sociale la "rödda" ha dimostrato che esiste ancora il rispetto per il bene pubblico e che la montagna può ancora contare sull'amore che l'uomo può offrirle per mantenere intatta la sua economia».

Rolando Argentero

Tavagnasco. Un gruppo di operai volontari saliti all'Alpe Pianello, ad oltre 1800 metri di quota

Dove si mangia in Canavese

Da «Tonio» di Candia

Un locale grazioso con arredamento elegante e curato che ripropone il vecchio stile canavesano: si trova a Candia, proprio sull'unica piazzetta del paese. Il nome è doppio: *Sport* e *Tonio*, in omaggio al proprietario che funge sempre da anfitrione. La caratteristica principale del ristorante è nell'accuratezza del servizio e nella ricercatezza dei piatti, molti dei quali vengono elaborati sulla base di antiche ricette lasciate in eredità dalla bisavola del proprietario.

Il menu è particolarmente ricco con un'ampia scelta anche tra gli antipasti: si va dalle tinche in carpione, caratteristico piatto candiese, all'insalata del «povr'om» (funghi e petto di pollo con maionese), dal paté di trota alla carne cruda, senza dimenticare i tradizionali salumi.

Abbondante anche la scelta tra i primi piatti: calzoni d'angelo (tagliolini avvolti da melanzane cotti al forno), crespelle al forno, tagliatelle al gorgonzola. Secondi piatti: l'arrosto di sanato della nonna, tinche fritte con bagna cauda (o luccio, quando si trova) anche queste sono preparate secondo le istruzioni di vecchi ricettari, e la domenica il fritto misto alla candiese.

I proprietari dimostrano molta fantasia anche nei dessert: una pesca con gelato servita in un caratteristico *tulot* d'alluminio diventa un uovo al tegamino, oppure il gelato affogato nel cioccolato viene definito «coppa della vedova». Per accompagnare i piatti è consigliabile servirsi di vini canavesani: Erbaluce di Caluso (che viene prodotto sulle vicine colline) o Carema. Il conto, tutto compreso, è sulle 10 mila lire.

a. r.

Ristorante «Sport - da Tonio» Candia Canavese, piazza Martiri 7, tel. (011) 983.46.56. Giorno di riposo: lunedì.

Fra le interpellanze in consiglio a Ivrea

Lotta ai fracassoni di notte, nelle strade

Interventi sulle norme per la raccolta rifiuti

IVREA — Repubblicani particolarmente vivaci nel corso dell'ultimo consiglio comunale con quattro interpellanze presentate al sindaco e alla giunta per esaminare altrettanti problemi cittadini.

La prima è tipicamente «stagionale»: il pri ha infatti chiesto il deciso intervento delle forze di polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani per stroncare il malcostume di numerosi giovani che, particolarmente di sera, scorrazzano nelle strade cittadine mettendo in pericolo l'incolumità dei pedoni e producendo un fastidioso frastuono. Va detto, tuttavia, che — ancor prima dell'interpellanza — speciali pattuglie sono state istituite nelle ore serali per mettere un freno alla situazione.

In un'altra interpellanza si valuta in modo del tutto negativo l'esperimento dei «cestoni raccolta rifiuti» sistemati nelle varie zone di Ivrea che *«costituiscono uno spettacolo indecoroso e costringono i cittadini a percorrere le strade con sacchi di spazzatura in mano»*.

Parere ugualmente negativo è stato espresso relativamente alla nuova regolamentazione adottata sugli autobus di trasporto urbano e secondo la quale gli utenti debbono acquistare il biglietto a terra prima di salire sull'automezzo. La giunta ha ricordato che il sistema è ormai in vigore quasi in tutte le città. Al massimo si potrà istituire un servizio di controllo più severo, ma un ritorno al fattorino è senz'altro da escludere per ragioni di costo.

Nell'ultima interpellanza il pri si è dichiarato contrario all'utilizzo dell'edificio ex Artigianelli (lasciato libero dalla Provincia) per sistemarvi la scuola media Ruffini o il liceo Botta perché gli iscritti alla Media sarebbero in diminuzione mentre per quanto riguarda le superiori è prevista la prossima applicazione della riforma scolastica che sconvolgerebbe l'attuale assetto.

a. r.

Programma di 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Martedì 10: ore 10.30 «Dentro il Canavese»: Piverone; ore 12 «Buon appetito in musica»; ore 14 «Big-One»; ore 20 «Vacanze in Canavese».

Mercoledì 11: Ore 10.30 «Mattino con voi»; ore 14 musica, novità, giochi; ore 22 Radio Ivrea Sera.

Giovedì 12: ore 12 «Buon appetito in musica»; ore 14 «Big-One».

Venerdì 13: ore 10.30 «Mattino con voi»; ore 12 «Buon appetito in musica»; ore 20 «Camping Anzasco»; ore 21 «Easy Rider».

Sabato 14: ore 9.30 «Canzoni per i bambini»; ore 12 Antologia musicale; ore 20 «Vela».

Domenica 15: ore 12 «Ti ricordi?»; ore 13 «Liscio della domenica»; ore 14 «Musica per un giorno di festa».

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Dopo le polemiche per bloccare la convenzione

Continuano i corsi di medicina?

Le famiglie degli studenti reclamano un'immediata soluzione - Che dicono i politici

VERCELLI — La facoltà vercellese di Medicina sta creando preoccupazioni alle famiglie e ai 500 studenti, iscritti ai corsi liberi. Dopo le recenti polemiche suscitate dall'Ordine dei medici, che si è schierato contro l'università a Vercelli e la convenzione con l'ospedale S. Andrea, la sopravvivenza dei corsi è diventata precaria. Giustamente i genitori degli iscritti reclamano la soluzione di una situazione ormai insostenibile. Indecisi se riscrivere i figli a Vercelli, o se, con maggiori sacrifici economici, spostarli a Torino, chiedono risposte chiare alle forze politiche locali. Ma la situazione non è né chiara né semplice.

Dopo otto anni dall'insediamento dei corsi, i medici si sono accorti che il decentramento universitario non ha realizzato l'auspicato miglioramento della formazione professionale dei nuovi medici. L'imminente firma della convenzione tra l'Università di Torino e l'ospedale S. Andrea ha scontentato la categoria dei medici. Quella che avrebbe dovuto essere una prima forma di legalizzazione dei corsi liberi vercellesi, si è trasformata in un'arma a doppio taglio contro l'università stessa.

Perché l'ordine dei medici non vuole la convenzione? Spiega Renato Cerutti, del partito socialdemocratico: *«La convenzione, sperimentale e di durata annuale, prevede la clinicizzazione di nuovi reparti, dermatologia e otorinolaringoiatria, oltre a quello di ginecologia, già da anni convenzionato. Ciò significa in pratica che i docenti universitari diverranno automaticamente anche primari dei reparti clinicizzati».*

Nel caso specifico dei due reparti suddetti, il posto di primariato è vacante. Continua Cerutti: *«Se venissero clinicizzati reparti in cui operano i primari, verrebbero assegnati ai docenti solo alcuni posti-letto (15-20) per l'attività di ricerca».*

Si creerebbero quindi piccoli reparti nei reparti, anche se con funzioni diverse. Nella riunione, svoltasi giorni fa, tra l'Ordine dei medici e le forze politiche, i primari hanno lamentato la situazione di disagio in cui verrebbero a trovarsi i medici vercellesi con la ratifica della convenzione e hanno suggerito di attendere la riforma sanitaria, prima di prendere qualsiasi decisione.

Carlo Ranghino — Renato Cerutti — Cesare Andreoli

Sotto certi aspetti la posizione dei medici può apparire corporativa. Asserisce Carlo Ranghino, del partito liberale: *«Se è legittimo che le categorie professionali difendano i loro interessi, è anche giusto che siano tutelati gli interessi della città, e un insediamento universitario apporterebbe a Vercelli innegabili benefici».*

Secondo Cesare Andreoli, docente universitario e primario del reparto ginecologico, non vi sarebbe conflitto di interessi: *«Vi è un'errata visione della convenzione: i primari resteranno tali, semplicemente vi sarà un potenziamento delle strutture sanitarie e dell'attività didattica e di ricerca».*

A sottolineare praticamente i frutti della quarantennale clinicizzazione di ginecologia interviene Mario Garda, direttore dell'Inail e amministratore comunista al S. Andrea. Afferma: *«I risultati ottenuti dall'unico reparto finora clinicizzato sono stati eccellenti. La preparazione accurata dei ginecologi vercellesi è evidenziata dai posti di prestigio che essi occupano: Vicchi, Aquilini, Collafort, Varolà, Lenzi, Olivelli, Montasti, oggi sono tutti ottimi primari».*

d. b.

Sono ripresi gli esami per 1669 studenti delle scuole vercellesi

Maturità: i primi interrogati

VERCELLI — *Terminati gli scritti (senza «gialli», a differenza di quanto è avvenuto a Torino), si iniziano le prove orali degli esami di maturità. Nelle prossime settimane le commissioni passeranno in rassegna i 1669 studenti della provincia (in città sono circa 800).*

Per gli orali la novità più rilevante di quest'anno riguarda la «seconda materia», quella che viene scelta dai commissari. Sarà comunicata ai candidati il giorno precedente l'esame, secondo le direttive del ministero. In tal modo si intende mettere tutti sullo stesso piano, evitando di favorire gli studenti che passeranno per ultimi.

Gli anni scorsi, invece, la seconda materia veniva resa nota per tutti nello stesso giorno (subito prima dell'inizio dei colloqui), per cui i candidati la cui interrogazione era fissata per gli ultimi giorni avevano più tempo a disposizione per «turare» eventuali falle e rifinire meglio la preparazione.

In quasi tutte le commissioni i colloqui saranno preceduti dalle prove orali dei privatisti.

Diverso il calendario delle interrogazioni nelle varie scuole. All'Istituto magistrale gli esami preliminari dei privatisti si sono iniziati ieri e proseguiranno nei prossimi giorni. La prima commissione sentirà i privatisti fino a sabato, la seconda fino a domani. Le prove orali degli interni dunque si inizieranno lunedì 16 per la prima e giovedì 12 per la seconda commissione.

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato le due commissioni hanno iniziato a interrogare da ieri. I colloqui saranno ultimati entro il 28.

All'Agrario gli orali si iniziano oggi con i privatisti. Da sabato sarà quindi il turno degli interni. Le interrogazioni si concluderanno il 27 luglio.

Al liceo scientifico la prima commissione ha sentito ieri i privatisti e proseguirà domani (e fino al 25) con gli interni. La seconda commissione concluderà i colloqui con i privatisti per la fine della settimana. Gli altri studenti saranno interrogati a partire da lunedì prossimo e fino al 26.

Al classico nessun privatista. I colloqui si iniziano oggi e si concludono il 18. Dal giorno successivo la commissione si trasferirà a Varallo per interrogare gli studenti dell'altro liceo classico: qui le prove orali termineranno il 24.

All'Istituto tecnico industriale la prima commissione ha incominciato ieri le interrogazioni (proseguirà fino al 21); la seconda commissione inizia oggi i colloqui con i privatisti, domani con gli interni. Gli orali si concluderanno il 25.

All'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour», infine, la prima commissione ragionieri e quella dei geometri interrogano da ieri; la seconda ragionieri parte da oggi con i colloqui. I risultati finali, per tutti gli istituti vercellesi, saranno resi noti entro la fine del mese.

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Perché si uccide un magistrato
Civico: riposo
Nuova Italia: riposo
Principe: Anno 2000 corsa alla morte
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: Squadra speciale ispettore Wanny
Cortile Santa Chiara: ore 21, Jazz con il Gruppo del M° Rigon

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CIGLIANO
Lirico: riposo
Splendor: riposo
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: L'australiano
Lux: chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie
SALUGGIA
Comunale: chiuso per ferie
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie
TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	20	14
Biella	29	12

Temperatura il 9 luglio dell'anno scorso: Vercelli 25, 15; Biella 27, 10. Umidità media: Vercelli 87%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,12.
Le previsioni: cielo sereno, nel pomeriggio possibilità di attività cumuliforme, visibilità buona, venti deboli in pianura, moderati in montagna. Temperatura stazionaria.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17; Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Deciso dalla giunta

Aumentano le tariffe al cimitero

VERCELLI — Saranno nuovamente aggiornate le tariffe cimiteriali per quanto riguarda i «colombari». La Giunta comunale ha preso questa decisione sia per il *«vertiginoso aumento del costo dei materiali e della mano d'opera»*, sia per *«orientare diversamente le richieste tra le varie categorie di colombari».*

Finora, infatti, i posti di prima categoria (seconda e terza fila sul pavimento) costavano 500 mila lire, quelli di seconda (prima e quarta fila sul pavimento) 450 mila, quelli di terza (tutte le altre file sul pavimento) 400 mila e quelli di quarta (sotterranei) 250 mila lire.

Queste, dunque, le nuove tariffe: per le concessioni di aree sepolcrali «in uso novantanovennale», le cripte costeranno 300 mila lire al metro quadro, le edicole 450 mila; per i colombari (la concessione è trentennale): prima categoria (seconda e terza fila sul pavimento) 550 mila lire, seconda categoria (prima e quarta fila sul pavimento) 500 mila, terza categoria (quinta fila) 300 mila, quarta categoria (sesta fila) 250 mila.

d. co.

Rassicurati gli agricoltori

Centrale di Mazzè ritornerà l'acqua

MAZZE' — *Rassicurati gli agricoltori della zona, in agitazione da parecchi giorni per il protrarsi degli scioperi programmati dai dipendenti della centrale idroelettrica di Mazzè, a causa dei quali l'erogazione di acqua per l'irrigazione veniva sospesa, con grave disagio per gli agricoltori e danni rilevanti alle coltivazioni.*

Come si ricorderà venerdì si è tenuta una manifestazione di protesta promossa dalle organizzazioni di categoria degli agricoltori, che sono sfilati davanti agli uffici della Regione. Ora, con un documento firmato da esponenti della giunta regionale, da rappresentanti dell'Enel di Torino e del ministero delle Finanze, dai sindacalisti delle categorie agricole e dai sindaci dei Comuni interessati, si è raggiunto un accordo che dovrebbe far cessare lo stato di disagio in cui si trovano gli agricoltori.

Tutti (salvo i rappresentanti dell'Enel) hanno concordato sulla necessità di intraprendere «un'azione nei confronti del ministero dell'Industria affinché gli impianti di Mazzè ed i dipendenti vengano trasferiti all'Enel secondo il decreto ministeriale del 15 luglio 1976».

La giunta regionale, inoltre, si è impegnata, qualora l'azione non avesse esito positivo, a «promuovere iniziative nei confronti del ministero delle Finanze per assumere in concessione gli impianti di Mazzè, e garantire così l'occupazione, la normale erogazione di acqua irrigua e la produzione di energia elettrica». n. o.

Quinto — La Regione ha approvato il piano regolatore del paese, con alcune modifiche «d'ufficio» rispetto al progetto del Consiglio comunale.

Il piccolo di due anni e mezzo era in vacanza

I funerali del bambino ucciso dall'auto a Sanremo

VERCELLI — *«Il dolore dei genitori è inconsolabile, ma Cristiano ora è nella gioia di Dio».* Con la voce rotta dalla commozione, il parroco rettore di San Bernardo, monsignor Giovanni Garlanda, ha concluso così l'omelia nella Messa per il piccolo Cristiano Sanlorenzo, due anni e mezzo, il bambino vercellese ucciso da un'auto mentre era in vacanza a Bussana (vicino a Sanremo).

Alla cerimonia hanno assistito centinaia di vercellesi, parenti, amici. C'erano mamme con mazzi di gladioli bianchi. Numerose le corone di garofani pure bianchi. Nella tragedia, Pierluigi Sanlorenzo e Rita Barnabino, i genitori di Cristiano, non sono soli.

L'intera città ha appreso, sgomenta, l'accaduto. Alla notizia, decine di amici sono corsi a Sanremo per stare vicini ai giovani sposi, conosciutissimi a Vercelli perché, fino a pochi giorni fa, gestivano il Caffè Marchesi, uno dei ritrovi più frequentati del centro. Di recente, avevano rilevato il negozio di biciclette di Oldo Pregnolato in largo Brigata Cagliari.

Cristiano Sanlorenzo

Pierluigi Sanlorenzo, inoltre, è un appassionato sportivo. Ciclista amatoriale, ha costituito da pochi mesi il gruppo «Be.Ca. Caffè Marchesi».

Gli amici sono rimasti con i Sanlorenzo tutta la domenica. Ieri mattina, il corteo funebre è partito dalla Riviera ed è arrivato alle 11,45 davanti a San Bernardo.

Mentre la piccola bara bianca entrava in chiesa, la gente si è stretta attorno ai coniugi Sanlorenzo e alla nonna paterna, Elsa Clerici, testimone angosciata della tragedia: la donna infatti si è vista trascinare via dall'auto impazzita il piccolo Cristiano che teneva addirittura, per sicurezza, in mezzo alle ginocchia. E' stato un attimo, non c'è stato nulla da fare, anche se la donna si dispera e non sa darsi pace.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La manifestazione all'aeroporto «Del Prete»

Le «Frecce» a bassa quota

Vercelli. Le «Frecce tricolori» passano a bassa quota sull'aeroporto «Del Prete» (Foto Greppi)

VERCELLI — Alle 17,40 di domenica sono comparse nel cielo di Vercelli «Le Frecce tricolori», la famosa équipe acrobatica dell'aviazione italiana. Era il clou di una intensissima giornata che concludeva le celebrazioni del cinquantenario di vita dell'Aero Club di Vercelli.

Le manifestazioni si erano iniziate alcune ore prima con una serie di lanci di paracadutisti, esibizioni di alianti acrobatici, di elicotteri, di aerei tra il più vivo interesse di migliaia di vercellesi che non solo si sono assiepati attorno o nelle vie adiacenti il campo d'aviazione, ma nelle vie e sui terrazzi della città.

Poi le «Frecce tricolori» hanno incominciato i loro volteggi. E' stata una esibizione indimenticabile. La pattuglia ed il solista hanno eseguito una serie di figure, davvero impareggiabili, alcune grandemente coreografiche, altre meno ma preziosissime, dove si mettevano in evidenza l'eccezionale abilità dei piloti e l'affiatamento del collettivo.

Venti minuti circa è durata l'esibizione. Venti minuti con il naso su e non battere ciglio da parte degli spettatori. E giù di lì tanto scrosci di applausi. Peccato che gli aviatori non li abbiano potuti sentire: sono venuti infatti da Cameri e sono ritornati a Cameri. Il campo d'aviazione di Vercelli era troppo angusto per i «modri» della pattuglia.

f. l.

Vercelli — L'Amatori ha concluso il campionato di Serie B al quarto posto. Sabato è stato sconfitto per 2-1 a Valdagno contro il Marzotto, la squadra che ha vinto il torneo. I vercellesi hanno segnato per primi. Poi è stata la volta degli avversari.

Una delle più importanti corse juniores

Franco De Piccoli vince il gran premio Baraggia

VERCELLI — Fausto De Piccoli ha vinto, a Buronzo, il 29° Gran Premio della Baraggia, una delle più importanti corse del Piemonte per juniores dilettanti. Una corsa che si è affiancata al famoso Gran Premio «Nando Perona» di Cuorgnè: chi vince deve possedere doti particolari e quasi sempre centra un'ottima carriera. Direi è sufficiente sgranare alcuni nomi dei vincitori della «Baraggia» per rendersene conto: Filippi, campione del mondo dilettanti, Fasano, Nicolò, Drago, Vercelli, Passuello, ecc.

Sessantasei i partenti per un'organizzazione come sempre curata dall'A.S. Baraggia con i due «vecchioni» in testa Pietra e Casano, che già pregustano la grande edizione del trentennio dell'anno prossimo; c'erano piemontesi, lombardi, c'erano veneti e toscani. La corsa non ha starotta affrontato salite. Tutta piana.

E' risultata velocissima: oltre i 40 all'ora. Il primo tentativo di andarsene è stato quello di Alberto Saronni, fratello del più celebre professionista, già vincitore di otto gare quest'anno. Ma un passaggio a livello nei pressi di Rovasenda ha bloccato il tentativo.

Al quarto passaggio da Buronzo se n'è andato De Piccoli. Lo hanno raggiunto Saronni e Ferrari. Poi Ferrari ha ceduto. E la volata l'hanno disputata De Piccoli e Saronni: ha vinto contro ogni pronostico, considerata la forza in volata di Saronni, il corridore del G.S. Amiantile. Secondo Saronni, terzo Dalmazzo, quarto Bacchella, quinto Giordano. Roberto Lionni, un giovane corridore vercellese, che corre per l'Amiantile, è caduto e si è rotto un braccio. E' la seconda volta che quest'anno gli succede un incidente del genere.

f. l.

Dopo l'annuncio «bomba» del presidente Baratto

La Pro farà o no la D?

VERCELLI — *«Finanziatori della Pro, se ci siete battete un colpo».* E' la frase che circola in questi giorni in città dopo l'annuncio «bomba» di Ettore Baratto sul possibile forfait della Pro Vercelli dalla serie D se non si troveranno ottanta milioni entro il 31 luglio.

E' stata un'uscita clamorosa per smuovere le acque oppure Baratto è intenzionato a fare sul serio? Se lo chiedono tutti. Intanto lui, il presidente, in un modo o nell'altro è sempre in mezzo alla bufera. Ora più che mai.

Nella sua ultrasessantennale storia la Pro non ha mai giocato fra i dilettanti. Vi finì, sul campo, alla fine della sciagurataissima stagione 1964-65, ma venne riammessa in D per meriti sportivi grazie a una petizione inoltrata dal Novara e appoggiata dal Casale e dall'Alessandria.

Che vada ora in Promozione, di sua spontanea volontà, i tifosi non vogliono nemmeno immaginarlo. Ma Baratto ha messo le carte in tavola. Ha esposto il prevedibile bilancio di una gestione in serie D e ha chiesto aiuto, dichiarandosi disposto a cedere la presidenza a chi gli darà una mano.

Proprio mentre il presidente paventa la Promozione, ecco che da Vigevano riprende corpo la possibilità di una rinuncia della formazione locale alla C 2. Addirittura, siamo quindi al paradosso di una società come la Pro che fa un triste pensiero ai dilettanti, mentre non è improbabile che le venga offerta una chance di ripescaggio in C 2.

Se il Vigevano ufficializzerà la rinuncia, pochi vorrebbero trovarsi nei panni di Baratto. I tifosi che si erano trasferiti in massa a Pavia per lo spareggio con il Legnano non avrebbero dubbi sull'opportunità di reinserirsi nella serie dalla quale si è appena retrocessi.

Ma Baratto metterebbe sull'altro piatto della bilancia i 150 milioni necessari (come minimo) per coprire le spese di gestione in C 2. Una cifra che, onestamente, nessuno sembra intenzionato a cavare di tasca per la Pro, sia che Baratto resti oppure che se ne vada accollandosi i suoi debiti.

Intanto, sta crescendo un movimento di opinione anti Baratto che spinge affinché il presidente lasci la carica che ormai riveste da sette anni. Già i club minacciano «picchettaggi» per impedire al pubblico di entrare al «Robbiano» nelle prime partite del prossimo campionato (non importa in quale serie).

A Baratto non si rimprovera la franchezza attuale, ma gli errori commessi in precedenza. «Una conduzione fallimentare della società — dice un ex dirigente — che ci ha portati al punto in cui siamo». Il giornaletto del club «Ale Leoni» diceva che la Pro stava imboccando una pericolosa strada già anni fa, nessuno gli dava ascolto e lo ricacciavano le querele, mentre invece aveva ragione.

Per fortuna, in questo cielo metaforicamente gonfio di nubi temporalesche, c'è ancora chi ha fiducia in un'evoluzione favorevole della vicenda. E' Ferdinando Venzoni, l'addetto-stampa, il quale dice: «Sono sicuro che qualcosa bolle in pentola. La Pro non sarà abbandonata al suo destino. Aspettiamo una fumata bianca da qualche "gruppo" alla fine di questa settimana».

e. d. m.

Dopo l'ultima competizione a Viverone

Pirro nuovo campione kart formula «Europa»

VIVERONE — *Diciassette anni, romano, studente al quarto anno di liceo scientifico, collaboratore della rivista «Autosprint»: ecco l'identikit del nuovo campione italiano di Kart formula «Europa», laureatosi tale domenica scorsa sulla pista «Le Sirene» di Viverone.*

Emanuele Pirro, questo il nome del nuovo campione, ha riconfermato il titolo già vinto nel 1977, per questo motivo era dato ampiamente favorito sin dalla vigilia.

Ha percorso i 18 chilometri di gara alla velocità media di 87 chilometri all'ora e raggiungendo, in alcuni punti, quella di 130, si è piazzato primo in due gare finali su tre mentre nell'ultima è stato costretto al ritiro per un incrinatura al collettore di scarico.

La sua posizione in vetta alla classifica, tuttavia, era ormai imprendibile. L'ultima «manche», infatti, è stata corsa per il secondo e terzo posto. Dopo una lotta accanita sul filo dei secondi, secondo si è classificato Roberto Lanzetti, di Brescia, che ha preceduto il ravennate Roberto Gigoni. Quarto un vercellese Dario Cerri, di Buronzo, che ha disputato un'ottima gara. Quinto Pietro Sassi, di Reggio Emilia.

La manifestazione era stata organizzata dal «Karting Club Vercelli» e patrocinata dalla «Pro Loco del lago» e si è svolta nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Le prime due giornate sono state dedicate alle verifiche tecniche ed alle punzonature; la terza alle eliminatorie, che hanno promosso 32 dei 52 partecipanti, ed alle tre «manches» delle gare finali.

W. ca.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.012; Varallo, tel. 52.298

Il costo dell'edificio è di circa mezzo miliardo

Novanta bambini di Cossato nella nuova scuola materna

COSSATO — Stanno per essere ultimati i lavori di rifinitura della scuola materna della frazione Masseria, realizzata dall'impresa Fini di Cossato, sul progetto dell'architetto Franco Nosengo di Biella. L'opera potrà ospitare 90 bambini, suddivisi in tre sezioni: una per quelli di 3 anni, l'altra per coloro che ne hanno quattro e la terza per i bambini di cinque anni. Il costo complessivo si aggira sul mezzo miliardo.

L'edificio è a un solo piano e sorge accanto alla scuola elementare esistente. Le due costruzioni sono collegate per mezzo di una struttura di 400 metri quadrati, che funzionerà da mensa per entrambe le scuole. La scuola materna sorge al centro di un boschetto di querce e ha pareti in cemento e ampie vetrate luminose: una ricerca di spazi liberi da parte dei bimbi, pur essendo all'interno della scuola.

«Le pareti dei bimbi, pur essendo all'interno, saranno mobili — spiega Egle Toneatti, 27 anni, insegnante e assessore comunale all'Istruzione — *in modo da poter programmare, di volta in volta, lo spazio desiderato dai fanciulli e dalle insegnanti».* Nel sotterraneo dell'edificio sono stati ricavati una spaziosa cucina, una piccola palestra e un vano-caldaia.

In questi giorni si sono chiuse le iscrizioni e le adesioni pervenute sono state cinquantanove. *«Abbiamo da tempo inoltrato domanda al provveditore agli Studi di Vercelli dottor Carlo Provenzale* — afferma l'assessore Egle Toneatti — *per richiedere che la scuola diventi statale, in modo da poter avere a disposizione del personale non a carico del Comune».*

Quanto prima si procederà alla nomina di una commissione della quale faranno parte rappresentanze dell'amministrazione civica, del consiglio di circolo, della direzione didattica e dei genitori per procedere alla scelta dell'arredamento da acquistare e per deliberare come la scuola materna dovrà essere strutturata dal punto di vista funzionale e pedagogico. **f. g.**

Corsi d'intaglio scultura del legno

QUARONA — *Accanto all'iniziativa di ampliare la Bottega dell'Artigianato di Varallo, un altro passo per il rilancio dell'artigianato artistico è stato intrapreso dalla Comunità montana Valsesia.*

Dal prossimo autunno accanto ai corsi [illegible] tenuti presso la scuola Barolo di Varallo verranno infatti utilizzate regolari lezioni a tempo pieno. La scuola, da quest'anno potenziata con nuovi locali e con le necessarie attrezzature, forma personale qualificato nell'intaglio e nell'intarsio del legno, nello e anto a questo aspetto poi i corsi secondo anche al vero e proprio professionismo artistico.

Viene in questo modo rinnovata una tradizione che, dal lontano 1836 ad oggi, ha avuto risultati di tutto rilievo nel quadro culturale non solo valsesiano. Il discorso, portato avanti tra le difficoltà dall'assessore Silvio Giubertoni, diventa un fatto determinante ed essenziale nella volontà di riproporre il grosso tema dello sviluppo artigianale.

Impostando con corsi regolari una adeguata formazione, creando i necessari legami con altre scuole sarà possibile infatti impostare un programma organico per tramandare un patrimonio culturale invidiabile. (m. p.)

Valdengo — Il Comune ha bandito un concorso per assumere un custode del cimitero, con mansioni di cantoniere. Il termine per la presentazione delle domande scade il 23 luglio.

Grave assenteismo al Comprensorio

BORGOSESIA — *Assenteismo alle riunioni del comprensorio di Borgosesia. Il fatto non è nuovo e torna alla ribalta con sempre maggiore insistenza all'arrivo della stagione calda.*

Le cifre parlano chiaro: all'ultimo consiglio i presenti erano 22 su 41 effettivi, il minimo «legale» per dar corso alla seduta.

«L'opera di sensibilizzazione dei gruppi politici — *afferma tristemente il presidente dell'organismo valsesiano Gian Luigi Testa* — ad una maggiore responsabilità non ha portato ad alcun effetto positivo».

L'ente borgosesiano, infatti, è diventato unicamente la sede di aspre polemiche. Tra i rappresentanti della democrazia cristiana e del partito comunista anche nell'ultima assemblea si sono accese vivaci discussioni dai risvolti più partitici che programmatici.

L'unico dato positivo è rappresentato dall'approvazione di un finanziamento di 147 milioni per opere di illuminazione, di 717 milioni per lavori stradali e 114 milioni per l'edilizia scolastica.

Per la presunta collaborazione del giovane nella sparatoria

Interrogato il figlio dell'uxoricida fermato per il delitto Camandona

BIELLA — *Ha destato stupore la notizia della presunta collaborazione di Guido Piana, 17 anni, nella sparatoria di Camandona. Il giovane è stato fermato dai carabinieri quale indiziato di concorso in omicidio volontario. E' ora a disposizione del procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro. Guido Piana è l'unico figlio di Anna Miniggio, 42 anni, e di Rino Piana, 48 anni, vittima del delitto. Alcuni elementi, emersi durante le indagini, hanno dato corpo alla tesi della partecipazione del ragazzo.*

La vicenda è nota. Il delitto è avvenuto venerdì mattina alle 8,30 circa. Rino Piana è stato trovato riverso sul pavimento della cucina, ma dalle indagini sembra che sia stato colpito una prima volta da Anna Miniggio, la moglie, operaia tessile, nella camera da letto.

La sparatoria è proseguita in cucina, dove l'uomo, alla fine è crollato senza vita. Pare che il delitto sia stato determinato dal comportamento della vittima: il carattere di Rino Piana, ormai irreparabilmente alterato dall'alcool aveva esasperato i familiari.

Guido Piana, difeso dall'avvocato Gianni Chiorino, è già stato interrogato dal procuratore della Repubblica, ma ovviamente nulla è trapelato e non si conoscono neppure quali possano essere le circostanze che hanno determinato il fermo del ragazzo per il grave sospetto.

Anna Miniggio, la madre, rimane comunque la maggiore indiziata. Gli indizi raccolti dagli inquirenti fanno supporre che sia stata lei ad uccidere materialmente il marito, Rino Piana, con una pistola non denunciata che apparteneva a quest'ultima.

Sino ad ora Guido Piana aveva avuto una parte marginale nella vicenda. Era stato lui a rimanere accanto al corpo del padre dopo la sparatoria. Anna Miniggio era uscita di casa per recarsi da una sorella, Maria Miniggio Stocchi che abita in città. Qui ha pregato la madre, Giuseppina Bianco, 75 anni (era momentaneamente ospite dell'altra figlia), di raggiungere Camandona per poter badare a Guido.

Con il fermo del giovane sono due ora i fatti sconcertanti della vicenda: il primo è la freddezza con cui Anna Miniggio ha agito dopo aver sparato. Uscita di casa, come si è detto, per raggiungere la madre, ha telefonato ai carabinieri di Mosso S. Maria, dicendo: «Venite, ho ucciso mio marito». Ed è rimasta ad attenderli. La coppia era sposata da quasi 22 anni, ma i loro rapporti erano irrimediabilmente incrinati. **d. ca.**

Guido Piana

Nuovi uffici per il municipio

PRALUNGO — Con 14 voti su 15 il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la ristrutturazione di un edificio che ospiterà alcuni uffici municipali. Si è astenuto il consigliere democristiano Cesare Rossi, per una diversa valutazione di carattere tecnico su alcune soluzioni del progetto.

Altre due costruzioni, acquistate con la prima lo scorso anno, per un costo di 60 milioni, saranno successivamente restaurate. L'amministrazione comunale otterrà un prestito di 70 milioni per eseguire i lavori. Quando tutti e tre gli edifici saranno ristrutturati, potrà essere realizzato un centro sociale.

Saranno sistemati il salone per le assemblee degli abitanti, la biblioteca scolastica, l'ambulatorio per l'unità sanitaria di base ed il centro d'incontro per gli anziani. *(d. ca.)*

Cossato — Nei locali della biblioteca civica, in via Marconi 12, fino al 22 luglio, espone il fotografo Giancarlo Terreo di Biella. La mostra è aperta tre giorni la settimana: venerdì e sabato, dalle 20 alle 23, e alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23. Sono esposte circa 150 opere in bianconero, di vario genere.

Sciopero a Valle Mosso

Protesta democrazia proletaria

BIELLA — Il direttivo biellese di democrazia proletaria ha diffuso un comunicato per denunciare un fatto avvenuto durante uno sciopero in un'azienda di Vallemosso.

«I carabinieri — si legge nel documento — *tempestivamente chiamati da un tirapiedi del padrone, hanno sequestrato, malmenandolo, un operaio, reo di avere dato del bugiardo al direttore, mentre i compagni lo seguivano alla caserma per chiederne la liberazione, un operaio, attardatosi, è stato colpito alla testa da una bottiglia ed ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso di Biella. Solo dopo un'ora, grazie alla mobilitazione dei lavoratori ed all'intervento dei sindacalisti e del vicesindaco, il compagno è stato rilasciato».*

Democrazia proletaria sottolinea come questo ed altri fatti *«rientrino organicamente nella strategia globale del padronato che tenta di prendersi una rivincita materiale e politica sulle conquiste dei lavoratori».*

I ritardi nelle conclusioni dei rinnovi contrattuali delle categorie industriali sono, è detto nel comunicato, un tentativo per limitare le attività dei lavoratori. **d. ca.**

Da oltre due anni dal Ministero della Sanità

L'Aido attende l'autorizzazione per il prelievo degli organi

BIELLA — Da oltre due anni la sezione dell'Aido (l'Associazione italiana donatori organi) sta attendendo che il ministero della Sanità autorizzi gli specialisti del reparto di oculistica dell'ospedale ad eseguire sia il prelievo che il trapianto della cornea. Già nel 1974, nel Biellese, i donatori di organi si erano riuniti in gruppo, ma solo dallo scorso anno è avvenuto il riconoscimento ufficiale. Attualmente i soci sono 500 in città, mentre il gruppo «Valle del Cervo», di Andorno Micca, ne raccoglie 150.

La donazione «post mortem» di organi vitali, a loro dire, può essere l'unica soluzione per rendere meno gravosa l'esistenza di molte persone. I trapianti renali, in particolare, potrebbero ovviare agli inconvenienti di cure lunghe e costose: reni artificiali, attrezzature e personale specializzato incidono sensibilmente sulle spese per l'assistenza.

«La nostra attività — spiega Maria Pria Palcero, responsabile della sezione di Biella — *viene svolta soprattutto dai soci. Sono loro che informano sulle finalità dell'associazione. La soluzione ai nostri problemi sarebbe l'autorizzazione del ministero. La legge italiana consente solo il trapianto dei reni e della cornea: l'ospedale di Biella ha i requisiti necessari per gli interventi su quest'ultima, ma la burocrazia, purtroppo si frappone alle nostre iniziative. Sono innumerevoli le richieste dei medici biellesi, ma non siamo riusciti ancora ad ottenere l'autorizzazione».*

Per i donatori una soluzione alle «lungaggini burocratiche» è che il maggior numero possibile di persone aderiscano all'associazione. *«Ritengo che le autorità, di fronte alle richieste di numerosi donatori* — aggiunge —, *apprendano le nostre necessità e che adottino i provvedimenti necessari per risolverle».* **d. ca.**

Per accertare i redditi

Vallemosso: costituito il consiglio tributario

VALLEMOSSO — *Nella sua ultima riunione, il consiglio comunale ha costituito il consiglio tributario, l'organismo che sarà chiamato a collaborare con la giunta municipale e l'Ufficio distrettuale delle imposte di Cossato per accertare i redditi dei singoli contribuenti. Ne fanno parte tredici persone: 3 impiegati, 3 operai, un industriale, uno studente, un artigiano, 2 pensionati e 2 commercianti, designati dei cinque partiti rappresentanti nel consiglio comunale.*

I componenti, suddivisi per partito, sono: pci (5 membri): Riccardo Berti, portalettere; Tiziana Colucci, impiegata; Brunella Padova, studentessa; Adriana Sassi, commerciante alimentarista; Giancarlo Zaganelli, operaio.

Dc (4): Angelo Manenti, impiegato tecnico; Giuseppe Ottoboni, operaio tessile; Francesco Sardo, commerciante; Enedina Torello Viera, pensionata.

Psi (2): Albino Fiorina, industriale; Giuseppe Romanelli, artigiano.

Psdi (1): Giacomino Garbaccio Iorio, pensionato. Dp (1): Cataldo Venturi, operaio.

I componenti del consiglio tributario si riuniranno nei prossimi giorni per nominare il presidente e il vicepresidente. **f. g.**

Il costo è di circa 20 milioni

Un campo a Zumaglia per il tennis e il basket

ZUMAGLIA — *I giovani e le società sportive potranno usufruire quanto prima delle attrezzature di un campo per il gioco del tennis, della pallavolo e della pallacanestro, che si affiancheranno alle strutture già esistenti. La realizzazione (è previsto un costo di circa 20 milioni) avviene nell'ambito degli interventi dell'amministrazione comunale per potenziare gli impianti sportivi.*

La nuova area è in fase di completamento: nello stesso campo sarà possibile praticare le tre discipline sportive in quanto la superficie di gioco verrà evidenziata da zone delimitate con colori diversi. Gli sportivi, inoltre, potranno usufruire dei servizi costruiti per l'adiacente campo di calcio. Il complesso sportivo sorge in via Rimembranza.

Il Comune ha chiesto un contributo alla Regione (15 milioni) e al Coni. Il regolamento per l'uso degli impianti è già stato approvato dal consiglio comunale. Occorre ancora nominare una commissione che provveda a gestire l'impianto e che si occupi dei diversi problemi. **d. ca.**

Ronco Biellese — L'amministrazione civica assumerà un applicato con mansioni di dattilografo e un addetto alla nettezza urbana e fontaniere, che dovrà occuparsi della pulizia e manutenzione dei locali scolastici e del municipio.

Nuovo parco giochi aperto a Masserano

MASSERANO — E' entrato in funzione il nuovo parco giochi per i bambini, realizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Le strutture sono state collocate in un terreno situato dietro al municipio, dove c'era il [illegible] sportivo.

Accanto al campo da tennis, costruito non molto tempo fa, sono stati montati i vari giochi per ragazzi. *(l. p.)*

Andrà nella regione di Caxias

Parroco di Pettinengo missionario in Brasile

PETTINENGO — *«Il desiderio di svolgere l'opera del missionario è maturato con l'idea con l'idea stesso di sacerdozio. Se si considera la Chiesa come una grande famiglia, i suoi beni vanno divisi tra i singoli componenti della comunità: il sacerdozio è un bene, e come tale deve poter appartenere a tutti».*

Chi parla è don Ezio Saviolo, 33 anni che regge, attualmente, la parrocchia di Pettinengo, in attesa che sia nominato il sostituto di don Egidio [illegible], recentemente scomparso. Don Saviolo si recherà in Brasile come missionario. Partirà con don Luciano Burocco, parroco di Viverone, che intende, come lui, vivere l'esperienza del missionario.

«Non ho potuto apprendere ancora molte notizie sulla mia nuova destinazione — dice —. La parrocchia di Santo Domingo nella regione di Caxias è molto vasta ed i sacerdoti sono pochi. Benché l'attività pastorale si possa svolgere anche in Italia, ritengo sia necessaria una maggior opera nei paesi dove la figura di sacerdote manca quasi del tutto. Da più parti si lamenta la mancanza di vocazioni; ritengo, però, che nel mondo occidentale l'attuale numero di sacerdoti sia comunque sufficiente».

Don Ezio Saviolo è stato ordinato sacerdote nel 1972. Ha prestato la sua opera prima a Coggiola e poi a Mosso Santa Maria. **d. ca.**

Gara podistica a Rimasco

VARALLO SESIA — Anche quest'anno viene riproposta la gara podistica non competitiva che porterà i partecipanti da Rimasco all'antica frazione della Dorca. Il percorso della competizione, giunta alla seconda edizione, è misto (asfalto e mulattiera), è lungo 5 chilometri e presenta un dislivello di 304 metri.

Il programma, diviso in due giorni, sabato 21 e domenica 22 luglio, accanto all'aspetto agonistico prevede anche momenti caratteristici. Infatti vi saranno canti, balli, pranzi con polenta, «sva cocia» (piatto tradizionale valsesiano), grappino d'onore, servizio di teleferica per trasporto zaini.

Moltissimi i premi suddivisi in categorie e speciali. L'organizzazione è della Pro Loco del comune di Rimasco. *(m. p.)*

NOTIZIE SPORTIVE

A che punto è la campagna cessioni-acquisti

Le vendite della Biellese

Franco Conforto

BIELLA — Finora nel clan della Biellese la campagna cessioni-acquisti non ha dato particolare esito. Tranne che per Franco Conforto, centrocampista, andato al Treviso, in cambio di una cospicua somma più il probabile terzino fluidificante Soro, null'altro vi è ancora di fatto. Per quest'ultimo «affare» manca tuttora l'assenso del giocatore (probabile risposta positiva) e il contratto depositato in Lega. Un buon colpo per la società di piazza Adua, che deve sanare un deficit finanziario non indifferente.

Per altro sul mercato restano ancora parecchi giocatori bianconeri. Il jolly di difesa Braghin e lo stopper Capozzucca interessano al Foggia che vuole consolidare il reparto difensivo per la pronta risalita in serie B. Per ora si tratta solo di parole, ma la trattativa dovrebbe sbloccarsi già oggi o al massimo domani in senso negativo o positivo.

Il difensore Sadocco interessa alla neo-promossa in C1 Sanremese, ma la sua cessione è subordinata all'arrivo del terzino Soro dal Treviso. Anche la punta Schiiro, il regista «Jocolino» e il centrocampista Capon, sono sul mercato e si attendono richieste vantaggiose. Il portiere Reali è legalmente del Monza anche se la Biellese è in possesso del 50 per cento della comproprietà.

A Biella dovrebbero quindi restare solamente Caligaris, Franciscetti e Pellerei? Abbiamo rivolto la domanda al segretario della Biellese, Carpani. «C'è una reale necessità di avvicendamento che dipende dal fatto che i giocatori, ormai da troppi anni a Biella, non hanno più stimoli.

«Vogliamo creare qualcosa di completamente diverso, anche per fornire al tifoso uno spettacolo nuovo, gente nuova. Ciò anche in relazione alla difficile situazione finanziaria e gestionale che ha necessità di esser sanata. Attendiamo offerte. Se si verificheranno non ci faremo scrupoli. L'obiettivo della società è il rinnovamento». **s. g.**

GRAGLIA — Con l'approvazione dell'Ubi, la Società Sportiva «Amici del Santuario di Graglia» organizza per domenica una gara bocciofila a coppie valevole come campionato biellese di società, riservata a giocatori di categoria Propaganda.

Vercelli — La finale del torneo notturno di calcio «Città di Vercelli» tra gli iscritti ai Clubs della città è stata, per ragioni organizzative, anticipata a mercoledì 11 luglio, alle 21,30 a Robbiano.

Concluso la «Città di Biella»

Santagata vince il torneo di tennis

BIELLA — *Si è concluso domenica sera sui campi di via Liguria il torneo di tennis «Città di Biella» valevole per il circuito San Pi Sport.*

Molto bella ed appassionata la finale del singolare per «classificati» disputata fra i due partecipanti dello Sporting, Santagata e Piglia. In splendida forma il primo non ha ammesso repliche con un perentorio 6-4, 6-3. Vani sono stati i tentativi di Piglia di rompere il ritmo con parecchie smorzate, di cui è maestro, ma Santagata in nemmeno un caso si è lasciato sorprendere.

Nel singolare per «non classificati» impensata ma infine alquanto scontata, vittoria dello [illegible] Ruffin. Giunto a Biella sprovvisto di credenziali ha sbaragliato e conseguentemente falsato l'intero torneo. Ne ha fatto le spese il favorito biellese Gubernati. In finale l'americano ha incontrato Tallia, ma quest'ultimo ha dovuto arrendersi anche se ha saputo contrastare in parecchi casi l'avversario.

Nel doppio soddisfazione per il tennis locale che ha visto salire in cattedra la coppia formata dai fratelli Alberto e Andrea Bodo che hanno eliminato in semifinale i forti torinesi Piglia-Maschio e successivamente in finale i vercellesi Santantoni-Massa. Questi ultimi in semifinale hanno eliminato i favoriti Santagata-Lombardi.

Buone in complesso le prove dei biellesi che hanno inoltre piazzato cinque concorrenti fra i primi otto nei non classificati.

Questi i risultati: semifinali «classificati»: Santagata-Massero 6-4, 6-2; Piglia-Damilano 6-1, 2-6, 6-0; «non classificati»: Ruffin-Militto 6-0, 6-1; Tallia-[illegible] 4-6, 6-0, 7-5. Doppio libero: Bodo-Bodo b. Piglia-Maschio 6-3, 6-2; Santantoni-Massa b. Santagata-Lombardi 6-4, 6-4.

Finali: «classificati»: Santagata-Piglia 6-4, 6-3; «non classificati»: Ruffin-Tallia 6-3, 6-3. Doppio libero: Bodo-Bodo b. Santantoni-Massa 6-3, 6-4. **s. g.**

Candelo — A Candelo è stata disputata una gara podistica organizzata dall'Atletica Uisp Candelese. La gara era intitolata «Trofeo Lunardelli»: hanno partecipato oltre 210 atleti e la palma della vittoria è andata all'atleta Vergnasco di Pavignano seguito dal candelese Ivo Gedda. La coppa per la società con il maggior numero d'iscritti è stata assegnata all'Arci-Uisp di Andorno con 40 partecipanti seguito dal Bar Italia di Candelo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Peccati di provincia.
Mazzini: Il comune senso del pudore.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Le pornovillеggianti.

SERRAVALLE

Corso: La proprietà non è più un furto.

FARMACIE

Biella: Gamberoni, via Italia 67.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130.
Cossato: Viera, via Mazzini 60.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9.

TELEBIELLA

Ore 13 Merenda sul prato, replica, segue film; 19,30 Valsesiainformatore; 21 Videogiornale; 21,10 Spazio musicale, con il cantautore Ventura; 22 Voi e noi; 22,30 Telefilm; al termine Videogiornale della notte.